



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

D.U.P. 2022/2024



A cura del

Servizio Anticorruzione, Controlli, Programmazione, Formazione

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Processo di formazione del Documento Unico di Programmazione.....	3
1.2 La programmazione nel contesto normativo.....	4
1.3 Linee programmatiche formalizzate nel Dup.....	5
2. SEZIONE STRATEGICA.....	11
2.1 Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	12
2.2 Analisi demografica.....	13
2.3 Analisi del territorio.....	35
2.4 Relazione finanziaria.....	48
2.5 Risorse umane e organizzazione dell'ente.....	52
2.6 Servizi gestiti attraverso organismi partecipati.....	57
2.7 Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette ed indirette.....	72
2.8 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'ente locale con riferimento alla situazione al 31.12.2018 (art. 20 comma 1 e art. 26 comma 11 d. lgs. n. 175/2016 come modificato dal d. lgs. n. 100/2017).....	79
2.9 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.....	82
2.10 Funzioni/servizi delegati dalla Regione.....	83
2.11 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente.....	84
3. BILANCIO CONSOLIDATO.....	84
3.1 Analisi delle entrate.....	89
3.2 Analisi della spesa.....	102
3.3 Indirizzi, obiettivi e programmi strategici.....	105
4. SEZIONE OPERATIVA – parte 1.....	174
5. SEZIONE OPERATIVA - parte 2.....	184
5.1 Programma triennale delle opere pubbliche. [ProgrammaOperePubblicheDup].....	185
5.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.....	186
5.3 Equilibri di bilancio.....	187

1. PREMESSA

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1.1 Processo di formazione del Documento Unico di Programmazione

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
Presentazione delle linee programmatiche	delibera consiliare del 28/11/2019 n. 50	presa d'atto
Proposta di DUP		
31 luglio ... (o data successiva se al 31 luglio risulta insediata una nuova Amministrazione e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce).	delibera di Consiglio del 28/01/2021 n. 11	Dup 2021/2023
Approvazione dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti		
Piano Esecutivo di Gestione 2021/2023	delibera di giunta del 25/11/2021 n. 368	Ultimo aggiornamento 2021

1.2 La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

1.3 Linee programmatiche formalizzate nel Dup

Le linee programmatiche di mandato amministrativo del quinquennio 2019-2024 sono state redatte ai sensi dell'art.46 del Dlgs.267/2000 nonché dall'art.24 bis dello Statuto Comunale di Ascoli Piceno e sono state sviluppate in coerenza con i nuovi principi contabili relativi alla programmazione di cui al Dlgs 118/2011 e s.m.i. in tema di armonizzazione contabile dei bilanci.

Le linee programmatiche sono state redatte uniformemente al programma elettorale presentato ai cittadini e mirano a un rilancio sociale, economico e lavorativo dell'intero tessuto urbano della città di Ascoli Piceno. Rilancio necessario a causa della crisi che ormai da anni ha colpito il territorio, con la situazione generale che è stata ulteriormente aggravata dal drammatico terremoto che ha messo in ginocchio il Centro Italia a partire dall'agosto 2016. Situazioni che hanno acuitizzato anche il fenomeno del decremento demografico della città. Nell'ottica di dare risposte certe alle esigenze manifestate dalla cittadinanza e non più prorogabili, l'Amministrazione lavorerà per arginare e contrastare tali trend negativi, dando nuova linfa al centro storico cittadino e rivitalizzando quartieri e frazioni limitrofe. I principi cui si ispirano tali linee programmatiche mirano alla realizzazione del Bene Comune, inteso come massima capacità di tutelare, salvaguardare, stimolare e promuovere le tematiche sociali, economiche e civili proprie di una comunità. Un obiettivo certamente ambizioso, che si articolerà su nove differenti filoni in cui sono suddivise le presenti linee programmatiche:

-  Ascoli Città del Lavoro
-  Ascoli Città della Ricostruzione
-  Ascoli Città Green
-  Ascoli Città del Turismo
-  Ascoli Città della Cultura
-  Ascoli Città del Sociale
-  Ascoli Città Sicura e Riqualficata
-  Ascoli Città che Verrà
-  Ascoli Città della Semplificazione

Nove differenti indirizzi, ciascuno con le proprie peculiarità, che rientreranno però all'interno di una progettualità unica, globale e condivisa. Ciascun settore svilupperà propri progetti specifici, ma tutti faranno parte di una programmazione unitaria volta a un sinergico e complessivo sviluppo del territorio. La visione sarà pertanto globale e condivisa: l'Amministrazione non lavorerà a compartimenti stagni, ma ciascun'azione sarà finalizzata al raggiungimento di un più ampio obiettivo generale. Sarà dunque necessario un costante coordinamento di iniziative e attività, un approccio fondato su una programmazione intersettoriale e che coinvolga un vasto numero di stakeholders. Lo sviluppo della città e dell'intero tessuto territoriale sarà concepito mediante un'unica visione complessiva, efficiente e orientata al rilancio e allo sviluppo urbano della città di Ascoli Piceno.

Per tale ragione le presenti linee programmatiche, suddivise graficamente in nove diversi filoni, sono da leggere come un *unicum*, una progettualità congiunta che sia capace di integrare le differenti idee e proposte e i diversi piani di azione specifici di ciascun indirizzo strategico. Ed è proprio attraverso questa condivisione e azione congiunta che l'Amministrazione intende raggiungere – accelerandone i tempi – i più importanti obiettivi evidenziati per un rilancio a 360° dell'intero territorio.

Tenendo ben a mente le continue limitazioni nei confronti delle Autonomie Locali cui l'Amministrazione dovrà far fronte, il percorso di rilancio della città di Ascoli Piceno partirà inevitabilmente dal Lavoro, per restituire dignità sociale e occupazionale alla comunità ascolana. Attraverso sgravi fiscali, contributi per le

assunzioni, incentivi per nuovi residenti e un innovativo progetto strategico di marketing territoriale, si stimolerà la ripartenza del centro storico e dell'intero tessuto urbano. A tal riguardo, si lavorerà in sinergia con un Comitato di Innovazione Strategica nell'ottica di concordare una visione unica, integrata e prospettica dello sviluppo economico della città. La realizzazione di un vademecum e di un nuovo Centro di Sviluppo favoriranno inoltre l'arrivo di nuovi imprenditori sotto le Cento Torri. Per dare una sterzata alla difficile situazione attuale e tornare a guardare con rinnovata fiducia al futuro sarà però fondamentale anche garantire il ritorno alla normalità di un territorio messo a dura prova dalle scosse di terremoto iniziate il 24 agosto 2016 e che hanno colpito le zone del Centro Italia. Lavorando a stretto contatto con Enti e Istituzioni, ci si impegnerà a ottenere la deroga alla legge europea sulla concorrenza in materia di ricostruzione, per garantire una ricaduta economico-sociale sul territorio ed evitare al tempo stesso il rischio di infiltrazioni mafiose. Ricostruzione dovrà far necessariamente rima con sicurezza, a partire da quella degli istituti scolastici: gli studenti rappresentano il futuro della nostra società, l'Amministrazione si impegnerà a garantire loro strutture sicure in cui formarsi, crescere e poter coltivare i propri talenti. Allo stesso modo, sarà compito dell'Amministrazione restituire abitazioni sicure ai cittadini ascolani: a tal proposito, si provvederà anche all'adeguamento degli strumenti normativi e regolamentari in materia edilizia, ottimizzando tutte le attività relative alla ricostruzione privata post sisma. Per tornare a guardare con ritrovata fiducia al futuro e nell'ottica di fornire una spinta innovativa alla città di Ascoli Piceno, grande attenzione sarà riservata a tutto ciò che concerne l'aspetto Green del territorio. Attività, iniziative, eventi e progetti saranno indirizzati in maniera imprescindibile alla tutela dell'ambiente. Intendendo, con il termine "ambiente", tutto ciò che esso comprende: incremento della raccolta differenziata, efficientamento energetico, miglioramento del decoro urbano, percorsi di riqualificazione e restyling di parchi e giardini, riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei consumi energetici, valorizzazione del patrimonio verde comunale, incremento delle connessioni ecologiche tra le varie zone del territorio, progetti di mobilità dolce e un maggior coinvolgimento delle scuole nelle attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante. Con un obiettivo ambizioso: rendere Ascoli una delle città più Smart e Green d'Italia.

Per raggiungere il traguardo, ribadendo la necessità di collegare sinergicamente in un'unica progettualità tutti gli obiettivi strategici, non si potrà prescindere dall'attenzione verso le dinamiche relative ai flussi turistici presso le Cento Torri. Si lavorerà a un progetto di restauro delle storiche botteghe del centro cittadino, valorizzando e promuovendo ben oltre i confini nazionali quelle tradizioni ed eccellenze del territorio che rappresentano la storia, l'identità e la cultura della comunità ascolana. I progetti muoveranno da una riqualificazione della montagna, che anche attraverso la realizzazione di un nuovo parco avventura garantirà un forte impatto turistico sul territorio, a una rifunzionalizzazione di acque, fiume e torrenti, che prevedrà anche l'importante opera di realizzazione di un parco fluviale sul fiume Tronto. E poi ancora la rivalutazione di Ascoli come città universitaria, con l'incremento del numero di corsi e l'aumento di strutture e servizi a disposizione degli studenti, e la valorizzazione di Ascoli come città dello sport, attraverso la realizzazione di nuovi impianti volti ad affermare e consolidare sul territorio la presenza anche degli sport erroneamente considerati "minori". Per una ripartenza a 360° dell'intero tessuto cittadino sarà altresì fondamentale sviluppare un piano di interventi volti al sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Giovani, anziani, famiglie in difficoltà economica e persone con disabilità saranno concretamente supportate attraverso politiche di sostegno sociale e progetti di inclusione, con l'Amministrazione che si impegnerà a migliorare i servizi di accoglienza e ad abbattere le barriere architettoniche presenti in città, per rendere Ascoli una città completamente accessibile. Con l'innovativa proposta del Reddito di Civiltà si darà inoltre il via a un progetto pilota di cittadinanza attiva rivolto ai disoccupati, con un'attenzione particolare a chi ha superato i 50 anni di età e fatica a trovare un reinserimento nel mondo del lavoro. Grande attenzione sarà riservata anche a ospedale e sanità: Ascoli intesa come città del Sociale non potrà prescindere dal mantenimento e consolidamento dell'ospedale

Mazzoni, che dovrà essere tutelato e valorizzato per salvaguardare una struttura fondamentale per la cura e l'assistenza sanitaria di cittadini e residenti nei territori limitrofi.

Sviluppo e rilancio delle Cento Torri saranno indissolubilmente legati a un ambizioso progetto di sicurezza e riqualificazione delle aree urbane. Saranno incrementati i sistemi di videosorveglianza e verrà migliorata l'illuminazione pubblica del territorio, valorizzando quartieri, frazioni e periferie attraverso un piano generale di contrasto al degrado urbano. Il centro storico sarà oggetto di un importante progetto di restyling nelle sue arterie principali, ma l'Amministrazione provvederà anche a una rivisitazione delle modalità di funzionamento dei varchi elettronici e a una rimodulazione delle tariffe per la sosta a pagamento. Azioni finalizzate a un rilancio in chiave turistica ed economica del centro storico e che saranno elementi imprescindibili per costruire la "Città che Verrà". Una città che, al termine del mandato amministrativo, sarà restituita agli ascolani migliorata, cresciuta e sviluppata sotto aspetti differenti e variegati. L'Amministrazione lavorerà per sbloccare definitivamente tutti gli iter per la riconversione e la riqualificazione dell'area ex Carbon e si impegnerà per la rigenerazione dello stadio Del Duca per realizzare, d'intesa con partner privati, un progetto volto a rendere lo stadio Del Duca capace di accogliere convegni, eventi e incontri che possano anche esulare dal mero ambito sportivo.

In tutti i progetti fin qui brevemente delineati si inseriranno poi i più ampi interventi di riqualificazione della città, finanziati attraverso gli ITI – "Investimenti Territoriali Integrati" e il Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia. All'interno di tali interventi, che saranno meglio approfonditi nelle pagine seguenti, rientrano - tra gli altri - la riqualificazione e dell'area Colle dell'Annunziata, le realizzazioni del ponte e del parco fluviale sul fiume Tronto e della pista ciclabile dal Villaggio del Fanciullo a Castel di Lama, oltre alla riqualificazione del Velodromo di Monticelli e alla realizzazione della casa accoglienza per ragazze-madri in località Villa Sabatucci.

La nuova Amministrazione è pronta a raccogliere l'ambiziosa sfida per un completo rilancio della città e del territorio, con l'auspicio di un sereno e costruttivo confronto con tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale e con l'intera cittadinanza ascolana. Ciascuno nel proprio ruolo e con i mezzi a propria disposizione potrà collaborare al raggiungimento degli obiettivi fissati. Nella piena consapevolezza che solo favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di associazioni, volontari, comunità, cittadini e di tutti gli attori in campo sarà davvero possibile lavorare per il rilancio, la crescita e il bene della città di Ascoli Piceno.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

ASCOLI CITTÀ DEL LAVORO

Occupazione e Sviluppo

Housing Sociale

Nuovi imprenditori in città

Centro di sviluppo

Rilancio del centro storico

INDIRIZZO STRATEGICO 2

ASCOLI CITTÀ DELLA RICOSTRUZIONE

Scuole sicure

Deroga alla legge europea sulla concorrenza

Abitazioni ed edifici sicuri

INDIRIZZO STRATEGICO 3

ASCOLI CITTÀ GREEN

Ambiente

Efficientamento energetico

Rifiuti e Raccolta Differenziata

Smart City

INDIRIZZO STRATEGICO 4

ASCOLI CITTÀ DEL TURISMO

Il centro storico
La montagna
Acque, fiume e torrente
Unesco
Tradizioni ed eccellenze
Sport
Eventi
Via della Seta

INDIRIZZO STRATEGICO 5

ASCOLI CITTÀ DELLA CULTURA

Pubblica Istruzione
Università
Arte e Cultura
Teatri e Musei

INDIRIZZO STRATEGICO 6

ASCOLI CITTÀ DEL SOCIALE

Reddito di Civiltà
Giovani, anziani e persone con disabilità
Contrasto alla violenza di genere
Ospedale e sanità
Animali da compagnia

INDIRIZZO STRATEGICO 7

ASCOLI CITTÀ SICURA E RIQUALIFICATA

Centro storico, parcheggi e varchi elettronici
Aree da valorizzare
Valorizzazione quartieri, frazioni e periferie
Illuminazione
Videosorveglianza
Viabilità e infrastrutture

INDIRIZZO STRATEGICO 8

ASCOLI CITTÀ CHE VERRÀ

Riqualificazioe SGL Carbon
ITI - “From Past to Smart”
Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia
Attuazione nuovo PRG
Stadio Del Duca
SIT - Sistema Informativo Territoriale
Ufficio Europa
Patrimonio

INDIRIZZO STRATEGICO 9

ASCOLI CITTÀ DELLA SEMPLIFICAZIONE

Comunicazione
Informatizzazione
Implementazione e perfezionamento del sistema dei controlli interni

2. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i seguenti limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

2.2 Analisi demografica Ascoli Piceno

Provincia	Ascoli Piceno (AP)
Regione	Marche
Popolazione	46.554 abitanti (01/01/2021 - Istat)
Superficie	158,02 km ²
Densità	294,61 ab. /km ²
Codice Istat	044007
Codice catastale	A462
Prefisso	0736
Sindaco	 Marco Fioravanti
Indirizzo Municipio	Comune di Ascoli Piceno, Piazza Arringo 7, 63100 Ascoli Piceno AP
Email PEC	comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it
Sito istituzionale	www.comune.ap.it
Nome abitanti	ascolani
Santo Patrono	Sant'Emidio - 5 agosto
Località con CAP 63100	Le località <i>Campolungo, Castel Di Lama Stazione, Castel Trosino, Lisciano Di Colloto, Marino Del Tronto, Monticelli, Mozzano, Piagge, Poggio Di Bretta e Venagrande</i> possono essere indicate direttamente in un indirizzo postale.
Altre Località, Frazioni e Nuclei abitati	<i>Campolungo-Villa Sant'Antonio, Carpineto, Casa Circondariale, Casalena, Casette, Cervara, Colle, Colle Di Funti, Colle San Marco, Colonna, Faiano, Funti, Giustimana, Lisciano, Montadamo, Morignano, Palombare, Pedana, Pianaccerro, Ponte Pedana, Rosara, Talvacchia, Taverna Di Mezzo, Trivigliano-Villa Pagani, Tronzano, Valle Senzana, Valli, Vena Piccola</i>

Reti di Comuni

Il Comune fa parte delle Associazioni Città del Bio e Città della Ceramica e del Movimento Patto dei Sindaci.

Elezioni Comunali

Il 26 maggio 2019 i cittadini di Ascoli Piceno sono stati chiamati alle urne per le elezioni comunali 2019. È stato eletto al ballottaggio il sindaco **Marco Fioravanti**.

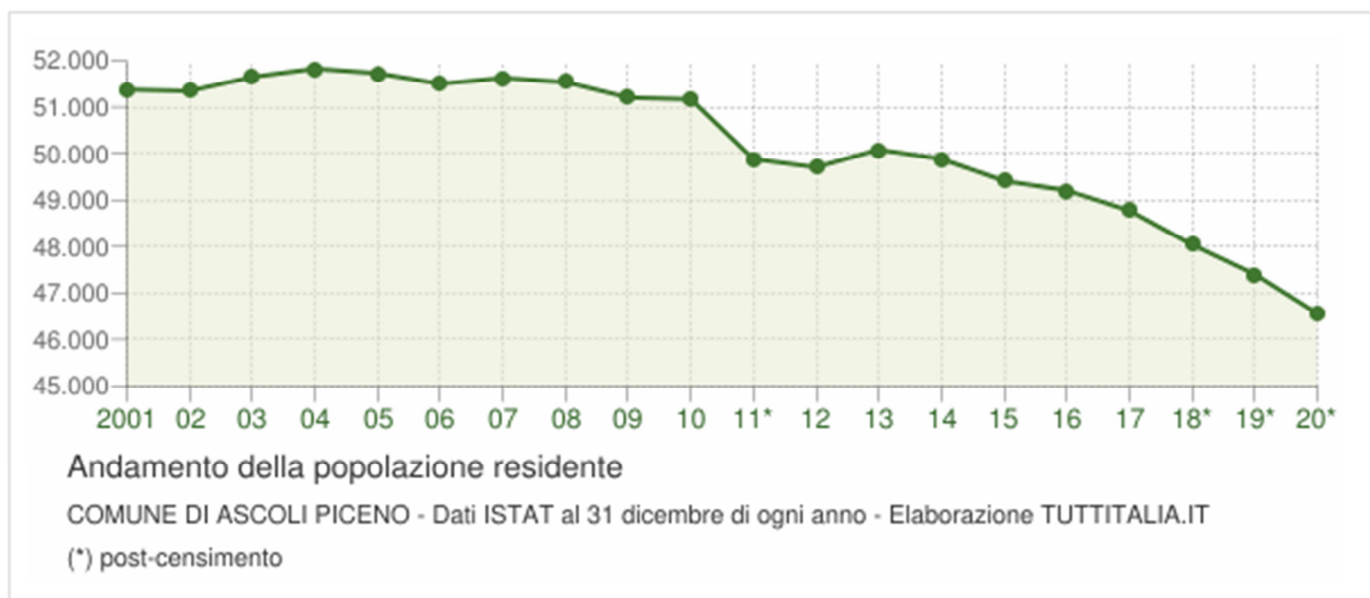
Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
2	D	1.698

Dati geografici

Altitudine: 154 m s.l.m.minima: 22massima: 1.110	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 42° 50' 53,16" N13° 37' 52,32" <i>Esistema</i> <i>decimale</i> 42,8481° N13,6312° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ascoli Piceno** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	51.377	-	-	-	-
2002	31 dicembre	51.347	-30	-0,06%	-	-
2003	31 dicembre	51.651	+304	+0,59%	20.332	2,53
2004	31 dicembre	51.829	+178	+0,34%	20.562	2,51
2005	31 dicembre	51.732	-97	-0,19%	20.802	2,48
2006	31 dicembre	51.503	-229	-0,44%	20.930	2,45
2007	31 dicembre	51.629	+126	+0,24%	21.341	2,41
2008	31 dicembre	51.540	-89	-0,17%	21.482	2,39
2009	31 dicembre	51.203	-337	-0,65%	21.600	2,36
2010	31 dicembre	51.168	-35	-0,07%	21.776	2,34

2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	50.815	-353	-0,69%	20.905	2,42
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	49.958	-857	-1,69%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	49.873	-1.295	-2,53%	20.966	2,37
2012	31 dicembre	49.697	-176	-0,35%	21.040	2,35
2013	31 dicembre	50.079	+382	+0,77%	21.080	2,36
2014	31 dicembre	49.875	-204	-0,41%	21.087	2,35
2015	31 dicembre	49.407	-468	-0,94%	21.045	2,34
2016	31 dicembre	49.203	-204	-0,41%	21.057	2,32
2017	31 dicembre	48.773	-430	-0,87%	20.919	2,31
2018	31 dicembre *	48.169	-604	-1,24%	(v)	(v)
2019	31 dicembre *	47.555	-614	-1,27%	(v)	(v)
2020	31 dicembre *	46.554	-850	-1,79%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente ad Ascoli Piceno al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 49.958 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 50.815. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 857 unità (-1,69%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

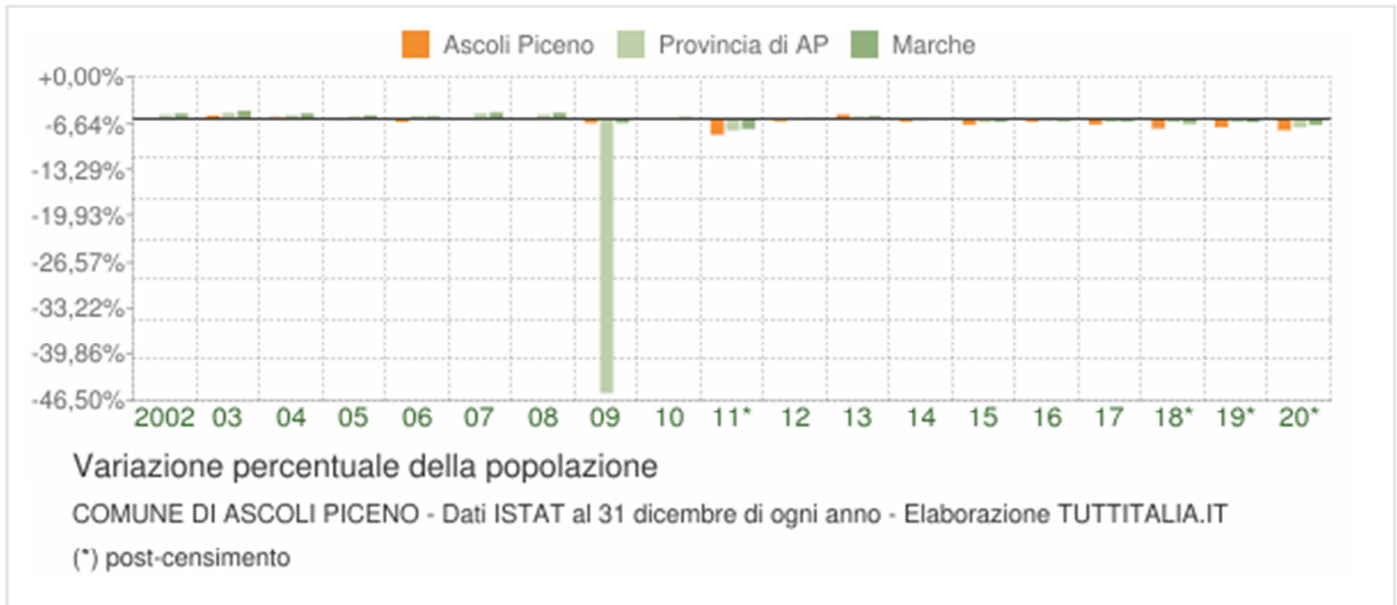
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un

ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

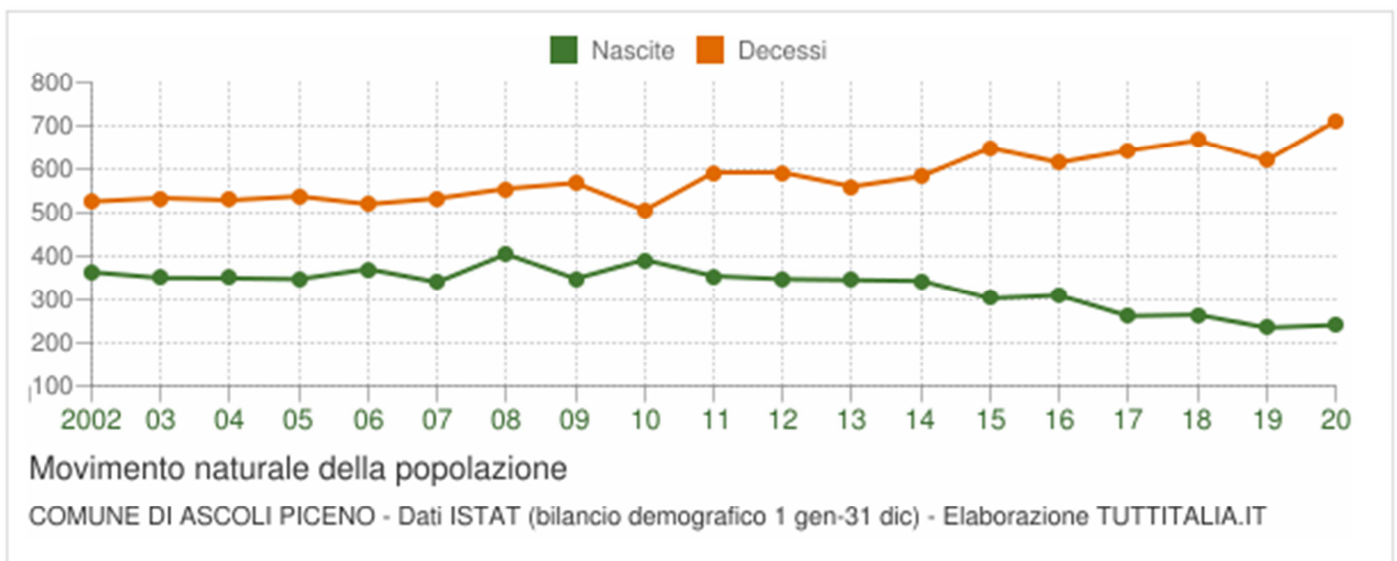
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ascoli Piceno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ascoli Piceno e della regione Marche.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	364	-	526	-	-162
2003	1 gennaio-31 dicembre	351	-13	534	+8	-183
2004	1 gennaio-31 dicembre	350	-1	529	-5	-179
2005	1 gennaio-31 dicembre	348	-2	538	+9	-190
2006	1 gennaio-31 dicembre	371	+23	520	-18	-149
2007	1 gennaio-31 dicembre	341	-30	533	+13	-192
2008	1 gennaio-31 dicembre	405	+64	555	+22	-150
2009	1 gennaio-31 dicembre	349	-56	568	+13	-219
2010	1 gennaio-31 dicembre	392	+43	506	-62	-114
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	<i>275</i>	<i>-117</i>	<i>432</i>	<i>-74</i>	<i>-157</i>
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	<i>80</i>	<i>-195</i>	<i>160</i>	<i>-272</i>	<i>-80</i>
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	355	-37	592	+86	-237
2012	1 gennaio-31 dicembre	348	-7	592	0	-244
2013	1 gennaio-31 dicembre	346	-2	560	-32	-214
2014	1 gennaio-31 dicembre	344	-2	583	+23	-239
2015	1 gennaio-31 dicembre	303	-41	648	+65	-345
2016	1 gennaio-31 dicembre	310	+7	615	-33	-305
2017	1 gennaio-31 dicembre	262	-48	642	+27	-380
2018*	1 gennaio-31 dicembre	265	+3	666	+24	-401
2019*	1 gennaio-31 dicembre	235	-30	620	-46	-385

2020*	1 gennaio-31 dicembre	241	+6	710	+90	-469
--------------	-----------------------	-----	----	-----	-----	------

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

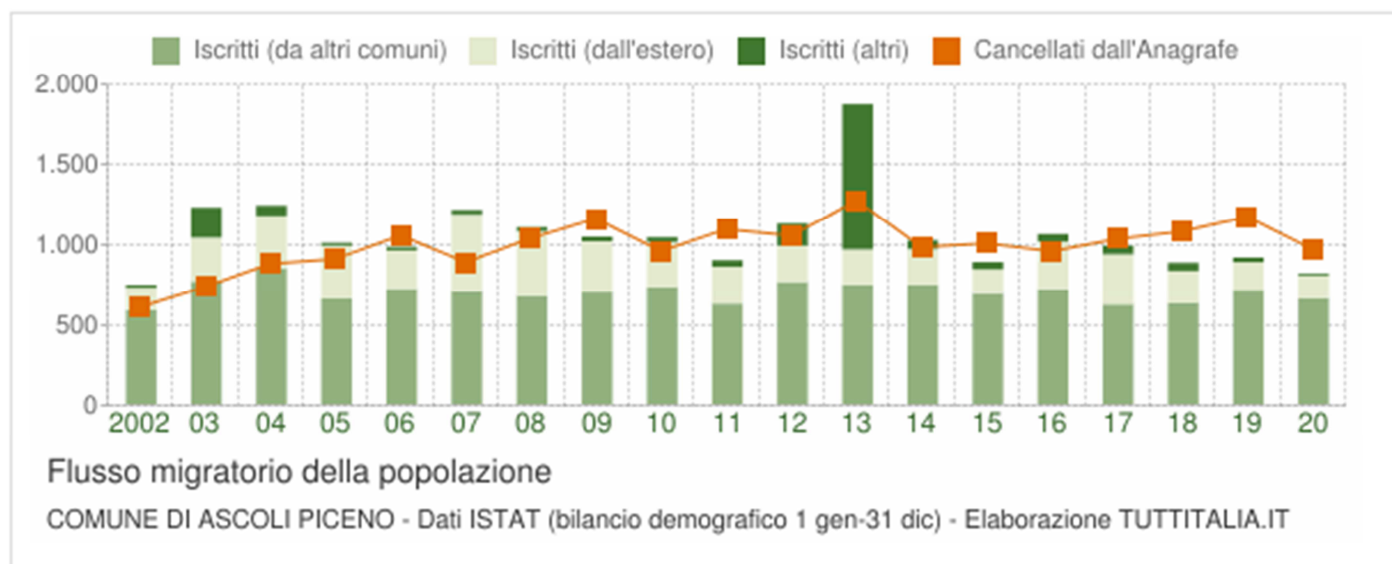
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ascoli Piceno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (*)</i>		
2002	587	139	17	596	13	2	+126	+132
2003	767	271	187	670	26	42	+245	+487
2004	849	325	64	807	26	48	+299	+357
2005	659	329	17	844	35	33	+294	+93
2006	720	239	20	924	41	94	+198	-80
2007	704	478	28	801	32	59	+446	+318
2008	675	403	25	927	33	82	+370	+61
2009	699	316	29	1.017	55	90	+261	-118
2010	730	280	30	864	54	43	+226	+79
2011 ⁽¹⁾	446	149	24	594	53	168	+96	-196
2011 ⁽²⁾	180	81	17	220	17	46	+64	-5
2011 ⁽³⁾	626	230	41	814	70	214	+160	-201
2012	764	224	137	942	45	70	+179	+68
2013	745	220	905	748	117	409	+103	+596
2014	745	222	54	773	119	94	+103	+35
2015	690	150	46	758	107	144	+43	-123
2016	719	293	48	777	105	77	+188	+101

2017	623	311	53	822	78	137	+233	-50
2018*	629	201	51	860	91	133	+110	-203
2019*	703	179	39	863	92	222	+87	-256
2020*	659	144	12	800	99	75	+45	-159

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

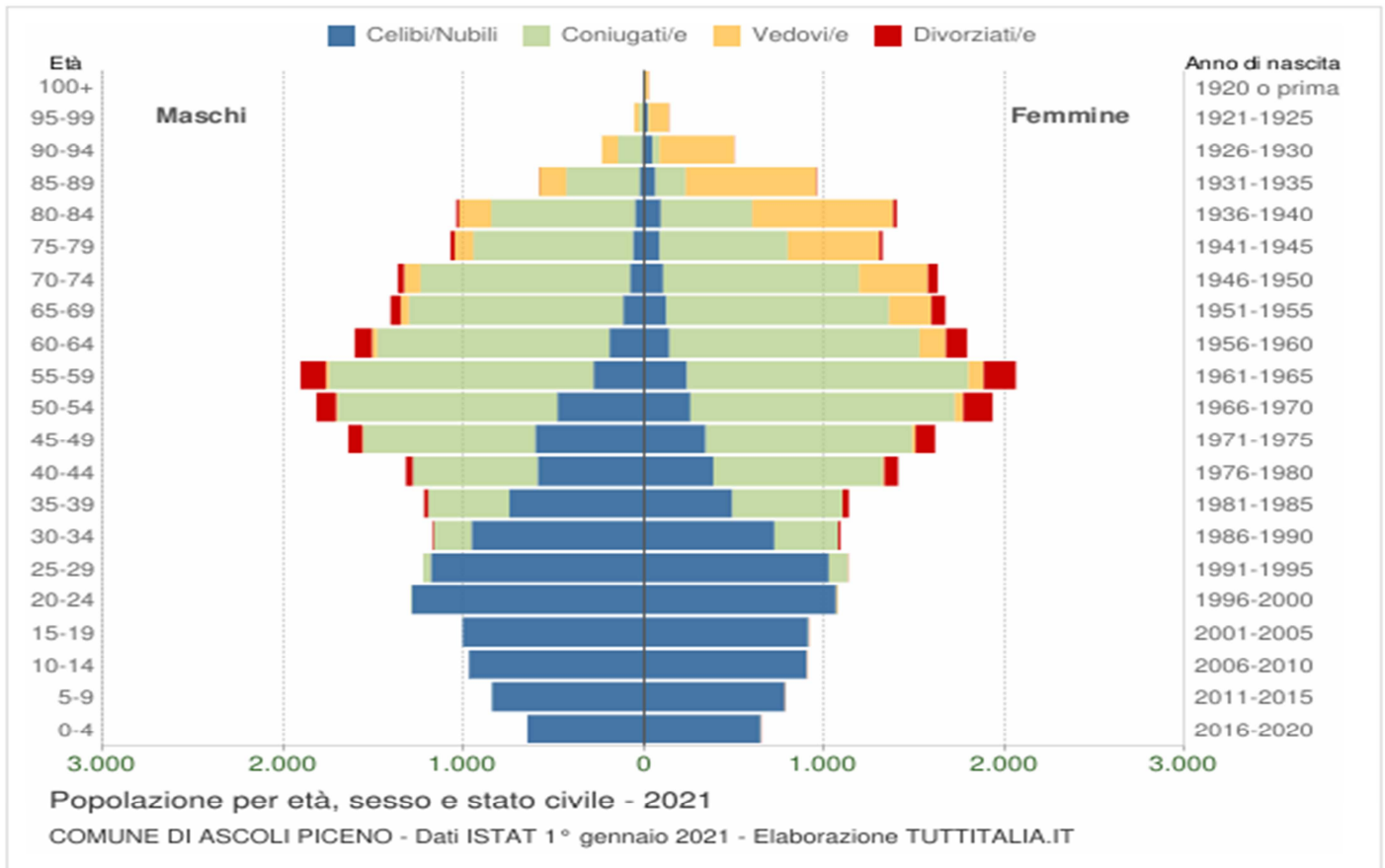
(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ascoli Piceno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Distribuzione della popolazione 2021 - Ascoli Piceno

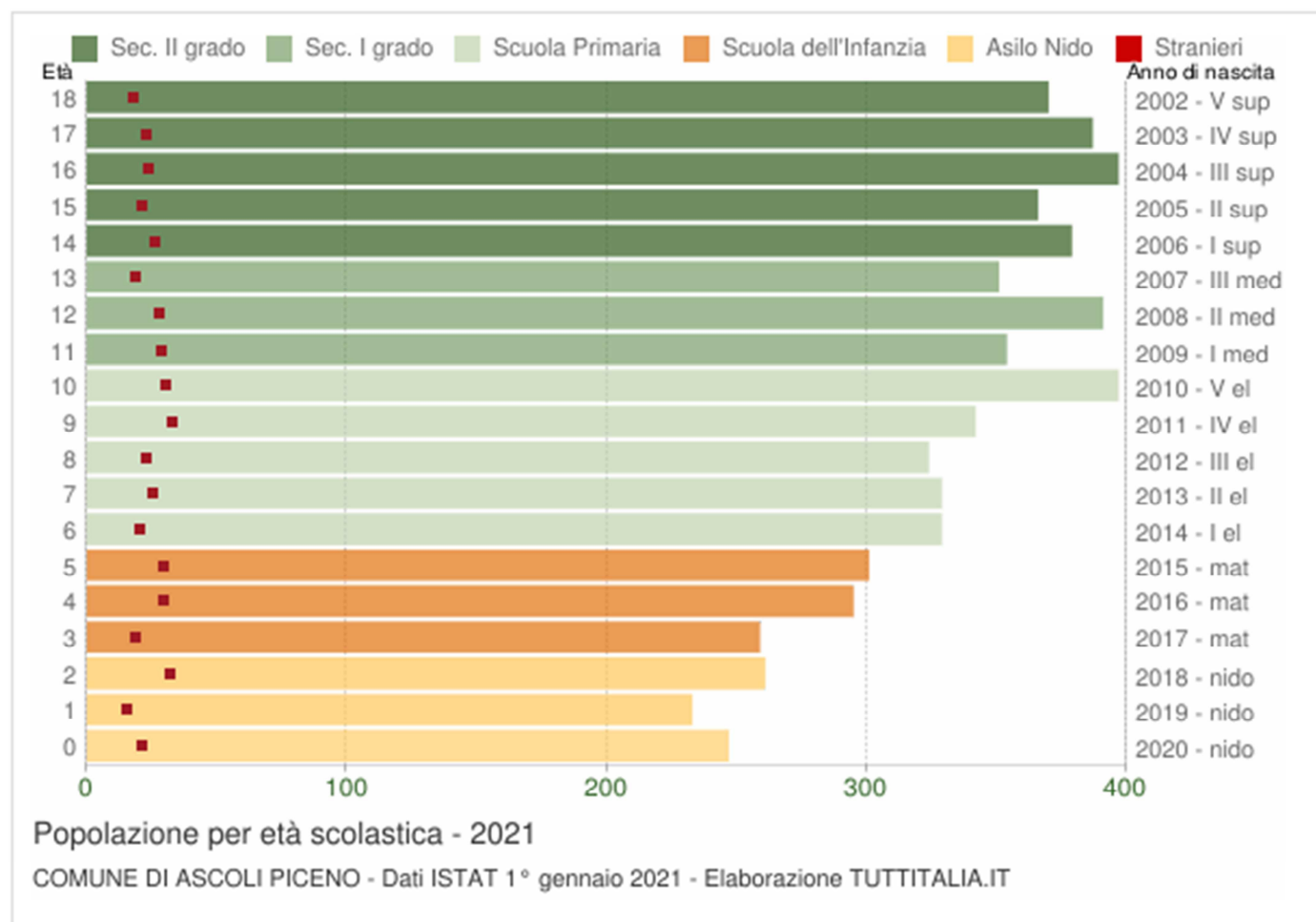
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	1.295	0	0	0	649 50,1%	646 49,9%	1.295	2,8%
5-9	1.625	0	0	0	845 52,0%	780 48,0%	1.625	3,5%
10-14	1.872	0	0	0	972 51,9%	900 48,1%	1.872	4,0%
15-19	1.917	2	0	0	1.008 52,5%	911 47,5%	1.919	4,1%
20-24	2.350	16	0	0	1.294 54,7%	1.072 45,3%	2.366	5,1%
25-29	2.207	149	0	1	1.226 52,0%	1.131 48,0%	2.357	5,1%
30-34	1.679	566	0	19	1.175 51,9%	1.089 48,1%	2.264	4,9%
35-39	1.237	1.061	1	56	1.220 51,8%	1.135 48,2%	2.355	5,1%
40-44	974	1.632	10	114	1.322 48,4%	1.408 51,6%	2.730	5,9%
45-49	944	2.102	21	186	1.640 50,4%	1.613 49,6%	3.253	7,0%
50-54	737	2.687	57	271	1.820 48,5%	1.932 51,5%	3.752	8,1%
55-59	516	3.029	103	320	1.907 48,1%	2.061 51,9%	3.968	8,5%
60-64	333	2.677	174	212	1.606 47,3%	1.790 52,7%	3.396	7,3%
65-69	239	2.425	279	133	1.406 45,7%	1.670 54,3%	3.076	6,6%
70-74	184	2.250	474	88	1.368 45,7%	1.628 54,3%	2.996	6,4%
75-79	148	1.595	613	40	1.074 44,8%	1.322 55,2%	2.396	5,1%

80-84	141	1.306	962	32	1.041 42,6%	1.400 57,4%	2.441	5,2%
85-89	87	574	875	6	583 37,8%	959 62,2%	1.542	3,3%
90-94	57	173	504	1	235 32,0%	500 68,0%	735	1,6%
95-99	20	33	137	1	54 28,3%	137 71,7%	191	0,4%
100+	4	0	21	0	2 8,0%	23 92,0%	25	0,1%
Totale	18.566	22.277	4.231	1.480	22.447 48,2%	24.107 51,8%	46.554	100,0%

Distribuzione della popolazione di Ascoli Piceno per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Popolazione per classi di età scolastica 2021

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le scuole di Ascoli Piceno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	122	125	247	13	9	22	8,9%
1	108	125	233	8	8	16	6,9%
2	132	129	261	19	13	32	12,3%
3	133	126	259	13	6	19	7,3%
4	154	141	295	14	16	30	10,2%
5	144	157	301	13	17	30	10,0%
6	202	127	329	12	9	21	6,4%
7	167	162	329	12	14	26	7,9%
8	148	176	324	11	12	23	7,1%

9	184	158	342	22	11	33	9,6%
10	194	203	397	12	19	31	7,8%
11	188	166	354	18	11	29	8,2%
12	210	181	391	15	13	28	7,2%
13	180	171	351	9	10	19	5,4%
14	200	179	379	14	13	27	7,1%
15	178	188	366	13	9	22	6,0%
16	222	175	397	13	11	24	6,0%
17	199	188	387	13	10	23	5,9%
18	202	168	370	10	8	18	4,9%

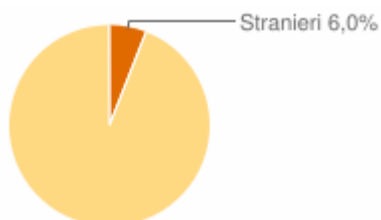
Cittadini stranieri Ascoli Piceno 2021

Popolazione straniera residente ad Ascoli Piceno al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

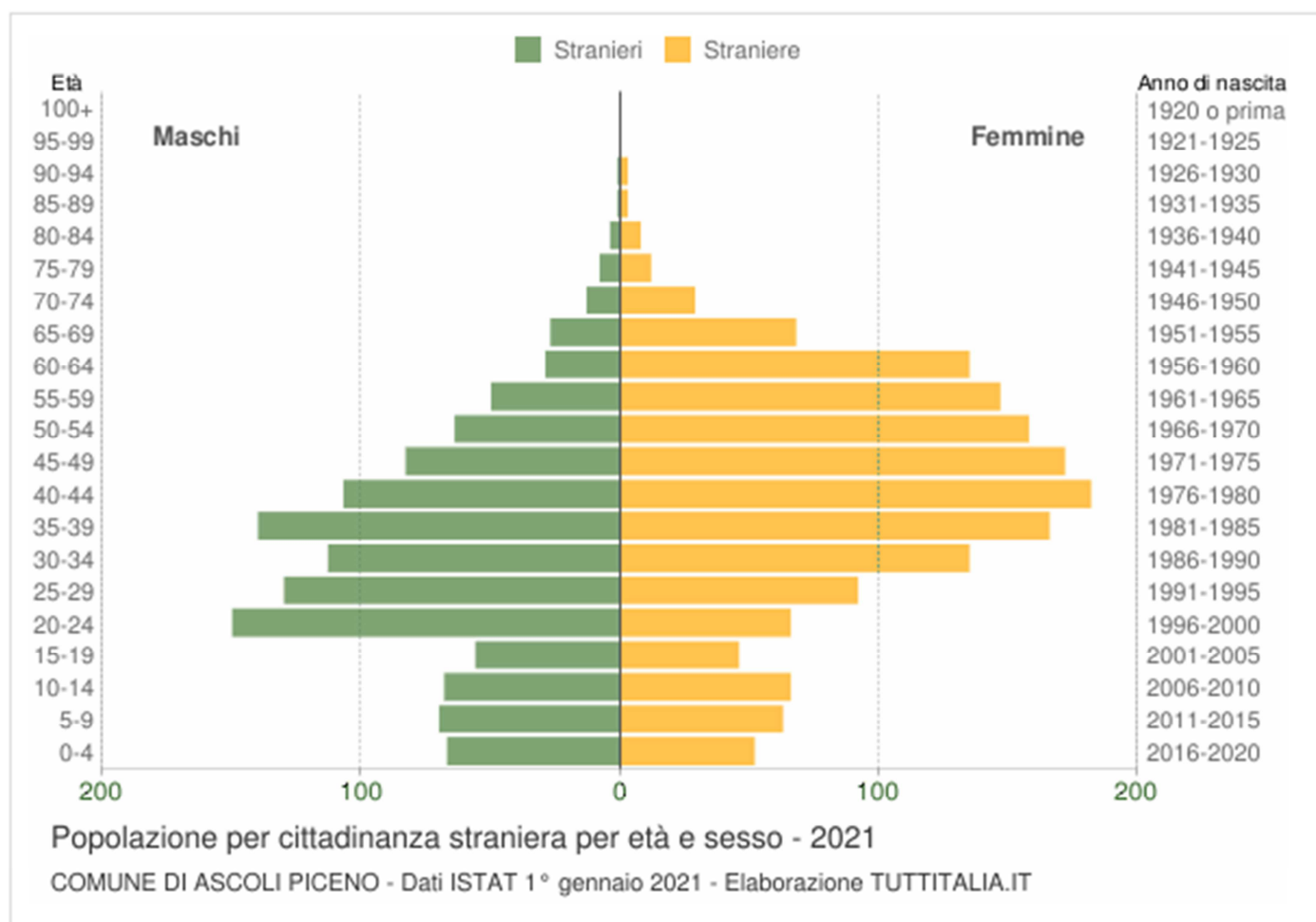
Gli stranieri residenti ad Ascoli Piceno al 1° gennaio 2021 sono 2.784 e rappresentano il 6,0% della popolazione residente.



Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Ascoli Piceno per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.

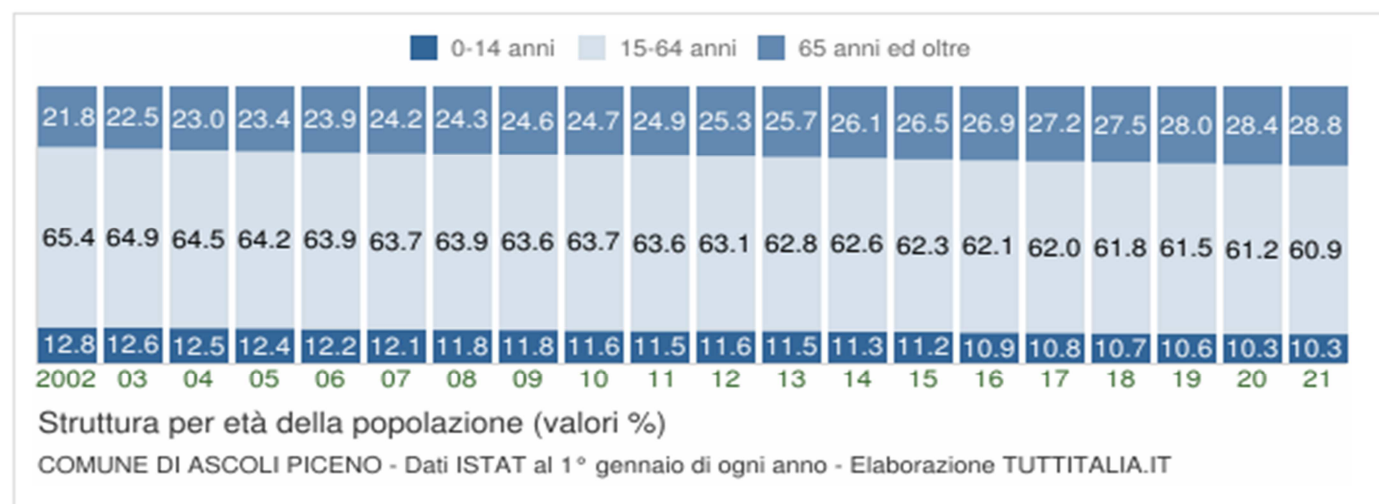


Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	67	52	119	4,3%
5-9	70	63	133	4,8%
10-14	68	66	134	4,8%
15-19	56	46	102	3,7%
20-24	150	66	216	7,8%
25-29	130	92	222	8,0%
30-34	113	135	248	8,9%
35-39	140	166	306	11,0%
40-44	107	182	289	10,4%
45-49	83	172	255	9,2%
50-54	64	158	222	8,0%
55-59	50	147	197	7,1%
60-64	29	135	164	5,9%
65-69	27	68	95	3,4%
70-74	13	29	42	1,5%
75-79	8	12	20	0,7%
80-84	4	8	12	0,4%
85-89	1	3	4	0,1%
90-94	1	3	4	0,1%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	1.181	1.603	2.784	100%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	6.568	33.600	11.209	51.377	44,0
2003	6.464	33.321	11.562	51.347	44,4
2004	6.443	33.337	11.871	51.651	44,6
2005	6.429	33.284	12.116	51.829	44,8
2006	6.301	33.075	12.356	51.732	45,1
2007	6.232	32.804	12.467	51.503	45,4
2008	6.106	32.973	12.550	51.629	45,6
2009	6.062	32.804	12.674	51.540	45,9
2010	5.939	32.595	12.669	51.203	46,2
2011	5.876	32.543	12.749	51.168	46,5
2012	5.771	31.477	12.625	49.873	46,7
2013	5.732	31.206	12.759	49.697	47,0

2014	5.658	31.340	13.081	50.079	47,3
2015	5.576	31.060	13.239	49.875	47,6
2016	5.393	30.703	13.311	49.407	47,9
2017	5.327	30.478	13.398	49.203	48,1
2018	5.204	30.162	13.407	48.773	48,3
2019*	5.084	29.524	13.433	48.041	48,7
2020*	4.892	29.028	13.484	47.404	49,1
2021*	4.792	28.360	13.402	46.554	49,3

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Ascoli Piceno.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di per feconda figli donna	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	170,7	52,9	144,3	102,0	17,6	7,1	10,2
2003	178,9	54,1	140,0	104,1	17,5	6,8	10,4
2004	184,2	54,9	135,1	105,1	16,4	6,8	10,2
2005	188,5	55,7	127,4	109,0	16,0	6,7	10,4
2006	196,1	56,4	120,6	111,7	15,3	7,2	10,1
2007	200,0	57,0	122,6	115,3	15,7	6,6	10,3
2008	205,5	56,6	124,1	117,6	15,4	7,9	10,8
2009	209,1	57,1	124,0	120,9	16,1	6,8	11,1
2010	213,3	57,1	132,5	125,4	16,3	7,7	9,9
2011	217,0	57,2	138,7	129,2	16,6	7,0	11,7
2012	218,8	58,4	137,9	131,8	16,7	7,0	11,9
2013	222,6	59,3	142,8	135,3	17,1	6,9	11,2

2014	231,2	59,8	141,0	137,4	17,1	6,9	11,7
2015	237,4	60,6	141,2	140,8	17,4	6,1	13,1
2016	246,8	60,9	140,6	142,7	16,9	6,3	12,5
2017	251,5	61,4	145,8	144,1	16,9	5,3	13,1
2018	257,6	61,7	147,7	144,6	16,5	5,5	13,8
2019	264,2	62,7	159,9	147,5	16,2	4,9	13,0
2020	275,6	63,3	167,9	150,8	15,6	5,1	15,1
2021	279,7	64,2	177,0	151,8	15,5	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Ascoli Piceno dice che ci sono 279,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Ascoli Piceno nel 2021 ci sono 64,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Ascoli Piceno nel 2021 l'indice di ricambio è 177,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione Ascoli Piceno 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Ascoli Piceno dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.

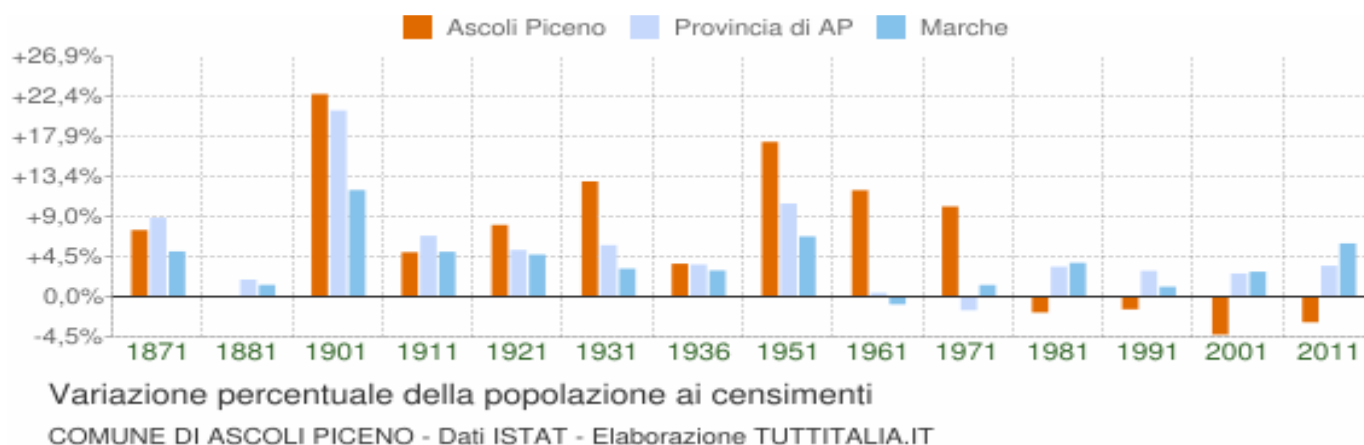


I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal 2018 l'Istat ha attivato il censimento permanente della popolazione, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Ascoli Piceno negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Ascoli Piceno e della regione Marche.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	21.659	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	23.295	+7,6%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	23.307	+0,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	28.608	+22,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	30.058	+5,1%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	32.500	+8,1%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	36.720	+13,0%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	38.111	+3,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.

9°	1951	4 novembre	44.745	+17,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	50.114	+12,0%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	55.217	+10,2%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	54.298	-1,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	53.591	-1,3%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	51.375	-4,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	49.958	-2,8%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

2.3 Analisi del territorio

Ascoli è capoluogo dell'omonima provincia nelle Marche. Rappresenta il quarto comune in regione per popolazione dopo Ancona, Pesaro e Fano.

Il suo centro storico è costruito quasi interamente in travertino, e per la sua ricchezza artistica e architettonica è ricordato a volte tra i più belli d'Italia, così come la rinascimentale Piazza del Popolo, nonostante una frequentazione turistica ancora poco numerosa rispetto ad altre città dell'Italia centrale. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la *Città delle cento torri*. È l'unica città delle Marche ad avere due teatri storici, il Ventidio Basso e il Filarmonici.

Ogni anno si svolge la celebre Quintana che consiste principalmente in due tornei cavallereschi medievali che si disputano nel periodo estivo. Entrambi sono preceduti e seguiti da un corteo con circa millequattrocento figuranti con costumi d'epoca. Si rinnova dal 1955 senza interruzioni ed è basata su antichi statuti che risalgono al XIV secolo.

La città è anche conosciuta per la famosa oliva ascolana, specialità gastronomica nata ad Ascoli Piceno e diffusa in tutto il territorio italiano e anche al di fuori dei confini nazionali.

Geografia fisica:

La città si trova nella parte meridionale della regione Marche e dista 28 km dal mare Adriatico. Il suo centro urbano sorge ad un'altitudine di 154 m s.l.m., nella zona di confluenza tra il fiume Tronto e il torrente Castellano, circondato per tre lati da montagne, tra cui vi sono la montagna dell'Ascensione, il colle San Marco e la montagna dei Fiori. Il suo territorio è contornato da due aree naturali protette: il parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga a sud e il parco nazionale dei Monti Sibillini a nord-ovest.

Il territorio di Ascoli Piceno è situato nella Valle del Tronto. A nord confina con i comuni di Venarotta, Rotella e Castignano, a est con Appignano del Tronto, Castel di Lama, Castorano e Colli del Tronto, a sud con Folignano, Maltignano e con i comuni abruzzesi di Ancarano, Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella del Tronto e Valle Castellana, ad ovest con Acquasanta Terme e Roccafluvione.

Nella classificazione sismica della protezione civile è identificato come *Zona 2*, cioè zona a sismicità media, mentre nella classificazione climatica è contrassegnato come *Zona D*.

Ascoli Piceno ha un'exclave (Piana della Forcella, 0,5 km quadrati) compresa tra il comune di Acquasanta Terme, quello di Roccafluvione e un'exclave di quest'ultimo (Forcella).

I fiumi e i torrenti: Fiume Tronto, Torrente Castellano, Torrente Chiaro.

I monti: Monte Ascensione, Colle San Marco, Collina del Sacro Cuore - Modesta altura che si distingue nel panorama della zona nord della città. La collina spicca e domina sul quartiere di Campo Parignano ed ha assunto questa denominazione a seguito della presenza del monumento dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Sull'area del poggio, dislocate lungo la via Monte Ascensione, strada che conduce alla sommità del rilievo, vi sono anche quattordici opere scultoree in travertino, realizzate dall'artista Antonio Mancini, dedicate alla passione di Cristo e raffiguranti i temi delle stazioni della Via Crucis.

Il clima della città di Ascoli è di tipo subappenninico, trovandosi a ridosso di importanti catene montuose. Gli inverni sono umidi e freschi, e quando le correnti balcaniche giungono fin sul medio Adriatico, in città si assiste a precipitazioni nevose e un forte abbassamento della temperatura. Talvolta, le nevicate possono risultare piuttosto intense e persistenti, esaltate dal fenomeno dello stau appenninico. Tra le ondate di gelo più intense negli ultimi 20 anni, con accumuli nevosi importanti, spesso superiori al mezzo metro di manto

bianco al suolo, si rammentano quelle di gennaio 1993, dicembre 1996, gennaio 1999, gennaio e febbraio 2005, dicembre 2007, oltre alle copiosissime nevicate del febbraio 2012 e del gennaio 2017

Sono frequenti gelate notturne, mentre il fenomeno della nebbia risulta assai raro in città, mentre appare più frequente in alcune aree della vallata del Tronto. Le estati risultano calde e con precipitazioni poco frequenti per lo più dovute ad improvvisi e a volte violenti temporali pomeridiani. Nella conca ascolana nei giorni più caldi si possono raggiungere temperature di 37°- 38°, ma generalmente le serate estive sono stemperate da fresche brezze che dall'Appennino si incanalano nella vallata e rinfrescano decisamente le temperature notturne. La temperatura media del mese di gennaio si attesta sui 5°- 6° mentre quella di luglio sui 24°- 25°.

Strade:

La città è unita al casello "San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno" dell'Autostrada A14 mediante il Raccordo autostradale 11 (più noto con il nome di *superstrada Ascoli-Mare*) ed è collegata verso ovest con Rieti e Roma attraverso la Strada statale 4 Via Salaria. L'arteria ha caratteristiche di strada extraurbana secondaria e a scorrimento veloce. Dalla SS 4 Via Salaria, nel comune di Arquata del Tronto, si dirama la Strada statale 685 delle Tre Valli Umbre che attraverso i trafori di Forca Canapine e di Forca di Cerro permette di raggiungere l'Umbria e quindi la SS 3 Via Flaminia.

Altra arteria, in costruzione ma aperta al transito in alcuni tratti, è la Pedemontana Abruzzo-Marche che collegherà da nord a sud, il territorio maceratese-fermano fino a quello di Chieti, passando per Ascoli e Teramo, collegando le due città con il tratto chiamato *Ascoli-Teramo*.

Via delle Stelle – Questa strada è il vecchio camminamento che si snodava al di fuori delle mura cittadine. Intraprendere questo percorso, che inizia nei pressi di porta Romana e giunge fino al ponte Romano di Solestà equivale ad un'immersione a ritroso nel tempo e fruire della possibilità di ammirare un panorama quasi intatto della città ai tempi dell'Età comunale.

Via Salaria - È l'antica strada percorsa dai Romani, chiamata così perché veniva percorsa da Roma fino al mare Adriatico per prendere il sale.

Ferrovie:

La città è capolinea della ferrovia Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto, servita anche da collegamenti diretti verso Ancona. La stazione di Ascoli Piceno rientra nel programma Centostazioni di Ferrovie dello Stato ed è stata completamente ristrutturata nel 2009. Al fianco della stazione ferroviaria c'è l'autostazione, una struttura per la mobilità è un nodo di scambio ferro-gomma, l'unico nelle Marche^[82]. Sempre nel comune di Ascoli, oltre alla stazione centrale, ci sono quelle di San Filippo, di Marino del Tronto e di Villa Sant'Antonio, tutte sulle stessa linea ad est della città.

La ferrovia Salaria, che avrebbe collegato la città a Rieti e Roma, fu più volte progettata ma mai costruita.

Aree naturali:

Parco dell'Annunziata - Il parco estende la sua superficie nella zona più alta della città, sull'antico colle Pelasgico, ed è considerato il polmone verde di Ascoli. Parco della Rimembranza - Inaugurato il 5 luglio 1925, in occasione della commemorazione del decimo anniversario dell'entrata in guerra, alla presenza del principe ereditario Umberto di Savoia.

Parco "Ugo Tasselli" – Situato nel quartiere di Porta Romana nell'area dell'ex tirassegno, c'è il parco urbano intitolato a Ugo Tasselli, un giovane ascolano prematuramente scomparso. All'ingresso di viale Treviri è esposta una targa dedicata alla sua memoria. Inaugurato il 30 marzo 2014, di forma rettangolare, presenta

verde attrezzato con area giochi per bambini, un campo da calciotto, un campo per calcio a 5 e polifunzionale, due campi da bocce e un'area per cani.

Giardino botanico "Benito Di Lorenzo" - Il giardino, inaugurato nell'anno 1988, si trova in viale della Repubblica nell'area dell'Istituto tecnico agrario statale "Celso Ulpiani". Nato con scopi prevalentemente didattici ospita innumerevoli varietà di piante tra cui olivi di rara varietà.

Giardini pubblici di corso Vittorio Emanuele II - Situato nella zona est del centro storico della città, fu inaugurato nel 1873. Al suo interno trova collocazione la statua di Vittorio Emanuele II

Qualità della vita:

Ascoli Piceno, con la sua provincia, si attesta spesso in buone posizioni nelle classifiche sulla qualità della vita stilate dai due maggiori quotidiani economici, Il Sole 24 ORE e Italia Oggi e dall'associazione ambientalista Legambiente. La classifica de Il Sole 24 Ore del 2020 che vide al primo posto la città di Bologna, posizionò Ascoli al 13° posto; lo stesso anno Italia Oggi la mise al 5° posto.

Biblioteche:

Biblioteca comunale "Giulio Gabrielli" - Fondata nell'anno 1849, è situata all'interno del Polo culturale Sant'Agostino. La biblioteca conta la presenza di circa 200.000 volumi tra cui, il più antico, è il *Ritmo di Sant'Alessio*, codice benedettino della fine del XII secolo, una delle più antiche testimonianze della letteratura italiana, e una raccolta di altri codici e corali miniati. Acquisì, dopo l'unità d'Italia, i fondi librari delle corporazioni religiose.

Biblioteca comunale di via Monte Grappa.

Biblioteca comunale di via San Serafino.

Biblioteca comunale di largo delle Ginestre.

Biblioteca ed Archivio Diocesano - Istituita nell'anno 1935, annovera al suo interno circa 50.000 volumi, tra i quali quelli della biblioteca capitolare ed i testi donati da Giuseppe Fabiani e Francesco Antonio Marcucci.

Biblioteca provinciale di storia contemporanea "Ugo Toria" - Si trova nel complesso architettonico della Cartiera papale e conta la presenza di circa 18.000 volumi soprattutto di storia contemporanea. Fa parte del Polo SIP costituito da ventinove biblioteche delle province di Ascoli Piceno e Fermo.

Biblioteca dell'università del Polo delle Scienze "Luca Luna"^[52].

Archivio di Stato.

Scuole:

in città sono presenti numerose scuole medie superiori statali e private, per poter far fronte alla grande richiesta non solo degli studenti locali, ma anche degli studenti di gran parte dei comuni della provincia e di alcuni dell'Abruzzo settentrionale. Tra di esse, merita menzione lo storico istituto tecnico Commerciale e per Geometri "Umberto I", fondato nel 1900 e ubicato nell'edificio costruito da Vincenzo Pilotti nell'area del convento domenicano di San Pietro Martire. L'offerta di scuole medie superiori è la seguente:

Liceo "F. Stabili – E. Trebbiani" (Liceo Classico, Liceo Economico sociale, Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze umane),

Liceo delle Scienze umane "T. Relucenti" (paritario),

Liceo Scientifico "A. Orsini",
 Liceo Artistico "O. Licini",
 Istituto tecnico Agrario "C. Ulpiani",
 Istituto tecnico Commerciale e per Geometri "Umberto I",
 Istituto tecnico statale "G. Mazzocchi",
 Istituto professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale "C. Ulpiani",
 Istituto professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera,
 Istituto di Istruzione superiore "E. Fermi – G. Sacconi – A. Ceci",
 Istituto d'Istruzione "Cecco d'Ascoli" (privato),
 Scuola "Atheneo" S.a.s. (privato),
 Centro studi "L. Da Vinci" (privato).

Università e ricerca:

Università di Ascoli Piceno - L'ente gestore è il Consorzio Universitario Piceno, nato con lo scopo di favorire lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nella provincia di Ascoli Piceno. I corsi universitari, articolati in corsi triennali, magistrali e post lauream, si svolgono nelle sedi didattiche di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

Gli Atenei che aderiscono al Consorzio Universitario Piceno sono:

Università di Camerino:

Corso di Laurea Magistrale in Architettura
 Corso di Studio Magistrale in Design per l'Innovazione Digitale
 Corso di Laurea triennale in Disegno Industriale e Ambientale
 Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura
 Corso di laurea triennale in tecnologie innovative per i beni culturali
 corso di laurea triennale in Biologia della Nutrizione

Università Politecnica delle Marche:

Corso di laurea triennale in Infermieristica;
 Corso di laurea triennale in Fisioterapia;
 Corso di laurea triennale in Economia aziendale;
 Corso di laurea in Sistemi Agricoli Innovativi
 Laurea Magistrale in Management Pubblico e dei sistemi Socio-Sanitari

Dal 2016 la città è sede della Scuola internazionale della Sicurezza e Protezione Ambientale dell'università privata Alma Mater Europaea. Consiste in un istituto internazionale per la formazione professionale post universitaria nei campi della sicurezza e protezione ambientale.

Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli" - Fondato nel 1982 con lo scopo di promuovere la ricerca e lo studio del medioevo con particolare riguardo all'analisi ed all'approfondimento del patrimonio storico, culturale e folcloristico del Piceno.

Centro scientifico, tecnologico e culturale "Hub21" - È il parco tecnologico fondato con lo scopo di sostenere la nascita e lo sviluppo di startup, attraendo imprese innovative orientate alla ricerca e alla progettazione e sostenendo i processi di innovazione tecnologica e gestionale e di rigenerazione delle imprese esistenti.

Musei:

Pinacoteca Civica - Tra le raccolte più interessanti dell'Italia centrale, si sviluppa su due piani del Palazzo dell'Arengo, e conserva opere pittoriche su tela e su tavola realizzate dal XIV al XX secolo. Tra gli artisti più famosi presenti: Tiziano, Guido Reni, Carlo Crivelli, Pietro Alemanno e Giuseppe Pellizza da Volpedo. Di notevole pregio e fama è il piviale di manifattura inglese, del XIII secolo, che il papa ascolano Niccolò IV donò alla cattedrale della città. Completano la collezione sculture ed elementi decorativi come arredi barocchi e ceramiche.

Galleria d'arte contemporanea "Osvaldo Licini" - Ospitata presso il complesso del Polo culturale Sant'Agostino espone al suo interno la maggiore collezione pubblica mondiale del pittore Osvaldo Licini e comprende, inoltre, dipinti di Lucio Fontana, de Pisis, Roberto Matta, Gino Severini, Tullio Pericoli ed altri.

Museo dell'arte ceramica - Inaugurato nel 2007 nel complesso di San Tommaso, conserva al suo interno ceramiche dell'antica tradizione ascolana, dal XIV secolo fino al XX secolo, oltre una sezione dedicata alle ceramiche italiane come Castelli, Deruta, Faenza, Montelupo Fiorentino e altre.

Museo dell'Alto Medioevo - Situato all'ultimo piano del Forte Malatesta, accoglie l'esposizione dei corredi in oro di due delle circa 260 tombe longobarde scoperte nel 1893 presso la necropoli di Castel Trosino. La *Sala degli Ori di Castel Trosino*, per l'importanza dei reperti è l'elemento principale dell'esposizione. Il museo è stato inaugurato nel 2014.

Musei della Cartiera papale - Complesso architettonico che ha sempre ospitato mulini ad acqua e che ben rappresenta un esempio di archeologia industriale. Si sviluppa su più livelli edificati in diversi periodi, attualmente ospita il Museo della carta, la Sala delle macine, il Museo di storia naturale "Antonio Orsini" e il Museo *high-tech* dell'acqua "Tutta l'acqua del mondo".

Museo archeologico statale – Ospitato nei locali di Palazzo Panichi espone rinvenimenti del territorio ascolano e di tutto il Piceno in generale. È diviso in tre sezioni: preistoria, protostoria e romana.

Museo diocesano - Inaugurato nell'anno 1961 dal vescovo Marcello Morgante raccoglie pregevoli opere di arte sacra.

Emygdus museum – Il museo dedicato a Sant'Emidio patrono della città e protettore dei terremotati, si trova nel piano superiore della chiesa di Sant'Ilario ed è composto da pannelli illustrativi, testimonianze, reperti e altri oggetti che narrano la storia, il culto e la diffusione nel mondo del Santo Patrono.

Museo-biblioteca "Francesco Antonio Marcucci" - Inaugurato nel 1994 ha sede nell'appartamento di monsignor Marcucci dove sono custoditi oggetti e memorie riguardanti la congregazione da lui stesso fondata, oltre la biblioteca e la cappellina.

Museo d'arte sacra "L'Annunciazione a Maria" – Conserva opere come incisioni, xilografie, acqueforti, quadri e sculture in travertino, dal cinquecento fino ai nostri giorni. Si trova nel complesso della chiesa di San Pietro Martire.

Museo della stampa d'arte – Si trova all'interno del Liceo Artistico "O. Licini" nel quartiere di Porta Maggiore. Raccoglie strumenti e macchine da stampa in disuso.

Picenworld Museum - Museo totalmente multimediale, narra l'epopea picena dalla sua nascita al suo declino.

Media, Stampa:

La città è sede delle redazioni di quotidiani con edizioni locali:

Corriere Adriatico;

Il Resto del Carlino.

Fino al 2016, veniva pubblicata anche l'edizione ascolana de *Il Messaggero*. Successivamente alla chiusura, l'edizione nazionale del quotidiano romano è stata abbinata con il *Corriere Adriatico*.

Radio: Radio Ascoli; Radio LatteMiele Ascoli.

Televisione: RTM - Rete Televisiva Marche.

Teatro:

Compagnia dei Folli - Gruppo teatrale italiano di strada e d'immagine fondato nel 1984 a Castel Trosino. Dopo molti anni di attività, nell'anno 2002, la Compagnia ha dato vita a uno spazio teatrale nella città presso il Palafolli, dove ha creato anche una scuola di teatro.

Compagnia del Capannone – Costituita nell'anno 1987 perseguendo l'impegno di proporre commedie in dialetto ascolano, oltre a testi in lingua italiana. Tra le sue rappresentazioni la commedia *Sparpagghiò* la storia e la morte con musiche di Giovanni Allevi.

Synergie Teatrali - Compagnia di prosa professionale costituitasi ad Ascoli Piceno.

Cinema:

I film più importanti girati in questa città:

I delfini di Francesco "Citto" Maselli, in bianco e nero, del 1960, con Sergio Fantoni, Claudia Cardinale e Tomas Milian, ricco di splendidi scorci della città, tra cui piazza del Popolo ed il Caffè Meletti;

Alfredo Alfredo di Pietro Germi, del 1972 che vedeva come protagonisti Stefania Sandrelli e l'attore statunitense Dustin Hoffman, lei nel ruolo di una farmacista, lui nel ruolo di un impiegato di banca della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Le scene furono girate interamente in città, tranne alcune durante la fase finale del film;

Peccato senza malizia di Theo Campanelli, del 1975;

Il grande Blek di Giuseppe Piccioni, del 1987;

Morirai a mezzanotte di Lamberto Bava, del 1986;

Cuori al verde di Giuseppe Piccioni, del 1995;

E adesso sesso di Carlo Vanzina, del 2001;

L'eretico di Piero Maria Benfatti, del 2003, con Remo Girone e Tobias Moretti. Il film premiato al Festival del Cinema di Salerno nel 2005, è un kolossal storico che ricostruisce la vita di Francesco Stabili, meglio noto come Cecco d'Ascoli. Girato prevalentemente ad Ascoli con massiccio uso di comparse locali, il film uscì con successo all'estero (in particolare ottimi incassi nei cinema in Germania e ottimi ascolti in TV in Austria), ma non è mai uscito in Italia a causa di insolvenze finanziarie della produzione, che hanno costretto la magistratura al sequestro della pellicola;

Kanthalaswamy, del 2009, kolossal di produzione indiana e regia di Susi Ganesan con delle scene girate nel centro storico e nel Teatro Ventidio Basso;

L'Ombra del Giorno di Giuseppe Piccioni, del 2021, con Riccardo Scamarcio, Benedetta Porcaroli, Giorgia Fiori;

In televisione: Serie Tv

Sospetti di Luigi Perelli, del 2000;

Un caso di coscienza di Luigi Perelli, del 2003;

Altro: a partire dal 1993, la Rai trasmette la diretta del torneo cavalleresco della Quintana, nella sua principale edizione di agosto. Inizialmente su Rai 1, a cura del TG1, e con la telecronaca di Puccio Corona e di Luigi Saitta, successivamente venne trasmessa a cura di Rai International. Dal 2014 la trasmissione è curata dalla TGR Marche e viene trasmessa su Rai 3. Negli anni novanta è stata, grazie al patron Vittorio Salvetti prima, e al figlio Andrea dopo, tappa fissa del Festivalbar. Nella cornice di piazza del Popolo si sono svolte le edizioni del 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1999. Nel 1995, causa lavori di restauro all'arena di Verona, sede delle finalissime della manifestazione, la città di Ascoli ospitò le due serate delle finali presentate da Amadeus, Federica Panicucci e Laura Freddi. Tra gli spot pubblicitari ricordiamo quello della Fiat Seicento nel 1999, quello della Telecom-Impresa Semplice (come scenario) e quello della Vodafone, entrambi nel 2012. Nel 2015 il centro storico è stato il set dello spot della Serie A-TIM.

Musica:

La città di Ascoli vanta una considerevole tradizione musicale. L'Istituto musicale "Gaspere Spontini" fondato nel 1957 sotto forma di liceo musicale, è il più rappresentativo tra le realtà locali ed ha sede a *palazzo Pacifici* nel cuore del centro storico. Dal 2010 è convenzionato con il Conservatorio statale di musica "Gioachino Rossini" di Pesaro e si collega alla storica Società Filarmonica Ascolana fondata nel 1874. I principali corsi di studio si articolano in storia, elementi di armonia e analisi, canto, teoria e ritmica, pianoforte, pratica pianistica, violino, violoncello, fisarmonica, chitarra, basso tuba, clarinetto, flauto, tromba, sassofono, strumento a percussione, danza classica, danza modern jazz e corsi di "popular music".

Cucina:

Le olive all'ascolana, composte da olive verdi denocciolate e riempite con un composto a base di carne mista e poi fritte.

I piatti che maggiormente rappresentano la cucina e la gastronomia locale sono le olive all'ascolana e il fritto all'ascolana: entrambi devono il loro nome alla città. Le olive verdi tenere, dopo essere state denocciolate e riempite con un morbido composto a base di carne mista vengono impanate e fritte. Il *fritto all'ascolana* è una pietanza che si compone di costolette di agnello, carciofi, olive ascolane e crema frita (cremini).

Un'altra specialità territoriale, legata alla tradizione, è l'*oliva in salamoia*. Si tratta di olive verdi tenere ascolane che, dopo la raccolta, sono messe in salamoia con acqua, sale ed erbe selvatiche, tra cui il finocchietto, seguendo la ricetta di un monaco cellarius che, nel XVI secolo, si occupava della conservazione dei cibi nel monastero dei Benedettini Olivetani della chiesa di Sant'Angelo Magno. La varietà dell'Oliva Ascolana del Piceno era già conosciuta e ricordata da Catone, Plinio, Marziale e Petronio (che le cita nel *Satyricon*) e fu apprezzata anche da Sisto V, Giuseppe Garibaldi e dai compositori Gioachino Rossini e Giacomo Puccini. La particolarità di questa pianta è di essere coltivabile, per il facile attecchimento, in poche zone del territorio ascolano che si distinguono per peculiari caratteristiche del terreno (humus). Il suo frutto, utilizzato per la preparazione delle olive ripiene, si distingue per avere un nocciolo piccolo ricoperto da un mesocarpo polposo e tenero.

Le olive, insieme al pomodoro e al tonno, sono anche alla base del più diffuso sugo locale, denominato appunto "all'ascolana" e tipicamente gustato con i bucatini. Tra i primi si segnala anche il timballo, una lasagna senza besciamella e con ragù di solo manzo.

Un altro piatto caratteristico sono i piconi, dei grossi ravioli cotti al forno ripieni di un impasto di pecorino fresco e stagionato, adatti alle colazioni primaverili e consumati come antipasto per il pranzo di Pasqua insieme alla tipica pizza di cacio o crescia.

Tipica del periodo pasquale è, inoltre, la coratella con le uova. Caratteristici del carnevale sono invece i *ravioli incaciati*, ripieni di carne di gallina e spolverati con cacio e cannella.

Altra specialità è il baccalà all'ascolana, servito in sugo agrodolce.

I dolci tipici ascolani sono legati per lo più ai periodi di festa. Un esempio è il frustingo, dolce natalizio realizzato con fichi secchi, noci, mandorle e canditi, molto simile nel gusto e nella preparazione al celebre pane di pere zurighese. E poi i dolci tipici del periodo di carnevale e pasqua: le castagnole inzuppate nell'anisetta (liquore dolce all'anice prodotto nel Piceno), i ravioli ripieni di ricotta fresca, cacao amaro e castagne (qualcuno aggiunge anche un goccio di rum), la cicerchiata e la zuppa inglese detta "pizza dolce", farcita alle creme, che rappresenta il dessert tipico della tradizione picena.

Per quanto riguarda gli alcolici, tutta la zona dell'ascolano è nota per la produzione del Rosso Piceno Superiore, del Falerio e del vino cotto, ottenuto dalla concentrazione del mosto mediante cottura, oltre che per la già citata anisetta.

Eventi, tradizioni e folclore:

Torneo cavalleresco della Quintana e Festa di Sant'Emidio - I principali avvenimenti civili e religiosi cittadini sono legati alla festività del patrono sant'Emidio che si celebra da molti secoli il 5 agosto, la cui giornata è scandita da solenni e molto partecipate celebrazioni religiose e che ha il suo momento finale e più atteso dopo la mezzanotte con i fuochi d'artificio, accesi sulle sponde del Castellano, di fronte alla Cattedrale, seguiti da decine di migliaia di spettatori assiepati sul Lungocastellano e in vari punti della città. La manifestazione che sin dal Medioevo rappresenta il principale momento civile nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Patrono è la Quintana, che si svolge la prima domenica di agosto. Preceduta dal solenne corteo storico cui partecipano oltre 1.500 figuranti in costume rinascimentale, aperto dalle autorità cittadine, a cominciare dal Sindaco nel ruolo di *Magnifico Messere*. Quando la sfilata è giunta al Campo dei Giochi di Ponte Majore ha inizio la giostra vera e propria, nella quale i sei cavalieri rappresentanti i Sestieri cittadini si contendono il Palio. L'intero cerimoniale è basato sugli Statuti del 1377 e che si rinnova nella sua edizione contemporanea dal 1955 senza interruzioni. A partire dal 1993, si è aggiunta una seconda edizione, che si svolge in notturna il secondo sabato di luglio.

Ascoliva Festival – È il festival dell'oliva ripiena all'ascolana. La prima edizione si svolse in piazza Arringo nell'agosto 2013. L'evento di tipo gastronomico-culturale, intende valorizzare non solo la tipica oliva all'ascolana, ma anche le altre risorse enogastronomiche e quelli culturali della città e del territorio piceno.

Carnevale di Ascoli Piceno - Il Carnevale ascolano è una manifestazione tradizionale, originale ed interessante per il suo carattere goliardico e popolare e che coinvolge fortemente il pubblico, caratterizzato da gruppi mascherati che mettono in scena, in un grande "teatro all'aperto", fatti della vita locale e nazionale, caratterizzati spesso volte dall'utilizzo del dialetto. La manifestazione ha il suo fulcro in piazza del Popolo che per l'occasione viene addobbata con grandi lampadari di stile tardo ottocentesco, ma coinvolge anche altre zone del centro storico, come piazza Arringo e le vie e le piazze adiacenti.

Il Carnevale in piazza del Popolo luogo fulcro della manifestazione

Il Carnevale ascolano ha il suo culmine a partire dal Giovedì grasso, riservato ai gruppi scolastici, e soprattutto nelle giornate della domenica e del martedì, quando escono i gruppi mascherati di varie categorie, facenti parte del concorso mascherato, la cui prima edizione ebbe luogo nel 1958.

Fritto misto all'Italiana - Tra fine aprile ed inizio maggio si svolge una manifestazione gastronomica focalizzata sulle frittiture, ivi compresa la locale oliva all'ascolana frita.

Mercatino dell'Antiquariato - Si svolge nelle vie e piazze centrali del centro storico ogni terzo fine settimana del mese ed è rivolta ai diversi settori merceologici dell'antiquariato: vi si possono trovare dai mobili agli argenti, dai gioielli ai dipinti, dai disegni alle stampe, dalle sculture agli oggetti d'arte, tutto di epoche comprese fra il *settecento* e il *novecento*; ma anche tappeti, tessuti e pizzi, ceramiche e manufatti d'arte.

Premio Internazionale Città di Ascoli Piceno - Si svolge ogni anno, tra la fine di novembre e i primi di dicembre, organizzato dall'Istituto studi medievali "Cecco d'Ascoli". Si tratta di un premio letterario che viene assegnato a una personalità nel campo della medievistica internazionale che si è contraddistinta per la pubblicazione di testi che contribuiscono all'indagine storica e al valore della ricerca storiografica. Tra i vincitori del premio si ricordano Elémire Zolla (1987), Ovidio Capitani (1989), Liliana Cavani (1991 per il film *Francesco*) e Pupi Avati (2008 per il film *Magnificat* del 1993). Nel 1987 la giuria del Premio assegnò una menzione speciale allo storico francese Jacques Le Goff.

Geografia antropica:

Suddivisioni storiche: la suddivisione storica di Ascoli Piceno è riportata nel testo degli Statuti Comunali del 1377. Al tempo la città era divisa in quattro quartieri che corrispondevano all'antico insediamento urbano: Sant'Emidio, Santa Maria Intervineas, San Venanzio, San Giacomo.

Ogni quartiere era a sua volta ripartito in sei sestieri. Successivamente, una delibera consiliare del 14 settembre 1881 cambiò la denominazione precedentemente adottata e i 4 quartieri assunsero rispettivamente i nomi di "Vittorio Emanuele", "Garibaldi", "Cecco D'Ascoli", "Ventidio Basso". Avanti nel tempo i quartieri "Cecco d'Ascoli" e "Ventidio Basso" furono rinominati rispettivamente "Giuseppe Mazzini" e "Camillo Benso conte di Cavour". Nell'anno 1969, a causa dell'espansione urbana, si rese necessario un esame di revisione della toponomastica cittadina. Per tale studio fu incaricata una commissione che ritenne di adottare nuovamente le precedenti denominazioni. Il consiglio comunale ascolano l'approvò il giorno 16 giugno 1970, e da allora i 4 quartieri del centro storico riassunsero l'antico nome. Intorno ai 4 quartieri centrali vi sono 8 *rioni*: Borgo Solestà, Campo Parignano, Borgo Chiaro, Castagneti, Santi Filippo e Giacomo, Porta Maggiore, Borgo Cartaro, Porta Romana. Il territorio del comune di Ascoli Piceno è stato suddiviso dapprima in 11, poi fino al giugno dell'anno 2009, in nove circoscrizioni.

1° Centro storico

2° Circoscrizione Borgo Solestà

3° Campo Parignano

4° Porta Maggiore e Santi Filippo e Giacomo

5° Mozzano

6° Venagrande

7° Piagge

8° Monticelli

9° Villa Sant'Antonio

Quartieri e zone:

Il centro abitato di Ascoli Piceno si divide in quartieri e zone che si trovano al di fuori dell'antico centro storico, sviluppatosi negli anni del *boom* economico e demografico. L'area urbana assume una forma di città lineare che si sviluppa principalmente lungo la media valle del Tronto e si estende verso est anche oltre i confini comunali.

Frazioni:

Bivio Giustimana, Borgo Faiano, Campolungo, Caprignano, Carpineto, Casalena, Casamurana, Case Schiavi, Castel Trosino, Cavignano, Cervara, Colle, Colle San Marco, Colloto, Colonna, Colonnata, Coperso, Fonte di Campo, Funti, Giustimana, Il Palazzo, Lago, Lisciano, Lisciano di Colloto, Montadamo, Monte di Rosara, Monticelli, Morignano, Mozzano, Oleificio Panichi, Palombare, Pedana, Piagge, Pianaccerro, Polesio, Ponte Pedana, Porchiano, Rosara, San Gaetano, San Pietro, Santa Maria a Corte, Talvacchia, Taverna di mezzo, Trivigliano-Villa Pagani, Tozzano, Tronzano, Valle Cupa, Valle Fiorana, Valle Senzana, Valli, Vena piccola, Venagrande, Villa Sant'Antonio.

Area metropolitana:

L'area metropolitana di Ascoli Piceno individuata con il *Functional Urban Regions*

L'area metropolitana della città, individuata con la metodologia del *Functional Urban Regions (FUR)*, conta 93.561 abitanti (dati Istat), includendo il comune stesso e tutti quei comuni con un flusso di pendolarismo superiore al 10%, ovvero Acquasanta Terme (17.11%), Appignano del Tronto (17.82%), Castel di Lama (20.36%), Castorano (13.01%), Colli del Tronto (13.38%), Folignano (28.68%), Maltignano (20.98%), Palmiano (14.95%), Roccafluvione (18.63%), Spinetoli (10.02%), Venarotta (22.18%) e Valle Castellana (TE) (11.08%)^[76].

La città di Ascoli Piceno è anche parte di una più estesa conurbazione che si estende lungo tutta la media valle del Tronto. L'area urbana assume la forma di una città lineare che partendo da Ascoli Piceno comprende senza interruzione di continuità: Villa Pigna e Case di Coccia (frazioni di Folignano), Caselle (frazione di Maltignano), la zona industriale di Campolungo e Villa Sant'Antonio (frazioni di Ascoli Piceno), il centro di Piattoni (comune di Castel di Lama), il comune di Colli del Tronto e la sua frazione Villa San Giuseppe, fino ad arrivare a Pagliare (frazione di Spinetoli). In complesso l'area urbana possiede 65.242 abitanti, secondo i dati del censimento ISTAT del 2011.

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Ascoli Piceno, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale delle Marche n. 1046 del 29.07.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25$ g	0,25 g	2.224

Classificazione climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Ascoli Piceno, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica D	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 1.698	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto

termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
D	1.400 < comuni con GG $\leq$ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere

Comuni limitrofi ad Ascoli Piceno

Elenco dei comuni limitrofi a Ascoli Piceno ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dal centro urbano. Popolazione al 31/12/2021 (ISTAT).

ASCOLI PICENO		0 km	46.760
<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>	
Folignano	3,0 km	9.004	
Maltignano	5,0 km	2.325	
Appignano del Tronto	6,4 km	1.708	
Castel di Lama	7,5 km	8.463	
Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	7,7 km	9.786	
Civitella del Tronto (TE)	8,9 km	4.630	
Ancarano (TE)	9,0 km	1.822	
Castorano	9,9 km	2.262	
Colli del Tronto	10,3 km	3.686	
Castignano	10,3 km	2.652	
Venarotta	11,9 km	1.948	
Roccafluvione	12,6 km	1.953	
Rotella	13,3 km	836	

Valle Castellana (TE)	16,5 km	867
Acquasanta Terme	19,9 km	2.594
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Offida	11,4 km	4.789
Torano Nuovo (TE)	12,3 km	1.529
Spinetoli	12,4 km	7.276
Campoli (TE)	14,1 km	6.731
Sant'Omero (TE)	14,2 km	5.148
Montedinove	14,2 km	478
Monsampolo del Tronto	14,4 km	4.499
Palmiano	15,1 km	164
Controguerra (TE)	15,3 km	2.246
Montalto delle Marche	16,0 km	1.961
Cossignano	16,0 km	878
Force	17,2 km	1.196
Rocca Santa Maria (TE)	19,7 km	482
Montelparo (FM)	20,4 km	716
Torricella Sicura (TE)	21,0 km	2.518
Comunanza	21,6 km	2.983
Montegallo	24,4 km	462
Arquata del Tronto	28,5 km	1.054
Accumoli (RI)	35,6 km	549
Amatrice (RI)	36,8 km	2.296

2.4 Relazione finanziaria

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Evoluzione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	25.113.196,56	24.868.140,00	28.298.000,00	28.308.000,00	28.308.000,00
103 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	7.823.665,56	7.918.000,00	7.950.000,00	7.100.000,00	8.350.000,00
	32.936.862,12	32.786.140,00	36.248.000,00	35.408.000,00	36.658.000,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
201 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	24.517.407,03	24.279.465,39	18.160.698,65	17.298.100,00	17.306.100,00
202 Trasferimenti correnti da Famiglie	40.925,77	40.000,00	-	-	-
203 Trasferimenti correnti da Imprese	10.569,43	23.250,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
204 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	101.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
205 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	237.042,55	584.269,09	393.188,65	149.990,00	149.990,00
	24.805.944,78	25.027.984,48	18.576.887,30	17.471.090,00	17.479.090,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE**Evoluzione delle entrate extra-tributarie**

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
301 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.785.758,50	11.342.676,20	12.392.400,00	12.092.400,00	12.192.400,00
302 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	929.000,40	1.813.000,00	1.740.000,00	1.740.000,00	1.740.000,00
303 Interessi attivi	26.787,07	17.850,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
304 Altre entrate da redditi da capitale	1.330.772,00	800.000,00	900.000,00	1.700.000,00	600.000,00
3055 Rimborsi e altre entrate correnti	1.722.305,55	3.284.570,00	2.786.600,00	2.786.600,00	2.786.600,00
	11.794.623,52	17.258.096,20	17.839.000,00	18.339.000,00	17.339.000,00

ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**Evoluzione delle entrate in conto capitale**

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
401 Tributi in conto capitale	21.498,26	30.000,00	-	-	-
402 Contributi agli investimenti	3.730.831,76	86.036.244,50	152.585.563,40	-	-
403 Altri trasferimenti in conto capitale	92.521,38	-	-	-	-
404 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	367.310,00	4.303.584,00	253.000,00	-	-
405 Altre entrate in conto capitale	291.936,08	2.170.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00
	4.504.097,48	92.539.828,50	153.208.563,40	370.000,00	370.000,00

ANALISI DA ACCENSIONE DI PRESTITI**Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti**

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2020	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
602 Accensione prestiti a breve termine	-	-	800.000,00	-	-
603 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	4.100.000,00	5.447.000,00	-	1.310.000,00
	-	4.100.000,00	6.247.000,00	-	1.310.000,00

2.4 Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato: dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno: gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

2.5 Risorse umane e organizzazione dell'ente

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
AFFARI GENERALI	PECORARO VINCENZO
AMBIENTE	GALANTI UGO
ANAGRAFE, ELETTORALE, STATO CI	MATTIOLI CRISTINA
APPALTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ART 110 C. 2 DLGS 267/2000
ARCHIVIO PROTOCOLLO	CICCARELLI PAOLO
ASILI NIDO	CICCARELLI PAOLO
ASSISTENZA AL SISMA	GALANTI UGO
AUTOPARCO	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
AVVOCATURA	PECORARO VINCENZO
BIBLIOTECHE	SCOGNAMIGLIO LORIS
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ART 110 C. 2 DLGS 267/2000
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	CICCARELLI PAOLO
CONTRATTI	PECORARO VINCENZO
CONTRAVVENZIONI	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
CONTROLLO DI GESTIONE	PECORARO VINCENZO
CULTURA	SCOGNAMIGLIO LORIS
ECONOMATO-PROVVEDITORATO	MATTIOLI CRISTINA
ESPROPRI	COCCIA MILENA
FARMACIE	MATTIOLI CRISTINA
FORMAZIONE PERSONALE DIPENDENT	PECORARO VINCENZO
GABINETTO DEL SINDACO	PECORARO VINCENZO
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
IMPIANTI PUBBLICITARI E PUBBLI	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
IMPIANTI TECNOLOGICI	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
MANUTENZIONE PATRIMONIO ED EDI	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
MANUTENZIONE STRADE	COCCIA MILENA
MUSEI	SCOGNAMIGLIO LORIS
OO.PP	COCCIA MILENA

P.I.D. TECNICA - IMPIANTISTICA	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
PATRIMONIO	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
PERSONALE	SCOGNAMIGLIO LORIS
POLITICHE GIOVANILI	SCOGNAMIGLIO LORIS
POLITICHE SOCIALI	CICCARELLI PAOLO
POLIZIA MUNICIPALE	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
PROBLEMATICHE ABITATIVE	CICCARELLI PAOLO
PROTEZIONE CIVILE	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
PUBBLICA ISTRUZIONE	CICCARELLI PAOLO
QUINTANA	SCOGNAMIGLIO LORIS
RAGIONERIA	MATTIOLI CRISTINA
REFEZIONE SCOLASTICA	CICCARELLI PAOLO
REP. FONDI COMUNITARI E REGION	SCOGNAMIGLIO LORIS
SEGRETERIA GENERALE	PECORARO VINCENZO
SERVIZI CIMITERIALI	MATTIOLI CRISTINA
SERVIZIO INFORMATICO	SCOGNAMIGLIO LORIS
SISMA	GALANTI UGO
SIT	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
SPORT	SCOGNAMIGLIO LORIS
SUAP E COMMERCIO	GALANTI UGO
SUE - CTL ATTIVITA' EDIL-ARRED	GALANTI UGO
TEATRI	SCOGNAMIGLIO LORIS
TECNICO DEL TRAFFICO	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000
TRASPORTI	CICCARELLI PAOLO
TRASPORTO SCOLASTICO	CICCARELLI PAOLO
TRIBUTI	MATTIOLI CRISTINA
TURISMO-EVENTI	SCOGNAMIGLIO LORIS
URBANISTICA	DIRIGENTE TECNICO DI RUOLO
URP	CICCARELLI PAOLO
VERDE	COCCIA MILENA
VIABILITA' E SEGNALETICA	DIRIGENTE POLIZIA LOCALE ART 110 C. 1 DLGS 267/2000

Risorse umane

Dati all'11/02/2022: il personale in servizio comprende n. 1 segretario generale, n. 5 dirigenti (di cui n. 2 a tempo determinato), n. 372 dipendenti, per un totale di n. 378 unità.

Il personale in servizio di ruolo ammonta a n. 354 unità (n. 350 dipendenti, n. 1 segretario generale e n. 3 dirigenti);

Il personale a tempo determinato ammonta a 24 unità (n. 22 dipendenti e n. 2 dirigenti).

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente								
Popolazione	46.115		46.115		46.115		46.115	

Modalità di gestione dei servizi.

La struttura è ripartita in n. 7 Settori, cui si aggiunge quello del Segretario Generale, n. 1 Unità Operativa Autonoma e n.1 Posizione di Lavoro extra- dotazione organica, come di seguito individuate:

- U.O.A. Avvocatura, dotata di professionalità idonee all'espletamento dell'attività da svolgere in piena autonomia e indipendenza, in ossequio al regolamento dell'Ordine degli Avvocati e al disposto della Legge Professionale Forense.;

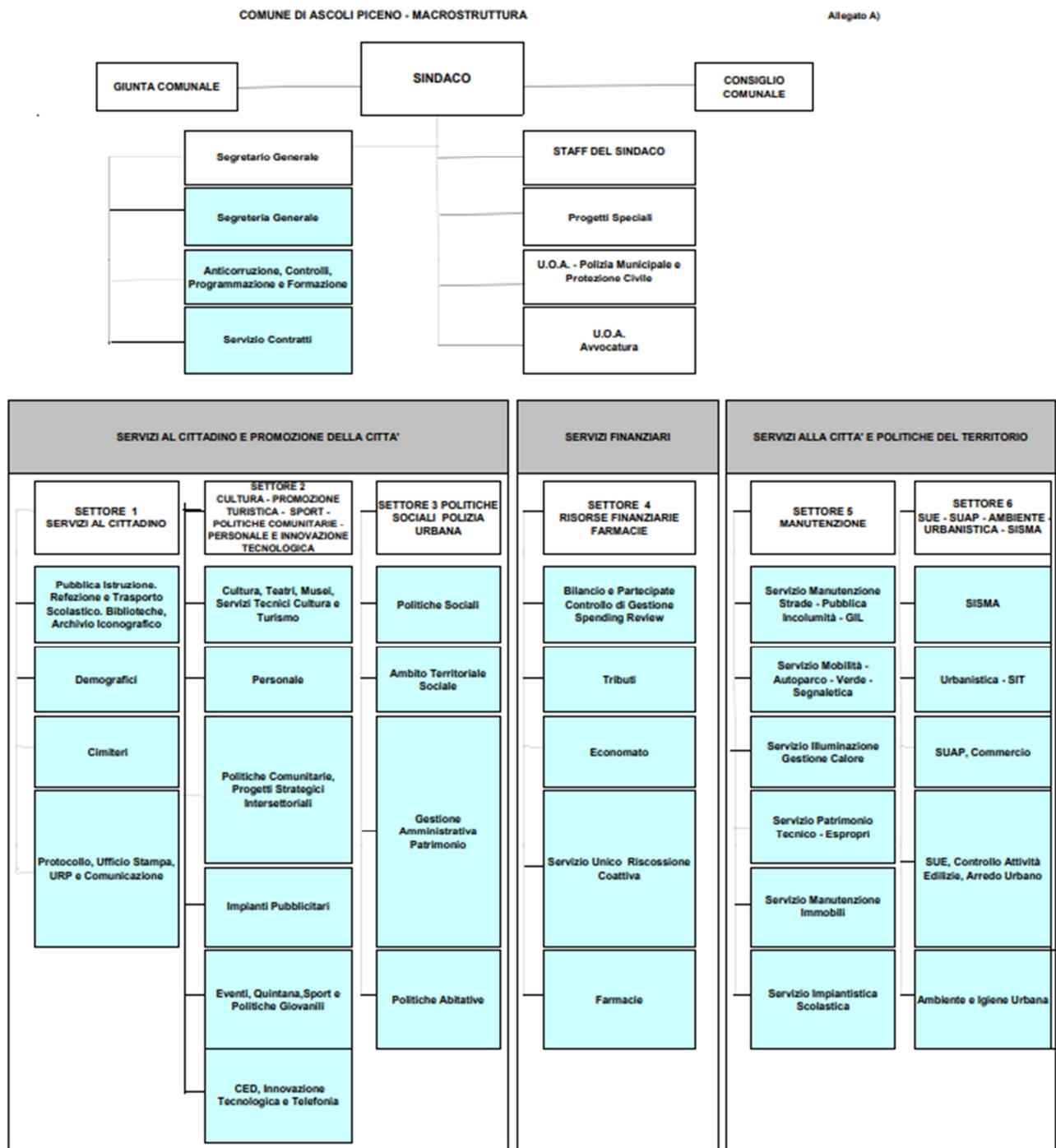
- Posizione di lavoro extra- dotazione organica "PROCEDURE INTERSETTORIALI" Servizio posto alle dirette dipendenze del Sindaco – extra-dotazione organica, altamente specializzato, e finalizzato alla pianificazione e realizzazione di procedure intersettoriali nell'ambito delle Opere Pubbliche nonché a fornire il necessario supporto a tutti i servizi dell'Ente per quanto concerne la predisposizione delle gare ai sensi del Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.). Al vertice della suddetta posizione di lavoro vi è un Dirigente Amministrativo ex art. 110, c. 2 del D.Lgs. 267/2000 cui sono attribuite le relative funzioni;

Ciascun Settore è organizzato in Servizi ed Uffici al cui vertice è posto un dirigente, mentre alla guida dei servizi e degli uffici è designato un dipendente di categoria D, eventualmente titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica è composta da un Segretario Generale, un vicesegretario generale e n. 7 dirigenti.

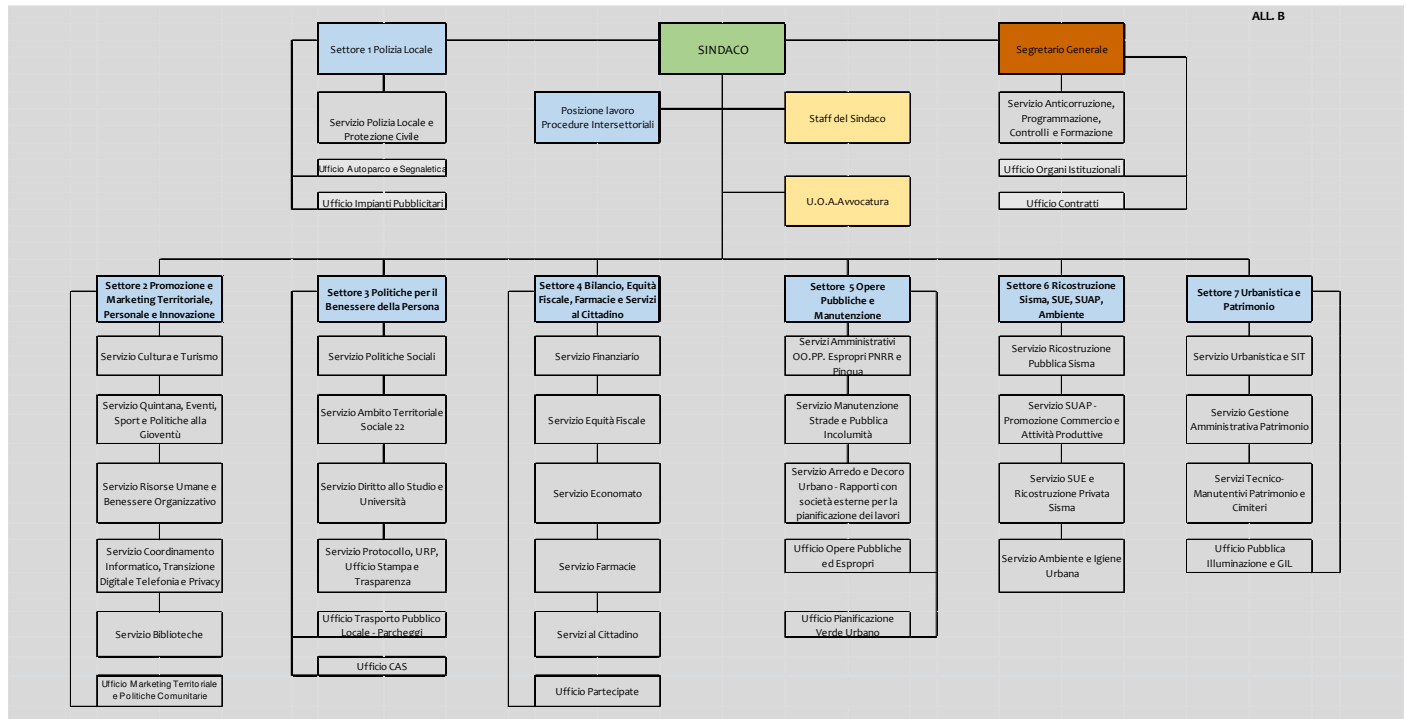
Macrostruttura

Approvata con Delibera di Giunta n. 116 del 21/04/2021, in vigore fino al 28/02/2022.



Macrostruttura

Con Delibera di Giunta n. 342 del 11/11/2021 ad oggetto “adozione assetto organizzativo dell'ente dal 1° febbraio 2022”, è stata approvata la seguente macrostruttura, successivamente modificata con DGC n. 418 del 23/12/2021 e la cui entrata in vigore è stata prorogata con Delibera di Giunta n. 4 del 20/01/2022 dal 1° febbraio al 1° marzo 2022.



2.6 Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;

il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.

Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;

il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;

le eventuali variazioni al budget economico;

il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune/città metropolitana di ... gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;

assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Organismi gestionali.

[OrganismiGestionaliDup]

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

[OrganismiPartecipatiDup]

Il Comune di Ascoli Piceno detiene 15 partecipazioni in enti e società varie, di cui 14 esercitate in forma diretta ed una in forma indiretta (Start Plus 27,08%).

ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO					
RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	attività	NOTE
ASCOLI SERVIZI COMUNALI	01765610447	società a responsabilità limitata	60	rifiuti integrato, gestione del verde pubblico, illuminazione pubblica	
ASTERIA	01572380440	società consortile per azioni	1,02	ricerca e sviluppo tecnologico nel campo agro-ittico-alimentare, ambientale ed energetico	dic hiarazione fallimento sentenza n. 44 del 3 ottobre 2013
CICLI INTEGRA TI IMPIANTI PRIMARI	0101350445	società per azioni	17,88	gestione del servizio idrico	
ASCOLI RETI GAS	01746150448	società unipersonale a responsabilità limitata	100	gestione del servizio pubblico locale di distribuzione gas	
SOCIETA' AEROPORTO DEL TRONTO	01859130443	società per azioni	5,26	promozione, realizzazione e gestione di aviosuperfici, eliporti ed aeroporti nella provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale.	è in corso la procedura di dismissione della quota di partecipazione a seguito della razionalizzazione straordinaria (d. lgs. 175/2016)
START	01598350443	società per azioni	32,24	trasporto pubblico persone a mezzo autobus	
TECNOMARCHE	01342270442	società consortile a responsabilità limitata	0,18	progettazione, realizzazione e gestione del parco scientifico e tecnologico delle Marche, centro di ricerca e di trasferimenti tecnologici	dic hiarazione fallimento sentenza n.48 del 30 novembre 2015
PICENO SVILUPPO	01539150449	società consortile a responsabilità limitata	1,17	gestione dei Patti Territoriali, sviluppo del territorio piceno	dic hiarazione fallimento sentenza n.35 del 6 giugno 2016
A.T.O. N. 5 MARCHE SUD	92035220448	consorzio obbligatorio	14,09	programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per organizzazione e gestione del servizio idrico integrato	
PICENO CONSIND	00387320443	consorzio obbligatorio	12,82	promuove lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché servizi terziari avanzati nei comuni consorziati	
CONSORZIO PER L'ISTITUTO MUSICALE "GASPAR E SPONTINI"	80005450442	consorzio	50	promozione dell'istruzione musicale	
CO.TU.GE	80005430444	consorzio	25	promozione turistica montana, gestione impianti di risalita	con atto di Consiglio Comunale n. 52 del 28 novembre 2019 la quota di partecipazione è stata aumentata dal 23,5% al 25%
CONBIM	92009260446	consorzio obbligatorio		favorire il progresso economico e sociale della popolazione abitante nei comuni consorziati	
CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	80002910448	consorzio di funzioni	61,67	sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica del territorio degli enti consorziati	
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI	92023000448	istituzione		promozione della ricerca e/o studio del Medioevo con particolare riguardo all'analisi ed all'approfondimento del patrimonio storico, culturale e folclorico del Piceno	
FONDAZIONE RETE LIRICA DELLE MARCHE	2774450429	fondazione	25	perseguire, favorire e proporre, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed internazionale, la produzione, circuitazione, promozione e diffusione dell'offerta lirico-sinfonica delle Marche e la formazione del pubblico più giovane.	
RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE INDIRETTA	attività	NOTE
START PLUS	01931150443	società consortile a responsabilità limitata	27,08	coordinamento e attuazione delle funzioni nel campo del trasporto pubblico regionale	

Tra le società partecipate direttamente, ve ne sono 3 in fase di scioglimento e liquidazione, in cui peraltro la partecipazione dell'ente è scarsamente significativa.

Trattasi di:

ASTERIA (partecipazione: 1,02% - Dichiarazione di Fallimento provvedimento del 3/10/2013, n. 44/2013 – Tribunale di Ascoli Piceno);

PICENO SVILUPPO (partecipazione: 1,17% – Dichiarazione di Fallimento provvedimento del 06/06/2016, n. 35/2016 – Tribunale di Ascoli Piceno);

TECNOMARCHE (partecipazione: 0,18% - Dichiarazione di Fallimento provvedimento del 30/11/2015, n. 48/2015 – Tribunale di Ascoli Piceno);

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29 agosto 2014 si proponeva lo scioglimento e la messa in liquidazione del CONSORZIO PER L'ISTITUTO MUSICALE GASPARE SPONTINI.

Successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 ,del 16 aprile 2019, veniva approvata la proposta di modifica dello statuto e si prendeva atto del "ritorno in bonis" del consorzio.

Oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva anche delle comunicazioni dei dati alla Corte dei Conti, al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia, si è provveduto altresì ad inviare formale comunicazione alle società al fine di acquisire tutte le informazioni indispensabili a dare puntuale esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di rispettiva competenza. Le pubblicazioni in merito alle società, di competenza del comune di Ascoli Piceno, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa. Nell'ottica del perseguimento di una maggiore chiarezza e trasparenza delle informazioni è stato potenziato l'attuale sistema informativo del “Servizio Partecipazioni” via web, con l'aggiornamento costante delle informazioni anagrafiche relative, e con la redazione di tabelle che evidenziano il risultato d'esercizio dell'ultimo triennio nonché l'implementazione dell'ultimo bilancio approvato per ciascun organismo partecipato.

Tutto ciò premesso si ritiene che gli obiettivi da perseguire nel medio periodo da parte di ognuna delle società partecipate siano i seguenti:

favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle modalità di gestione del servizio, anche in considerazione del mutevole quadro normativo di riferimento;

risparmio nei costi di gestione e monitoraggio costante della dinamica costi-ricavi per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente;

mirare all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca la possibilità di attuare la missione affidata senza che ciò comporti pesanti ricadute sul bilancio comunale per copertura di perdite di gestione;

verificare gli attuali contratti di servizio, individuando criticità ed aspetti migliorabili;

migliorare la qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza, attivando indagini di customer satisfaction;

attuare una reale partecipazione del Comune sulla destinazione degli utili oltre la riserva legale;

verificare approfonditamente, l'opportunità effettiva della proliferazione di partecipazioni in aziende controllate o collegate per evitare un inutile irrigidimento delle risorse della società e la partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale, per le quote in portafoglio, a programmi non sufficientemente noti; rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni; comunicare annualmente il piano triennale del personale.

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 10 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE ED INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE

A seguito della revisione straordinaria delle società partecipate, come previsto dal d. lgs. n. 175/2016 modificato dal d. lgs. n. 100/2017, il Consiglio Comunale con atto n. 42 del 26 settembre 2017, ha deliberato l'alienazione delle seguenti partecipazioni: 5,56% detenuta nella società Sat spa; 10% detenuta nella società Piceno Gas Vendita srl.

Con deliberazione di C. C. n. 51 del 30 novembre 2017, è stata deliberata la cessione della residua quota del 10% nella società Piceno Gas Vendita srl, mediante procedura di negoziazione diretta, alla Estra Energie srl.

Con determinazione dirigenziale n. 2738 del 26.09.2018, è stata avviata la procedura di alienazione della partecipazione nella società Sat spa ed è tuttora in corso di svolgimento.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Mef sull'attuazione delle misure di razionalizzazione, l'ente provvede regolarmente alla trasmissione delle informazioni richieste sull'attuazione delle alienazioni e recessi, tramite l'apposito applicativo sul portale del Tesoro.

Revisione straordinaria delle partecipazioni art. 24 c. 1 D.Lgs n. 175/2016

Il quadro normativo di riferimento

1.1 - La disciplina di settore

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito anche solo T.U.S.P.), è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del giorno 8 settembre 2016 e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Il provvedimento è attuativo dell'art. 18 della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia).

Successivamente la Corte costituzionale, con sentenza 25 novembre 2016, n. 251, ha ritenuto illegittime talune disposizioni della citata legge di delega, tra cui l'art. 18 in attuazione del quale è stato emanato il d.lgs. n. 175/2016, nella parte in cui è stato previsto "il parere" anziché "l'intesa" con le Regioni.

Il legislatore, conseguentemente, ha provveduto ad emanare disposizioni integrative e correttive - previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata - mediante il D.lgs. n. 100/2017 che, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2017, è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Nello specifico delle attività da eseguire si rileva che l'art. 24 del T.U.S.P. - "Revisione straordinaria delle partecipazioni" - prevede espressamente che le pubbliche amministrazioni effettuino, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente ed anche se di minima entità, alla data di entrata in vigore del medesimo, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P..

Si rileva altresì che l'eventuale alienazione, da effettuarsi ai sensi dell'art. 10 T.U.S.P., deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione.

Nel caso degli Enti locali, il suddetto provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, legge n. 190/2014 e smi.

L'esito della ricognizione, anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione, deve essere comunicato attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro, di cui all'art. 17 del decreto legge n. 90/2014.

Le informazioni così acquisite verranno rese disponibili alla competente Sezione della Corte dei conti, nonché alla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 175/2016.

1.2- Le prescrizioni di legge

Come anticipato, l'art. 24, comma 1 del T.U.S.P. dispone espressamente che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute sia direttamente che indirettamente alla data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico (23 settembre 2016).

E' bene precisare che, ai sensi della prescritta disciplina, per "partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche", deve intendersi: per "partecipazione" la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi" (cfr. art.2 lett. f), del T.U.S.P.); per "partecipazione indiretta" la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo¹ da parte della medesima amministrazione pubblica" (cfr. art. 2, lett. g), del T.U.S.P.).

Va altresì aggiunto che, per espressa previsione dell'art. 24, comma 2 del T.U.S.P., il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

Analizzando poi gli obblighi di legge se ne ricava che, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del T.U.S.P., le amministrazioni sono tenute a:

individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:

non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1°, 2° e 3°, del T.U.S.P.;

¹ La situazione di "controllo" è descritta mediante il richiamo all'art. 2359 del codice civile a cui l'art. 2, comma 1 lett. b) aggiunge una peculiare ipotesi per il caso in cui "in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1° e 2°, del T.U.S.P.;

ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2°, del T.U.S.P..

alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2, del T.U.S.P.

All'esito delle operazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2) devono quindi essere individuate e dunque alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1° e 2°, T.U.S.P. (ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione) le partecipazioni in società che abbiano per oggetto:

attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche (art. 4, comma 1°, T.U.S.P.) e che non rientrino in alcuna delle attività elencate all'art. 4, comma 2°, T.U.S.P., ovvero che non svolgano attività espressamente consentite a norma dell'art. 4, commi 3° e seguenti, del T.U.S.P..

Più nello specifico, le attività elencate all'interno dell'art. 4, comma 2 del T.U.S.P., sono le seguenti:

produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50 del 2016;

realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del d.lgs. n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1° e 2°, del T.U.S.P.;

autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliari e, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 50 del 2016;

risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) del T.U.S.P.);

svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c) del T.U.S.P.);

abbiano conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2, lett. d) del T.U.S.P.)^{2 3};

² Ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies del T.U.S.P., per l'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 3 lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, ove si tratti di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale (art. 20, comma 2, lett. e) del T.U.S.P.);

nei cui confronti si ravvisi la necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2°, lett. f) del T.U.S.P.) o di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 T.U.S.P. (art. 20, comma 2°, lett. g) del T.U.S.P.).

Va comunque precisato che, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. a) e b), restano comunque ferme le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse, nonché le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione di amministrazioni pubbliche a enti associativi diversi dalle società e a fondazioni.

1.3- Le attività da compiere

Come anticipato, entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica, ivi compreso lo scrivente Ente locale, deve adottare una delibera con la quale effettua la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni detenute al 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del T.U.S.P.).

Detta attività ricognitiva dovrà successivamente essere inviata alla competente sezione regionale della Corte dei conti nonché alla struttura per il controllo e il monitoraggio, prevista dal decreto, indicando le società da alienare ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi di quanto su indicato.

L'eventuale alienazione delle partecipazioni, da compiersi mediante procedura ad evidenza pubblica, deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e, pertanto, entro e non oltre il 1 ottobre 2018 (cfr. art. 24 comma 4 del T.U.S.P.).

Tale provvedimento ricognitivo (art. 24 comma 2) costituisce anche aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della legge di stabilità per l'anno 2015, dalle amministrazioni di cui ai commi 611 e 612 della medesima legge, fermo restando i termini ivi previsti.

E' bene precisare che, a mente dell'art. 24, comma 5 del T.U.S.P., laddove l'atto ricognitivo non fosse adottato ovvero non si procedesse con l'alienazione delle partecipazioni sociali entro il succitato termine annuale, il socio pubblico non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro, seguendo, non solo per le società per azioni ma anche per le s.r.l., il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

È importante evidenziare che il Decreto correttivo (D.lgs. n. 100/2017) ha precisato che gli obblighi di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 24 si applicano a decorrere dal 1° ottobre 2017, mentre sono comunque fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del medesimo decreto (cfr. art. 21).

In caso di estinzione di società unipersonale (comma 6) la stessa è messa in liquidazione. Il comma 7 dispone che i succitati obblighi di alienazione valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali per le quali prevalgono le norme del codice civile (art. 1, commi 613 della legge n. 190 del 2014) senza necessità di ulteriori disposizioni.

Si rileva infine, che nelle dismissioni derivanti dalla revisione straordinaria sulle partecipazioni trova applicazione il regime fiscale agevolato relativo alle operazioni di scioglimento e alienazione di cui all'art. 1, comma 614 della legge n. 190 del 2014.

1.4- Criteri di attuazione

Nella predisposizione del presente piano di revisione straordinaria, i criteri di attuazione da considerare per giungere al perseguimento degli obiettivi ricercati sono indicati negli articoli 1, 4, 5 e 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e smi.

Di seguito, brevemente, si riassume l'interpretazione che per ciascuno di essi la scrivente amministrazione comunale intende adottare:

Articolo 1) secondo il quale restano comunque ferme le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse, nonché le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione di amministrazioni pubbliche a enti associativi diversi dalle società e a fondazioni.

Articolo 4) interviene sul delicato aspetto inerente le finalità perseguibili attraverso le società partecipate. Il provvedimento stabilisce che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, detenere partecipazioni, acquisire o mantenere società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali. Ciò posto, il comma 2 prevede espressamente che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sotto elencate attività:

produzione di un SIG (Servizi di Interesse Generale)⁴, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi stessi. Peraltro, in virtù dell'Intesa approvata in Conferenza Unificata, il Decreto ha aggiunto il comma 9bis, consentendo alle amministrazioni pubbliche la partecipazione in società che producono servizi di interesse economico generale (SIEG)⁵ anche oltre l'ambito territoriale della collettività di riferimento, nel caso in cui si tratti di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Tale deroga è consentita sia per i servizi in corso, purché siano stati affidati tramite procedure ad evidenza pubblica, ma anche per nuovi servizi che verranno affidati in futuro (sempre con gara), di fatto consentendo alle società partecipate di concorrere a dette gare. Va sottolineato come la norma faccia salva l'applicazione dell'articolo 16 del provvedimento che disciplina specificamente le società "in house", con la conseguenza logico - giuridica che alle stesse è consentito di partecipare a gare ad evidenza pubblica extra -ambito salvo il limite di cui al citato art. 16 comma 3 a tenore del quale gli statuti delle società partecipate devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

progettazione e realizzazione di un'opera in base ad un accordo di programma fra PP.AA. e, ove opportuno attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, anche consortile,

⁴ Attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale.

⁵ servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato.

partecipata dai soggetti aggiudicatori e dagli altri soggetti pubblici interessati (art. 193 del d.lgs. n. 50/2016, c.d. nuovo codice appalti);

realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un SIG mediante la costituzione di società mista, avente ad oggetto esclusivo l'attività inerente l'appalto o la concessione, con imprenditore privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica a c.d. doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto partecipazione quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o concessione), avente quota di partecipazione non inferiore al 30% del capitale;

autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o enti pubblici partecipanti. Il Decreto correttivo specifica che fra le attività ammissibili vi è l'autoproduzione di beni o servizi strumentali, oltre che all'ente o agli enti pubblici (come già previsto dal testo vigente), anche "allo svolgimento delle loro funzioni";

servizi di committenza, incluse quelle ausiliarie, a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni dello Stato; enti pubblici territoriali; altri enti pubblici non economici; organismi di diritto pubblico; associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti (art. 3, c.1, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016).

È inoltre possibile per le amministrazioni pubbliche, (art. 4 c. 3), anche in deroga alla precedente lettera a), acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, anche tramite conferimento di beni immobili in tali società.

La norma dispone l'ammissione delle partecipazioni nelle società aventi ad oggetto sociale esclusivo la gestione e l'organizzazione di spazi ed eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti a fune per la mobilità turistico-sportiva, esercitati in aree montane nonché la possibilità di costituire società in applicazione delle misure del decreto legislativo n. 297/1999, inerente le start-up e gli spin-off universitari previsti dalla legge n. 240/2010 s.m.i.. Il Decreto correttivo (art. 4) integra il comma 7 dell'art. 4, estendendo la possibilità per l'Ente Pubblico di partecipare a società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione di energia

da fonti rinnovabili (mentre al comma 8 è aggiunto un nuovo periodo, che consente alle università di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche).

È sancito inoltre che le società in house, (comma 4) abbiano come oggetto sociale esclusivo una o più attività di cui al precedente elenco (ovviamente al netto del partenariato), mentre il c. 5 vieta alle società c.d. strumentali, controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Tale divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (le c.d. holding), salvo il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

Infine è previsto, (art. 4 c. 9) che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF o dell'organo di vertice dell'amministrazione richiedente, si possa prevedere l'esclusione totale o parziale delle restrizioni in materia di costituzione di società o partecipazioni, per singole società a partecipazione pubblica - aventi ovviamente finalità istituzionali - in base alla misura, alla qualità della partecipazione, all'attività svolta ed al relativo interesse pubblico ovvero per agevolarne la quotazione; a tal fine il citato DPCM dovrà essere trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari. Il Decreto correttivo estende tale possibilità anche ai provvedimenti assunti dai Presidenti di Regione, inerenti società a partecipazione regionale, che devono essere adottati ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e di pubblicità. I provvedimenti saranno poi trasmessi alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura competente presso il Ministero dell'economia e finanze ed alle commissioni parlamentari competenti.

Articolo 5) disciplina la procedura per la costituzione, acquisto o partecipazione di società. La norma, (comma 1) specifica che - eccetto i casi in cui la costituzione di società o l'acquisto della partecipazione, anche mediante aumento di capitale, sia conforme ad espresse previsioni legislative - la delibera inerente la costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche mista, ovvero inerente l'acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte delle pubbliche amministrazioni in società già costituite, deve essere motivata sia rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed alle attività ammesse (succitato articolo 4 del decreto) sia rispetto alle ragioni e finalità che giustificano la scelta. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica alla possibilità di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, ma non più - per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 6 del Decreto correttivo - rispetto alla destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate. In buona sostanza, occorre motivare la scelta in questione soltanto in base alla convenienza economica ed alla sostenibilità finanziaria delle operazioni; analisi che devono essere sostenute da argomentazioni e piani economico-finanziari, e non più avendo riguardo ad ipotetiche soluzioni alternative. Tale delibera è sottoposta a forme di consultazione pubblica ed è inviata, per fini conoscitivi, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed all'Antitrust, (comma 3) per l'esercizio delle rispettive competenze di legge.

Articolo 20) stabilisce che l'Ente provveda annualmente ad analizzare l'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni, dirette od indirette, a mezzo di un'apposita relazione tecnica. Nel caso in cui ricorrano i presupposti di cui in seguito, si dovrà procedere alla predisposizione e deliberazione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione mediante messa in liquidazione, alienazione o dismissione.

Tali piani di razionalizzazione, corredati dalla relazione tecnica (comma 2) sono adottati se, in sede di analisi, l'amministrazione riscontra anche uno solo dei seguenti elementi:

partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell'articolo 4 del decreto;

società prive di dipendenti ovvero con numero amministratori superiore ai dipendenti;

partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili ad altre società o enti pubblici strumentali;

partecipazioni in società che nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 1 min di euro. Il Decreto correttivo dispone (cfr. art. 17, c. 12-quinquies) che il primo triennio rilevante è il 2017-2019. Nelle more della prima applicazione di tale criterio, ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria e ordinaria, per i trienni 2014-2016, 2015- 2017 e 2016-2018 è applicata la soglia di fatturato medio non superiore ad euro 500 mila;

partecipazioni in società per servizi diversi da SIG aventi risultato d'esercizio negativo per 4 esercizi su 5. Tenuto conto delle integrazioni apportate dal Decreto correttivo per le società di cui all'art. 4, c. 7, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano gli esercizi successivi all'entrata in vigore dello stesso decreto (cfr. art. 17, comma 12-quater). In buona sostanza - limitatamente a dette società - l'eventuale risultato negativo di gestione per quattro dei cinque esercizi precedenti non rileva ai fini dell'obbligo di procedere al piano di razionalizzazione. Il criterio di cui alla presente lettera), così come quello di cui alla precedente lett. a), non si applica altresì alle società partecipate che gestiscono case da gioco attualmente autorizzate ai sensi della legislazione vigente;

contenimento dei costi di funzionamento;

necessità di aggregare società esercenti attività consentite all'art. 4;

L'analisi ed i piani di razionalizzazione (comma 3) sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmessi alla Corte dei Conti ed alla struttura di monitoraggio prevista dal T.U.S.P..

Entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione va invece trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti una relazione di attuazione del piano. Importante segnalare che i succitati adempimenti inerenti alla razionalizzazione periodica, decorrono, ai sensi dell'articolo 26, c. 11, T.U.S.P., dall'anno 2018, con riferimento alla situazione rilevata al 31.12.2017.

Per effetto di quanto stabilito dal Decreto correttivo l'intero art. 20 non si applica - nei primi 5 anni dalla loro costituzione - alle società con caratteristiche di spiri off o di start up universitari o degli enti di ricerca, nonché alle società costituite dalle università per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

Inoltre, per effetto dell'art. 17, comma 12-sexies, D.Lgs. n. 100/2017 in deroga all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni nelle società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente. Con riguardo a tali società, le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 2, lettere a) ed e), non trovano applicazione e le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 5, si applicano a decorrere dal 31 maggio 2018.

Le PA possono acquisire o mantenere partecipazioni nelle società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultano già costituite ed autorizzate alla gestione di case da gioco; per tali società non si applica l'art. 20, comma 2, lett. a) ed e) di cui sopra, mentre l'art. 14, comma 5 (in tema di operazioni straordinarie in società in perdita da tre esercizi).

A seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo gli enti e le altre P.A. devono approvare una relazione sull'attuazione dello stesso che, successivamente, trasmettono alla competente sezione regionale della Corte dei Conti ed alla struttura di controllo presso il MEF.

I piani di riassetto possono prevedere (comma 5) in virtù di operazioni straordinarie, anche la dismissione o l'assegnazione delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 il quale espressamente prevede che "Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere:

a) allo scioglimento della società, consorzio o azienda speciale controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento è in corso ovvero è deliberato non oltre dodici mesi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società, consorzio sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;

b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi."

1.5 - La competenza

Quanto alle attività di cui sin ora si è detto, si evidenzia che il T.U.S.P. non attribuisce specificamente ad alcun organo comunale la competenza ad adottare il provvedimento di "revisione straordinaria delle partecipazioni".

Si deve ritenere, comunque, che il predetto provvedimento debba essere approvato con delibera del Consiglio comunale, in ossequio alla latitudine della competenza in materia di *"partecipazione dell'ente locale a società di capitali"* generalmente riconosciuta in capo a tale organo ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267⁶.

Si precisa, infine, che la presente "revisione straordinaria delle partecipazioni" verrà pubblicata sul sito internet istituzionale del Comune, sebbene tale onere non sia espressamente previsto dall'art. 24 del TUSP e l'art. 22, comma 1, lett. d-bis), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, faccia riferimento al solo provvedimento di "razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del T.U.S.P..

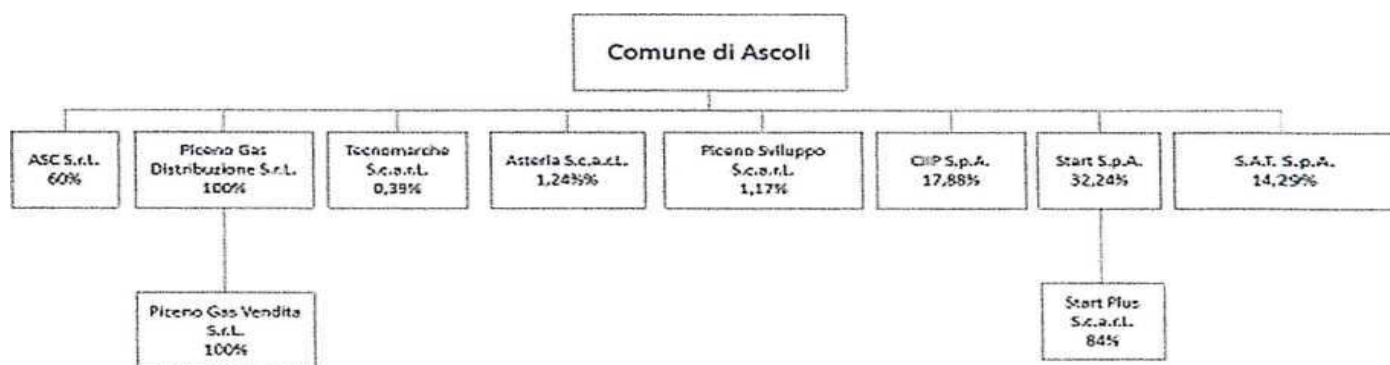
2. Le partecipate dirette ed indirette del Comune di Ascoli Piceno al 23 settembre 2016

- La ricognizione del 2015

Dalla ricognizione eseguita nel 2015 se ne ricava che il Comune di Ascoli Piceno detiene partecipazioni, sia dirette che indirette, secondo lo schema sotto riportato:

⁶ Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi; b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie; c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative; d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione; e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione; f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi; g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari; i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo; l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari; m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.



- La situazione al 23 settembre 2016

Ai fini che qui interessano si rileva che, al 23 settembre 2016, il Comune di Ascoli Piceno detiene le seguenti

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

Ascoli Servizi S.r.L..

partecipata al 60%. La Società opera nel settore dell'igiene integrata con sede operativa in località Reduce (Comune di Ascoli Piceno) e svolge, anche, attività di servizi nel campo della manutenzione dei parchi e giardini comunali e della pubblica illuminazione.

Ascoli Reti Gas S.r.L.u..

partecipata al 100%. La società opera nel settore della distribuzione del gas naturale. Già azienda semplice, ex art. 114, D.Lgs 267/2000, si è trasformata in S.r.L. (ai sensi dell'art. 15, c. 1, 2° e 3° cpv., D.Lgs. 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D.Lgs. n. 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 2343, c. 1, C.C., ha, quindi, poi proceduto alla costituzione della S.r.L.u. Piceno Gas Vendita, della quale, detiene l'intero pacchetto di

controllo, adeguandosi al dettato dell'art. 21 D.Lgs 164/2000 che dispone che l'attività vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere aziendalmente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale).

Tecnomarche Soc. Consortile a r.L.

partecipata dallo 0,18%. Nei confronti della società è stata emessa sentenza dichiarativa di fallimento con provvedimento del tribunale di Ascoli Piceno n. 47 del 26 novembre 2015. Con atto del 25/09/2014 è stato nominato amministratore unico il sig. Alesi Umberto. In data 19/06/2015 l'impresa ha depositato, presso la Cancelleria del Tribunale di Ascoli Piceno, domanda contenente ricorso per l'ammissione al concordato preventivo con riserva. Con provvedimento del 30 novembre 2015 la società è in fase di scioglimento e liquidazione. È stato nominato Curatore Fallimentare la dott.ssa Allevi Maria Giovanna.

Asteria Soc. Consortile a r.L.

partecipata al 1,02%. La Società, con assemblea straordinaria del 15/03/2013 (atto notarile Dott.ssa Silvia Parlamenti n. 1019 racc. n. 739), è stata posta in fase di scioglimento e liquidazione. Successivamente è subentrata dichiarazione di Fallimento della società con sentenza del 3/10/2013 n. 44/2013. È stato nominato Curatore Fallimentare il dott. Castagna Massimiliano con atto del 03/10/2013.

Piceno Sviluppo Soc. Consortile a r.L.

partecipata al 1,17%. Nei confronti della società, con provvedimento del tribunale di Ascoli Piceno, è stata emessa sentenza dichiarativa di fallimento (n. 35 del 06/06/2016) ed è stato nominato curatore fallimentare il Dott. Di Buò Mario.

CIIP Cicli Integrati Impianti Primari Vettore S.p.A.

partecipata al 17,88%. La Società opera nel settore dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica ed è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud, come territorialmente definito dalla L.R. n. 30/2011. A tal fine la competente Autorità dell'ATO n. 5 Marche Sud ha provveduto all'affidamento ventiquennale (2008-2032) con proprio atto di Assemblea n. 18 del 28/11/2007 e la CIIP spa lo ha recepito con atto dell'Assemblea n. 16 del 30/11/2007. La Convenzione di Affidamento ed i relativi documenti allegati sono stati sottoscritti nel dicembre 2007.

Tale affidamento è stato ritenuto pienamente legittimo dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture e con nota del 01/12/2008 (in atti con il protocollo n. 2008026782 del 15/12/2008) ha trasmesso la sua delibera n. 52 del 26/11/2008. Come si evince dal documento, nell'ambito dell'indagine svolta dall'AVCP a livello nazionale sugli affidamenti in house del SII, solo sei affidamenti (su 65 esaminati) sono risultati pienamente conformi ai dettami normativi europei e nazionali in materia e tra questi è compreso quello alla CIIP spa.

Start S.p.A.

partecipata al 32,24%. La società opera nel settore dei trasporti pubblici su strada. Opera, in base a contratti di servizio regionali e comunali con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. Gestisce, inoltre, la linea di collegamento ministeriale tra la costa adriatica e Roma (Fiumicino) e svolge attività di noleggio autobus.

S.A.T. fSocietà Aeroporto Tronto) S.p.A.

partecipata al 5,56%. La società ha come proprio oggetto sociale la promozione, realizzazione e la gestione di aviosuperfici, eliporti ed aeroporti nell'ambito della provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale, con focalizzazione pertanto sullo sviluppo delle comunicazioni nel contesto territoriale di riferimento.

ATO 5 MARCHE SUD

partecipata al 14,09%. Ha natura di consorzio obbligatorio ed ha come proprio oggetto sociale la Programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per organizzazione e gestione del servizio idrico integrato.

Consorzio per l'Istituto Musicale "Gaspare Spontini"

partecipata al 50%. Il Consorzio svolgeva attività di Promozione dell'istruzione musicale. Con atto del 07/10/2014, il consorzio è stato posto in fase di scioglimento e liquidazione e con atto di pari data è stato nominato liquidatore il sig. Vagnoni Domenico.

Consorzio Turistico del Comprensorio dei monti gemelli

partecipata al 23,50%. Il Consorzio svolge attività di Promozione e valorizzazione turistica del territorio montano del Colle San Marco, della Montagna dei Fiori e del Monte Foltrone.

Consorzio Universitario Piceno di Ascoli Piceno. Partecipata al 61,67%.

Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli"

Il Comune di Ascoli versa in favore di tale Ente una quota associativa annua di € 12.800,00. L'Ente svolge attività di promozione della ricerca e/o studio del medioevo con particolare riguardo all'analisi ed all'approfondimento del patrimonio storico culturale e folkloristico del Piceno.

Piceno Consind

ha natura di Consorzio obbligatorio la cui quota di partecipazione è del 12,82%. Il Consorzio promuove lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché servizi terziari avanzati nei Comuni consorziati.

b) PARTECIPAZIONI INDIRETTE:

Piceno Gas Vendita S.r.L.

partecipata al 55% da Ascoli Reti Gas S.r.L.u. (100% comune di Ascoli Piceno) ed opera nel settore della Vendita del gas. Si precisa che nel mese di marzo 2017 la predetta partecipazione si è ridotta al 10%.

Start Plus Società Cooperativa a r.L.

partecipata all'84% dalla Start S.p.A. per una quota indiretta detenuta dal comune di Ascoli Piceno pari a al 27,0816%. La Società opera nel settore dei trasporti pubblici in base a Contratti di Servizio stipulati con Enti Locali (Provincia di Ascoli Piceno e Comuni vari) con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. La Start Plus S.c.a.R.l. sottoscrive i Contratti con gli Enti Locali per poi assegnare i servizi ai propri soci.

2.7 Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette ed indirette ex art. 24, comma 1 Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e smi.

Premessa

Il presente documento costituisce la "*Revisione straordinaria*" delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, sia direttamente che indirettamente, dal Comune di Ascoli Piceno ex art. 24 Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e smi.

Il presente documento costituisce altresì aggiornamento annuale del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, legge n. 190/2014 e smi.

Si precisa sin d'ora, inoltre, che l'esito della presente ricognizione sarà comunicato attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro, di cui all'art. 17 del decreto legge n. 90/2014.

Le informazioni così acquisite verranno rese disponibili alla competente Sezione della Corte dei conti, nonché alla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 175/2016.

La revisione straordinaria

Di seguito la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute in via diretta dal comune di Ascoli Piceno:

Ascoli Servizi Comunalì S.r.L.

La società, partecipata al 60% dal Comune di Ascoli Piceno, opera nel settore dell'igiene integrata così come definito dal D.Lgs. n. 22/1997 e L. R. di esecuzione n. 28/1999.

Dal 1/1/2007 provvede direttamente alla raccolta dei rifiuti nonché ai servizi di illuminazione pubblica e verde pubblico nel comune di Ascoli Piceno, inoltre provvede alla gestione della discarica comprensoriale nonché degli impianti tecnologici ad essa collegati a livello provinciale. La società, pur avendo avuto cura di predisporre un ampliamento del sito della discarica con la formalizzazione dell'acquisto di un appezzamento di terreno adiacente, attende il perfezionamento dell'istruttoria per la realizzazione della 6^A vasca. Il ritardo, che si sta protrando, potrebbe generare un forte disequilibrio finanziario oltre che generare dei mancati ricavi per il Comune di Ascoli Piceno con le relative problematiche.

Si riportano i dati salienti della società:

Codice Fiscale: 01765610447

Tipo di partecipazione: diretta

Misura di partecipazione: 60%

Durata dell'affidamento: affidataria diretta in esclusiva, a tempo indeterminato dei rifiuti solidi urbani integrato (raccolta differenziata e indifferenziata, spazzamento e lavaggio strade, trasporto, recupero/trattamento e smaltimento) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e leggi regionali di esecuzione ed attuazione. Gestione del verde pubblico e dell'illuminazione pubblica stradale. Quest'ultimo servizio è stato affidato alla Ecoinnova S.r.L., in quanto socio privato nell'ambito del partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI), a seguito di affidamento per il tramite di procedura competitiva. Ai fini della potenziale espansione delle attività sociali riguardanti il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani, resta determinante l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della sesta vasca presso la discarica di "Relluce".

Attività svolta: Gestione Servizi, Rifiuti integrato, Verde Pubblico

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nella citata società.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016) e non ricade in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del citato Decreto legislativo.

Cicli Integrati Impianti Primari S.p.A.

La società è stata costituita nel 1993 e dispone di un capitale sociale attuale sottoscritto e versato di Euro 4.883.340,00. L'organo amministrativo è composto da 5 membri ed occupa 210 dipendenti. La Società opera nel settore dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica ed è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud, come territorialmente definito dalla L.R. n. 30/2011. Si rileva che la competente Autorità dell'ATO n. 5 Marche Sud ha provveduto all'affidamento ventiquennale (2008- 2032) con proprio atto di Assemblea n. 18 del 28/11/2007 e la CIIP spa lo ha recepito con atto dell'Assemblea n. 16 del 30/11/2007. La Convenzione di Affidamento ed i relativi documenti sono stati sottoscritti nel dicembre 2007.

codice fiscale: 00101350445

P.IVA: 00101350445

Iscrizione CCIAA: n° REA 133319

Sede Legale: Viale della Repubblica, 24, cap 63100 Ascoli Piceno;

tipo di partecipazione: diretta

misura di partecipazione: 17,88%;

durata dell'affidamento: affidamento fino al 31/12/2032;

attività svolta: gestione del servizio idrico integrato AATO 5

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nella citata società.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016) e non ricade in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del citato Decreto legislativo.

Ascoli Reti Gas S.r.L.u.

partecipata al 100% dal comune di Ascoli Piceno. La società opera nel settore della distribuzione del gas naturale. Già azienda semplice, ex art. 114, D.Lgs. n. 267/2000, si è trasformata in S.r.L. (ai sensi dell'art. 15, c. 1, 2° e 3° cpv., D.Lgs. 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D.Lgs. n. 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 2343, c. 1, C.C., ha, quindi, poi proceduto alla costituzione della S.r L.u. Piceno Gas Vendita, della quale, detiene l'intero pacchetto di controllo, adeguandosi al dettato dell'art. 21 D.Lgs 164/2000 che dispone che l'attività di vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere aziendalmente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale).

codice fiscale: 01746150448

P.IVA: 01746150448

Iscrizione CCIAA: n° REA 170085

Sede Legale: Via Piceno Aprutina, 114, cap 63100 Ascoli Piceno

tipo di partecipazione: diretta

misura di partecipazione: 100%

durata dell'affidamento: Gestore in esclusiva del servizio di distribuzione gas;

attività svolta: gestione in esclusiva del servizio di distribuzione gas.

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nella citata società.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016) e non ricade in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del citato Decreto legislativo.

SAT S.p.A.

La società è stata costituita nel 2005 e dispone di un capitale sociale attualmente sottoscritto e versato pari ad Euro 9.000.000,00. Si rileva che l'organo amministrativo si compone di tre membri e non occupa dipendenti. La società ha come proprio oggetto sociale la promozione, realizzazione e la gestione di aviosuperfici, eliporti ed aeroporti nell'ambito della provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale, con focalizzazione sullo sviluppo delle comunicazioni nel contesto territoriale di riferimento. Sin dalla sua costituzione la società ha avviato un programma di investimenti che mira, per successive fasi, alla realizzazione di un sito aeroportuale con possibili ricadute sul territorio, in particolare in ordine ad un potenziale sviluppo della aviazione generale. Nel corso dell'esercizio 2006/2007 il Comune di Ascoli Piceno ha sottoscritto una quota di minoranza del capitale sociale.

Si riportano i dati salienti della società:

codice fiscale: 01859130443

P.IVA: 01859130443

Iscrizione CCIAA: n° REA 179159

Sede Legale: Via dell'Artigianato, 1, c.a.p. 63076 Ascoli Piceno

tipo di partecipazione: diretta

misura di partecipazione: 5,56%

attività svolta: promozione, realizzazione e gestione di aviosuperfici, eliporti ed areoporti nella Provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale.

La società in commento ha ad oggetto un'attività non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità del Comune di Ascoli Piceno ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 175/2016.

A ciò si aggiunga che la Società in commento risulta priva di dipendenti (art. 20 comma 2, lett. b, D.Lgs. n. 175/2016), ha conseguito nell'ultimo triennio un fatturato medio non superiore ad € 500.000,00 (art. 20 comma 2, lett. d, D.Lgs. 175/2016) e che è in perdita sistematica da oltre 5 anni (art. 20 comma 2, lett. e, D.Lgs. 175/2016).

In ultimo si rileva che la SAT S.p.A. non svolge attività in favore del Comune di Ascoli Piceno (AP) né ha in affidamento dallo stesso attività di servizio pubblico.

Conclusioni: come espressamente già indicato nella delibera del Consiglio comunale n. 35 del 27/7/2017 da intendersi qui integralmente riportata e trascritta, si procederà all'alienazione delle quote detenute dal comune di Ascoli Piceno secondo le modalità indicate dall'art. 10 D.Lgs 175/2016 e le tempistiche prescritte dal successivo art. 24, comma 4 del citato decreto.

START spa

La società è stata costituita nel 1998 e dispone di un capitale sociale attuale sottoscritto e versato di Euro 15.175.150,00. L'organo amministrativo è composto da 5 membri ed occupa 190 dipendenti. La START S.p.A. opera nel settore dei trasporti pubblici su strada in base a contratti di servizio regionali e comunali con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. Gestisce, inoltre, la linea di collegamento ministeriale tra la costa Adriatica e Roma/Fiumicino e svolge attività di noleggio autobus. In data 20/12/2005 con deliberazione n. 168 il Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno, sulla base della L.R. n. 22 del 21/10/2004, ai fini dell'assegnazione dei servizi TPL extraurbani, ha optato per l'affidamento ad una società mista a capitale pubblico/privato in cui la Start S.p.A. è socio di maggioranza e il partner privato viene scelto attraverso l'espletamento di una procedura concorsuale. La gara è stata indetta con bando europeo il 09/08/2006 per la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata in cui la START ha l'84% mentre il socio privato il 16%.

codice fiscale: 01598350443 P.IVA

Iscrizione CCIAA: n° REA 158464

Sede Legale: Marino del Tronto, c/o Centro Servizi Comunali c.a.p. 63100 Ascoli Piceno;

tipo di partecipazione: diretta

misura di partecipazione: 32,24%

durata dell'affidamento: fino all'affidamento del servizio al nuovo aggiudicatario

attività svolta: trasporto pubblico persone a mezzo Bus

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nella citata società.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016) e non ricade in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del citato Decreto legislativo

ATO 5 MARCHE SUD

È partecipata al 14,09% dal comune di Ascoli Piceno ed ha natura di consorzio obbligatorio. Ha come proprio

oggetto sociale la programmazione ed il controllo delle attività e degli interventi necessari per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

attività svolta: programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per organizzazione e gestione del servizio idrico integrato.

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nel citato ATO.

Motivazione: l'ATO ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016) e non ricade in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del citato Decreto legislativo.

CONSORZIO TURISTICO DEL COMPRENSORIO DEI MONTI GEMELLI

Il consorzio è partecipato al 23,50% dal comune di Ascoli Piceno. Il Consorzio svolge attività di promozione e valorizzazione turistica del territorio montano del Colle San Marco, della Montagna dei Fiori e del Monte Foltrone. Il Consorzio inoltre gestisce l'impianto di trasporto a fune per la mobilità turistico sportiva.

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nel citato consorzio.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi indicati all'art. 4 comma 7 del D. Lgs. n. 175/2016.

CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO DI ASCOLI PICENO

Il Consorzio è partecipato al 61,67% dal comune di Ascoli Piceno.

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nel citato consorzio.

Motivazione: le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 non trovano applicazione nel caso del consorzio in oggetto in quanto rientra nell'ipotesi di cui all'art. 1 comma 4, lett. a) del D.lgs. n. 175/2016 a tenore del quale "Restano ferme: a) le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse".

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI "CECCO D'ASCOLI"

L'Ente svolge attività di promozione della ricerca e/o studio del medioevo con particolare riguardo all'analisi ed all'approfondimento del patrimonio storico culturale e folkloristico del Piceno. Il Comune di Ascoli versa in favore di tale Ente una quota associativa annua di € 12.800,00.

Conclusioni e motivazione: ai sensi degli artt. 1 e 2 e ss del D.lgs. n. 175/2016 l'Ente in parola non rientra tra le figure giuridiche da indicare all'interno della presente revisione straordinaria.

PICENO CONSIND

ha natura di Consorzio obbligatorio la cui quota di partecipazione è del 12,82%. Il Consorzio promuove

lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché servizi terziari avanzati nei Comuni consorziati.

attività svolta: promuove lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché servizi terziari avanzati nei comuni consorziati.

Conclusioni: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione.

Motivazione: *le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 non trovano applicazione nel caso del consorzio in oggetto in quanto rientra nell'ipotesi di cui all'art. 1 comma 4, lett. a) del D.lgs. n. 175/2016 a tenore del quale "Restano ferme: a) le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse".*

disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione.

Motivazione: *le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 non trovano applicazione nel caso del consorzio in oggetto in quanto rientra nell'ipotesi di cui all'art. 1 comma 4, lett. a) del D.lgs. n. 175/2016 a tenore del quale "Restano ferme: a) le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse*

Di seguito la revisione delle partecipazioni detenute in via indiretta dal comune di Ascoli Piceno:

PICENO GAS VENDITA srl

La società è affidataria diretta del servizio di vendita del gas. La Società è stata costituita in ottemperanza al dettato dell'art. 21 D.Lgs. n. 164/2000 che dispone che l'attività di vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere aziendalmente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale).

Si riportano i dati salienti della società:

codice fiscale: 01746570447

P.IVA: 01746570447

Iscrizione CCIAA: n° REA 170116

Sede Legale: Via Piceno Aprutina, 114, c.a.p. 63100 Ascoli Piceno

tipo di partecipazione: indiretta

misura di partecipazione: 10%

durata dell'affidamento: fino all'affidamento del servizio al nuovo aggiudicatario della prima gara d'ambito

attività svolta: vendita al pubblico di gas naturale metano

La società Piceno Gas Vendita S.r.l., alla luce della normativa vigente, resta obbligata a proseguire in via transitoria la gestione del servizio di vendita del gas fino alla data

dell'affidamento al gestore aggiudicatario della gara dell'ambito subprovinciale di competenza.

La Società, per oggetto sociale, sviluppa l'attività di vendita ai clienti finali nel settore del gas naturale e derivati ed ogni attività ad essa complementare o comunque strumentale o sinergica, subordinando tale attività alla previa autorizzazione da parte del Ministero delle attività produttive giusto il contenuto del D.Lgs. 164/2000 e s.m.i.

A riguardo giova evidenziare che con data 29 dicembre 2004 il Ministero delle attività produttive ha rilasciato alla PGV apposita autorizzazione amministrativa alla vendita di gas naturale ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 164/2000.

Rientra altresì nelle attività principali della Società sviluppare servizi, somministrazione e forniture ai

destinatari finali di utenze e consumatori che per legge non siano espressamente riservati ai prefissati diversi soggetti. La società inoltre può, ai sensi di legge, affidare a terzi singole fasi della propria attività così come per i servizi erogati la Società può svolgere ai sensi di legge tutte le attività ad essi riconducibili di gestione, progettazione, realizzazione impianti, ricerca, programmazione, promozione, nonché consulenza per terzi sia pubblici che privati.

La Società può inoltre assumere partecipazioni ed interessenze in società di capitale detenute da soggetti pubblici o privati e prestare garanzie reali, ma solo in relazione ai propri debiti ed obbligazioni contrattuali.

Conclusioni: come espressamente già indicato nella delibera del Consiglio comunale n. 35 del 27/7/2017, da intendersi qui integralmente riportata e trascritta, si procederà all'alienazione delle quote detenute dal comune di Ascoli Piceno secondo le modalità indicate dall'art. 10 D.Lgs. n. 175/2016 e le tempistiche prescritte dal successivo art. 24, comma 4 del citato decreto.

START PLUS SOCIETA' COOPERATIVA A r.l.

La società è partecipata all'84% dalla Start S.p.A. per una quota indiretta detenuta dal comune di Ascoli Piceno pari a al 27,0816%. La Società opera nel settore dei trasporti pubblici in base a Contratti di Servizio stipulati con Enti Locali (Provincia di Ascoli Piceno e Comuni vari) con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. La Start Plus S.c.a.R.l. sottoscrive i Contratti con gli Enti Locali per poi assegnare i servizi ai propri soci.

Tipo partecipazione: Indiretta

Attività svolta: gestione servizio trasporto pubblico locale nella provincia di Ascoli

Conclusione: alla luce dei criteri e delle disposizioni di legge esplicitati dal D.lgs. n. 175/2016 e *smi* si ritiene che il comune di Ascoli Piceno possa continuare a mantenere la propria quota di partecipazione nella citata società.

Motivazione: la società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, D.lgs. n. 175/2016) nonché di interesse generale (art. 4, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 175/2016). La società, in considerazione di quanto espressamente disposto dalla L.R. n. 45/1998, rientra nell'ipotesi di cui all'art. 1 comma 4, lett. a) del D.lgs. n. 175/2016 a tenore del quale *“Restano ferme: a) le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse”*.

2.8 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'ente locale con riferimento alla situazione al 31.12.2018 (art. 20 comma 1 e art. 26 comma 11 d. lgs. n. 175/2016 come modificato dal d. lgs. n. 100/2017)

L'art. 20 comma 1 del D. Lgs n. 175/2016 stabilisce che le amministrazioni pubbliche, fermo quanto previsto dall'art. 24 comma 1, effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 17 dicembre 2019 sono stati approvati gli esiti della revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Ascoli Piceno alla data del 31.12.2018 e la relazione sull'attuazione della Revisione Straordinaria, adottata con deliberazione di C.C. n. 35 del 27 luglio 2017 e n. 42 del 26 settembre 2017.

La revisione ordinaria al 31.12.2018 delle partecipazioni detenute dal Comune di Ascoli Piceno a quella data, non ha evidenziato alcuna delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 che implicano necessariamente un piano di razionalizzazione, come indicato nei prospetti che seguono.

04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Compilare un record per ciascuna partecipazione che si intende mantenere senza interventi di razionalizzazione

Progressivo A	Denominazione società B	Tipo di partecipazione C	Attività svolta D	% Quota di partecipazione E	Motivazioni della scelta F
Dir_1	ASCOLI RETI GAS SRL	Diretta	GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE	100,00	LA SOCIETA' ASCOLI RETI GAS SRL OPERA NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE ATTRAVERSO CONDOTTE E LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE RETI DEGLI IMPIANTI FUNZIONALI AL MEDESIMO SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI STRETTAMENTE NECESSARI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (ART. 4 COMMA 1 D. LGS. N. 175/2016) NONCHE' DI INTERESSE GENERALE (ART. 4, COMMA 2 LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016) E NON RICADE IN ALCUNA DELLE IPOTESI DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 2 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO
Dir_2	ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL	Diretta	GESTIONE SERVIZI, RIFIUTI INTEGRATO, VERDE PUBBLICO, PUBBLICA ILLUMINAZIONE	60,00	LA SOCIETA' OPERA NEL SETTORE DELL'IGIENE INTEGRATA DEI RIFIUTI ED E' CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO SPAZZAMENTO, RACCOLTA E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEL POLO RELLUCE. SVOLGE INOLTRE SERVIZI NEL CAMPO DELLA MANUTENZIONE DEI PARCHI E GIARDINI E DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI STRETTAMENTE NECESSARI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (ART. 4 COMMA 1 D. LGS. N. 175/2016) NONCHE' DI INTERESSE GENERALE (ART. 4, COMMA 2 LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016) E NON RICADE IN ALCUNA DELLE IPOTESI DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 2 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO
Dir_3	ASTERIA PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO E PER LA RICERCA APPLICATA SCARL IN LIQUIDAZIONE	Diretta	RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NEL CAMPO AGROALIMENTARE, AMBIENTALE ED ENERGETICO	1,02	CON ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 15/03/2013 (ATTO NOTARILE DI SILVIA PARLAMENTIN. 1019 RACC. N. 739) LA SOCIETA' E' IN FASE DI SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE. DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO SENTENZA N. 44 DEL 03/10/2013. CURATORE FALLIMENTARE DOTT. CASTAGNA MASSIMILIANO NOMINATO CON ATTO DEL 03/10/2013
Dir_4	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI	Diretta	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	17,88	LA SOCIETA' OPERA NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA ED E' IL GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 MARCHE SUD. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI STRETTAMENTE NECESSARI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (ART. 4 COMMA 1 D. LGS. N. 175/2016) NONCHE' DI INTERESSE GENERALE (ART. 4, COMMA 2 LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016) E NON RICADE IN ALCUNA DELLE IPOTESI DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 2 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO
Dir_5	PICENO SVILUPPO SCARL IN LIQUIDAZIONE	Diretta	GESTIONE DEI PATTI TERRITORIALI, SVILUPPO DEL TERRITORIO PICENO	1,17	CON PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO E' STATA EMESSA SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO N. 35 DEL 06/06/2016 ED E' STATO NOMINATO CURATORE FALLIMENTARE IL DOTT. DI BUO' MARIO.
Dir_6	START SPA	Diretta	TRASPORTO PUBBLICO PERSONE A MEZZO BUS	32,24	LA SOCIETA' OPERA NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI SU STRADA IN BASE A CONTRATTI DI SERVIZIO REGIONALI E COMUNALI CON ATTIVITA' PREVALENTE NELLA ZONA DENOMINATA BACINO AP/2. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI STRETTAMENTE NECESSARI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (ART. 4 COMMA 1 D. LGS. N. 175/2016) NONCHE' DI INTERESSE GENERALE (ART. 4, COMMA 2 LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016) E NON RICADE IN ALCUNA DELLE IPOTESI DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 2 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO
Dir_7	TECNOMARCHE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLE MARCHE SCARL IN LIQUIDAZIONE	Diretta	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, GESTIONE DEL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLE MARCHE	0,18	IN DATA 19/06/2015 L'IMPRESA HA DEPOSITATO, PRESSO LA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO, DOMANDA CONTENENTE RICORSO PER L'AMMISSIONE AL CONCORDATO PREVENTIVO CON RISERVA. CON PROVVEDIMENTO DEL 30 NOVEMBRE 2015 LA SOCIETA' E' IN FASE DI SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE. CURATORE FALLIMENTARE: ALLEVIMARIA GIOVANNA
Dir_8	START PLUS SCARL	Indiretta	GESTIONE SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO, BACINO AP2	27,0816	LA SOCIETA' OPERA NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI SU STRADA IN BASE A CONTRATTI DI SERVIZIO REGIONALI E COMUNALI CON ATTIVITA' PREVALENTE NELLA ZONA DENOMINATA BACINO AP/2. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI STRETTAMENTE NECESSARI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (ART. 4 COMMA 1 D. LGS. N. 175/2016) NONCHE' DI INTERESSE GENERALE (ART. 4, COMMA 2 LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016). LA SOCIETA', IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO ESPRESSAMENTE DISPOSTO DALLA L.R. N. 45/1998, RIENTRA NELL'IPOTESI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 4, LETT. A) DEL D. LGS. N. 175/2016 A TENORE DEL QUALE "RESTANO FERME: A) LE SPECIFICHE DISPOSIZIONI, CONTENUTE IN LEGGI O REGOLAMENTI GOVERNATIVI O MINISTERIALI, CHE DISCIPLINANO SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA DI DIRITTO SINGOLARE COSTITUITE PER L'ESERCIZIO DELLA GESTIONE DI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE O DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE O PER IL PERSEGUIMENTO DI UNA SPECIFICA MISSIONE DI PUBBLICO INTERESSE".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.05. Riepilogo

Azione di razionalizzazione	Progressivo	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi					
Cessione/Alienazione quote	Dir_6	SOCIETA' AEROPORTO DEL TRONTO SPA	5,26	PROCEDURA IN CORSO	NO
Liquidazione					
Fusione/Incorporazione					

2.9 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata
[AccordiProgrammaDup]

2.10 Funzioni/servizi delegati dalla Regione

[FunzioniDelegateRegioneDup]

2.11 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

[QuadroGeneraleRiassuntivoDup]

3. BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato consiste in un documento contabile finalizzato a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dal Comune di Ascoli Piceno attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ed è riferito alle risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2018.

Si riportano i componenti del perimetro, lo stato patrimoniale consolidato e il bilancio consolidato dell'anno 2018:

Organismo partecipato	% posseduta	Metodo di consolidamento
Società controllate		
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL	60,00%	Integrale
ASCOLI RETI GAS SRL	100,00%	Integrale
Società partecipate		
CIIP SPA	17,88%	Proporzionale
START SPA	32,24%	Proporzionale
START PLUS SCARL	27,08%	Proporzionale

BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2020	2019	referimento art.2425 cc	referimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	25.111.880	27.089.062		
2	Proventi da fondi perequativi	7.823.666	7.682.425		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	27.967.618	21.886.560		
a	Proventi da trasferimenti correnti	26.252.693	18.785.474		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.714.925	1.812.251		E20c
c	Contributi agli investimenti	0	1.288.835		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	25.499.383	29.344.271	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.421.712	1.545.535		
b	Ricavi della vendita di beni	4.028.766	2.883.299		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	20.048.905	24.915.437		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-2.965	4.891	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.624.678	3.093.083	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	8.090.360	8.176.415	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)		98.114.620	97.276.707		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.932.513	5.500.092	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	42.500.515	46.487.177	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.462.327	1.046.819	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	5.117.462	3.691.550		
a	Trasferimenti correnti	4.942.462	3.461.025		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0	0		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	175.000	230.525		
13	Personale	22.556.611	24.415.467	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	13.579.516	13.985.944	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.445.564	1.545.090	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	9.464.103	9.220.289	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	19.514	87.497	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	2.650.335	3.133.068	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	961.914	-61.936	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	95.110	53.282	B12	B12
17	Altri accantonamenti	1.238.092	16.259	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	2.380.442	2.449.284	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)		94.824.502	97.583.938		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		3.290.118	-307.231		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	54	0	C15	C15
a	da società controllate	0	0		
b	da società partecipate	0	0		
c	da altri soggetti	54	0		
20	Altri proventi finanziari	104.019	66.491	C16	C16
Totale proventi finanziari		104.073	66.491		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	791.379	827.567	C17	C17
a	Interessi passivi	522.372	591.098		
b	Altri oneri finanziari	269.007	236.469		
Totale oneri finanziari		791.379	827.567		
totale (C)		-687.306	-761.076		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	542.865	805.734	D18	D18
23	Svalutazioni	119.347	0	D19	D19
totale (D)		423.518	805.734		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<u>Proventi straordinari</u>				E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0	300.000		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	92.521	0		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.150.159	1.357.303		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0	11.529		E20c
e	Altri proventi straordinari	0	100.355		
totale proventi		2.242.680	1.769.187		
<u>Oneri straordinari</u>				E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0	0		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.698.389	855.807		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0	0		E21a
d	Altri oneri straordinari	2.103.026	727.362		E21d
totale oneri		3.801.415	1.583.169		
Totale (E) (E20-E21)		-1.558.735	186.018		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		1.467.595	-76.555		
26	Imposte (*)	1.462.264	1.574.836	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	5.331	-1.651.391	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	31.259	16.262		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	3.776	4.024	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	463.045	463.045	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	130.116	123.324	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.861.366	1.985.868	BI4	BI4
5	avviamento	1.732.370	2.394.265	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	877.718	994.494	BI6	BI6
9	altre	6.854.627	7.286.223	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	11.923.018	13.251.243		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II	Beni demaniali	80.437.884	81.461.153		
1.1	Terreni	1.796.508	1.796.508		
1.2	Fabbricati	6.770.850	6.770.850		
1.3	Infrastrutture	71.870.526	72.893.795		
1.9	Altri beni demaniali	0	0		
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	185.411.408	186.748.878		
2.1	Terreni	36.752.762	36.375.431	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0	0		
2.2	Fabbricati	89.565.942	91.812.078		
a	di cui in leasing finanziario	0	0		
2.3	Impianti e macchinari	52.834.763	51.880.309	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	74.474	76.248		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2.200.366	2.172.747	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	3.422.016	3.998.688		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	240.161	136.527		
2.7	Mobili e arredi	204.240	172.319		
2.8	Infrastrutture	0	0		
2.99	Altri beni materiali	191.158	200.779		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.937.392	6.966.135	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	272.786.684	275.176.166		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	2.011.505	1.587.988	BI111	BI111
a	imprese controllate	0	0	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	231.335	226.844	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	1.780.170	1.361.144		
2	Crediti verso	3.224	3.224	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	1.169	1.169	BI112a	BI112a
b	imprese controllate	0	0	BI112b	BI112b
c	imprese partecipate	0	0	BI112c	BI112c
d	altri soggetti	2.055	2.055	BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli	0	0	BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	2.014.729	1.591.212		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	286.724.431	290.018.621		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	1.140.047	2.105.251	CI	CI
	Totale	1.140.047	2.105.251		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	5.572.156	6.119.231		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0		
b	Altri crediti da tributi	5.258.557	6.119.231		
c	Crediti da Fondi perequativi	313.599	0		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	10.147.786	12.396.097		
a	verso amministrazioni pubbliche (tit ii)	9.347.667	11.483.467		
b	imprese controllate	0	23.257		CI12
c	imprese partecipate	80.808	118.477		
d	verso altri soggetti	719.311	770.896		
3	Verso clienti ed utenti	7.115.482	9.800.000	CI11	CI11
4	Altri Crediti	5.750.474	8.667.470	CI15	CI15
a	verso l'erario	800.463	888.700		
b	per attività svolta per c/terzi	2.418	138		
c	altri	4.947.593	7.778.632		
	Totale	28.585.898	36.982.798		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1	partecipazioni	0	0	CI111, 2, 3, 4, 5	CI111, 2, 3
2	altri titoli	4.055.007	589.400	CI116	CI115
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	4.055.007	589.400		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	18.652.757	8.473.747		
a	Istituto tesoriere	18.652.757	8.473.747		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0	0		
2	Altri depositi bancari e postali	7.489.299	10.227.526	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	4.690	10.032	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0		
	Totale disponibilità liquide	26.146.746	18.711.305		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	59.927.698	58.388.754		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	335.270	37.950	D	D
2	Risconti attivi	270.918	126.897	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	606.188	164.847		
	TOTALE DELL'ATTIVO	347.258.317	348.572.222		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	-35.932.294	-35.932.294	AI	AI
II	Riserve	195.507.174	193.624.665		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-9.291.103	-8.949.304	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0	-1.932.372	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	877.430	585.494		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	203.920.847	203.920.847		
e	altre riserve indisponibili	0	0		
III	Risultato economico dell'esercizio	5.331	-1.651.391	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		159.580.211	156.040.980		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		180.089	163.826		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		31.259	16.262		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		211.348	180.088		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) ⁽³⁾		159.580.211	156.040.980		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza	0	0	B1	B1
2	per imposte	427.105	422.062	B2	B2
3	altri	6.115.132	4.774.654	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		6.542.237	5.196.716		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.058.464	1.253.752	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		1.058.464	1.253.752		
D) DEBITI ⁽¹⁾					
1	Debiti da finanziamento	81.867.180	82.950.945		
a	prestiti obbligazionari	0	0	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0		
c	verso banche e tesoriere	23.168.564	24.101.730	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	58.698.616	58.849.215	D5	
2	Debiti verso fornitori	15.496.334	20.674.079		
3	Acconti	79.667	21.005		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.503.475	929.752		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0		
b	altre amministrazioni pubbliche	493.976	265.189		
c	imprese controllate	0	3.067	D9	D8
d	imprese partecipate	97.857	91.588	D10	D9
e	altri soggetti	911.642	569.908		
5	altri debiti	8.710.418	11.949.305	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	1.544.648	2.742.636		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.240.289	1.234.668		
c	per attività svolta per c/terzi ⁽²⁾	1.531.325	890		
d	altri	4.394.156	7.971.111		
TOTALE DEBITI (D)		107.657.074	116.525.086		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	1.447.498	761.098	E	E
II	Risconti passivi	70.972.833	68.794.590	E	E
1	Contributi agli investimenti	68.793.644	66.717.649		
a	da altre amministrazioni pubbliche	67.616.499	66.717.649		
b	da altri soggetti	1.177.145	0		
2	Concessioni pluriennali	0	0		
3	Altri risconti passivi	2.179.189	2.076.941		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		72.420.331	69.555.688		
TOTALE DEL PASSIVO		347.258.317	348.572.222		
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	19.296.178	19.148.965		
2)	beni di terzi in uso	0	0		
3)	beni dati in uso a terzi	0	0		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	678.361	738.575		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0	0		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0	0		
TOTALE CONTI D'ORDINE		19.974.539	19.887.540		

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE**EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA****INDEBITAMENTO**

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	73.271,83	Patrimonio netto	159.919.593,40
Immobilizzazioni materiali	202.222.475,14	Fondo per rischi ed oneri	3.539.882,97
Immobilizzazioni finanziarie	54.424.944,68	Debiti	72.035.299,78
Rimanenze	54.424.944,68	Ratei e risconti passivi	61.715.105,77
Crediti	19.170.258,88		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	20.838.211,51		
Ratei e risconti attivi	0,00		

3.1 Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

[AnalisiEntrateTitolo1Dup]

Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Si ricorda che ad eccezione della TARI, è prevista, limitatamente all'anno 2016, la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

IMU - A decorrere dall'anno 2020, l'art. 1, commi 738 e ss., della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), ha abolito il tributo sui servizi indivisibili (TASI) che è stato riassorbito nella ridefinita disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), il cui presupposto è, analogamente alla TASI ed alla previgente IMU, il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale, salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9.

Novità nella disciplina dell'IMU per l'anno 2022 sono previste dalle seguenti disposizioni:

- l'art. 5-decies della legge di conversione del D.L. 146/2021, collegato al Bilancio 2022, ponendo fine alla controversa questione relativa all'esenzione Imu per l'abitazione principale stabilisce che, se i componenti del nucleo familiare risiedono in case diverse, l'esclusione dall'assoggettamento al tributo è applicabile soltanto a una di esse, a scelta degli stessi membri del nucleo familiare (anche nel caso in cui gli immobili siano ubicati in Comuni diversi);
- l'art. 1, comma 743, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, Finanziaria 2022 (Legge di stabilità), per il solo anno 2022, prevede che l'Imu dovuta dai pensionati esteri in regime di convenzione internazionale con l'Italia, anziché beneficiare della riduzione del 50% (introdotta, peraltro, dalla legge di bilancio 2021), avranno l'Imu ridotta al 37,5%; il che significa che la riduzione d'imposta passa dal 50 al 62,5%;
- altra novità, che proviene dalla legge n. 160/2019, è l'esenzione per i beni merce. Il comma 751 prevede infatti che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, l'esenzione Imu per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- il comma 456 dell'art. 1 della citata legge di bilancio 2022 conferma anche per l'anno 2022 l'esenzione IMU per i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanza sindacale di sgombrò ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nel Centro Italia.

Nonostante che tale "nuova" IMU sia applicabile per il terzo anno successivo, la previsione di gettito di tale imposta per il triennio 2022-2024 è determinabile con un certo grado di aleatorietà in quanto le varie disposizioni di esenzione intervenute nel biennio 2020 e 2021 per effetto dell'emergenza Covid-19 - decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio"), decreto legge n. 104/2020 (c.d. "Agosto"), decreto legge n. 137/2020 (c.d. "Ristori"), decreto legge n. 149/2020 (c.d. "Ristori-bis") successivamente confluito nel dl 137/2020, decreto legge n. 157/2020 (c.d. "Ristori-quater") successivamente confluito nel dl 137/2020, legge n.

178/2020 (c.d. “legge di bilancio 2021”), decreto legge n. 41/2021 (c.d. “Sostegni”) e decreto legge n. 73/2021 (c.d. “Sostegni-bis”) - non hanno permesso di conoscere quale potesse essere il gettito senza decurtazioni di basi imponibili dovute alle suddette varie esenzioni.

Premesso quanto sopra, la previsione di entrata per il triennio 2022-2024, può essere ritenuta vicina alle previsioni anno 2019 della previgente IMU e abolita TASI il cui gettito non era influenzato dalle suddette esenzioni determinate dalla crisi sanitaria generata dal COVID-19, ovvero pari a € 10.600.000,00 per ognuno degli anni del triennio 2022-2024, salvo successivi provvedimenti agevolativi statali che potranno essere adottati con il persistere della suddetta emergenza sanitaria.

Non è stato ancora emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, secondo cui, ai sensi dell'art. 1 comma 756 della citata legge n. 160 del 2019, il prospetto delle aliquote deve necessariamente tener conto delle fattispecie per le quali è consentita la diversificazione delle aliquote. Quindi, fino a quando non sarà emanato il decreto, gli enti potranno continuare a comportarsi come nel 2021.

Per quanto riguarda il recupero dell'IMU evasa relativa agli anni precedenti, la previsione di Bilancio è stimata in € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

TARI - L'art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2014, dispone che: *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*. Con il D.M. 24 dicembre 2021 tale termine è stato differito al 31/3/2022.

Per determinare le tariffe e, quindi, il gettito del tributo che deve garantire la copertura del costo del servizio, c'è l'esigenza di disporre del piano finanziario 2022, il quale deve essere redatto con le regole del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, dettate dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione 363/2021/R/Rif emanata in data 3 agosto 2021 ai fini della definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti ammessi a copertura tariffaria. Tale Piano Finanziario (P.E.F.) è validato dall'ente territorialmente competente, A.T.A. Rifiuti – A.T.O. 5 Ascoli Piceno, in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte del Comune.

Nella quantificazione dei costi del piano finanziario, basati su dati storici del 2020 e nella determinazione delle tariffe 2022, vanno valutati gli effetti della riorganizzazione del servizio di gestione di raccolta e smaltimento dei rifiuti che, per effetto delle modifiche apportate dal D. Lgs. n. 116 del 2020 al Testo Unico Ambiente D.lgs. n. 152/2006, dal 2022 consegue alla nuova definizione di rifiuto urbano che sopprime il riferimento ai rifiuti assimilati, con la fuoriuscita dalla «privativa» di tutti i rifiuti delle attività produttive, delle attività agricole ed di quelle a esse connesse, se diversi da quelli urbani.

Sulla base della normativa vigente, il gestore incaricato (Ecoinnova S.r.l./Ascoli Servizi Comunali) ed il Comune per l'attività di gestione tariffe e il rapporto con gli utenti predispongono il piano economico finanziario (cosiddetti piani “grezzi”), secondo quanto previsto dal predetto MTR-2, da trasmettere all'Ente territorialmente competente, A.T.A. Rifiuti – A.T.O. 5 Ascoli Piceno.

L'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede alla validazione del piano economico finanziario predisposto dal Gestori e alla trasmissione all'ARERA che verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche. Fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente per effetto della predetta validazione.

Il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR-2) non incide sui criteri di calcolo delle tariffe, limitandosi a determinare il totale delle entrate tariffarie massime conseguibili per il finanziamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Le tariffe pertanto continuano ad essere calcolate con i consueti criteri previsti dalla legge 147/2013. Sulla base del PEF validato come sopra indicato, sono stabilite le tariffe TARI 2022 che sono efficaci dalla data di pubblicazione sul sito del Ministero delle Finanze entro il 21 ottobre 2022. Si precisa che, poiché ai sensi del comma 15 ter dell'art. 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, i versamenti della tassa sulla base delle tariffe dello stesso anno potranno essere effettuati in data successiva al 1° dicembre 2022, la liquidazione delle prime rate della TARI 2022 potrà essere determinata sulla base delle tariffe 2021, con successivo conguaglio secondo le tariffe 2022.

Per quanto riguarda il recupero della tassa sui rifiuti evasa relativa agli anni precedenti, la previsione di Bilancio è stimata in € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Canone Patrimoniale - A decorrere dal 2021, con la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, i cosiddetti «tributi minori», ovvero Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, Imposta comunale sulla pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni, sono sostituiti da due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati.

In particolare il primo canone sostituisce anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi).

Il legislatore ha qualificato la nuova entrata come “canone patrimoniale”, con la conseguenza che ad esso sarebbe riconosciuta natura extratributaria (Titolo 3 del Bilancio).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 28/1/2021 ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 commi 816-836.

Con successiva deliberazione n. 10 del 28/01/2021, il Consiglio Comunale ha approvato, il Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 commi 837-845, quale strumento derivato dal Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale e di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Per l'anno 2022, sono confermate le tariffe del suddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, determinate per l'anno 2021 con deliberazione n. 11 del 19/1/2021.

Addizionale comunale IRPeF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e

l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2017, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito dalla Legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio. È alimentato da una quota parte degli incassi IMU dei Comuni, direttamente trattenuti dall'Agenzia delle Entrate in sede di riversamento ai medesimi degli incassi, per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Nel corso degli anni, la dotazione del fondo ed i criteri di riparto hanno subito variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai Comuni. Come previsto dalla Legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 449, lettere da a) a d), della legge n. 232/2016), a decorrere dall'anno 2017 la dotazione del Fondo di solidarietà comunale, al netto dell'eventuale quota dell'IMU di spettanza dei comuni connessa alla regolazione dei rapporti finanziari, è pari ad € 6.197.184.364,87, di cui € 2.768.800.000,00 assicurata attraverso la quota di IMU dei comuni. Il fondo è così ripartito:

1. per € 3.767.450.000,00 a compensazioni dei minori introiti IMU e TASI a seguito delle riduzioni ed esenzioni introdotte dalla Legge di stabilità 2016 (in primo luogo l'esclusione dell'abitazione principale);
2. per l'importo massimo di 80 milioni di euro a favore dei comuni per i quali il riparto dell'importo di cui alla lettera 1. non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base;
3. per € 1.885.643.345,70 (eventualmente incrementati della quota di cui alla lettera 2. non distribuita e della quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni connessa alla regolazione dei rapporti finanziari) a favore dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, così ripartiti:
 - il 40 per cento per l'anno 2017, il 45 per cento per l'anno 2018, il 60 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021, da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (come di dirà più avanti, il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 – “Decreto fiscale” ha previsto una maggiore gradualità dell'incremento della percentuale in questione);
 - la restante quota, da distribuire assicurando a ciascun comune un importo pari all'ammontare algebrico della medesima componente del fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri di cui sopra;
4. per € 464.091.019,18, eventualmente incrementati delle quote di cui alla lettera 2. non distribuita e della quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari, ai comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna.

Nel caso in cui l'applicazione dei criteri di riparto di cui alla lettera 3. determini una variazione delle risorse di riferimento, tra un anno e l'altro, superiore al 4 per cento o inferiore al meno 4 per cento rispetto

all'ammontare delle risorse di riferimento storiche (gettiti IMU e TASI, entrambi valutati ad aliquota di base e dotazione netta del fondo di solidarietà comunale), viene applicato un correttivo finalizzato a limitare le predette variazioni.

In deroga a quanto sopra, la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 921, legge n. 145/2018) aveva confermato il Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2019 sulla base degli importi spettanti per l'anno 2018, che per il Comune di Ascoli Piceno ammontava a € 7.701.847,22. L'art. 57 del D.L. n. 124/2019 ha introdotto una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale, di cui alla lett. c) del comma 449 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, nonché una maggiore gradualità dell'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile, stabilendo altresì che la quota del fondo non distribuita in base alle capacità fiscali è distribuita in modo da assicurare a ciascun comune lo stesso importo dell'anno precedente della medesima componente del Fondo.

Con l'aumento della progressione del criterio perequativo è previsto, nel 2022, che il 60% delle risorse storiche sia distribuito in base ai fabbisogni standard (e che la capacità fiscale perequabile pesi per il 65%), con un incremento del 5%. È poi intervenuto l'art. 1, comma 848, della legge di bilancio 2020, il quale ha incrementato la dotazione del fondo di solidarietà comunale, a reintegro delle riduzioni operate dall'art. 47, comma 8, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, per l'importo di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Infine, la legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020, commi 793 e 794), ha abrogato i commi 848 e 850 della legge n. 160/2019, riconducendo nell'ambito della disciplina vigente del fondo di solidarietà comunale tali risorse incrementali, con conseguente rideterminazione dell'ammontare complessivo del Fondo a decorrere dal 2021, inoltre (comma 791) ha incrementato la dotazione del fondo di solidarietà comunale per l'importo di circa 255 milioni di euro per il 2022, 300 milioni per il 2023 e 346 milioni per il 2024, da destinare allo sviluppo dei servizi sociali in forma singola o associata e di potenziare l'offerta di posti per gli asili nido, nonché per l'ulteriore importo di 100 milioni per il 2022, 150 milioni per il 2023 e 200 milioni per il 2024, da destinare allo sviluppo degli asili nido.

Per quanto sopra, visto il comunicato del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del 19 gennaio 2022, che a seguito dell'accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 22 dicembre 2021 con il quale si rendono disponibili, sul sito della Finanza locale, i dati relativi al Fondo di solidarietà a favore dei Comuni, è stata prevista nel triennio 2022-2024 un'entrata relativa al predetto fondo pari a:

- € 7.950.000,00 per il 2022;
- € 7.100.000,00 per il 2023;
- € 8.350.000,00 per il 2024.

Una volta conosciuto l'esatto importo del fondo assegnato, si procederà con eventuale variazione di bilancio al fine di adeguare la previsione all'effettivo importo. Le suddette previsioni sono comprensive dell'importo di € 1.696.980,91 relativo alla quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale posta a carico di questo Comune, che viene trattenuta dal gettito dell'IMU – in due rate di pari importo, a giugno e dicembre – del corrispondente esercizio finanziario.

In via prudenziale, ed in attesa della definizione degli atti conseguenti alla deliberazione n° 1/2017/PRSP della Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti, lo stanziamento del fondo di solidarietà comunale è stato ridotto di € 1.197.000,00 quale sanzione per il mancato rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2012.

Analisi entrate titolo II.**[AnalisiEntrateTitolo2Dup]**

Relativamente alle entrate da trasferimenti, per il disposto congiunto del punto 3.6 e del punto 5.2, lett. c), del Principio contabile allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, la scadenza del credito, ovvero l'esercizio finanziario su cui viene imputata l'entrata, coincide con l'esercizio finanziario in cui viene adottato il provvedimento amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante relativamente ai trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Ai fini della corretta contabilizzazione dell'entrata, ogni amministrazione pubblica che impegna spese a favore di altre amministrazioni ne deve dare comunicazione ai destinatari. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'interno, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle "spettanze" sul sito internet del Ministero. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante. Per quanto riguarda, in particolare, i contributi a rendicontazione, costituiti dai trasferimenti erogati sulla base della rendicontazione delle spese sostenute (e in presenza di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante), l'accertamento avviene: - per i trasferimenti erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziata, con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni, che deve corrispondere con gli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario sulla base del relativo cronoprogramma; - per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'accertamento dell'entrata avviene a seguito della formale deliberazione del contributo da parte dell'ente erogante, con imputazione agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma). Per i contributi in conto interessi e i contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente, l'imputazione avviene negli esercizi finanziari in cui vengono a scadenza le singole obbligazioni, individuate sulla base del piano di ammortamento del prestito. Relativamente alle entrate dall'Unione Europea, la previsione è riferita all'esercizio nel quale, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche), viene approvato da parte della Commissione europea il piano economico-finanziario e, per l'eventuale erogazione di acconti, all'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Analisi entrate titolo III.**[AnalisiEntrateTitolo3Dup]**

La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

Analisi entrate titolo IV.

[AnalisiEntrateTitolo4Dup]

Analisi entrate titolo V.

[AnalisiEntrateTitolo5Dup]

Analisi entrate titolo VI.

[AnalisiEntrateTitolo6Dup]

[RiepilogoMutuiDup]

Analisi entrate titolo VII.

[AnalisiEntrateTitolo7Dup]

Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

[IndicatoreAutonomiaFinanziariaDup]

[IndicatorePressioneFinanziariaDup]

[IndicatoreAutonomiaImpositivaDup]

[IndicatorePressioneTributariaDup]

[IndicatoreAutonomiaImpositivaEPDup]

[IndicatoreAutonomiaTariffariaDup]

[IndicatoreAutonomiaTariffariaEPDup]

[IndicatoreInterventoErarialeDup]

[IndicatoreDipendenzaErarialeDup]

[IndicatoreInterventoRegionaleDup]

[AnalisiAnzianitaResiduiAttiviDup]

3.2 Analisi della spesa

[UsciteMissioniDup]

Indicatori parte spesa.

[IndicatorePersonaleSpeseCorrentiDup]

[IndicatoreSpeseInteressiDup]

[IndicatoreSpeseCorrentiTrasferimentiDup]

[IndicatoreSpeseCapitalePopolazioneDup]

[IndicatoreSpesePropensioneInvestimentoDup]

[AnalisiAnzianitaResiduiPassiviDup]

[DebitiFuoriBilancioDup]

Limiti di indebitamento.

[AnalisiUsciteLimitiIndebitamentoDup]

3.3 Indirizzi, obiettivi e programmi strategici

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- ✓ efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- ✓ efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi		
Missione	Finalità	Obiettivo strategico (outcome atteso)
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
2 Giustizia	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
3 Ordine pubblico e sicurezza	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
4 Istruzione e diritto allo studio	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
7 Turismo	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
10 Trasporti e diritto alla mobilità	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
11 Soccorso civile	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
13 Tutela della salute	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
14 Sviluppo economico e competitività	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
15 Politiche per il lavoro e formazione professionale	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
19 Relazioni internazionali	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP
20 Fondi e accantonamenti	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1: ASCOLI CITTÀ DEL LAVORO**OBIETTIVI STRATEGICI**

Occupazione e Sviluppo
 Housing Sociale
 Nuovi imprenditori in città
 Centro di sviluppo
 Rilancio del centro storico

ASCOLI CITTÀ DEL LAVORO

Il nostro territorio vanta straordinarie eccellenze artistiche, paesaggistiche, storiche, culturali e ambientali, da valorizzare e rendere risorse appetibili non solo per lo sviluppo della città, ma anche per incrementare e dare nuovo slancio occupazionale alle Cento Torri e all'intero territorio limitrofo. Il primo indirizzo strategico dell'Amministrazione Comunale sarà dunque volto a dare risposte concrete e puntuali alle tante esigenze che arrivano dalla comunità e che non possono essere ulteriormente rimandate. Si partirà da un presupposto fondamentale: solo se c'è lavoro si crea economia. L'Amministrazione si impegnerà dunque a realizzare i presupposti affinché lavoro e occupazione vengano creati sul territorio. Per gettare le basi verso una nuova era della città di Ascoli Piceno e per guardare con rinnovata fiducia verso il futuro, saranno necessarie strategie e visioni condivise. Sarà fondamentale fare rete e in quest'ottica l'Amministrazione darà vita a un Comitato di Innovazione Strategica: un gruppo di lavoro, formato da personale altamente specializzato nei vari settori, che sia in grado di collaborare fattivamente alla realizzazione di proposte e progetti per la ripartenza economica, turistica, culturale e sociale della città.

~

Occupazione e Sviluppo

L'obiettivo primario dell'Amministrazione sarà quello di restituire piena dignità lavorativa e occupazionale alla comunità ascolana. Per farlo, sarà necessario orientare e spendere gran parte delle energie verso lo sviluppo economico, commerciale e industriale del territorio. Le modalità con cui l'Amministrazione intende raggiungere il traguardo muoveranno da una progettualità ambiziosa: Ascoli Piceno dovrà configurarsi come una città laboratorio in cui si costruisce la qualità della vita. A tal proposito, sarà fondamentale far recuperare alle Cento Torri il vero ruolo di guida che spetta a un capoluogo della provincia, generando investimenti e flussi turistici all'interno delle mura cittadine ma anche nelle frazioni limitrofe. Una città geograficamente baricentrica tra mare e montagna, che può fregiarsi di splendide spiagge fluviali e di un centro storico unico nel suo genere, ma anche di tradizioni secolari e della magnificenza del travertino, dovrà essere in grado di mettere in campo un importante progetto strategico orientato a migliorare la capacità di attrazione della città stessa e gli investimenti dal resto d'Italia, dall'Europa e da tutto il mondo. Gli specifici settori di intervento, tutti rientranti in un'unica grande progettualità che si svilupperà nell'arco dell'intero mandato amministrativo, genererà un'importante ricaduta economica e occupazionale per la città, diminuendo i dati della disoccupazione e stimolando l'ingresso di nuovi "cervelli" nelle Cento Torri. Si tratterà di un'azione indissolubilmente congiunta agli indirizzi strategici che saranno illustrati successivamente, nella consapevolezza che solo attraverso una progettualità che abbracci tutti i servizi a 360° si possano raggiungere gli obiettivi fissati. In un'ottica di medio-lungo periodo, saranno inoltre forniti importanti contributi per le assunzioni alle aziende del territorio e alle nuove attività che si insedieranno in città, incentivando la loro presenza e permanenza sul territorio anche attraverso ulteriori sgravi fiscali.

Affinché tutto questo sia realizzabile, sarà cura dell'Amministrazione Comunale attingere alle risorse derivanti dai Fondi Europei e incentivare l'occupazione anche attraverso una Zona Franca Urbana.

Housing Sociale

Nell'ottica di porre un freno al costante decremento demografico di Ascoli Piceno, si darà il via a un ambizioso progetto di Housing Sociale. La casa rappresenta da sempre una componente cruciale per la qualità della vita delle persone, ancor più per chi ha limitate capacità di reddito e per chi vive altre situazioni di fragilità. Negli ultimi tempi, nell'offrire una risposta abitativa in grado di fronteggiare questi svantaggi, è cresciuta sempre più la consapevolezza, la volontà e la capacità d'intervento. Un processo che ha permesso di arrivare a definire alcuni principi che accomunano tutti gli interventi di Housing Sociale che, dopo aver individuato target ben identificati in base al profilo socio-economico o a particolari condizioni di vulnerabilità e disagio, prevedono servizi di accompagnamento con formule e intensità variabili per rispondere non solo al bisogno di "casa" ma anche a quello di relazioni, comunità, calore e supporto all'autonomia. Sulla base di ciò, si provvederà a sostenere tali interventi mediante contributi a fondo perduto rivolti a soggetti no profit (terzo settore ed enti pubblici) e attraverso investimenti da parte di Fondi Immobiliari dedicati. Attraverso l'Housing Sociale, oltre a favorire la ristrutturazione di immobili del patrimonio comunale - altrimenti difficilmente realizzabili con le attuali risorse a disposizione -, sarà possibile consentire l'arrivo e la permanenza in città di giovani coppie, che potranno dare ulteriore vitalità e rilancio al centro storico. Attenzione ed azioni specifiche, in tale direzione, saranno focalizzate sulla attuazione degli interventi derivanti da risorse del PNRR, con specifico riferimento al Bando PINQUA, progetti innovativi per la qualità dell'abitare.

Nuovi imprenditori in città

Per un completo rilancio del tessuto cittadino, saranno coinvolti nuovi partner e importanti imprenditori, locali ed esterni, italiani e stranieri, stimolando e incoraggiando la loro presenza sul territorio. Per attrarre nuovi investitori sotto le Cento Torri e ridare slancio occupazionale e lavorativo alla città si farà affidamento su una struttura nuova rispetto al passato: quella dell'Assessorato allo Sviluppo Industriale. Un organo sostenuto da un nucleo di personale altamente specializzato che si impegnerà a redigere e realizzare un *vademecum* appositamente pensato per stimolare l'arrivo in città e nel territorio limitrofo di nuovi imprenditori e industriali. Questo Assessorato lavorerà in stretta sinergia con il Comitato di Innovazione Strategica: una struttura permanente di supporto alla governance locale, sede di una rinnovata collaborazione tra Comune, forze economico-produttive, università ed enti del terzo settore. Nell'ottica di progettare costantemente nuove idee e attività per il territorio, si promuoverà una visione unica, integrata e prospettica dello sviluppo della città di Ascoli Piceno: si favorirà la competitività delle imprese, innalzando il livello di benessere sociale nel contesto urbano; si identificheranno temi strategici prioritari e coerenti con i fabbisogni, i valori e le potenzialità del territorio; si svilupperanno azioni e progetti finalizzati alla crescita sociale ed economica delle Cento Torri. Il *vademecum* sopra citato conterrà non solo progetti e iniziative volte a incoraggiare gli investimenti sulla città, ma anche incentivi e sostegni economico-fiscali per quanti vorranno puntare sullo sviluppo del territorio Piceno. Il manuale sarà poi divulgato, attraverso i vari canali di comunicazione, in ogni angolo d'Italia, d'Europa e nei principali Paesi del mondo, così da far conoscere in tutto il globo le risorse e le potenzialità della città di Ascoli Piceno e in modo da stimolare e incentivare quanti vorranno creare nuovi insediamenti e stabilimenti sotto le Cento Torri.

Centro di sviluppo

Per cambiare il volto economico e lavorativo della città, l'Amministrazione comunale si impegnerà anche alla realizzazione di un nuovo Centro di Sviluppo. Si tratterà di un incubatore capace di accogliere start-up e progetti innovativi, una vera e propria scuola di impresa in grado di produrre ricerca e stimolare il progresso nelle sue forme più diversificate, anche attraverso un contatto diretto con la realtà universitaria locale. Il Centro di Sviluppo, che fungerà da polo tecnologico e culturale. In questo modo si metterà un primo freno all'annosa questione della crisi del sistema produttivo locale, diffondendo una nuova imprenditorialità cittadina – o cultura d'impresa – che possa incentivare e supportare la nascita e lo sviluppo di innovativi progetti imprenditoriali e che funga da catalizzatore per attrarre eccellenze nel nostro territorio. Nella seduta di consiglio del 2 dicembre 2021 è stata approvata la delibera n. 85 ad oggetto “costituzione della fondazione sviluppo per la comunità – ets – provvedimenti.

Rilancio del centro storico

Il progetto di una ripartenza socio-economica della città, a seguito della crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid 19, interesserà da vicino il centro storico, cuore nevralgico delle Cento Torri. L'ampia progettualità prevista per l'intera durata del mandato amministrativo si focalizzerà in prima istanza sulla possibilità di rivitalizzare concretamente il centro storico, rendendolo un “centro commerciale all'aria aperta”. Uno spazio di incontro, un'agora in cui creare reti e relazioni tra cittadini e turisti, contrastando la graduale desertificazione venutasi a creare negli anni passati a causa del perdurare della crisi economica sia per le ripercussioni del drammatico terremoto che per quelle causate dall'emergenza epidemiologica da Covid 19. Il centro storico, che oggi rappresenta la zona della città messa maggiormente in ginocchio da queste problematiche, dovrà essere motore e centro nevralgico per la ripartenza del territorio. Anche per questa azione saranno previsti specifici interventi all'interno della progettazione relativa alle risorse del PNRR, con specifico riferimento al Bando PINQUA, progetti innovativi per la qualità dell'abitare. L'Amministrazione supporterà con azioni concrete il rilancio delle attività e degli esercizi commerciali. Altro obiettivo strategico è la valorizzazione del Chiostro di San Francesco, attraverso il supporto all'apertura di attività commerciali e di quelle mercatali. Coinvolgendo le aziende agricole del territorio, verrà ripensato il Mercato presente nel Chiostro di San Francesco: saranno restaurate le storiche botteghe presenti sotto il loggiato, così da rendere sempre più uniforme e suggestivo il nuovo Mercato attraverso la presenza di attività commerciali e produttori agricoli in grado di offrire prodotti enogastronomici tipici della tradizione e del territorio. L'Amministrazione si attiverà per stimolare la ripartenza del territorio e per incrementare al tempo stesso la vocazione turistica del centro storico e della città.

INDIRIZZO STRATEGICO 2: ASCOLI CITTÀ DELLA RICOSTRUZIONE**OBIETTIVI STRATEGICI**

Scuole sicure

Deroga alla legge europea sulla concorrenza

Abitazioni ed edifici sicuri

ASCOLI CITTÀ DELLA RICOSTRUZIONE

Il secondo fondamentale indirizzo strategico dell'Amministrazione Comunale muoverà dalla necessità di ricostruire il tessuto economico, sociale e umano messo a dura prova dal terremoto che ha colpito il centro Italia il 24 agosto 2016 e che è poi proseguito nei mesi successivi (e prosegue ancora oggi) con scosse di diversa entità. L'obiettivo generale dell'Amministrazione è quello di restituire piena dignità a una comunità messa in ginocchio dal sisma, favorendo un ritorno alla routine e alla quotidianità del periodo precedente al terremoto. Lo si farà lavorando a stretto contatto con i vari Enti, Istituzioni e organi politici: non solo a livello locale, ma anche a livello regionale e nazionale, agendo in stretta sinergia anche con i parlamentari del territorio che potranno svolgere un ruolo importante nel rapporto con Roma e con il Governo. L'Amministrazione sarà fortemente impegnata nel restituire scuole sicure e abitazioni sicure alla cittadinanza e alla comunità ascolana, recependo le direttive che arriveranno anche dagli altri organi istituzionali in materia di ricostruzione post sisma.

~

Scuole sicure

Ricostruzione farà necessariamente rima con sicurezza, in particolar modo nelle scuole cittadine. Gli studenti rappresentano il futuro della società e il bene più prezioso della nostra comunità, per questo motivo dovranno poter studiare, imparare, crescere e formarsi in luoghi protetti e completamente sicuri. Pur nella consapevolezza che non si tratterà di un percorso semplice e immediato, ma che al contrario richiederà tempo e un lavoro costante e preciso, l'Amministrazione lavorerà per restituire scuole sicure a studenti, personale scolastico, insegnanti, dirigenti e a tutta la città. A tal riguardo, diventa obbligatorio considerare anche una riorganizzazione ed ottimizzazione degli istituti comprensivi, che tenga conto della situazione demografica attuale che - di fatto - ha cambiato la città nell'ultimo periodo. Occorrerà dunque necessariamente dare risposte alle nuove esigenze dei quartieri e garantire con omogeneità servizi e opportunità su tutto il territorio comunale. Per raggiungere l'obiettivo, si farà innanzitutto affidamento sui fondi per la ricostruzione post sisma nel settore dell'edilizia scolastica: in questo modo sarà messa in campo un'assidua progettualità per riconsegnare sedi protette e sicure all'intera comunità ascolana. Le scuole che hanno subito danni più lievi saranno ristrutturate, per gli istituti che hanno dovuto far fronte a danni più gravi e sostanziosi si studierà invece con i tecnici del settore la miglior soluzione per risolvere la situazione. L'Amministrazione sta effettuando una ricognizione puntuale: l'obiettivo preminente e ineludibile è il raggiungimento della massima sicurezza per i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole cittadine, nel più breve tempo possibile e accelerando l'azione burocratica. Occorre un forte impegno per superare la difficile circostanza, considerata anche la complessa situazione burocratica in tema di ricostruzione post sisma: si

dovrà trovare una nuova sistemazione per gli studenti, in una struttura capace di dare la sicurezza necessaria – seppur provvisoria - finché le varie fasi giuridico-autorizzative non consentiranno una progettualità definitiva. Si tratta di dare attuazione a un piano preventivo di edilizia scolastica, volto a valutare se occorre anche trasferire gli studenti e il personale didattico in strutture che garantiscano un livello di sicurezza da norma, in attesa che vengano fatti i lavori di adeguamento delle strutture esistenti o di realizzazione di nuovi poli scolastici. Sarà altresì necessario tenere ben a mente le nuove direttive fornite dal Decreto Legge 24 ottobre 2019 n.123 su “Disposizioni urgenti per l’accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici”. Con una modifica al decreto 189 del 2016, (convertito con la legge 15 dicembre 2016, n. 229), è stato infatti stabilito che “Tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del Governo, deve essere data priorità a quelli che riguardano la ricostruzione di edifici scolastici. Tali edifici, se ubicati all’interno di centri storici, devono essere ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito, salvo che per ragioni oggettive la ricostruzione nel sito non sia possibile. In ogni caso, la destinazione urbanistica delle aree a ciò destinate non può essere mutata”. Tale indirizzo normativo va declinato attraverso l’attuazione dell’Ordinanza Speciale n. 3 del 6 maggio 2021, ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020 *“Interventi di ricostruzione delle scuole del Comune di Ascoli Piceno”*.

Deroga alla legge europea sulla concorrenza

Per raggiungere gli obiettivi fissati, l’Amministrazione si impegnerà a ottenere la deroga alla legge europea sulla concorrenza in materia di ricostruzione. Una situazione di emergenza straordinaria come quella vissuta dalla comunità ascolana può essere infatti superata solo attraverso interventi straordinari. Per questo motivo l’Amministrazione riserverà grande attenzione ai processi di ricostruzione nel territorio, affinché a lavorare in questo delicato processo di restituzione di fiducia e dignità alle comunità martorate dal terremoto siano le imprese locali. In questo modo si garantirà una ricaduta in termini economici e sociali sul territorio ascolano e Piceno, scongiurando al tempo stesso anche il rischio di possibili infiltrazioni mafiose. In tale ottica, l’Amministrazione Comunale sarà impegnata nel garantire maggior trasparenza ai suddetti processi di ricostruzione.

Abitazioni ed edifici sicuri

Il progetto per un completo restyling delle scuole sicure si sposterà appieno con quello per una totale sicurezza di abitazioni ed edifici privati del territorio, dal centro storico cittadino alle frazioni limitrofe. Attraverso l’utilizzo di fondi regionali e ministeriali, tecnici e addetti ai lavori focalizzeranno la loro attività sulla completa riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma. Le azioni messe in campo dall’Amministrazione saranno finalizzate a un recupero della routine pre-terremoto da parte della cittadinanza, ma daranno al tempo stesso nuovo impulso all’intero comparto dell’edilizia: gli interventi saranno eseguiti attraverso i Fondi statali per il sisma. In questo percorso di adeguamento e manutenzione delle abitazioni private danneggiate dal sisma, rientreranno anche i processi per un risanamento degli edifici pubblici e comunali).

Per il triennio di programmazione 2020-2022, continueranno le attività legate al potenziamento degli strumenti informatici ed all’ampliamento dell’offerta dei servizi web sia quelli rivolti al cittadino che agli utenti interni con l’attivazione e condivisione di banche dati territoriali in sinergia con altre servizi comunali, così automatizzando e rendendo più rapido ed efficiente lo scambio delle informazioni. Per ciò che concerne lo Sportello Unico per l’Edilizia è prevista un’implementazione della procedura telematica di presentazione, protocollazione e gestione delle pratiche edilizie anche di quelle coinvolte con il processo di ricostruzione privata in atto. Ad oggi si può consapevolmente auspicare che nel triennio tutti i processi urbanistici ed edilizi non contempleranno modalità cartacea di presentazione e conservazione delle stesse. La semplificazione sarà, altresì, perseguita mediante la messa a regime di un coordinamento con il Servizio Urbanistica teso - anche con l’implementazione del sistema informativo territoriale - al perseguimento di

forme perequazione fiscale e lotta all'evasione, nonché all'informatizzazione dei certificati urbanistici, quali quelli di destinazione d'uso.

Per quanto concerne il procedimento relativo alle visure dei fascicoli edilizi ed al fine di una veloce ed efficace ricerca dei precedenti edilizi è stato recentemente perfezionato il modulo digitale di presentazione delle istanze di accesso agli atti, al fine di permettere ricerche di archivio mirate ed orientate all'anno di edificazione del fabbricato. Per i professionisti l'obbligatorietà della richiesta di accesso agli atti tramite il portale SUE consentirà di gestire completamente in formato digitale le richieste di accesso agli atti dei titoli edilizi presentati dopo il 2016. Sempre nel triennio andrà posta la problematica attinente la dematerializzazione degli atti di edilizia privata, procedendo all'individuazione di risorse economiche ed umane funzionali alle scansioni degli atti stesse ed al loro inserimento all'interno dell'attuale banca dati di gestione documentale degli atti.

A tal proposito, l'Amministrazione intende provvedere all'adeguamento degli strumenti normativi e regolamentari in materia edilizia. Il Regolamento Edilizio Comunale verrà adeguato alle normative più recenti in materia di titoli edilizi, mentre saranno aggiornati altri temi specifici legati a norme di settore quali il rendimento energetico, la gestione dei cantieri e le nuove norme in materia di antincendio. Saranno altresì potenziate le attività di concertazione finalizzate all'efficacia del funzionamento del Servizio e degli interventi di ricostruzione privata post sisma: in particolare, è opportuno rafforzare il funzionamento e le attività del tavolo tecnico di concertazione con gli ordini professionali, allargando lo stesso anche ad altre categorie di settore quali imprese e attività artigiane. Lo scopo è quello di condividere una serie di azioni e indirizzi operativi per la presentazione delle pratiche edilizie, la loro gestione e la gestione delle fasi di controllo: tutte azioni mirate a ottimizzare il processo di ricostruzione privata post terremoto. In quest'ottica rientrano anche le attività orientate a un potenziamento della struttura operativa e degli strumenti finalizzati alla ricostruzione post sisma.

Ricostruzione post terremoto: gestione delle problematiche legali conseguenti agli eventi sismici:

1. accertamento e utilizzo degli indennizzi assicurativi percepiti per i danni causati dal terremoto: gestione della lite promossa per ottenere l'annullamento dell'ordinanza n. 43/2017 del commissario straordinario del governo per la ricostruzione. esecuzione.
2. partecipazione e consulenza al gruppo di lavoro per la gestione ed erogazione del cas (contributo autonoma sistemazione) agli aventi diritto;
3. gestione delle liti aventi per oggetto la revoca e/o il diniego del cas;
4. spedizione a sentenza delle prime cause;
5. collaborazione con la guardia di finanza per l'accertamento delle violazioni di legge anche di rilevanza penale.

Incremento pratiche di occupazione suolo pubblico per attività connesse alla ricostruzione postsisma:
come già accaduto nel 2020, si prevede nel corso del 2021 un consistente incremento dell'attività per gli uffici chiamati ad espletare pratiche relative ai cantieri installati nel territorio comunale per il programma di ricostruzione post- sisma.

Tale attività di natura autorizzatoria concernente l'uso del suolo pubblico, verrà svolta tenendo in massima considerazione, oltre al rispetto dei termini del procedimento, la necessità di salvaguardare al meglio le esigenze della viabilità e della sosta, all'interno del Centro Storico Cittadino. Verrà inoltre implementata la graduale trasposizione delle autorizzazioni emesse sul SIT (Sistema informativo territoriale) in modo da permettere a cittadini residenti e guidatori dei mezzi di emergenza l'ingombro di massima e la durata autorizzata.

INDIRIZZO STRATEGICO 3: ASCOLI CITTÀ GREEN**OBIETTIVI STRATEGICI**

Ambiente
Efficientamento energetico
Rifiuti e Raccolta Differenziata
Smart City

ASCOLI CITTÀ GREEN

Un altro indirizzo strategico che l'Amministrazione ritiene cruciale seguire nel percorso di crescita del territorio è quello di Ascoli intesa come città Green. Le Cento Torri dovranno diventare simbolo ed emblema di risparmio ed efficientamento energetico, attraverso attività condivise e indirizzate alla tutela dell'ambiente. Dove il termine "ambiente" è inteso in tutte le sue forme: dalla raccolta differenziata a parchi e giardini pubblici, dalla qualità della vita all'inquinamento, passando per l'allargamento della rete di piste ciclabili, innovazione, gestione dell'acqua, clima, emissioni e servizi per il tempo libero. Una vera e propria rivoluzione dell'economia circolare, con attività volte al più grande e generale obiettivo della salvaguardia e della tutela del patrimonio artistico, storico e ovviamente ambientale delle Cento Torri. Le attività che saranno messe in campo per la realizzazione di tale obiettivo muoveranno in stretta sinergia con quelle relative al successivo obiettivo strategico del turismo: è in questo modo che si seguirà la strada di responsabilità e responsabilizzazione nei confronti delle nuove generazioni e verso tutto l'ambiente circostante. Ascoli rappresenterà anche in questo caso una città laboratorio del Verde, un capoluogo fiore all'occhiello in termini di sostenibilità. Un territorio capace di fare della tutela dell'ambiente, inteso nella sua accezione più ampia, un momento di crescita economica e sociale di tutta la comunità. A tal riguardo, l'Amministrazione provvederà alla redazione di un Piano Comunale del Verde Urbano: un'azione che permetterà di andare a soddisfare le principali esigenze dei cittadini e che inciderà positivamente sull'intero ecosistema urbano.

~

Ambiente

Ascoli rappresenterà anche in questo caso una città laboratorio del Verde, un capoluogo fiore all'occhiello in termini di sostenibilità. Un territorio capace di fare della tutela dell'ambiente, inteso nella sua accezione più ampia, un momento di crescita economica e sociale di tutta la comunità. A tal riguardo, l'Amministrazione provvederà alla redazione di un Piano Comunale del Verde Urbano attivando procedure di progettazione condivisa con cittadini, associazioni e portatori di interessi: un'azione che permetterà di andare a soddisfare le principali esigenze dei cittadini e che inciderà positivamente sull'intero ecosistema urbano.

L'impegno dell'Amministrazione sarà indirizzato a far tendere la città verso l'obiettivo delle emissioni zero: un traguardo non semplice da raggiungere, ma che riuscirebbe a creare una filiera energetica green, attraverso un sinergico mix tra tecnologie innovative e rinnovabili e attività realizzate dai diversi attori in campo. Tra i fattori cardine del bene comune, sarà necessario innanzitutto rafforzare quello della gestione dell'acqua, attraverso una governance pubblica sostenuta da un valido approccio industriale. Si lavorerà nell'ottica di rendere Ascoli Piceno una città Plastic Free, attraverso incentivi e agevolazioni per coloro che sostituiranno prodotti monouso in plastica con prodotti in carta o compostabili. L'anima green di Ascoli emergerà anche incrementando la spinta verso la mobilità elettrica: questa, unita all'innovazione tecnologica di settore, rappresenterà un valido strumento a supporto della sostenibilità ambientale. Sulla stessa scia verranno definitivamente regolamentate anche le attività connesse a igiene e decoro urbano. In quest'ottica si inseriranno anche i percorsi di recupero, restyling e valorizzazione delle aree verdi presenti sul territorio

comunale: queste rappresentano fondamentali spazi di divertimento, integrazione e socializzazione e saranno riqualificate attraverso una progettualità che partirà da costanti interventi di manutenzione ordinaria fino a eventuali interventi di carattere straordinario. Saranno incrementate le connessioni di stampo ecologico tra i vari quartieri e frazioni cittadine, coinvolgendo anche le scuole del territorio nei progetti e nelle attività volte alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente circostante. Verrà infine effettuato un completo monitoraggio delle alberature pubbliche, al fine di razionalizzare gli interventi gestionali e garantire incolumità e sicurezza pubblica. Ulteriore azione dell'Amministrazione sarà quella di promuovere gli orti urbani, valorizzando quelli esistenti e stimolando la nascita di nuovi. Gli orti urbani possono infatti giocare un ruolo da protagonisti nella tutela del valore ambientale e sociale, incentivando la riscoperta dei vantaggi della protezione dei beni naturali. Sarà inoltre possibile creare corsi specifici, in collaborazione con l'Istituto Agrario, per quanti – giovani e adulti – vorranno apprendere le principali tecniche di coltivazione. In questo modo, oltre a favorire e tutelare agricoltura e biodiversità, si metteranno in campo azioni concrete anche per un miglioramento del microclima locale e della qualità della vita cittadina.

I servizi cimiteriali: vedranno nel corso del 2021 una nuova impostazione di gestione prevedendo soprattutto l'utilizzo di nuove e migliori tecnologie crematorie di nessun impatto ambientale. Spinte ecologiche saranno convogliate verso la ricerca di innovativi sistemi di abbattimento dei fumi realizzabili attraverso lo studio impiantistico della tecnologia di depurazione dei fumi, al fine di rispettare i valori e gli obiettivi di qualità dell'aria.

Efficientamento energetico

In merito alla tematica dell'efficientamento energetico, l'Amministrazione Comunale, attraverso iniziative, progetti e specifici eventi, indirizzerà i giovani del territorio verso nuove tecnologie e ricerche internazionali volte alla produzione a basso costo di pannelli fotovoltaici flessibili. Tali pannelli saranno poi forniti a quelle famiglie del territorio che vivono in particolari situazioni di difficoltà economica, così da abbassare o abbattere del tutto il costo delle bollette energetiche e incidere anche a livello sociale sulla qualità della vita delle Cento Torri. In questa ottica si svilupperanno azioni mirate a prevenire l'inquinamento atmosferico inteso nelle sue forme più diversificate, così da ridurre le emissioni che alterano il clima e gli sprechi, favorendo al contrario biocarburanti, teleriscaldamento e reti intelligenti per assicurare servizi di pubblica utilità. L'Amministrazione adotterà infine misure finalizzate alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, tutelando il diritto alla salute della cittadinanza.

Particolare attenzione sarà rivolta a favorire l'intervento dei cittadini per l'utilizzo dei bonus fiscali derivanti dall'applicazione dei cosiddetti eco bonus; in particolare saranno attuate politiche di semplificazione burocratica e procedimentale e rafforzata la capacità di gestione delle strutture comunali deputate al controllo delle pratiche avviate dai cittadini.

Rifiuti e Raccolta Differenziata

Un altro grande obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di migliorare il percorso di raccolta differenziata cittadina. Partendo già da un buon livello in materia di raccolta dei rifiuti, avendo superato l'obiettivo del 65% di differenziata previsto dalla normativa di legge, si tenderà a incrementare ulteriormente tale percentuale. La raccolta porta a porta nel centro storico cittadino e nei quartieri limitrofi sarà potenziata e ottimizzata, aumentando al tempo stesso i controlli e contestualmente le sanzioni per quanti non rispetteranno le direttive volte a un corretto conferimento dei rifiuti: le azioni rientreranno nell'ottica di incentivare e sostenere un miglioramento del comportamento da parte degli utenti. L'Amministrazione Comunale provvederà inoltre a dare avvio al nuovo sistema di raccolta differenziata nelle frazioni cittadine, dove verranno allestite apposite isole ecologiche per il conferimento dei rifiuti. In questo modo si punterà anche a ridurre il problema degli abbandoni in strada e saranno incrementati i controlli, nell'ottica di migliorare il decoro urbano e garantire un miglior comportamento degli utenti nella gestione dei rifiuti. Le

azioni saranno finalizzate non solo a incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata, ma anche a diminuire la produzione pro capite di rifiuti, per avvicinarsi sempre più al modello dei Comuni Rifiuti Zero. Per raggiungere l'obiettivo, saranno promossi progetti, eventi, iniziative e campagne di sensibilizzazione sul tema, coinvolgendo enti, associazioni e le scuole del territorio e stimolando un vero e proprio cambiamento culturale da parte della cittadinanza. Incrementando il senso di responsabilità di ciascuno verso il rispetto del bene comune, si potrà arrivare a un miglioramento generale della qualità della vita cittadina. Attraverso l'attivazione e l'utilizzo di risorse del PNRR si cercheranno di attuare azioni finalizzate alla innovazione del sistema di raccolta delle diverse matrici e sperimentare forme di passaggio dalla tassa alla tariffa.

Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano: per quanto riguarda il contrasto al degrado ambientale, proseguirà e si intensificherà una campagna di controlli ambientali diretti soprattutto al controllo dell'errato conferimento dei rifiuti urbani. Il controllo verrà effettuato dalla Polizia Locale sia con appostamenti da parte del personale sia, in accordo con la società Ascoli Servizi Comunali. La gestione amministrativa delle rilevazioni naturalmente competerà alla Polizia Locale.

Smart City

La città di Ascoli Piceno continuerà il suo percorso verso la trasformazione in una vera e propria Smart City, nella piena consapevolezza che quest'ultima rappresenta un fondamentale strumento di riorganizzazione dei territori urbani in un'ottica di collaborazione e superamento dei confini territoriali. Interpretare in tal modo la Smart City vuol dire valorizzarne le potenzialità di sviluppo in ambito sia economico, che sociale, che di governance, senza incorrere nel rischio di ritenere, in maniera riduttiva, che il fenomeno possa essere integrato anche soltanto attraverso interventi isolati purché a contenuto tecnologico.

Superando la contrapposizione tra PA e cittadino, si intende quindi sviluppare la cultura della città attiva, dare priorità alle attività di ricerca e sviluppo, incrementare l'attrazione di capitali, concentrarsi sullo sviluppo sostenibile, incentivare la creazione di reti relazionali basate sull'inclusione e sulla tolleranza, mettere al centro dell'attenzione politica il cittadino e le sue esigenze. In buona sostanza, si intende sviluppare un modello che porti al progresso della comunità urbana in un'ottica di sostenibilità e di ottimizzazione di tutte le risorse disponibili, siano esse energetiche, ambientali o economiche, ma anche umane.

Alla base di simili obiettivi vi è un necessario coordinamento tra la parte pubblica, gli operatori economici e i cittadini: è infatti impossibile rendere Ascoli Piceno una Smart City senza un dialogo costante e proficuo tra le parti che la vivono.

Già nel 2011, in una interessante analisi della città intelligente, si era rilevato che *“Tre sono i componenti concettuali chiave di una Smart City: la tecnologia (infrastrutture hardware e software), le persone (la creatività, la diversità e l'istruzione), le istituzioni (governo e politica). Data la connessione tra i tre fattori, una città è intelligente quando gli investimenti nel capitale umano e sociale e le infrastrutture dell'information technology crescono in maniera sostenibile e migliorano la qualità della vita attraverso un governo partecipativo”* (Nam & Theresa A. Pardo, *Conceptualizing Smart City with Dimensions of Technology, People, and Institutions*, 2011).

Sulla base di tali presupposti, l'Amministrazione comunale, proseguendo il progetto già avviato di “Democrazia Partecipativa 4.0” e di coinvolgimento diretto del cittadino nella politica del territorio, porrà in essere diverse azioni per lo sviluppo della viabilità e delle infrastrutture e per il controllo del territorio e darà pieno sostegno alle misure per l'efficientamento degli edifici. Continuerà inoltre il percorso di abbattimento delle barriere burocratiche, nell'ottica di rendere snello ed efficiente il rapporto con i cittadini, al fine del raggiungimento del bene comune dello sviluppo della città di Ascoli Piceno in un'ottica sostenibile e, soprattutto, “intelligente”.

L'obiettivo per il futuro è innanzitutto quello di promuovere l'ulteriore evoluzione di Ascoli Piceno da Smart City in Digital City, rendendo la digitalizzazione uno strumento cardine per migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire la crescita economica del territorio. A tale obiettivo si affianca quello dello sviluppo dello Smart Living, inteso come uno stile di vita basato sull'utilizzo delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione (ICT) legate ai comportamenti del cittadino e come un modo sano e sicuro di vivere in una città vivace, con diverse strutture culturali e che incorpora abitazioni, edifici e alloggi di buona qualità. Si tratta di una declinazione della Smart City sempre più al centro dell'attenzione, in cui la parola d'ordine è "multimedialità" e che permette, ad esempio, di creare un network di contenuti multimediali georeferenziati che consentano la migliore conoscenza del territorio e delle sue peculiarità virtualizzando il patrimonio cittadino e promuovendo anche in tal modo l'immagine di Ascoli Piceno sul web.

INDIRIZZO STRATEGICO 4: ASCOLI CITTÀ DEL TURISMO**OBIETTIVI STRATEGICI**

Il centro storico
 La montagna
 Acque, fiume e torrente
 Unesco
 Tradizioni ed eccellenze
 Sport
 Eventi
 Via della Seta

ASCOLI CITTÀ DEL TURISMO

Ribadendo la necessità di collegare sinergicamente in un'unica progettualità tutti gli obiettivi strategici fin qui delineati, nel percorso di crescita e sviluppo del territorio svolgerà un ruolo fondamentale anche quello di Ascoli intesa come città del Turismo. Le Cento Torri dovranno diventare totalmente accessibili a turisti e visitatori, con servizi innovativi e digitali volti a facilitare il loro arrivo in città e a favorirne la permanenza.

Con iniziative e progetti mirati, Ascoli sarà capace di accogliere persone di tutte le età: dai bambini ai ragazzi, dalle famiglie agli anziani, passando per gruppi di visitatori e singoli turisti. Lo si farà garantendo un'ampia gamma di scelte e proposte in termini di turismo: da quello culturale a quello tradizionale, da quello religioso a quello congressuale, fino ad arrivare a quello enogastronomico e sportivo. La città verrà raccontata e presentata attraverso una strategia fortemente innovativa: si punterà sulla sua storia, sul paesaggio,

sui beni culturali e su tutte le tradizioni che rendono unico il territorio e che forniscono un'immagine ben precisa dell'identità del popolo Piceno. Il turismo si focalizzerà su analisi imprescindibili, basate sui target in evidenza da studi internazionali e validi per la nostra città: il turismo digitale, che è appannaggio di un pubblico giovane, e quello incarnato dalla Silver Economy, cioè dal folto pubblico degli over 60. L'Amministrazione punterà anche su nuove vie di sperimentazione turistiche, rendendo Ascoli Piceno un centro di attrazione innovativa con le "escape rooms" e il "geocaching tematico". L'Amministrazione si focalizzerà anche su un'importante azione di coordinamento nella connessione con siti turistici istituzionali e privati in diverse lingue, rinnovando i portali di attività ed eventi e migliorando e incrementando la segnaletica turistica presente in città. Sarà infine sollecitato un turismo indissolubilmente connesso con la costa e con la montagna: Ascoli dovrà aprirsi ai territori limitrofi, creando e stimolando uno scambio di flussi turistici con le zone di mare e quelle dell'entroterra così da garantire una maggior permanenza dei visitatori in città.

In questo modo si svilupperà e si accrescerà la vocazione turistica dell'intero territorio.

~

Il centro storico

L'Amministrazione Comunale promuoverà in prima istanza il centro storico cittadino, rafforzando il commercio nel cuore delle Cento Torri e sostenendo fattivamente attività, botteghe e mercati. In un'ottica progettuale di ampia veduta, attraverso una sinergica collaborazione con partner anche privati del territorio, si favorirà la nascita di nuove strutture ricettive in città, volte ad accogliere turisti e visitatori: in questo modo si genereranno ricadute positive in termini economici e di immagine sul territorio. La presenza di una struttura alberghiera di alta qualità rappresenterebbe essa stessa un richiamo per turisti e visitatori con forte capacità di spesa, che sarebbero incentivati ad approdare sotto le Cento Torri per scoprire la città di Ascoli e

il territorio Piceno. Per questo motivo, oltre a una rimodulazione delle tariffe degli affitti per i locali in centro storico, si procederà con una puntuale ricognizione di palazzi ed edifici facenti parte del patrimonio comunale, così da poterne verificare le condizioni per una loro riconversione e riqualificazione in strutture ricettive attraverso l'utilizzo di fondi pubblici e privati. Si lavorerà a un ambizioso restauro delle storiche botteghe presso il Chiostro di San Francesco. La ripartenza del centro storico muoverà anche da una nuova valorizzazione dei mercati, nell'ottica di tutelare e salvaguardare l'agricoltura locale e i prodotti enogastronomici del territorio.

La montagna

Grande attenzione sarà riservata dall'Amministrazione a un'importante opera di riqualificazione e rivitalizzazione della montagna, straordinario ambiente naturale - a pochi passi dal centro abitato - che necessita di una valorizzazione e di una tutela per non essere abbandonato a se stesso. L'Amministrazione muoverà da progetti e iniziative ad alta vocazione turistico-sportiva, incentivando la presenza di visitatori in montagna per tutto l'arco dell'anno e non solo nel periodo invernale/sciistico. Entrando maggiormente nel dettaglio, si lavorerà alla realizzazione di un nuovo parco avventura sulle pendici di Colle San Marco: un progetto di forte impatto turistico che genererà anche nuovi posti di lavoro per gli abitanti del territorio. Il parco giochi tematico sarà rivolto a bambini e ragazzi, favorendo attività ludiche e motorie attraverso la realizzazione di linee sugli alberi con imbracatura, una tirolese, casette sugli alberi, una linea baby, una rete elastica, una parete d'arrampicata e un salta-salta, oltre alla creazione di più percorsi costituiti da passaggi sospesi sopra gli alberi e suddivisi in base alle varie fasce d'età. Tutti gli interventi non potranno prescindere dalla salvaguardia e dalla valorizzazione dei valori paesaggistici, garantendo al tempo stesso attività compatibili volte all'accrescimento delle potenzialità turistico-ricettive e sportive della montagna. A tal proposito, proprio sul Pianoro del Colle S. Marco e in prossimità di strutture già esistenti, sono state previste nel nuovo PRG alcune aree progetto a destinazione turistico-ricettiva. Nei programmi dell'Amministrazione figura anche la realizzazione di un'innovativa scuola di scultura presso Colle San Marco. L'Amministrazione sarà impegnata anche nella valorizzazione degli itinerari paesaggistici presenti in loco, quali ad esempio il sentiero degli eremi tra Marche e Abruzzo alle pendici dei Monti Gemelli (Montagna dei Fiori e Montagna di Campi), che saranno valorizzati anche a scopo educativo, attraverso la creazione di aule ambientali e attività di pratica sportiva. La città di Ascoli dovrà recuperare il ruolo di capoluogo del territorio, da intendere sempre più come "bene comune" da tutelare e valorizzare anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture che consentano di farne ammirare le sue bellezze. È in questa ottica che rientra anche il progetto per la realizzazione di una funivia e di impianti a fune in grado di permettere l'accesso a remote aree di montagna, punti panoramici o monumenti difficilmente raggiungibili senza tali infrastrutture. Come mezzi di trasporto adattabili singolarmente alle condizioni di una regione o al terreno specifico, le funivie possono infatti superare grandi ostacoli senza problemi. Grazie alla progettazione minimamente invasiva, gli impianti si inseriscono in modo pressoché invisibile nell'ambiente circostante, senza stravolgere l'aspetto della meta di un'escursione. I costanti interventi di pulizia e mantenimento del decoro permetteranno infine di valorizzare e promuovere i tanti sentieri escursionistici già presenti sulla montagna: l'obiettivo sarà quello di creare un vero e proprio circuito di sistema, favorendo tutte quelle tipologie di attività che ben si adattano all'ambiente della montagna.

Nel corso dell'anno si procederà, previa apposita manifestazione di interesse, ad affidare la gestione e la promozione del Grande Anello dei Borghi ascolani (GABA), intervento di sistemazione e promozione dell'itinerario escursionistico (100 km) Ascoli Piceno-borghi montani- Ascoli tramite mappatura, realizzazione e posa in opera della segnaletica (a piedi e bike), ivi compreso il portale, realizzato con contributo regionale lo scorso anno, che ha riscosso un notevole successo.

Acque, fiume e torrente

Di pari passo con i progetti relativi alla montagna, l'Amministrazione Comunale - in sinergia con la Provincia - sarà impegnata verso un'importante opera di riqualificazione e valorizzazione del fiume Tronto

e del torrente Castellano. Proprio quest'ultimo rientrerà in particolar modo nel più ampio progetto di tutela e promozione delle risorse naturali previsto dal Piano Regolatore Generale. Con il PRG infatti è stata individuata una zona di protezione speciale da perimetrale e destinare a Parco fluviale, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di uno spazio di straordinario fascino il cui accesso alla cittadinanza e ai turisti è stato troppo spesso impedito dalle condizioni di degrado e abbandono della zona. Attraverso una puntuale strategia di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera area naturale, l'Amministrazione lavorerà per restituire alla città uno spazio ideale per la ricreazione, il tempo libero e le attività di pratica sportiva. La realizzazione del Parco fluviale sulle rive del Castellano e del Tronto muove dalla consapevolezza della necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, per affidare alle future generazioni un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato. In questo modo l'Amministrazione valorizzerà le acque, le cascate, le cale e le spiagge dell'area naturale a pochi passi dal centro storico, salvaguardandone flora e fauna e migliorando la fruibilità dello spazio da parte della popolazione residente e del target turistico. Tre infatti sono gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con l'attuazione di tale progetto: in primis l'aumento della fruibilità del torrente e del passaggio circostante, attraverso azioni di ripristino, adeguamento e arredo che operino nel pieno rispetto della portata del corso d'acqua e della sua morfologia. In questo modo sarà garantita una continuità delle progettualità in essere e il suo possibile ampliamento e sviluppo futuro. In seconda istanza si incentiverà il turismo della città, attraverso la messa a disposizione di strutture capaci di ampliare l'offerta per i visitatori con proposte di carattere naturalistico e ludico-sportive, perfettamente integrate nel circuito turistico abituale. Ultimo, ma non per importanza, il progetto garantirà un'ulteriore promozione della città, attraverso un maggior numero di manifestazioni e iniziative – sportive e non – a carattere nazionale e internazionale.

Unesco

L'Amministrazione Comunale lavorerà per una promozione e un rilancio turistico della città a tutto tondo. Di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, si provvederà a verificare la possibilità di valorizzare unicità ed eccellenze delle Cento Torri, così da presentare domanda per la richiesta di una candidatura di Ascoli Piceno a Patrimonio dell'Umanità Unesco. Un percorso che sarà studiato e seguito in maniera approfondita, lavorando in stretta sinergia con tutte le forze politiche del territorio, con gli Enti provinciali, regionali e nazionali e con i deputati eletti del territorio. Saranno inoltre coinvolte Associazioni di categoria, tecnici del settore, addetti ai lavori e imprenditori locali: una stretta collaborazione pubblico-privato per tentare di far entrare Ascoli Piceno nella lista delle città Patrimonio Unesco.

Tradizioni ed eccellenze

Valorizzazione e promozione della rievocazione storica della Quintana. Ottimizzazione complessiva del "Sistema Quintana".

La Quintana è una delle massime espressioni delle rievocazioni storiche in Italia. E' necessario impegnarsi a sostenere tutte le iniziative necessarie alla sua ulteriore valorizzazione fino a farle acquisire un ruolo privilegiato, a livello nazionale ed internazionale, nel panorama delle rievocazioni storiche italiane.

Di primaria importanza sarà realizzare ogni singolo evento seguendo le recenti e le eventuali future normative che verranno emanate in merito alle manifestazioni con grande afflusso di pubblico, relativamente al contenimento del Covid. La Quintana di Ascoli nel 2021 è stata la prima rievocazione storica in Italia a ripartire, organizzando anche il corteo ed è stata da esempio per molte città italiane. L'impegno per gli anni a venire sarà quello di porre in atto tutte le misure idonee a realizzare il programma istituzionale e le manifestazioni collaterali.

Nel triennio di riferimento verrà completata e messa a regime l'opera di ristrutturazione dell'apparato organizzativo e gestionale dell'evento e della complessa rete delle attività collaterali connesse. Verrà data

pertanto completa attuazione ad un processo di revisione già avviato negli anni scorsi, che punta ad una razionalizzazione dell'assetto organizzativo e ad una nuova regolamentazione delle attività. Il processo di riorganizzazione e ristrutturazione del Sistema Quintana riguarda anche una serie di azioni finalizzate a rendere più funzionale, sia da un punto di vista tecnico che gestionale, l'utilizzo del campo dei giochi, cioè l'Arena Squarcia, che sarà interessata da alcuni lavori. Tale obiettivo sarà realizzato in collaborazione con gli uffici tecnici competenti.

Al fine di creare sinergie ed ottimizzare la funzionalità della complessa macchina organizzativa che garantisce l'attuazione dell'intero programma della Quintana, con particolare riferimento al momento della Gara nel campo, verrà confermata la fitta rete di collaborazione già attiva con le varie Associazioni Sportive e Federazioni coinvolte (Associazione Italiana Arbitri, Associazione Italiana Cronometristi, Federazione Italiana Giochi Storici, Federazione Italiana Sbandieratori).

Nel 2020 si è dato inizio alla collaborazione con la Asd Giostra della Quintana di Ascoli, Associazione sportiva iscritta alla FISE (Federazione Sport Equestri) e quindi al CONI.

Questa nuova sinergia ha aperto la strada al completamento del percorso relativo alla gestione della sicurezza e al mantenimento costante dell'elevato standard tecnico della pista - circuito dei cavalli.

Si continuerà a lavorare sulla scuola dei cavalieri Ascolani e ad ampliare questo processo, visto che è intenzione di questa amministrazione accrescere l'utilizzo del campo di gara aprendolo ad eventi sportivi equestri collaterali, sia di matrice storica che ippica, anche attraverso l'acquisto di idonee attrezzature volte al miglioramento della fruizione dell'arena.

Il mondo dell'ippica è foriero di grandi eventi e organizzare, come già accaduto quest'anno, stage per cavalieri di palii e giostre, gare di dressage, mostre mercato, è sicuramente un grande punto di partenza e sviluppo per il rilancio della struttura F. Squarcia.

Inoltre quest'anno è necessaria la conclusione del processo di iscrizione dei Sestieri al RUNTS istituito con la riforma del Terzo Settore. L'ufficio coadiuverà le varie attività propedeutiche alla realizzazione di quanto necessario.

Inoltre sempre per quanto concerne l'aspetto sociale della Quintana e la vita nei sestieri cittadini, sarà necessario procedere a un'attenta revisione delle sedi di sestiere proprietà del Comune di Ascoli Piceno, da parte del Servizio Patrimonio.

Sono in programma altresì azioni finalizzate a promuovere e veicolare l'immagine di Ascoli, come città della Quintana. L'Amministrazione intende proporre iniziative ed attività collaterali collegate alla tradizione della giostra che possano catalizzare in città presenze, anche in periodi dell'anno diversi da quelli estivi. In tal ottica, si collocano le azioni dirette a proporre, annualmente, la candidatura per ospitare in città i campionati nazionali degli sbandieratori, promossi dalla Federazione Italiana Sbandieratori (FISB), allo scopo anche di confermare e potenziare ulteriormente una leadership conseguita nell'organizzazione di questi eventi, che la FISB ha negli anni riconosciuto alla nostra città, grazie ad una efficiente macchina organizzativa che ha fatto di Ascoli, la città Capitale della Bandiera.

Impegnarsi ancora sulla comunicazione e promozione dell'evento, significa ampliare i numeri relativi ai social, con l'aggiornamento continuo del sito e la trasmissione di dirette streaming per gli eventi che si realizzeranno, per raggiungere i più giovani e sensibilizzarli al fantastico mondo della Quintana.

Si rafforzerà la collaborazione con lo storico testimonial Massimiliano Ossini e si apriranno nuove campagne promozionali attraverso collaborazioni con altri personaggi dello spettacolo come Dardust ed altri, producendo nuove foto e video per campagne promozionali, attraverso la realizzazione di nuovi costumi.

Saranno promosse partecipazioni a trasmissioni televisive come avvenuto nel passato con Linea Bianca, Linea verde, Geo e Geo, Uno mattina, Uno mattina estate, Quelli che Rai due e ripreso, compatibilmente con l'emergenza epidemiologica, le trasferite in altre città italiane ed estere, per veicolare l'immagine della Quintana e della città.

Saranno avviate una serie di attività volte alla ricerca di fondi destinati alla Quintana di Ascoli Piceno, anche in relazione ai vincoli di bilancio che impongono un contenimento generalizzato alla spesa pubblica attraverso la ricerca contributi e sponsorizzazioni che possano integrare le risorse comunali.

Sport

L'amministrazione promuove lo sport e le attività motorio-ricreative in genere quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale.

Salute, benessere e inclusione sociale passano anche attraverso lo sport come fenomeno sociale, culturale, educativo ed economico. Sappiamo che l'attività sportiva ha un effetto altamente benefico, non solo a livello fisico, ma anche a livello mentale. Dopo un periodo che ha visto tutti costretti ad un necessario stop sarà dunque ora ancora più importante riscoprire ed incentivare nuove opportunità per praticare l'attività sportiva, prediligendo quella all'aperto, attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi verdi; a tal proposito si procederà a una manifestazione di interesse per garantire, a tutte le associazioni sportive, nuovi spazi all'aperto.

Ambizione di questa amministrazione è quella di potere definire Ascoli Città dello Sport; questo progetto, che prevede un'unione imprescindibile, una totale sinergia tra la città delle cento torri e il mondo dello sport, si divide principalmente in cinque linee direttrici attuative che sono costituite da:

Impiantistica Sportiva,

lo Sport e Sociale,

il Turismo Sportivo

lo Sport Sicuro

la Promozione dello Sport.

Proprio nell'ottica dell'impiantistica sportiva, che già è stata oggetto di numerosi interventi, si stanno definendo le modalità di realizzazione di nuovi impianti sportivi e sarà messa in campo una sinergica attività di recupero con la ricerca di risorse utili e la presentazione di un progetto definitivo per la riqualificazione della "Cittadella dello Sport".

Tutti gli impianti sportivi già esistenti e attrezzati, infatti, saranno protagonisti di un importante piano di riqualificazione che interesserà anche le zone adibite a spogliatoi e a servizi igienico-sanitari. Il restyling interesserà il risanamento del complesso sportivo di Pennile di Sotto, dei campi di calcio cittadini e anche del campo Squarcia ove si svolge la Quintana: questo potrà essere vissuto tutto l'anno, attraverso un'attività di sport equestre, anche a servizio della Quintana, con una scuola di cavalieri. Inoltre, a tal proposito, sono già state recuperate due palestre (la palestra del bocciodromo e il Palazzetto di Monterocco) per consentire le attività degli sbandieratori e dei musicisti.

Inoltre utilizzando i fondi del Coni per il programma "Sport e Periferie", l'Amministrazione lavorerà per restituire un impianto sportivo calcistico completamente ristrutturato agli abitanti del quartiere di Monticelli, con la pista ciclistica del Velodromo che sarà spostata nella zona di Campolungo; qui infatti, nei pressi di Villa Sgariglia, ci si muoverà per la realizzazione di una nuova "Cittadella della bici", un nuovo bike park dove sarà possibile esercitare tutte le pratiche sportive per le discipline in bicicletta con particolare riferimento allo sviluppo del ciclismo fuori strada (ciclocross, mountain bike ecc.).

Nel corso del triennio saranno avviate procedure aperte per l'individuazione di associazioni o società sportive senza fini di lucro, interessate a riqualificare e gestire, ai sensi dell'art 15 del decreto legge n. 185/2015, convertito con la legge n. 9/2016 impianti sportivi. Questa modalità consente di coinvolgere associazioni o società sportive senza fini di lucro interessate a rigenerare/riqualificare/ammodernare e gestire gli impianti sportivi comunali previa presentazione di apposito progetto preliminare accompagnato da un

piano di fattibilità economico finanziario che contenga gli interventi proposti di rigenerazione, riqualificazione e ammodernamento delle strutture e la successiva gestione con la previsione di un utilizzo teso a favorire l'aggregazione sociale e giovanile. Se viene riconosciuto, da parte del comune, l'interesse pubblico del progetto presentato, si affida al soggetto proponente la gestione gratuita dell'impianto all'associazione o alla società sportiva per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell'investimento proposto e del piano di fattibilità economico finanziario e comunque per un periodo non inferiore a cinque anni.

Infine si sta lavorando alla predisposizione di uno studio per trovare l'area più opportuna alla delocalizzazione per la realizzazione di un impianto di pesca sportiva.

Per quanto riguarda lo sport nel sociale, questa amministrazione sin dal suo insediamento ha favorito e favorisce la diffusione della pratica sportiva, il diritto al gioco e allo sport di cittadinanza prevedendo, tra l'altro, sostegno alle associazioni sportive, contributi a fondo perduto ai nuclei familiari con reddito ISEE ridotto (Sport per Tutti) per il pagamento delle quote associative, e lo svolgimento dell'attività motoria nella terza età (Longevità Attiva).

Inoltre, per quanto concerne la riqualificazione degli impianti sportivi, di concerto con il relativo Comitato, verranno poste le basi, dopo un attento restyling dell'impianto, per rendere il campo scuola di atletica leggera "Mauro Bracciolani" un vero e proprio Centro Federale Paralimpico, in modo da sostenere e promuovere fattivamente l'attività sportiva anche per quelle persone che vivono in condizioni di disabilità. A questo riguardo, inoltre, sono previste delle attività paralimpiche sociali come il rally, il calcio, la pesca, la piscina, l'hockey in carrozzina e il torball finalizzate all'organizzazione di una grande manifestazione sportiva cittadina nominata "Parascolimpiadi" che sarà abbinata alla presentazione di "Ascolimpiadi", manifestazione sportiva che già nel passato aveva riscosso tanto successo, per espandere maggiormente il concetto di Sport Integrato.

Un altro obiettivo di questa amministrazione è quello di valorizzare tutte le realtà sportive che impreziosiscono il nostro territorio e investono sui talenti locali. L'impegno, proprio nell'ottica del turismo sportivo, sarà quello di organizzare in città, come già avvenuto negli anni passati nonostante la pandemia, eventi di grande prestigio nazionale e internazionale anche in relazione agli sport considerati "minori", che avranno invece massimo risalto e grande attenzione. Questi eventi non saranno concentrati solo nei mesi che si possono definire turistici, ma saranno disposti durante tutto l'anno per dare sempre più lustro alla comunità e per garantire un persistente ricambio turistico.

Nell'ambito dello sport sicuro questa amministrazione ha previsto, per tutti gli istruttori che lavorano presso gli impianti sportivi comunali, la formazione attraverso la realizzazione di corsi di primo soccorso, corsi BLSD e corsi per l'utilizzo dei defibrillatori, per il loro controllo e la loro manutenzione.

Per la promozione sportiva, invece, l'intento sarà acquistare attrezzature sportive da donare in comodato d'uso alle associazioni sportive per la libera fruizione da parte di tutti gli sportivi e per migliorare la qualità di allenamento e la pratica sportiva degli atleti.

L'Amministrazione provvederà inoltre ad agevolare e sostenere gli affidamenti in gestione delle strutture comunali alle associazioni sportive del territorio, in modo da non lasciare nel degrado e nell'abbandono impianti che possono e devono essere utilizzati per favorire la pratica sportiva cittadina. Tutti gli interventi sopra evidenziati saranno finalizzati a incrementare e migliorare la vocazione turistico-sportiva delle Cento Torri, favorendo la candidatura della città di Ascoli a ospitare manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale.

L'amministrazione comunale infine si applicherà nella ricerca di nuovi canali di fondi di finanziamento sia per la realizzazione delle linee di mandato, sia per la programmazione e l'organizzazione delle nuove iniziative.

Eventi

Spazi per eventi: spazi cittadini da riportare in primo piano. Piazze e vie del centro storico su cui puntare per organizzare eventi dando un indirizzo generale tematico. Utilizzare gli spazi in base all'evento che vi viene organizzato. Anche nell'ottica della gestione amministrativa delle leggi che salvaguardano la safety and

securty e il contenimento della pandemia. In base alla conformazione dello spazio valutare quale sia l'evento più adatto da programmare anche in vista di un sensibile risparmio economico.

Inoltre porre l'accento su aree cittadine in cui è necessario portare eventi che siano in grado di far conoscere più ampiamente la città

Programmazione eventi principali: predisporre entro il mese di Gennaio/Febbraio un calendario che contenga i macro eventi e che possa essere veicolato nelle fiere dedicate al turismo.

-Carnevale

Valorizzazione della maschera ascolana tipica che caratterizza appieno lo spirito della cultura cittadina attraverso lo studio del dialetto

-Quintana

Programmare eventi tematici coordinati alla Rievocazione Storica più importante della Regione Marche come banchetti medievali, mercati medievali e spettacoli medievali itineranti adatti anche ad intrattenere i più piccoli (saltimbanchi, attori, giocolieri, cantores) da organizzare durante le giornate principali del programma quintanaro come Madonna della Pace e Quintana in notturna e Offerta dei ceri e Quintana tradizionale

-Ascoliva

La valorizzazione del prodotto DOP per eccellenza della città attraverso l'organizzazione di eventi collaterali che si svolgano ne periodo del Festival;

-Notte Bianca

Rendere l'evento nel rispetto della sicurezza, bene suddiviso per aree tematiche;

- Festival degli Aquiloni festival dedicato all'arte degli aquiloni adatto a tutte le età e adatto per la valorizzazione di Colle San marco;

- Festival della ceramica

Fiera mercato che valorizzi l'artigianato locale con sezioni dedicate alle altre città che hanno una lunga tradizione della valorizzazione della ceramica;

- Asculum e i Suoni dell'Anima

Format collaudato i un evento che riscuote successo ogni anno

Natale

Villaggio di Natale e allargare le piazze coinvolte nel villaggio di natale e predisporre le aree tematiche divise per Bambini, Food; Artigianato, Addobbi Natalizi;

Tempistica: è fondamentale che per dare corso ad un evento esso venga programmato per tempo, l'Amministrazione deve dare una tempistica precisa per poter procedere all'organizzazione di un evento. Con l'attuale normativa sulla sicurezza e salute pubblica non è pensabile improvvisare.

Realizzazione nuovi eventi: l'Amministrazione comunale, nell'anno 2021, causa COVID, ha cercato di mantenere invariato il calendario degli eventi "ordinari", rimodulandone alcuni, rinviandone altri e non realizzandone alcuni.

Nel corso del 2022 saranno avviate interlocuzioni con la Regione Marche al fine di ottenere risorse da destinare agli eventi "ordinari" e a nuovi eventi che saranno inseriti nel calendario all'uopo costituito anche per il tramite del nuovo portale turistico cittadino www.visitascoli.it.

Via della seta

All'interno del presente indirizzo strategico rientra anche la volontà dell'Amministrazione Comunale di riportare in auge il fenomeno dell'allevamento del baco da seta, in grado di caratterizzare la vita del nostro territorio a cavallo tra fine '800 e la prima metà del '900. L'obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di restituire nuovo slancio a una tradizione che in epoca passata ha reso Ascoli Piceno popolare in tutta Europa: in questo modo verrà valorizzato un importante patrimonio locale, che non può e non deve essere disperso dopo essersi inesorabilmente affievolito negli ultimi anni. A tal proposito si lavorerà per proporre tour e iniziative relativi agli antichi stabilimenti bacologici cittadini, collaborando fattivamente con istituti e privati per riportare in auge l'idea di una Via della Seta sotto le Cento Torri. Sarà questa la strada da seguire per

restituire una prestigiosa centralità al fenomeno della bachicoltura, attualizzando e rinnovando un settore che in passato ha rappresentato importante traino per l'economia dell'intero territorio ascolano.

INDIRIZZO STRATEGICO 5: ASCOLI CITTÀ DELLA CULTURA

OBIETTIVI STRATEGICI

Pubblica Istruzione
Università
Arte e Cultura
Teatri e Musei

ASCOLI CITTÀ DELLA CULTURA

Cultura e patrimonio culturale, compresi i settori artistici e creativi, sono risorse fondamentali per migliorare la competitività regionale e la coesione sociale del territorio, rappresentando elementi chiave dell'**identità della città di Ascoli Piceno**. L'Amministrazione Comunale muoverà dalla convinzione che solo un'efficace partecipazione culturale possa garantire un impatto significativo sulla qualità della vita degli abitanti, contribuendo al loro benessere e anche al senso di appartenenza cittadino. Per queste ragioni si darà ampio spazio all'efficientamento del settore della pubblica istruzione e al miglioramento della realtà universitaria presente sul territorio, incrementando la qualità culturale di eventi e iniziative e valorizzando le reti museali e teatrali delle Cento Torri.

~

La bellezza di Ascoli Piceno è visibile nell'architettura, nell'uso pressoché omogeneo nel centro storico del travertino che le conferisce una colorazione suggestiva, nella particolarità delle piazze e delle rue. Altrettanto ragguardevoli sono i tesori custoditi nei musei, civici, statali e diocesani. La presenza di due teatri testimonia una tradizione di amore per l'arte e per la cultura. Molti sono i talenti che si esprimono in un notevole attivismo delle associazioni di carattere culturale che toccano tutti i campi, musica, danza, teatro, e che si esprimono anche in attività laboratoriali sperimentali e di avanguardia. La strategia dell'Amministrazione punta a valorizzare al meglio questo patrimonio al fine di conferire alla città la visibilità che merita affinché lo sviluppo turistico possa fare da volano al rilancio economico del territorio.

L'obiettivo strategico dell'Amministrazione nel prossimo triennio è dunque quello di potenziare e qualificare la proposta culturale, con progetti ed attività che rendano la città più attrattiva da un punto di vista culturale grazie ad un'offerta variegata di eventi ed iniziative rivolta ad un target differenziato di utenti. Si ritiene fondamentale perseguire un obiettivo a lungo termine (3/5 anni) che coinvolga anche soggetti esterni all'Amministrazione nella programmazione ed attuazione delle attività da mettere in campo. In tale strategia si colloca la progettualità relativa alla candidatura presentata al Ministero della Cultura nell'anno in corso per l'assegnazione del titolo di Capitale della Cultura 2024. La redazione del dossier presentato per la candidatura è il primo step di un processo più articolato e complesso che l'Amministrazione ha attivato e che, qualunque sarà l'esito della selezione, avvierà un percorso di qualificazione e potenziamento dell'offerta culturale che passa attraverso l'attivazione di una rete capillare di collaborazioni e sinergie con altri soggetti pubblici e privati.

Pubblica Istruzione

In materia di pubblica istruzione, l'Amministrazione alimenterà processi di confronto con e tra gli attori scolastici, così da favorire un circuito di relazioni e di responsabilizzazione reciproca tra insegnanti, genitori e amministratori. In questa logica sarà possibile sviluppare e sostenere con sistematicità, all'interno della progettualità scolastica promossa a livello comunale, alcuni temi sensibili connessi alla cittadinanza,

all'educazione civica e alla diffusione delle buone pratiche amministrative poste in essere dall'Amministrazione stessa (tutela dell'ambiente, risparmio energetico, educazione stradale ecc).

Saranno promosse e coordinate attività e progetti culturali nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, così da favorire processi di crescita utili alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile in generale. Tali attività saranno svolte coerentemente con le vigenti prescrizioni governative in materia di Covid-19. Rendere sempre più accessibili i servizi scolastici significa riprogettare per migliorare e riorganizzare i servizi educativi in tutte le fasi.

Grande attenzione sarà riservata inoltre alle mense scolastiche del territorio: al fine di garantire al sistema scolastico la possibilità di una relazione aperta e stabile con l'Amministrazione in un quadro di corresponsabilizzazione reciproca che consenta un monitoraggio costante sulla qualità dell'istruzione cittadina, continuerà a operare l'organismo istituzionale della Commissione Mensa, nel quale tutti i soggetti interessati (rappresentanti dei genitori – corpo docente – funzionari del Comune – sanitari della locale ASUR - referente della ditta che gestisce il servizio) interagiranno per il miglioramento del servizio inteso quale educazione a una sana e corretta alimentazione. Come ogni anno, si procederà al rinnovo dei componenti dei nuclei di Valutazione di tutti i plessi dell'infanzia e della primaria a tempo pieno.

A causa dell'avvenuto pensionamento del personale comunale, tutte le mense scolastiche, comprese quelle site negli asili nido comunali, saranno gestite in forma esternalizzata.

Nei primi mesi dell'anno 2022 comincerà lo studio finalizzato alla predisposizione della nuova gara d'appalto, in vista della scadenza del vigente contratto che avrà luogo al termine del mese di Febbraio 2023. Proseguirà la gestione in forma esternalizzata anche del servizio educativo presso tutti e tre gli asili nido comunali "Lo Scarabocchio" di via Buonarroti, "Zerotre" nel quartiere Tofare e "Lo Scoiattolo" nel quartiere di Monticelli.

Per quanto riguarda, invece, lo svolgimento dei servizi di supporto al personale educativo, a seguito dell'avvenuto pensionamento di gran parte del personale O.S.A. comunale lo stesso sarà eseguito in due strutture ("Zerotre" e "Lo Scoiattolo") in forma esternalizzata, mentre avverrà in forma diretta presso il nido "Lo Scarabocchio", ove operano ancora le O.S.A. comunali rimaste in servizio presso l'Ente.

Si continuerà a garantire il servizio di trasporto scolastico e il servizio di assistenza scolastica sugli scuolabus, finalmente riuniti sotto un unico Gestore, cercando di coprire la più ampia area territoriale possibile e privilegiando le frazioni. In particolare, sarà garantito il trasporto degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola dell'obbligo, compresi gli alunni disabili, anche con mezzi scuolabus adibiti al trasporto di carrozzine.

In virtù di quanto previsto nel nuovo contratto di appalto a seguito di aggiudicazione della nuova gara effettuata dalla Stazione Unica Appaltante della Regione Marche, il trasporto avverrà a mezzo di pulmini alimentati a metano, GPL, ibridi o altre analoghe tecnologie a ridotto impatto ambientale, tutte caratteristiche che garantiscono il quasi totale abbattimento delle emissioni. Inoltre, tutti i mezzi scuolabus saranno dotati di sistema di trasporto intelligente, con possibilità per i genitori di monitorare in tempo reale il percorso del veicolo a bordo del quale viaggia il figlio e la possibilità di visualizzare avvisi di ritardo o di modifica al servizio in concomitanza di eventi particolari.

Sarà garantito, altresì, il trasporto in palestra degli alunni della scuola primaria di Poggio di Bretta e di quelli della scuola secondaria di Monticelli che, a causa della inagibilità della sede originaria successiva al sisma del 2016, sono attualmente dislocati in via Sardegna dove non dispongono di palestra.

Continuerà anche la collaborazione con i Comuni limitrofi di Castel di Lama, Maltignano, Folignano e Roccafluvione, con i quali sono state stipulate apposite convenzioni per il trasporto degli alunni frequentanti le scuole del territorio comunale confinante.

Un'altra azione diretta ad agevolare l'utenza dei servizi scolastici è quella che riguarda il trasporto scolastico degli alunni della scuola secondaria residenti nelle frazioni. Al fine di assicurare un ottimale utilizzo degli spazi all'interno dei mezzi scuolabus, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, il trasporto degli studenti della scuola secondaria di 1° e di 2° grado, in coerenza con quanto previsto dal vigente Regolamento comunale, potrà essere garantito anche attraverso mezzi scuolabus in coincidenza con tratte servite dal servizio pubblico di linea. In tali situazioni, si cercherà di soddisfare le esigenze delle famiglie residenti nelle frazioni individuando soluzioni efficaci a garantire l'arrivo a scuola in orario,

evitando di far gravare sulle medesime l'onere di pagare per intero il doppio abbonamento al trasporto comunale e a quello urbano.

Università

Potenziare l'Università: l'Università è un tassello importante del progetto ASCOLI, CITTA' DELLA CULTURA. Nel triennio di riferimento, l'Amministrazione intende promuovere e valorizzare al meglio l'Università del Piceno, attraverso vari interventi finalizzati al completamento dei lavori del Polo Universitario e l'attivazione di servizi strumentali, quali studentato e mensa.

L'Università rappresenta un bacino importante dal quale attingere, attraverso interscambi e collaborazioni da attivare nell'ambito delle progettualità della filiera culturale del territorio. In tale ottica l'Amministrazione intende promuovere l'istituzione di nuovi corsi universitari e percorsi formativi che abbiano attinenza con le peculiarità del territorio e che riguardino in particolare il settore dell'archeologia.

Arte e cultura

Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e culturale della città: il patrimonio storico, architettonico e culturale della Città costituisce senza dubbio un valore da promuovere al fine di potenziare e qualificare l'offerta culturale. L'Amministrazione dispone di una rete di contenitori culturali di notevole pregio storico-architettonico quali il Palazzo dei Capitani e l'annessa Area Archeologica, il Forte Malatesta, la Sala Cola dell'Amatrice, due teatri storici - teatro Ventidio Basso e Teatro Filarmonici – oltre al Teatro Romano. La valorizzazione di tale patrimonio, che identifica la città e la sua storia, è uno degli obiettivi che Amministrazione intende perseguire attraverso iniziative, manifestazioni e progetti diversificati finalizzati a promuovere l'identità culturale del territorio. La strategia che si intende attuare è quella che faccia leva sulle peculiarità del territorio, le sue eccellenze e tutto ciò che è espressione della città, delle sue tradizioni, della sua storia. Oltre alla rete museale, obiettivo prioritario è quello di valorizzare la rete di contenitori culturali, con una programmazione differenziata, da articolare nei diversi siti, in relazione alle tipologie di eventi proposti in base alle seguenti linee di indirizzo:

Teatro Ventidio Basso: Spettacoli da vivo, Lirica, Prosa, Concerti, Attività Convegnistica e Congressuale di rilevanza nazionale e regionale;

Teatro Filarmonici: Spettacoli dal vivo, Teatro Contemporaneo, Laboratori Teatrali, Concerti, Attività Convegnistica e Congressuale di rilevanza regionale e locale;

Sala Cola Dell'amatrice: mostre, attività espositive Conferenze, Convegni

Palazzo Dei Capitani: mostre (Sale Espositive), Convegni, Conferenze, Congressi, piccoli eventi musicali e di intrattenimento;

Promozione dell'identità culturale della città e valorizzazione dei talenti del territorio: all'ambizioso progetto culturale volto alla creazione di un polo culturale di eccellenza che sia di riferimento per tutto il territorio sono riconducibili le azioni finalizzate a promuovere le eccellenze ed i talenti del territorio. Questo programma si realizza, in primis, attraverso una politica mirata volta a promuovere una fitta e capillare rete di rapporti con le associazioni culturali, scuole, compagnie teatrali, e tutti i soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della cultura e dello spettacolo, al fine di attivare importanti sinergie per favorire la crescita culturale della città.

La creazione di un filo diretto con tutti i soggetti che operano nel settore della cultura a livello territoriale e l'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato, nella realizzazione di progettualità ed iniziative, consentirà di avviare importanti strategie finalizzate ad implementare la proposta e l'offerta culturale, facendo leva sulla filiera culturale del territorio. Il coinvolgimento delle associazioni nella programmazione culturale ed il sostegno dei progetti ed iniziative proposte rappresenta un tassello importante in questo

processo condiviso che porta a rafforzare l'identità culturale della città, valorizzando al meglio le professionalità dei soggetti che ne sono espressione.

Altra politica di intervento riconducibile a questo obiettivo strategico è quella legata alle campagne di comunicazione che facciano leva sull'immagine di personaggi di fama del mondo della cultura e dello spettacolo che hanno un legame con il territorio e che potranno promuovere e veicolare al meglio l'identità culturale della città aumentandone la visibilità a livello nazionale.

A questo obiettivo della valorizzazione dei talenti, coerentemente con le linee di indirizzo fissate nel Piano Regionale della Cultura, sono riconducibili anche le azioni finalizzate a dare visibilità agli artisti sconosciuti. Il progetto darà la possibilità a giovani artisti del territorio, ma non solo, di far conoscere il proprio talento, di dare visibilità alla propria produzione artistica, creando un filo diretto con la città e contribuendo con le proprie opere e la propria arte a migliorare spazi e luoghi della città stessa, attraverso opere ispirate che siano il frutto di un connubio tra artista e territorio. Si getteranno le basi per la realizzazione di residenze artistiche nello spazio recuperato nella cd. Torretta del Polo Culturale S. Agostino

Promozione di eventi culturali di qualità: altro importante obiettivo strategico è quello di puntare su una programmazione culturale qualificata al fine di trasformare la città in un polo culturale d'eccellenza. In quest'ottica l'Amministrazione intende riproporre le principali iniziative già realizzate con successo negli anni passati con un ventaglio di eventi e che spaziano in diversi ambiti tematici ed artistici, dalla Filosofia alla Letteratura, dalla Scienza al Cinema, dal Teatro alla Musica:

Futuromemoriafestival: Ascoli sulla scena del tempo. Festival di carattere storico, filosofico, scientifico, letterario con incontri, conferenze e spettacolo dal vivo;

Teatri del Sacro. Rassegna biennale di rappresentazioni teatrali inedite sul tema del SACRO.

La Milaneseiana: Rassegna culturale internazionale di arte, letteratura, musica, cinema e sport ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi.

Pensare Altro Festival: Rassegna di teatro, musica, letture e narrazioni

Cinema sotto le Torri: rassegna di proiezioni cinematografiche all'aperto da proporre nella stagione estiva con iniziative collaterali, ospiti e presentazioni di film;

Cinemadamare: festival cinematografico internazionale itinerante di cortometraggi proposto dall'Associazione Cinemadamare.

Corti di lunga memoria: Festival internazionale del cortometraggio d'autore avente cadenza biennale.

La musica sarà protagonista della programmazione del prossimo triennio con varie iniziative che si intendono proporre e sostenere e che saranno dedicate ai diversi generi musicali in modo da soddisfare target differenziati di spettatori:

Nuovi Spazi Musicali: festival di musica contemporanea proposto dall'Associazione Nuovi Spazi Musicali da diversi anni evento di punta della programmazione autunnale;

Apfestival: Rassegna di concerti musica contemporanea proposta e realizzata dall'Associazione AscoliPicenoFestival

Domeniche in musica: ciclo di concerti con performance di giovani talenti.

Memorial Carlo Cava: concerto dedicato al celebre basso ascolano ed assegnazione del premio a lui intitolato assegnato ad un artista lirico che si è distinto sulla scena internazionale.

Concerto di Capodanno: concerto augurale per accogliere l'arrivo del nuovo anno da proporre il primo di gennaio al Teatro Ventidio Basso

Jazz festival: ciclo di concerti dedicati alla musica jazz

Valorizzazione degli organismi associativi partecipati: nel corso del triennio, l'Amministrazione comunale intende promuovere iniziative atte a dare un nuovo impulso all'Istituto Studi Medievali "Cecco D'Ascoli".

Tale intervento è riconducibile all'obiettivo di valorizzare e potenziare l'identità del territorio attraverso iniziative culturali prestigiose che, anche in sinergia con altre istituzioni e organismi culturali, possano promuovere e veicolare la città e la sua storia in un'ottica di sviluppo e crescita culturale.

Per quanto riguarda L'Istituto Musicale "Gaspere Spontini", l'obiettivo nel triennio è quello di individuare una formula gestionale più idonea a garantire la funzionalità dell'istituto musicale, anche attraverso accordi e nuove forme di collaborazione con Conservatori ed altri soggetti ed Istituzioni in grado di potenziarne l'offerta formativa e l'attrattività non solo locale, ma anche su scala internazionale e la costituzione di una Fondazione Culturale. A tale scopo, nel corso del 2022 terminerà la fase liquidatoria dell'Istituto e si procederà a fare "confluire" le attività del medesimo in un'apposita fondazione di partecipazione che veda, tra i Soci fondatori, il Comune di Ascoli Piceno, nuovo strumento nel quale fare confluire anche alcuni contenitori culturali (ad esempio, il teatro Filarmonici, ecc.).

Phygital Ascoli: il Comune di Ascoli Piceno è risultato primo classificato per l'area geografica centro dell'Avviso pubblico denominato "Fondo Cultura", promosso dal Ministero della cultura e finalizzato a sostenere investimenti e altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, ottenendo un contributo pari a euro 941.600,00, per la realizzazione del più ampio progetto denominato "Phygital Ascoli". L'idea progettuale è di realizzare un'offerta culturale nativamente "phygital", fondata sulla creazione di un ambiente ibrido in cui il fisico e il digitale interagiscono poeticamente. L'obiettivo è quello di generare una visitor experience innovativa nella città di Ascoli Piceno integrando la fisicità del patrimonio culturale alla fruizione digitale.

L'Amministrazione comunale realizzerà quindi un'infrastruttura digitale di realtà aumentata supportata da tecnologie di restituzione digitale del patrimonio storico, artistico e culturale urbano, in cui gli elementi reali saranno integrati con livelli informativi aggiunti che il fruitore potrà visualizzare tramite PC, smartphone, tablet e strumenti analoghi. La digitalizzazione e la restituzione in realtà aumentata del patrimonio di interesse storico, artistico e architettonico di proprietà del Comune di Ascoli Piceno e dei manufatti nello stesso contenuti saranno perseguite tramite la fotografia panoramica in HD a 360 gradi e mediante dei processi di renderizzazione per nuvola di punti a scansione laser.

Il lavoro di digitalizzazione sarà poi restituito in un apposito spazio che verrà realizzato all'interno del Forte Malatesta, in cui sarà possibile accedere alle riproduzioni in realtà aumentata del patrimonio comunale. Nello stesso sito sarà possibile vivere l'esperienza in realtà aumentata e virtuale della visita, immersiva e innovativa, ai reperti archeologici e ai manufatti rinvenuti nella necropoli longobarda di Castel Trosino.

Si precisa che il Comune di Ascoli Piceno ha già provveduto a mappare le transizioni della mappa e della configurazione urbana in diversi periodi storici. Si procederà, quindi, ridisegnando la morfologia urbanistica e architettonica, digitalizzandola e rendendola fruibile online e in situ con riferimento all'epoca romana e a quella medioevale. Sarà possibile vivere l'esperienza digitale di realtà aumentata anche in situazioni di walking tour, consentendo al visitatore di filmare lo scenario reale e inviarlo a uno specifico software che, in maniera immediata, sovrapporrà all'immagine reale un'animazione virtuale tridimensionale.

Alla base del progetto vi è l'acquisizione di una piattaforma integrata a supporto della comunicazione e del destination management che, pur essendo strettamente destinata alla digitalizzazione del Comune di Ascoli Piceno, è predisposta per estendere i servizi a un'area più vasta e per coinvolgere anche altri Comuni della Provincia.

L'attuazione dell'intervento determinerà anche l'adozione di specifiche e necessarie azioni di monitoraggio atte a garantire l'effettività di realizzazione e il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la fruizione del patrimonio culturale di Ascoli Piceno, materiale e immateriale, da parte di cittadini e visitatori, consentendo di personalizzare la user experience della città.

Si precisa che il progetto "Phygital Ascoli" è integrato e complementare rispetto ad altri due interventi che il Comune di Ascoli Piceno attiverà nel 2022: "Ascoli connessa WiFi" (finanziato dal Piano Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare) e "Progetto tecnologico per la fruibilità dei beni culturali (beacon)" (finanziato in parte dal Piano Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare e in parte dalla Regione Marche)

Ascoli 2024: il Comune di Ascoli Piceno, con delibera di Giunta comunale n. 12 del 26 gennaio 2021, ha espresso la propria volontà di partecipare al bando pubblico “Capitale Italiana della Cultura” per l’anno 2024, ricevendo il sostegno della Regione Marche. Successivamente, il Consiglio comunale, all’unanimità dei propri componenti, con delibera n. 21 del 30 marzo 2021 ha approvato la candidatura e stabilito di promuoverla presso tutti i Comuni della Provincia di Ascoli Piceno, nonché ad altri enti territoriali istituzionali che vorranno fornire il proprio appoggio e sostegno, per dare più forza e valore aggiunto alla candidatura medesima, nell’ambito di un ambizioso progetto di promozione e valorizzazione dell’intero sistema territoriale provinciale e regionale.

In data 19 ottobre 2021, dopo una intensa e concertata fase di stesura, è stato quindi presentato al Ministero della Cultura il dossier con il quale Ascoli Piceno ha formalizzato la propria candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2024, facendo seguito alla manifestazione di interesse già presentata a luglio 2021.

Nel 2022 sono previsti due passaggi fondamentali del percorso di candidatura: entro il 18 gennaio, la Giuria esaminerà i dossier presentati dalle città candidate e selezionerà i dieci progetti finalisti che saranno invitati a delle audizioni pubbliche che si svolgeranno entro il 1° marzo; successivamente, entro il 15 marzo, la Giuria proporrà al Ministro della cultura la candidatura della città ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di Capitale italiana della cultura per l’anno 2024 e il Ministro proporrà di conferire il titolo al Consiglio dei Ministri, che lo assegnerà formalmente.

A prescindere dall’esito formale del progetto Ascoli Piceno Capitale Italiana della Cultura 2024, il triennio 2022-2024 sarà comunque un periodo fondamentale per la rinascita culturale della città. L’intenzione è infatti quella di porre in essere in ogni caso una serie di azioni prodromiche al raggiungimento dell’obiettivo di trasformazione e crescita culturale del Piceno. Si tratta di un processo di cui nel 2021 sono state poste le basi e che sarà sviluppato negli anni a venire dall’Amministrazione comunale con politiche, programmazioni e produzioni culturali innovative, nativamente phygital, attraverso le quali, tra le altre cose, la città abbandonerà ogni forma di autoreferenzialità per aprirsi a un dialogo con le aree interne, costiere e della vallata e per riscoprire un Piceno unito e forte nel proporre un nuovo modo di produrre cultura.

L’idea è quella di tornare a valorizzare il patrimonio che il nostro territorio custodisce nel cassetto e che rappresenta una forte e preziosa eredità lasciata dal passato, per poi forgiarlo, adeguarlo, riscoprirlo e immergerlo nella modernità, così da renderlo pronto ad affrontare in maniera innovativa e con forza le sfide poste dalla contemporaneità, pur rimanendo saldi nelle nostre radici.

L’Amministrazione comunale attuerà quindi molteplici azioni culturali, spaziando dalle arti visive alle arti performative e passando anche attraverso forme meno “tradizionali” di cultura, per riscoprire e incentivare la bellezza e la creatività, con una particolare attenzione all’inclusività e all’accessibilità, coinvolgendo e accogliendo tutte le realtà culturali del territorio che decidano di far parte del progetto e affrontare questa rivoluzionaria sfida.

L’obiettivo Ascoli 2024 è solo una tappa intermedia di un percorso più ampio e stimolante, che fissa il proprio arrivo nel 2030, quando la trasformazione culturale e creativa di Ascoli potrà dirsi finalmente compiuta.

Tutto il predetto processo sarà accompagnato dalle attività di un Comitato di scopo denominato “Comitato per Ascoli Piceno 2024”, dotato di personalità giuridica, che è stato costituito - con atto a rogito del notaio Francesca Filauri di Ascoli Piceno in data 18 ottobre 2021 - tra il Comune di Ascoli Piceno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, la Magazzini Gabrielli S.p.A., la Fa.In.Plant Srl, la Genera s.c.a.r.l., il BIM Tronto, la Assistenza 2000 s.c.s.a.r.l., la START S.p.A. e la C.I.I.P. S.p.A., in qualità di Soci Fondatori Promotori. A tali soggetti si potranno affiancare, come da statuto, soci sostenitori e soci ordinari, oltre che altri soci fondatori, che contribuiranno al fondo di dotazione e al fondo di gestione del Comitato in maniera differenziata a seconda della loro qualità, conseguendo differenti poteri. Il Comitato potrà inoltre acquisire

fondi da qualsiasi soggetto pubblico o privato, persona fisica, società o ente senza alcun limite e senza che i soggetti che contribuiscono acquisiscano la qualifica di soci.

Al Comitato per Ascoli Piceno 2024 è affidato lo scopo di sostenere, in un'ottica sussidiaria, il raggiungimento dell'obiettivo della Candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura 2024, attraverso forme di collaborazione pubblico-privato che rappresentano dei punti di forza del progetto presentato. Allo stesso è inoltre affidata la *governance* dei progetti inseriti nel dossier di candidatura.

Nello statuto la durata del Comitato è stabilita come coincidente con il compimento di tutte le operazioni contabili conclusive della presentazione della candidatura del Comune di Ascoli Piceno a Capitale Italiana della Cultura che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2022, salvo proroghe deliberate dal Consiglio Direttivo del Comitato medesimo. È comunque prevista la possibilità che il Comitato si trasformi in altro ente senza scopo di lucro che divenga l'organo istituzionale di riferimento del Comune di Ascoli Piceno per tutto ciò che concerne l'attività culturale, svolgendo una funzione di supporto, promozione e finanziamento, ferme restando le competenze istituzionali inderogabili del Comune

Teatri e Musei

Qualificazione dell'offerta teatrale relativa allo spettacolo dal vivo: per quanto concerne le attività teatrali e di spettacolo dal vivo, si intende proseguire il rapporto di collaborazione con AMAT, Associazione di cui il Comune è associato dal 1987, che da anni supporta l'Amministrazione nella programmazione e realizzazione degli eventi di spettacolo dal vivo. La collaborazione con AMAT – organismo riconosciuto e qualificato dalla Regione come Soggetto con Funzioni di Primario Interesse Regionale (L.R. 11/2019) consente di realizzare una proposta articolata di spettacoli di qualità rivolta ad un target differenziato di spettatori. Le attività di spettacolo dal vivo da riproporre nel triennio di riferimento, compatibilmente con gli la programmazione economico-finanziaria, sono molteplici e riguardano per la stagione teatrale, la prosa, il teatro per ragazzi, il teatro contemporaneo (Ascoli Piceno Present), il progetto TAU (Teatro Antichi Riuniti) presso teatro romano. Da sviluppare e confermare nel triennio anche il progetto relativo ad una stagione concertistica che coinvolga associazioni musicali cittadine (rassegna Ascoli Musiche).

Si tratta di iniziative ormai consolidate nel tempo, che fanno parte integrante della programmazione culturale dell'ente e che, vanno riproposte per garantire continuità ad un progetto culturale portato avanti con successo negli anni dall'Amministrazione. A corollario della collaborazione attiva sul fronte dello spettacolo dal vivo, verrà confermata anche la collaborazione con Amat nello svolgimento di attività connesse alla concreta realizzazione delle attività programmate, come il supporto nell'attivazione dei contenitori che ospitano gli eventi (teatri) e la gestione dell'attività di biglietteria. Dopo la riapertura del Teatro Filarmonici avvenuta nell'anno 2018, l'Amministrazione si è avvalsa della collaborazione di AMAT per avviare le attività di spettacolo nel nuovo contenitore culturale, con una formula sperimentale che ha consentito di rendere pienamente funzionale il teatro in attesa di determinazioni definitive sulla strategia da attuare.

Nel corso del 2022 saranno individuate le modalità e forme più idonee di gestione del suddetto contenitore teatrale.

Per quanto riguarda l'attività lirica, nel triennio di riferimento si darà corso alla programmazione proposta dalla Fondazione Rete Lirica delle Marche con la stagione lirica del Teatro Ventidio Basso che prevede la messa in scena di almeno due titoli ogni anno. Le produzioni liriche vengono direttamente realizzate dalla Fondazione alla quale il Comune di Ascoli Piceno ha aderito dall'anno della sua costituzione (2018) in qualità di socio fondatore-sostenitore. L'Amministrazione intende inoltre promuovere la realizzazione di una produzione lirica all'aperto, da mettere in scena in Piazza del Popolo durante la stagione estiva, previo reperimento delle relative risorse.

Oltre al rapporto di collaborazione con AMAT l'Amministrazione intende promuovere attività di spettacolo anche in collaborazione con associazioni e compagnie teatrali che operano sul territorio, al fine di attivare proficue sinergie che possano ampliare il ventaglio di iniziative proposte attraverso progetti che diano in

particolare visibilità ai nuovi talenti. Questo l'obiettivo del progetto CITTA' IN SCENA, rassegna teatrale di compagnie dilettantistiche della città.

Valorizzazione del sistema museale: la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della città e la sua fruizione da un punto di vista culturale non può prescindere dalla valorizzazione del sistema museale cittadino. Il polo museale va qualificato e valorizzato al massimo, attivando sinergie con gli altri siti ed istituti della cultura cittadina (Museo Archeologico statale, Museo Diocesano, edifici di culto). Nell'ambito della presente obiettivo strategico, sono previste le seguenti linee di intervento:

- *Azioni dirette a migliorare e potenziare la fruibilità dei Musei Civici* con l'implementazione dei servizi e l'estensione degli orari di apertura.

- *Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico:* una parte assolutamente cospicua del patrimonio architettonico e monumentale di Ascoli è rappresentato dagli edifici di culto, consacrati e sconsacrati, che costellano il tessuto cittadino e dalle ricchezze che vi sono contenute. Si tratta di testimonianze che, in molti casi, esprimono un valore inestimabile sotto il profilo culturale, sociale e finanche antropologico.

Va confermata nel triennio la collaborazione con la curia vescovile con cui si intende portare avanti il progetto già avviato e denominato "*Chiese aperte*" che prevede l'apertura degli edifici di culto e la loro fruibilità da parte di visitatori e turisti.

- *Azioni di valorizzazione del Forte Malatesta* attraverso l'incremento dell'offerta museale presente e avviare l'iter per il rinnovo della convenzione collegata alle collezioni dei beni dei longobardi e al Museo dell'Alto Medioevo.

- *Azioni di valorizzazione della Galleria O. Licini:* la Galleria d'Arte contemporanea va rivitalizzata ed ulteriormente riqualificata attraverso progetti da mettere in campo in sinergia con le associazioni del territorio, con le quali si intende condividere anche la gestione e l'organizzazione di eventi espositivi di qualità.

- *Azioni di valorizzazione del Polo della Ceramica* al quale si ricollegano interventi volti a promuovere la realizzazione di un innovativo laboratorio di ceramica e la programmazione di eventi espositivi legati all'arte ceramica antica e contemporanea.

FUNDRAISING – REPERIMENTO FONDI PER LO SVILUPPO CULTURALE DEL TERRITORIO

Il reperimento di risorse da destinare allo sviluppo culturale del territorio è uno degli obiettivi da perseguire per implementare le attività ed iniziative da realizzare anche attraverso l'attivazione di forme di partenariato o accesso a canali di finanziamento pubblici e privati.

Tale obiettivo impone una precisa strategia di fundraising da parte dell'Amministrazione comunale che parta da una più organica relazione con i potenziali sponsor privati e giunga ad una progettualità capace di interlocuzione stabile e sistematica con i livelli istituzionali competenti (Unione Europea, Stato, Regione e Provincia) nell'ambito della filiera culturale. Tali iniziative sono tra l'altro collegate alle progettualità da attivare per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza che stanziava risorse per il rilancio dei settori "Turismo e Cultura".

Al fine di valorizzare e promuovere le attività culturali, verranno attivati interventi per l'accesso ai canali di finanziamento sia pubblici che privati, attraverso la predisposizione di progetti e candidature per ottenere contributi, nonché la partecipazione ad appositi bandi.

INDIRIZZO STRATEGICO 6: ASCOLI CITTÀ DEL SOCIALE

OBIETTIVI STRATEGICI

Reddito di Civiltà
 Giovani, anziani e persone con disabilità
 Contrasto alla violenza di genere
 Ospedale e sanità
 Animali da compagnia

ASCOLI CITTÀ DEL SOCIALE

Altro indirizzo strategico al quale l'Amministrazione Comunale riserverà grande attenzione è quello del Sociale, fondamentale per una ripartenza a 360° dell'intero tessuto cittadino e per rinsaldare un sistema di reti e rapporti anche di tipo immateriale. Attraverso l'ausilio dell'assessorato alle Politiche Sociali, si lavorerà su differenti settori sviluppando un piano di interventi volto a sostenere concretamente la **centralità della famiglia** intesa come bene pubblico e risorsa da valorizzare attraverso specifiche azioni politiche: in primis quella della nuova misura del Reddito di Civiltà, passando per tematiche sanitarie e azioni mirate a giovani, famiglie e anziani. Fino ad arrivare alle persone con disabilità, al sostegno ad associazionismo e terzo settore e ai progetti di inclusione sociale. In materia di sostegno al reddito, l'obiettivo è quello di ottimizzare la centralizzazione a livello organizzativo in un unico ufficio per la gestione delle varie forme di sussidio. Saranno incrementate attività e progetti inerenti il settore sociale, per dare un impatto ancor più efficace tenendo conto sia dell'evoluzione della normativa (in particolare introducendo l'ISEE quale criterio per stabilire se un richiedente abbia effettivamente diritto al beneficio economico) sia delle mutate condizioni sociali (crisi economica e nuove povertà aggravate anche dal drammatico terremoto): in questo modo, introducendo criteri sempre più oggettivi, verrà ampliata la platea delle persone che potranno presentare la richiesta del beneficio economico. Il tutto orientato verso un percorso di **reinserimento lavorativo e sociale della fascia più debole della cittadinanza**. Bambini, anziani, disabili, disoccupati e famiglie che vivono situazioni di difficoltà economica o sociale non dovranno più rappresentare un "peso" per la comunità, ma al contrario una preziosa risorsa da valorizzare e da supportare per la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio. Tra gli altri obiettivi dell'Amministrazione in ambito sociale, figura anche quello di un **aggiornamento del regolamento dei servizi sociali**: quest'ultimo, ormai datato, sarà revisionato e riscritto per dare nuova linfa a un settore di fondamentale importanza nell'erogazione di servizi assistenziali a tutta la cittadinanza. Un ulteriore sostegno alle famiglie in difficoltà sarà garantito attraverso l'erogazione di contributi per l'acquisto di **sistemi anti-abbandono**: Ascoli sarà uno dei primi Comuni in Italia a contribuire in maniera sostanziale alla spesa per l'acquisto di tali dispositivi, fornendo così una risposta concreta ed efficace al nuovo Regolamento di attuazione dell'articolo 172 del Nuovo Codice della Strada in materia di dispositivi anti-abbandono. Per un'azione quanto più efficace e significativa, l'Amministrazione coinvolgerà tutte le organizzazioni che sul territorio si occupa di tematiche sociali e problematiche familiari quali associazioni di volontariato, sindacati, parrocchie, Pastorale Diocesana e terzo settore in generale. In tempi record è stato infine sottoscritto un **protocollo d'intesa con le varie associazioni di volontariato e terzo settore**: attraverso un'attività permanente di raccordo e coordinamento con tali enti, si riuscirà a fornire risposte concrete ed efficaci ai cittadini. Le differenti situazioni di disagio sociale saranno permanentemente e costantemente monitorate, attraverso un sinergico lavoro con il team di assistenti sociali per avere un quadro sempre aggiornato della situazione cittadina.

~

Altro indirizzo strategico al quale l'Amministrazione Comunale riserverà grande attenzione è quello del Sociale, fondamentale per una ripartenza a 360° dell'intero tessuto cittadino e per rinsaldare un sistema di reti e rapporti anche di tipo immateriale. Attraverso l'ausilio dell'Assessorato alle Politiche Sociali si lavorerà su differenti settori sviluppando un piano di interventi volto a sostenere concretamente la centralità della famiglia, intesa come bene pubblico e risorsa da valorizzare attraverso specifiche azioni politiche, passando poi per tematiche sanitarie e azioni mirate a giovani, famiglie e anziani, fino ad arrivare alle persone con disabilità, al sostegno ad associazionismo e terzo settore e ai progetti di inclusione sociale.

Saranno incrementate attività e progetti inerenti il settore sociale, per dare un impatto ancor più efficace tenendo conto sia dell'evoluzione della normativa sia delle mutate condizioni sociali (crisi economica e nuove povertà aggravate anche dal drammatico terremoto e dall'attuale pandemia): in questo modo, introducendo criteri sempre più oggettivi, verrà ampliata la platea delle persone che potranno presentare la richiesta del beneficio economico. Il tutto orientato verso un percorso di reinserimento lavorativo e sociale della fascia più debole della cittadinanza.

Bambini, anziani, disabili, disoccupati e famiglie che vivono situazioni di difficoltà economica o sociale non dovranno più rappresentare un "peso" per la comunità, ma al contrario una preziosa risorsa da valorizzare e da supportare per la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio.

Per un'azione quanto più efficace e significativa, l'Amministrazione coinvolgerà tutte le organizzazioni che sul territorio si occupano di tematiche sociali e problematiche familiari quali associazioni di volontariato, sindacati, parrocchie, Pastorale Diocesana e terzo settore in generale. A tal proposito, il sostegno di enti e cooperative rivestirà un valore imprescindibile nell'ottica di incrementare e ottimizzare il sostegno umano e psicologico alle fasce più deboli della popolazione.

Anche per questa azione saranno previsti specifici interventi all'interno della progettazione relativa alle risorse del PNRR, con specifico riferimento al Bando PINQUA, progetti innovativi per la qualità dell'abitare, si prevederà infatti la realizzazione, all'interno del centro storico, di un contenitore da destinare al sociale. Grazie ad una sinergia con la Fondazione Cassa di Risparmio si cercherà di attuare un polo in cui insediare un centro medico destinato ai cittadini meno abbienti, una residenzialità per i soggetti fragili, strutture ricettive (albergo e ristorante etico) capaci di coinvolgere soggetti posti nella marginalità sociale.

Nell'ambito del PNRR l'ATS XXII parteciperà, in forma singola o associata, a tutti i bandi previsti dai progetti relativi dalla Missione 5 cluster 2, nello specifico:

- Progetti 1.1 – Sostenere la deistituzionalizzazione e deistituzionalizzazione e prevenire la istituzionalizzazione: l'investimento è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia di vita;

- Progetti 1.2 - Azioni mirate al potenziamento dei processi di de-istituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità e all'occupazione delle persone con disabilità: l'obiettivo generale è l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica;

- Progetti 1.3 - I servizi sociali come strumento di resilienza. Infrastrutture e servizi per l'inclusione dei senza dimora: l'obiettivo generale del progetto è il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Reddito di civiltà

All'interno della più ampia strategia di politiche di sostegno economico e sociale messe in campo dall'Amministrazione rientrerà anche il progetto pilota "**Reddito di Civiltà**", rivolto ai disoccupati con un'attenzione particolare a coloro che hanno superato i 50 anni di età, una fascia di popolazione che, soprattutto a causa dell'età anagrafica, fatica a trovare o reinventare una collocazione in ambito lavorativo.

Giovani, anziani e persone con disabilità

In questo delicato percorso meritano un approfondimento specifico giovani, anziani e persone con disabilità. L'Amministrazione sarà fortemente concentrata sulle politiche giovanili, settore strategico negli interessi di tutta la città: con attività e progetti specifici sarà incrementata la partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale ed economica del territorio, sostenendo le loro idee e valorizzando i talenti locali.

Un ruolo fondamentale sarà svolto anche da innovative politiche informative, di sensibilizzazione e prevenzione in materia di droghe e dipendenze, rivolte ai giovani e che saranno comunicate in diversi ambienti: a partire dagli istituti scolastici, ove saranno promossi stili di vita sani e corretti anche attraverso la metodologia della peer-education.

Le politiche di sostegno riguarderanno anche le persone più anziane o della “terza età”, che nella visione dell'Amministrazione rappresentano – con la loro esperienza e il loro senso civico – un elemento imprescindibile all'interno del tessuto sociale cittadino.

Incentivi utili a un miglioramento del percorso di inclusione sociale saranno erogati anche nei confronti delle persone con disabilità, migliorando e incrementando i rapporti con l'Asur e con associazioni, cooperative ed enti anche privati impegnati in attinenti percorsi di assistenza sociale e sanitaria.

Tra gli altri obiettivi dell'Amministrazione in ambito sociale figurano anche l'aggiornamento del regolamento dei servizi sociali nonché l'abbattimento graduale di tutte le barriere architettoniche oggi presenti nel territorio, rendendo Ascoli Piceno una città accessibile completamente a tutte le persone che vivono situazioni di disabilità. Saranno pertanto promosse iniziative volte a facilitare la mobilità sul territorio delle persone con disabilità, adeguando progressivamente le linee urbane per l'accoglienza dei disabili e garantendo la piena accessibilità a strutture, eventi e mezzi di informazione.

Inoltre, il Comune di Ascoli Piceno intende qualificarsi sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie, capace di offrire pertanto servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non residenti ed ha ottenuto il marchio di “Comune amico della famiglia” da parte della Provincia Autonoma di Trento, che ha deliberato lo start up del primo “Network nazionale dei Comuni amici della famiglia”.

L'Amministrazione Comunale, compatibilmente con le risorse finanziarie e umane, proseguirà la propria azione amministrativa sviluppando i seguenti interventi, anche a livello di Ambito territoriale sociale XXII, raccordandosi con i servizi socio-sanitari del territorio e tenendo conto dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e della normativa in materia:

a) azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti:

- servizio di assistenza domiciliare a disabili/anziani non autosufficienti;
- erogazione di “assegni di cura” per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privato in possesso di regolare contratto;
- potenziamento del servizio di assistenza domiciliare (SAD) utilizzando il fondo nazionale non autosufficienza a disposizione dell'ATS;
- continuazione del progetto “Home Care Premium”, finanziato dall'Inps – gestione ex Inpdap, rivolto ai dipendenti e pensionati pubblici, loro coniugi conviventi, loro familiari di primo grado, non autosufficienti, finalizzato ad attivare una pluralità di interventi socio-assistenziali (contributi economici e prestazioni integrative) a supporto della disabilità e della non autosufficienza;
- integrazione alla spesa sociale per l'ospitalità presso strutture residenziali;
- Servizio di Sollievo, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR – Area Vasta n. 5, finalizzato a migliorare la qualità della vita e l'autonomia dei nuclei familiari di soggetti con problematiche mentali;
- funzionamento in concessione di un centro diurno per anziani con prevalenti disturbi cognitivi e/o del comportamento presso la struttura (ex Casa Cantoniera) ubicata in località Brecciarolo;

b) politiche di valorizzazione della terza età:

- funzionamento della Casa Albergo per anziani autosufficienti “F. Ferrucci”;
- organizzazione di soggiorni estivi, compatibilmente con la situazione emergenziale;

- attività di volontariato degli anziani autosufficienti nell'ambito del servizio civile volontario di ATS;
- erogazione di contributi economici ai circoli sociali/ricreativi per anziani nei momenti di crisi come nell'attuale pandemia;
- realizzazione del progetto interambito "Marche_Active@Net al tempo del sisma", che coinvolge n. 6 Ambiti Sociali Territoriali (che raccolgono da soli la grande maggioranza dei comuni marchigiani compresi nel cratere sismico) insieme al CSV Marche, finalizzato a realizzare azioni e attività di sistema che sappiano promuovere il "sistema anziano", valorizzando l'integrazione e lo scambio intergenerazionale puntando alla diffusione della cultura dell'invecchiamento attivo in tutti i suoi aspetti;

c) azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione:

- sostegno di ogni forma di genitorialità sociale che possa poi risolversi nella disponibilità all'accoglienza temporanea e all'adozione di minori disagiati, non accompagnati o allontanati dalle famiglie, anche attraverso interventi di promozione dell'istituto dell'affidamento/appoggio familiare ed erogazione di contributi economici;
- segnalazioni/indagini/interventi su mandato dell'Autorità giudiziaria;
- predisposizione di progetti di sostegno per minori a rischio di emarginazione o devianza conseguenti a problematiche relazionali, sociali ed economiche;
- inserimento in strutture residenziali di minori allontanati dal proprio ambiente familiare in aderenza ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- contributi economici alle famiglie per la frequenza di centri estivi;
- funzionamento di laboratori ludici ricreativi all'interno delle sedi dei sestieri della Quintana di cui alla progettualità della ludoteca itinerante del riuso denominata "Riù" dove, attraverso la dimensione del gioco e il recupero dei materiali da riciclare, si ha la possibilità di sperimentare un percorso di crescita individuale e di gruppo valorizzando e stimolando la fantasia e la creatività dei bambini;
- collaborazione con la istituita figura del Garante comunale dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza;

d) azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità:

- servizio di integrazione scolastica ai minori portatori di handicap;
- servizio di assistenza educativa domiciliare;
- servizio di assistenza domiciliare ad adulti e minori disabili;
- servizio di interpretariato per persone non udenti;
- riconversione delle strutture socio-sanitarie insistenti presso l'immobile denominato "Centro polifunzionale per l'handicap S. Orsini", fra cui rientra il centro diurno socio-educativo "Il Colibrì";
- erogazione di contributi economici per la realizzazione dei progetti regionali di "Vita indipendente", per la disabilità gravissima, per la sensorialità e per l'attività natatoria;
- integrazione alla spesa sociale per l'accoglienza di persone disabili presso strutture residenziali;
- compartecipazione alla spesa della quota sociale a carico degli utenti frequentanti i Centri socio educativi riabilitativi diurni (CSER);
- erogazione di contributi a sostegno del trasporto di persone disabili;
- erogazione dei fondi statali per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati;

e) valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale:

- sostegno, anche economico, delle potenzialità offerte dalla società civile con politiche attive che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, migliorino il pluralismo e l'offerta dei servizi favorendo la libertà di scelta dei cittadini;
- funzionamento di un "tavolo delle povertà", formato dalle associazioni che si occupano della povertà emergenziale nel territorio comunale e al quale partecipano gli operatori sociali del Comune di Ascoli Piceno e dell'ATS XXII, allo scopo della presa in carico unitaria delle persone in situazione di grave disagio economico e sociale e dell'attuazione di progettualità condivise per la realizzazione degli interventi che possano aiutare le persone ad uscire dallo stato di bisogno evitando, nel contempo, la ripetizione di interventi sulle stesse persone;

- collaborazione con l'Associazione P.A.S. e la Diocesi relativamente all'accoglienza di persone senza fissa dimora e in condizioni di grave rischio sociale;
- concessione di contributi per la realizzazione di progetti ed attività per il contrasto del disagio giovanile da parte di organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del terzo settore iscritte all'anagrafe Onlus;

- realizzazione di progetti ed attività per il contrasto della privazione economico sociale e per l'inclusione attiva mediante l'erogazione di un contributo alle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore iscritte all'anagrafe Olus, da realizzarsi nell'Ambito territoriale XXII;

f) miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale:

- rafforzamento dei percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza, utilizzando i fondi del Programma Operativo Nazionale PON "Inclusione";

- rafforzamento e miglioramento dei servizi erogati dall'Ambito territoriale sociale, utilizzando i fondi del Programma Operativo POR Marche FSE 2014-2020 Asse II - Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 -Tipologia di azione 9.4, tra cui rientra l'attività in generale svolta dagli Uffici di Promozione Sociale dell'ATS per l'ascolto, informazione, orientamento ed accompagnamento alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari;

- realizzazione di tirocini di inclusione sociale a livello di ATS, usufruendo dei fondi POR Marche FSE 2014-2020 - ASSE II - Priorità di investimento 9.1 Risultato 9.2- tipologia di azione 9.1.D;

- interventi di integrazione dei cittadini di Paesi terzi usufruendo del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione;

- erogazione di contributi economici a soggetti vulnerabili per il soddisfacimento di bisogni fondamentali;

- attivazione dei Progetti utili alla collettività (PUC), connessi alla misura nazionale del Reddito di cittadinanza, allo scopo di impiegare i percettori del RdC in progetti, a titolarità dei Comuni dell'ATS, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, valorizzando anche il ruolo delle realtà del terzo settore;

g) attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze:

- servizio di ascolto psicologico dell'ATS nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado denominato "Centro d'ascolto";

- iniziative per il contrasto di fenomeni di bullismo e di condotte teppistiche, la promozione di stili di vita sani e corretti anche con la metodologia della peer-education;

- attività di prevenzione del gioco d'azzardo patologico;

h) percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo:

- realizzazione di tirocini di inclusione sociale, in collaborazione con gli enti pubblici e le imprese del territorio, in aderenza alla vigente normativa;

- attività trattamentali e di prevenzione della recidiva a favore di adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

- realizzazione di un programma di inclusione sociale e di sollievo rivolto ai disabili, residenti nel territorio comunale, frequentanti la cooperativa sociale Tipori Verso, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione sarà impegnata anche in progetti, eventi, iniziative, politiche e attività di contrasto alla violenza di genere. La violenza sulle donne resta, infatti, ancora oggi uno dei problemi maggiormente sottovalutati, seppur fortemente attuali, della nostra società e rappresenta uno degli ostacoli più grandi alla completa emancipazione di queste ultime. La valorizzazione delle buone pratiche dei centri antiviolenza e il lavoro in rete delle istituzioni pubbliche e private saranno il fulcro dell'azione amministrativa per la messa in campo di strategie efficaci contro la violenza di genere e per la diffusione di una cultura delle differenze e contrasto degli stereotipi, soprattutto tra le giovani generazioni. In tal senso è attivo il centro antiviolenza "Donna con te", rivolto a donne sole e/o con figli minori, presenti sul territorio della provincia di Ascoli

Piceno, vittime di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, familiare, maltrattamenti, abusi e molestie e ricatti a sfondo sessuale e non, in tutti gli ambiti sociali.

Ospedale e sanità

L'intero percorso di Ascoli città del Sociale non potrà prescindere dal **mantenimento, consolidamento e successivo rilancio dell'ospedale Mazzoni**. Un capoluogo di provincia come quello delle Cento Torri non può essere privato di una struttura fondamentale per la cura, la salvaguardia, l'assistenza e la tutela sanitaria dei propri cittadini e dei tanti residenti nei comuni limitrofi di entroterra, vallata e vicino Abruzzo, che rappresentano un'importante "mobilità attiva" anche dal punto di vista economico per la città di Ascoli. L'ospedale Mazzoni, che oggi rappresenta la maggior azienda di un territorio già martoriato dalla crisi e dal terremoto e un imprescindibile punto di riferimento per anziani e persone con difficoltà, dovrà continuare a rivestire una funzione fondamentale per tutti i servizi a carattere sanitario. L'Amministrazione, collaborando con l'Area Vasta, si impegnerà a una costante valorizzazione del nosocomio cittadino, sollecitando e intervenendo in maniera diretta e indiretta sulla possibilità di investire nuove risorse: il tutto nell'ottica di garantire un servizio sempre migliore alla comunità, attraverso l'installazione di nuovi impianti e nuove tecnologie e lavorando per la **realizzazione di una vera e propria azienda ospedaliera del Piceno**. L'Amministrazione vuole dare al territorio una sanità che sia efficiente ed efficace nei servizi, tenendo conto delle risorse spendibili. Una corretta gestione della sanità regionale e quindi del Piceno deve puntare a soluzioni innovative e produttive, con una corretta gestione economica che consenta di risparmiare risorse pubbliche. Senza ovviamente ridurre i servizi, ma attraverso ammodernamenti intelligenti di strutture - come quella del Mazzoni - che sono a norma, al contrario di altri nosocomi in ambito regionale.

Animali da compagnia

L'Amministrazione riserverà attenzione anche alla funzione sociale svolta dai cosiddetti "animali da compagnia". Animali che per molte persone rappresentano un fondamentale e imprescindibile aiuto umano, un vero e proprio sostegno psicologico e che, non di rado, svolgono una funzione anche terapeutica per bambini e adulti. In questa ottica saranno **realizzate ulteriori aree verdi e parchi riservati agli animali**, riqualificando gli spazi già esistenti attraverso l'installazione di nuove attrezzature. L'Amministrazione getterà inoltre le basi per la realizzazione di un **nuovo canile comunale** e per la realizzazione di un **cimitero per animali d'affezione**: insieme a tecnici ed esperti sarà studiato un piano e una locazione della nuova struttura, che consentirà alla popolazione di tener vivo il legame con i fedeli amici con i quali hanno condiviso una parte della loro esistenza. In stretta sinergia con gli addetti al controllo e con le associazioni animaliste, l'Amministrazione sarà impegnata anche nel **contrastare ed estirpare la piaga sociale dei bocconi avvelenati per gli animali**: attraverso l'utilizzo di telecamere di videosorveglianza, saranno aumentati i controlli e verranno inasprite pene e sanzioni per chi commette questa tipologia di reati.

Pari Opportunità e qualità della vita: il principio di pari opportunità nell'ambito della normativa vigente viene definito come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

La discriminazione basata su questi elementi può pregiudicare il raggiungimento di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale, la solidarietà e la libera circolazione delle persone.

Le pari opportunità sono un valore determinante per la democrazia e consistono nella promozione di una cultura del rispetto delle diversità non solo fra uomini e donne, ma che abbia come obiettivo quello di facilitare per tutti la medesima partecipazione in ogni aspetto della società.

Le differenze devono rappresentare una ricchezza e un valore utile al miglioramento della qualità della vita e del lavoro di tutti e non dare origine a discriminazioni ed emarginazioni.

L'Amministrazione Comunale si prefigge l'obiettivo di diffondere una cultura antidiscriminatoria, di rispetto e valorizzazione delle diversità di genere, per l'inclusione sociale e la promozione delle dignità delle persone, promuovendo politiche che possano favorire la conciliazione del tempo di lavoro con il ruolo di donna e di madre all'interno della famiglia nonché azioni che rendano effettivo il sostegno delle pari opportunità anche attraverso la realizzazione, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, di interventi di informazione, formazione, sensibilizzazione, diffusione di buone prassi dell'ottica di genere, tendendo a superare ed eliminare le disparità connesse con le differenze di genere e operando attraverso una "rete" di collaborazioni con gli altri soggetti pubblici e privati per il perseguimento di obiettivi comuni.

Parimenti alle pari opportunità l'Amministrazione Comunale perseguirà, altresì, politiche di promozione del benessere e della qualità della vita.

Il concetto di qualità della vita serve a misurare il benessere della popolazione nelle sue svariate dimensioni. Il benessere, infatti, dipende sia da alcune condizioni di vita materiali che dalla percezione individuale della qualità di vita. Tra le condizioni materiali rientrano reddito e lavoro e la situazione abitativa. Le dimensioni non materiali della qualità di vita, invece, comprendono la salute, la formazione, la qualità dell'ambiente, la sicurezza personale, l'impegno civico e la conciliabilità tra lavoro e vita privata.

L'Amministrazione Comunale intende sviluppare progetti, eventi, iniziative, politiche e attività di promozione di corretti stili di vita e, più genericamente, del benessere individuale e di comunità mediante un approccio globale di sistema che coinvolga tutti i settori che con le loro politiche e competenze interagiscono e incidono sui determinanti di salute di natura ambientale, sociale, culturale.

Politiche abitative e gestione problemi post sisma: l'esclusione sociale è generata spesso dalla mancanza di opportunità e di fattori negativi che, una volta attivati, generano un circolo vizioso difficile da intercettare e bloccare (la perdita di lavoro e conseguentemente della casa ed il precipitare in una situazione di povertà). Nell'ambito di interventi a favore del diritto all'abitazione vengono attivati **due percorsi paralleli**.

Il primo percorso attua interventi di **sostegno al reddito** attraverso il bando di concorso destinato all'erogazione di contributi a sostegno del canone di locazione o ancora il bando di concorso sulla "morosità incolpevole" atto a contrastare l'emergenza abitativa.

Entrambi gli interventi sono finanziati da fondi statali e regionali e, nel caso del contributo a sostegno della locazione, è prevista una compartecipazione con fondi comunali.

Il contributo al sostegno del canone di locazione di cui alla Legge 431/1998 è destinato a quelle famiglie titolari di un regolare contratto di affitto che pagano regolarmente i canoni di locazione e ha visto nelle ultime annualità, dopo anni di stasi, una grossa ripresa grazie anche al sostanziale incremento di fondi statali e regionali e comunali destinati, consentendo di erogare contributi significativi per circa 300 beneficiari.

Per quanto concerne i contributi per la **morosità incolpevole**, dal 2017 è stato emanato, in base al disposto del D.M. 30/03/16 e della D.G.R. n. 82 del 30/01/17, il bando per l'accesso ai contributi statali e regionali in favore degli inquilini morosi incolpevoli. Il suddetto bando è stato predisposto con la modalità di bando aperto con la possibilità di trasmettere il fabbisogno rilevato in tre sessioni nell'arco dell'anno. Tale intervento richiederà anche per le future annualità un costante impegno nella fase istruttoria.

Nell'annualità 2020, in seguito alle problematiche derivanti all'emergenza sanitaria, su disposizione della Regione, sono stati emanati bandi extra sia per quanto concerne la morosità incolpevole che il sostegno al canone di locazione al fine di andare incontro alle situazioni di fragilità socio-economica di quelle famiglie colpite dagli effetti della crisi sanitaria generata dalla pandemia da Covid 19. Interventi analoghi verranno riproposti dalla Regione Marche nell'annualità 2022.

Il secondo percorso è orientato a **garantire il diritto all'abitazione**, attraverso l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e/o di edilizia agevolata.

Il Comune è competente in tutto il procedimento di assegnazione, dalla pubblicazione del bando, alla lunga ed articolata istruttoria, alla determinazione della graduatoria finale all'atto conclusivo dell'assegnazione, nonché dei controlli e delle eventuali procedure di decadenza.

Nell'annualità 2022 si provvederà a concludere i diversi procedimenti di decadenza avviati nella passata annualità che richiedono tempi lunghi per i controlli ed i sopralluoghi da effettuare, atti a verificare la reale permanenza delle persone negli alloggi assegnati ed il mantenimento dei requisiti per l'assegnazione e permanenza ai sensi dell'art. 20 decies della Legge Regionale 36/05 e ss. mm.e ii. Inoltre, va evidenziato che dal 2022 sarà possibile recuperare i vari alloggi i cui assegnatari sono stati interessati da provvedimenti di decadenza per perdita dei requisiti. Nel corso dell'annualità 2021 infatti si è riusciti a definire di concerto con l'ente gestore del patrimonio erp, l'ERAP – Presidio di Ascoli Piceno, il percorso da intraprendere per dare esecuzione ai suddetti provvedimenti definitivi nel caso in cui non vi sia una restituzione spontanea dell'alloggio da parte dell'assegnatario “decaduto”.

Nell'annualità 2020 è scaduta la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi popolari redatta ed approvata ad ottobre 2018. Nell'arco di vigenza della stessa è stata effettuata l'assegnazione di 67 alloggi, il 100% degli alloggi ERP che l'ente gestore (ERAP) ha consegnato al Comune.

Nel corso dell'anno 2021 si è proceduto, in seguito all'emanazione di apposito bando ad ottobre 2020 e nel rispetto del nuovo Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, di recente approvazione, alla predisposizione della nuova graduatoria degli aspiranti assegnatari di edilizia residenziale pubblica. La predisposizione della graduatoria prevede, come da apposita normativa, un percorso particolarmente articolato che il servizio comunale conduce anche attraverso il coinvolgimento dell'Ente Regionale abitazioni Pubbliche e le associazioni di rappresentanza che valutano ogni istanza in seno all'apposita Commissione Alloggi, che opera nel rispetto delle norme procedurali di cui alla Legge 241/90 a garanzia del cittadino.

In seguito all'approvazione della graduatoria provvisoria degli aspiranti assegnatari, prevista per la fine del 2021 e che vedrà l'invio ad ogni istante di apposita raccomandata che comunicherà punteggio e posizione in graduatoria, si procederà, nei primi mesi del 2022 ad approvare la graduatoria definitiva

Coerentemente con le disposizioni e linee guida emanate dalla Regione, si concluderà la procedura per l'erogazione di contributi finalizzati all'acquisto della prima abitazione, i cosiddetti “Buoni Casa”, che, avviata nel 2019, in seguito a rinunce e/o dinieghi ha visto lo scorrimento della graduatoria regionale ed è proseguita anche nel 2021 con la determinazione di nuovi beneficiari nel Comune di Ascoli Piceno.

Coerentemente con la deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 26 agosto 2021 è previsto, nell'anno 2022, una volta completato l'accatastamento dell'immobile comunale a cura dell'ufficio tecnico, il trasferimento dei n. 30 appartamenti di edilizia agevolata all'Erap Marche – presidio di Ascoli Piceno, per la conseguente gestione (appartamenti ubicati in via B. Tucci, nella porzione di edificio ad Est della Casa Albergo “Ferrucci”).

INDIRIZZO STRATEGICO 7: ASCOLI CITTÀ SICURA E RIQUALIFICATA

OBIETTIVI STRATEGICI

Centro storico, parcheggi e varchi elettronici
 Aree da valorizzare
 Valorizzazione quartieri, frazioni e periferie
 Illuminazione
 Videosorveglianza
 Viabilità e infrastrutture

ASCOLI CITTÀ SICURA E RIQUALIFICATA

L'ambizioso percorso di sviluppo della città andrà di pari passo con le fondamentali tematiche della sicurezza e della riqualificazione dell'intero territorio comunale. L'Amministrazione si impegnerà in una serie di progetti e iniziative volte al **miglioramento della sicurezza urbana**, incrementando l'attività di collaborazione con le Forze dell'Ordine e potenziando i servizi di Polizia. A essere migliorato sarà anche il servizio di Protezione Civile, di cruciale importanza nelle proprie attività ordinarie e ancor più prezioso in quelle straordinarie direttamente o indirettamente connesse al terremoto. Il tema sicurezza sarà da intendere non solo come incremento della videosorveglianza nelle aree più "difficili" della città, ma anche come riqualificazione e valorizzazione di quartieri e frazioni degradate, miglioramento dell'illuminazione comunale, modifiche alla viabilità e all'accessibilità urbana e restyling delle periferie. Azioni che muoveranno all'interno di un'ampia progettualità, che sarà sviluppata per l'intero mandato quinquennale, di **politiche di forte contrasto al degrado urbano**.

~

Centro storico, parcheggi e varchi elettronici

Riqualificazione e sicurezza saranno le priorità nei prossimi anni con preminenza per gli interventi nel centro storico cittadino. La riqualificazione di corso Trento e Trieste, importantissima arteria cittadina, assume una ulteriore valenza a seguito dei numerosi ritrovamenti archeologici attualmente scoperti negli scavi disposti Soprintendenza archeologica.

Effettuato il restyling di piazza S. Agostino, si provvederà a riqualificare la parte ovest di Corso Mazzini, la cui attuale condizione risulta particolarmente degradata a seguito del consistente traffico veicolare insistente sull'arteria.

Al fine di agevolare la fruizione del Centro storico e nel contempo salvaguardare la sosta dei residenti, si interverrà sia nella rivisitazione degli orari e delle tariffe dei parcheggi a pagamento, sia nella rivisitazione dell'orario, della collocazione e funzionamento dei varchi elettronici, incrementando, altresì, i controlli nelle aree di sosta esclusivi per residenti.

Rimodulazione ed adeguamento delle tariffe per la sosta - Rivisitazione dell'orario, della collocazione e delle modalità di funzionamento dei varchi elettronici

Consulenza e assistenza al Sindaco per la rinegoziazione della convenzione con la SABA e predisposizione dell'*addendum* alla convenzione all'esito delle condizioni tecniche pattuite tra le parti.

Aree da valorizzare

Importante intervento sarà la riqualificazione del parco dell'Annunziata e della Fortezza Pia, con interventi sull'area verde intorno alla fortezza e sull'impianto di illuminazione. Sempre nell'area universitaria sono previsti interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali tra le due sedi universitarie e la riqualificazione dell'area verde limitrofa.

Valorizzazione quartieri, frazioni e periferie

Importanti interventi di riqualificazione interesseranno sia i quartieri cittadini e che le numerose frazioni comunali. Saranno previsti interventi di manutenzione di strade e marciapiedi. Particolare cura sarà dedicata alla manutenzione di parchi e giardini.

Saranno attentamente monitorate le attrezzature ludiche esistenti nei parchi e nei giardini urbani, effettuando la necessaria manutenzione e controllandone la rispondenza alla normativa specifica. Dove la dotazione risulterà carente sarà adeguatamente incrementato il numero con l'installazione di ulteriori di attrezzature.

In generale, anche attraverso il Fondo Complementare del PNRR, verranno messi in campo una serie di interventi coordinati di riqualificazione del territorio - racchiuso nel termine "vitalitAP" - volti a riconsegnare alla città, migliorati, gli spazi aperti di relazione. Il programma verte su tre linee fondamentali di intervento:

1. la riqualificazione delle aree verdi e dei parchi cittadini;
2. il recupero di elementi storici intorno ai quali si sono da sempre snodate relazioni in città e nelle frazioni;
3. la rivisitazione dei percorsi pedonali e veicolari di alcune vie/piazze principali del centro.

Potenziamento infrastrutture strumentali alla istituzione del reparto cinofilo della Polizia Locale: proseguirà nel corso dell'anno 2021, in accordo con le nuove attribuzioni affidate alla Polizia Locale, l'attività del reparto Cinofilo, istituito già nel 2019 e giunto a regime nel corrente anno 2020.

L'obiettivo è di essere di ausilio alle altre forze di Polizia tramite l'unità cinofila, utilizzata nella ricerca di sostanze stupefacenti nell'ambito del contrasto allo spaccio e alla detenzione delle stesse.

Verranno altresì effettuati controlli in prossimità degli accessi alle scuole secondarie di secondo grado per prevenire e scongiurare iniziative di spaccio di sostanze stupefacenti.

Non appena le prescrizioni restrittive legate alla pandemia da COVID_19 verranno meno, si procederà a programmare e svolgere una mirata attività di informazione e formazione rivolta agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado nell'ottica di prevenire fenomeni di dipendenza patologica legati all'uso di sostanze psicotrope.

Si procederà all'allestimento, in collaborazione con il servizio manutenzione Impianti sportivi e scolastici, di un canile da realizzare in località Campolungo denominato "Villaggio del Fanciullo".

La struttura destinata alla custodia, cura ed addestramento del cane antidroga dell'unità cinofila si propone di diventare il punto di riferimento, anche logistico, di altre Polizie Locali della Regione Marche, previa sottoscrizione di appositi protocolli per l'addestramento e la formazione.

Potenziamento di un sistema integrato per il controllo del territorio attraverso la polizia di prossimità

L'intervento si propone di proseguire nell'incentivazione e nel potenziamento del sistema di controllo integrato del territorio sia attraverso servizi mirati, programmati in ordinario o articolati in specifici progetti-obiettivo sia attraverso l'utilizzo di dotazioni strumentali specifiche (street control, etilometro, ecc.)

Oltre agli interventi di riqualificazione già previsti per i quartieri cittadini e le numerose frazioni comunali, in particolare l'occhio dell'Amministrazione continuerà a rivolgersi al popoloso quartiere di Monticelli, di fatto un terzo dell'intera città (almeno per popolazione), quartiere che richiede una maggiore azione di sorveglianza presentando criticità connesse alla ubicazione dell'Ospedale civile, all'alta densità demografica e alla presenza di una pista ciclopedonale particolarmente frequentata.

Il posto fisso di Polizia Locale attualmente presidiato nel quartiere, dislocato presso l'edificio "Villa ex Sabatucci", continuerà ad essere punto di riferimento per i cittadini del posto, con evidenti ricadute sulla diminuzione del degrado urbano e sulla percezione di sicurezza degli abitanti del quartiere.

Nell'obiettivo di potenziare i controlli, in considerazione del costante aumento delle autorizzazioni per disabili, si ravvisa la necessità di continuare e potenziare l'attività di controllo rispetto all'utilizzo appropriato dei permessi e anche la tutela degli spazi di sosta appositamente riservati.

Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano

Per quanto riguarda il contrasto al degrado ambientale, nel 2022 proseguirà e si intensificherà la campagna di controlli diretti soprattutto alla repressione dell'errato conferimento dei rifiuti urbani.

Nelle zone periferiche della città, infatti, già nel corso del 2021 è stata attivata una fototrappola itinerante per combattere il conferimento errato dei rifiuti urbani. L'apparecchio non solo ha dato il risultato sperato (ovvero la diminuzione dei conferimenti errati), ma ha aperto un occhio rispetto a due aspetti non considerati all'inizio della campagna: l'individuazione di cani sciolti che causavano la rovina delle buste lasciate in conferimento - e quindi l'individuazione dei rispettivi proprietari - e l'emersione di casi di prelievo di rifiuti a scopo sostentativo da parte di strati della popolazione tipicamente indigenti (persone anziane e sole, ecc.).

L'intenzione, vista la positività dell'intervento effettuato finora, è quella di dotare l'Amministrazione di una fototrappola di proprietà in luogo di quella presa in gestione da una impresa incaricata (nell'ultimo quadrimestre del 2021), in maniera da incrementare il servizio in altre zone della città.

Si tenga conto che il problema è molto sentito in città, e quindi riveste un impatto sociale elevato.

Incremento pratiche di occupazione suolo pubblico per attività connesse alla ricostruzione post-sisma ed eco-bonus

Come già accaduto nel 2021, si prevede anche per il 2022 una forte consistenza dell'attività per gli uffici chiamati ad espletare pratiche relative ai cantieri installati nel territorio comunale per il programma di ricostruzione post-sisma e per quanto relativo agli adeguamenti per eco-bonus.

Tale attività di natura autorizzatoria concernente l'uso del suolo pubblico verrà svolta tenendo in massima considerazione, oltre al rispetto dei termini del procedimento, la necessità di salvaguardare al meglio le esigenze della viabilità e della sosta all'interno del Centro Storico cittadino.

Potenziamento del reparto cinofilo della Polizia Locale

Non v'è dubbio che l'istituzione del reparto cinofilo della Polizia Locale di Ascoli Piceno, nel 2019, abbia costituito un passo molto importante per l'Amministrazione nell'ottica del controllo del territorio dal punto di vista della polizia giudiziaria.

A valle dell'avvenuto addestramento dell'unità cinofila vera e propria - costituita da un cane e dalla sua conduttrice - il passo previsto per il 2022 è quello di formare un nucleo di agenti e ufficiali in grado di gestire l'attività di P.G. connessa all'utilizzo dell'unità cinofila stessa: al momento attuale infatti essa è di utilissimo supporto alle altre forze di polizia e, limitatamente, è in grado di esercitare anche qualche intervento in autonomia, ma è necessario ampliare le potenzialità d'intervento tramite l'inglobamento di altro personale, sicuramente non assegnato in via definitiva al nucleo ma appartenente ad altri uffici o settori e coinvolgibile alla bisogna.

Verranno altresì effettuati controlli in prossimità degli accessi alle scuole secondarie di secondo grado per prevenire e scongiurare iniziative di spaccio di sostanze stupefacenti.

Si procederà all'allestimento, in collaborazione con il servizio manutenzione Impianti sportivi e scolastici, di un canile da realizzare in località Campolungo denominato "Villaggio del Fanciullo".

La struttura destinata alla custodia, cura ed addestramento del cane antidroga dell'unità cinofila si propone di diventare il punto di riferimento, anche logistico, di altre polizie locali della Regione Marche, previa sottoscrizione di appositi protocolli per l'addestramento e la formazione.

Viabilità e traffico: parcheggi e varchi elettronici

La riqualificazione della viabilità del centro storico, riguardante essenzialmente parcheggi e varchi elettronici per il controllo degli accessi alle ZTL e APU cittadine, sarà al centro, a partire dal 2022, di un processo di rivisitazione delle logiche della circolazione e di una rimodulazione di tutto il sistema del controllo elettronico degli accessi.

In particolare per quanto riguarda questi ultimi si procederà a uno studio finalizzato alla rivisitazione della circolazione in centro storico, allo scopo di allargare le zone controllate dai varchi (quindi arretrando, ove possibile, gli stessi, inglobando altre zone oltre quelle attuali), rimodulare gli orari di accesso per gestire meglio le necessità dei fornitori e degli operatori del centro storico, cercando di preservare la priorità del vivere cittadino rispetto a quella, di fondo antitetica, della necessità di parcheggio dei residenti e degli avventori.

Uno degli interventi da adottare senz'altro sarà la riduzione del traffico in Corso Mazzini – divenuto nel corso degli anni e col succedersi dei piani del traffico una sorta di arteria piuttosto trafficata, in evidente contrasto con la sua struttura morfologica – con particolare riferimento al tratto da Via delle Torri a Porta Romana attualmente libero al traffico.

La circostanza della ristrutturazione di Corso Trieste offrirà, nel prossimo anno, l'opportunità di studiare un riavvio della circolazione post-lavori in maniera da limitarne l'accesso per il tramite di un varco, regolato naturalmente per orari e categorie di veicoli in base alle necessità di tutte le categorie interessate: fornitori, esercenti, abitanti del centro storico. Di questo processo farà inevitabilmente parte la definizione di ulteriori accordi con la SABA, gestore dei park cittadini, con la quale dovrà addivenirsi a una mediazione atta a riconcertare le concessioni, restituendo in zone accessibili a tutti i posti tolti dal centro per effetto della rivisitazione della circolazione.

Tutto il processo di cui s'è detto va anche integrato in base alla normativa introdotta dal cd. "Decreto rilancio" del maggio 2020 (convertito nella legge n. 77/2020) al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, normativa che ha portato alla nomina di un "mobility manager".

A tal pro sono già allo studio in altro Ufficio dell'Ente sistemi di temporary renting di biciclette elettriche o altri mezzi altrettanto smog-free che possano agevolare gli spostamenti casa/lavoro e lavoro/casa, ma anche una rivisitazione concettuale della mappa del trasporto pubblico cittadino, eventualità rese entrambe necessarie dalla proliferazione dei cantieri di ricostruzione e ristrutturazione presenti nel centro storico della città.

A latere dell'immissione dell'offerta di sistemi di bike renting accennata, l'Amministrazione proseguirà nel progetto di incentivazione dell'uso della bicicletta propria e dei mezzi ecosostenibili. Al momento si è già al lavoro per sviluppare ed ampliare le piste ciclabili cittadine al fine di ottenere il collegamento con la riviera. Il lavoro prevede il completamento dei tratti mancanti per collegare il centro storico ascolano con il Villaggio del Fanciullo e quelli necessari per raggiungere il confine ad est del territorio comunale.

Sarà previsto, inoltre, un potenziamento del trasporto pubblico locale, anche a mezzo di istituzione di ulteriori navette gratuite (es. da e per l'Ospedale Civile "Mazzoni"), previa riorganizzazione del servizio esistente, al fine di incrementare l'uso del mezzo pubblico, con la doppia finalità di rendere più sicura la circolazione nelle strade cittadine e migliorare la qualità dell'ambiente diminuendo l'inquinamento dovuto al traffico urbano.

Altro aspetto di importanza non trascurabile per l'Amministrazione Comunale è il sistema di comunicazione tra gli uffici comunali e i cittadini, necessario per informarli della chiusura di strade, interventi d'urgenza, controlli da effettuare, ma anche resoconti di campagne e/o interventi effettuati. Il sistema d'informazione va implementato con la collaborazione di tutti gli uffici che hanno una influenza sul traffico e, più in generale, sulla vita cittadina, e necessita della decisiva collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente, che per funzioni specifiche è il più adatto a diffondere in tempo utile e nei canali giusti le informazioni di pubblica utilità.

Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

In linea con gli indirizzi del Codice di Protezione Civile e le direttive della Regione Marche il Gruppo di Lavoro intersettoriale nominato formulerà nel 2022 la proposta di aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale da approvare con delibera consiliare.

La nuova sede del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile (che consta di oltre 60 iscritti operativi ed attrezzati per le uscite), individuata nell'edificio comunale di ex Villa Sabatucci a Monticelli, è diventata operativa da qualche mese e i volontari stanno procedendo al trasloco del materiale e delle attrezzature necessarie per le uscite.

La presenza degli stessi volontari nel quartiere, unitamente al personale della Polizia Locale, sarà apprezzata dagli abitanti della zona e servirà ad aumentare il senso di sicurezza percepita dagli stessi.

Illuminazione

Dopo aver completato il passaggio al led nelle varie aree cittadine si interverrà sul potenziamento dell'illuminazione cittadina e nelle frazioni comunali. Il miglioramento dell'illuminazione contribuirà a migliorare la sicurezza delle strade cittadine. Si continuerà nel progetto cosiddetto “*luce monumentale*”, così da valorizzare le eccellenze architettoniche ed artistiche situate in centro storico.

Videosorveglianza

Si proseguirà con l'installazione di ulteriori telecamere e videocamere di sorveglianza al fine di rendere la città di Ascoli Piceno sempre più sicura. Il servizio di videosorveglianza oltre a garantire un controllo sui punti più strategici del territorio cittadino, sui parchi e giardini pubblici, permetterà un controllo più efficace al fine di scoraggiare atti e azioni vandaliche. Saranno previsti anche interventi specifici nelle aree limitrofe agli edifici scolastici cittadini.

Per procedere alla installazione di ulteriori telecamere di videosorveglianza e integrarle nella rete comunale in modo da permettere la registrazione a norma di legge delle immagini riprese dalle telecamere stesse, sarà necessario procedere con individuazione dei punti sensibili e fornirli di alimentazione elettrica e connettività alla rete, previa verifica della capacità trasmissiva disponibile onde evitarne la saturazione del canale. L'alimentazione elettrica risulterà necessaria per alimentare gli apparati, la connettività per collegarli ai server di registrazione.

Sarà necessario potenziare la struttura di registrazione con un potenziamento degli apparati in server farm e acquisto di licenze aggiuntive per il software di gestione delle immagini.

Viabilità e infrastrutture

L'Amministrazione proseguirà nel progetto di incentivazione dell'uso della bicicletta e dei mezzi ecosostenibili. Saranno sviluppate ed ampliate le piste ciclabili al fine di ottenere il collegamento con la Riviera, sarà ridisegnato e valorizzato l'asse di collegamento ciclabile tra Porta Romana e Piazza Immacolata, passando per la Stazione FFSS, si completeranno i tratti mancanti per collegare il Centro storico con il Villaggio del Fanciullo e quelli necessari per raggiungere il confine ad est del territorio comunale in un unico complessivo concetto racchiuso dal termine “*mobilitAP*” e che comprenderà anche investimenti e messa in sicurezza delle strade urbane ed extraurbane.

Sempre nello spirito di incrementare l'uso di mezzi ecosostenibili è previsto il posizionamento di numerose colonnine di ricarica per mezzi elettrici in varie zone del territorio cittadino.

Sarà previsto, inoltre, un potenziamento del trasporto pubblico locale (TPL), al fine di incrementare l'uso del mezzo pubblico, con la doppia finalità di rendere più sicura la circolazione nelle strade cittadine e migliorare la qualità dell'ambiente diminuendo l'inquinamento dovuto al traffico urbano.

INDIRIZZO STRATEGICO 8: ASCOLI CITTÀ CHE VERRÀ

OBIETTIVI STRATEGICI

Riqualificazioe SGL Carbon
 ITI - “From Past to Smart”
 Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia
 Attuazione nuovo PRG
 Stadio Del Duca
 SIT - Sistema Informativo Territoriale
 Ufficio Europa
 Patrimonio

ASCOLI LA CITTÀ CHE VERRÀ

Tutti gli indirizzi strategici fin qui illustrati saranno orientati alla realizzazione di una Ascoli Piceno intesa come “**Città che Verrà**”. Una nuova città che, al termine del mandato amministrativo, sarà restituita alla comunità ascolana migliorata, cresciuta e sviluppata sotto aspetti differenti.

~

Riqualificazione SGL Carbon

L’Amministrazione lavorerà per sbloccare definitivamente tutti gli iter che daranno il via alla **riconversione e alla riqualificazione dell’area ex Sgl Carbon**. Una vasta area oggi inutilizzata e abbandonata a se stessa che rappresenterà il più grande polmone di sviluppo dell’Ascoli del futuro. L’ex Sgl Carbon diventerà non solo occasione di crescita urbana, ma anche una possibilità di sviluppo occupazionale della città: si creeranno nuovi posti di lavoro sul territorio, riconvertendo l’intera area in un sito capace di accogliere **servizi a disposizione della cittadinanza e funzioni di pubblico interesse**. Oltre alla bonifica della vasca di prima pioggia, si provvederà alla demolizione delle strutture del vecchio stabilimento: un percorso che coinvolgerà anche aziende e imprese locali, generando una ricaduta economica sul territorio. Al termine di tali operazioni, si darà il via al vero e proprio processo di bonifica dell’intera area, così da restituire alla popolazione un sito da troppo tempo inutilizzato e abbandonato.

ITI – “From Past to Smart”

Molti dei progetti fin qui esposti prenderanno vita attraverso gli **ITI - “Investimenti territoriali integrati”**. Le città occupano un posto centrale nell’agenda Europea, configurandosi quali motori di sviluppo della società in relazione a numerosi fattori: in primis la prevalenza del modello del vivere urbano per la maggioranza della popolazione e la concentrazione nei contesti urbani di attività ad alta intensità di conoscenza suscettibili di condizionare sempre più le traiettorie economiche. Negli ultimi decenni sono emersi numerosi squilibri e tensioni connessi alle principali sfide (demografiche, energetiche, ambientali, ecc.) che caratterizzano le città e che possono essere affrontate solo attivando risposte integrate. La nuova politica di coesione ha raccolto questa esigenza rafforzando la prospettiva dell’integrazione nella programmazione degli interventi di sviluppo territoriale. Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 disciplina lo sviluppo urbano all’articolo 7 stabilendo che almeno il 5% delle risorse FESR di ciascuno Stato Membro (e conseguentemente di ciascun Programma) sia destinato a strategie che prevedano azioni integrate al fine di far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali poste nelle aree urbane. Lo

strumento degli ITI è stato individuato come il più adatto a fornire risposte alle problematiche diverse e spesso conflittuali che interessano le città della Regione Marche.

Gli "Investimenti territoriali integrati" rappresentano lo strumento previsto dalla programmazione comunitaria 2014/2020, finalizzato a sostenere azioni integrate nelle aree urbane, che permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di coesione (art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). La vision della strategia formulata dal Comune di Ascoli - "From past to smart" - si fonda su un percorso di transizione ideale, in grado di collegare la storia al futuro attraverso due dimensioni principali:

-la prima è quella delle connessioni funzionali, in cui il patrimonio del passato partecipa alla costruzione creativa di un futuro a "4S" (Smart and Sustainable Specialization Strategy).

-la seconda è quella delle connessioni strutturali, in cui si ridefinisce il collegamento tra il centro storico cittadino e l'area a est della città (in prossimità dell'ex Carbon) nella quale è previsto l'avvio di un dominio urbano di competenza orientato all'innovazione e alla creatività, che sarà in prospettiva implementato nel Polo scientifico, tecnologico e culturale.

Nella vision "From past to smart", Ascoli Piceno diviene quindi:

- Spazio culturale del nostro passato**
- Spazio geografico del nostro quotidiano**
- Spazio politico del nostro futuro**

Le solide radici sulle quali è ancorata la storia della nostra città si fondano su un patrimonio fatto di arte e monumenti, di cultura dell'artigianato e dell'enogastronomia e su un ambiente ideale per sostenere un alto livello di qualità della vita. La strategia proposta intende attivare un'importante discontinuità che non presuppone di rimuovere o rinnegare ciò che oggi Ascoli è, bensì di innovare, diversificare e qualificare ciò che la città può attrarre e ha da offrire. Seguendo questo approccio, il *concept* sul quale si basa la strategia "From past to smart" è quello di Ascoli come smart city, sostenendo direttrici di sviluppo centrate su nuove e sfidanti idee di città:

- **Ascoli creativa e connettiva**, che sappia rilanciare la propria vocazione originaria di laboratorio culturale *glocal*, dove il ricco patrimonio urbano si integra con la capacità di declinarlo in creatività sociale e qualità della vita.
- **Ascoli sostenibile e resiliente**, capace di rinnovare il proprio equilibrio al mutare delle condizioni di contesto, di adattarsi alle sollecitazioni che derivano dal cambiamento climatico e di esprimere risposte sul piano sociale, economico e ambientale alla crisi che caratterizza la nostra epoca.
- **Ascoli partecipata e senziente**, una città che sa valorizzare l'intelligenza connettiva dei suoi cittadini, sia i residenti sia i fluttuanti, che ne riflettono, ridefiniscono e interpretano collettivamente la potenzialità urbana.
- **Ascoli open e trasparente**, è quella che libera le risorse informative che sono di fatto un bene comune.

La strategia proposta mira a implementare un'idea di città originale e distintiva, fondata su soluzioni creative, innovative e sostenibili che affrontino le sfide individuate e consentano di accompagnare l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo urbano della città di Ascoli, accrescendone attrattività, competitività, inclusività e sostenibilità.

In questa prospettiva si intende valorizzare il passato, intervenendo in maniera innovativa nel presente, al fine di costruire prospettive di futuro nuove, durature e sostenibili.

Il Piano ITI si struttura come un insieme di azioni integrate e complementari, che consentono di accompagnare un processo di transizione, che si gioca sinergicamente su 5 livelli:

- Transizione dalla dimensione culturale a quella della creatività
- Transizione verso la società della conoscenza e dell'innovazione

- Transizione verso un modello di città inclusiva e partecipata
 - Transizione energetica sostenibile
 - Transizione verso il modello smart city
- Gli interventi ricompresi in ITI, sono i seguenti:

- Intervento di efficientamento energetico-ambientale del Polo Sant'Agostino**
- Completamento del restauro e adeguamento funzionale del Teatro Filarmonici**
- Riqualificazione e rifunzionalizzazione area Colle dell'Annunziata**
- Intervento di recupero e risanamento conservativo delle mura urbane della città**
- Ristrutturazione di edifici di pregio da adibire all'accoglienza low cost di turisti, giovani ricercatori e creativi**
- Riqualificazione dello stadio storico Ferruccio Corradino Squarcia**
- Intervento di miglioramento dell'accessibilità dell'ex Tirasegno**
- Ospitalità: l'attenzione verso le esigenze speciali di chi vuole godere interamente di un viaggio nel Piceno**
- Ascoli Connessa: wi-fi per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale.**

La parte infrastrutturale, ossia la realizzazione del WIFI pubblico stradale è stata realizzata ed è avviabile previa decisione delle modalità operative circa la modalità di registrazione al sistema degli utenti e circa il tempo massimo giornaliero di collegamento degli stessi.

Sono presenti inoltre alcune azioni complesse, suddivise in più interventi, ove troviamo la prima, denominata SMART MOBILITY- Ripensare l'infrastruttura urbana tesa ad offrire una migliore sostenibilità dei trasporti suddivisa nei seguenti interventi:

- MobilitAP Sviluppo e Potenziamento delle connessioni di mobilità dolce della Città di Ascoli Piceno
- Sistemazione pista ciclo-pedonale Ponte San Filippo di connessione direttrice est**
- Rifunzionalizzazione parcheggio Piazza Sant'Agostino**
- Rifunzionalizzazione dell'area di Largo Porta Romana**

Una seconda azione, tesa alla promozione territoriale e alla realizzazione di una Promozione Integrata del patrimonio e dell'attrattività territoriale costituita dalle seguenti attività:

- Definizione piano di comunicazione**
- Realizzazione profilatura impronta emozionale del contesto urbano**
- Servizi di supporto alla strutturazione di monitoraggio integrato iniziative di promozione**
- Realizzazione video per promozione integrate del patrimonio urbano e spazi promozionali**
- Celebrity marketing - Contratti di testimonial per campagna di comunicazione**
- Acquisizione di spazi pubblicitari in concessione per veicolazione messaggi di valorizzazione e promozione del territorio urbano**
- Evoluzione e rivisitazione del portale visitascoli.it**

Infine, l'ultima azione riguarda la riscoperta del periodo longobardo nella nostra città, con l'azione i Longobardi - Un percorso storico in realtà aumentata, con la creazione di un nuovo polo museale al Forte Malatesta con la fornitura di attrezzature, software e di tutti i servizi necessari alla creazione di contenuti multimediali.

Per quanto riguarda le azioni ricomprese nel programma integrato ITI From Past to Smart, ed in particolare per quella afferente la promozione integrata del patrimonio e dell'attrattività territoriale e quella relativa alla riscoperta del periodo longobardo, la Giunta comunale è autorizzata predisporre eventuali modifiche, anche attraverso una rimodulazione delle attività contenute nelle medesime azioni, alla luce del mutato quadro socio-economico derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19, anche allo scopo di destinare eventuali economie di spesa, in coerenza con il POR FESR Regione Marche 2014- 2020, Asse 8.

Molti dei progetti fin qui esposti sono sviluppati attraverso gli ITI - "Investimenti territoriali integrati".

Le città occupano un posto centrale nell'agenda Europea, configurandosi quali motori di sviluppo della società in relazione a numerosi fattori: in primis la prevalenza del modello del vivere urbano per la maggioranza della popolazione e la concentrazione nei contesti urbani di attività ad alta intensità di conoscenza suscettibili di condizionare sempre più le traiettorie economiche. Negli ultimi decenni sono emersi numerosi squilibri e tensioni connessi alle principali sfide (demografiche, energetiche, ambientali, ecc.) che caratterizzano le città e che possono essere affrontate solo attivando risposte integrate. La nuova politica di coesione ha raccolto questa esigenza rafforzando la prospettiva dell'integrazione nella programmazione degli interventi di sviluppo territoriale. Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 disciplina lo sviluppo urbano all'articolo 7 stabilendo che almeno il 5% delle risorse FESR di ciascuno Stato Membro (e conseguentemente di ciascun Programma) sia destinato a strategie che prevedano azioni integrate al fine di far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali poste nelle aree urbane. Lo strumento degli ITI è stato individuato come il più adatto a fornire risposte alle problematiche diverse e spesso conflittuali che interessano le città della Regione Marche. Gli "Investimenti territoriali integrati" rappresentano lo strumento previsto dalla programmazione comunitaria 2014/2020, finalizzato a sostenere azioni integrate nelle aree urbane, che permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di coesione (art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). La vision della strategia formulata dal Comune di Ascoli - "From past to smart" - si fonda su un percorso di transizione ideale, in grado di collegare la storia al futuro attraverso due dimensioni principali:

-la prima è quella delle connessioni funzionali, in cui il patrimonio del passato partecipa alla costruzione creativa di un futuro a "4S" (Smart and Sustainable Specialization Strategy).

-la seconda è quella delle connessioni strutturali, in cui si ridefinisce il collegamento tra il centro storico cittadino e l'area a est della città (in prossimità dell'ex Carbon) nella quale è previsto l'avvio di un dominio urbano di competenza orientato all'innovazione e alla creatività, che sarà in prospettiva implementato nel Polo scientifico, tecnologico e culturale.

Nella vision "From past to smart", Ascoli Piceno diviene quindi:

- Spazio culturale del nostro passato
- Spazio geografico del nostro quotidiano
- Spazio politico del nostro futuro

Le solide radici sulle quali è ancorata la storia della nostra città si fondano su un patrimonio fatto di arte e monumenti, di cultura dell'artigianato e dell'enogastronomia e su un ambiente ideale per sostenere un alto livello di qualità della vita. La strategia proposta intende attivare un'importante discontinuità che non presuppone di rimuovere o rinnegare ciò che oggi Ascoli è, bensì di innovare, diversificare e qualificare ciò che la città può attrarre e ha da offrire. Seguendo questo approccio, il concept sul quale si basa la strategia "From past to smart" è quello di Ascoli come smart city, sostenendo direttrici di sviluppo centrate su nuove e sfidanti idee di città:

- Ascoli creativa e connettiva, che sappia rilanciare la propria vocazione originaria di laboratorio culturale glocal, dove il ricco patrimonio urbano si integra con la capacità di declinarlo in creatività sociale e qualità della vita.
- Ascoli sostenibile e resiliente, capace di rinnovare il proprio equilibrio al mutare delle condizioni di contesto, di adattarsi alle sollecitazioni che derivano dal cambiamento climatico e di esprimere risposte sul piano sociale, economico e ambientale alla crisi che caratterizza la nostra epoca.

- Ascoli partecipata e senziante, una città che sa valorizzare l'intelligenza connettiva dei suoi cittadini, sia i residenti sia i fluttuanti, che ne riflettono, ridefiniscono e interpretano collettivamente la potenzialità urbana.
- Ascoli open e trasparente, è quella che libera le risorse informative che sono di fatto un bene comune.

La strategia proposta mira a implementare un'idea di città originale e distintiva, fondata su soluzioni creative, innovative e sostenibili che affrontino le sfide individuate e consentano di accompagnare l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo urbano della città di Ascoli, accrescendone attrattività, competitività, inclusività e sostenibilità.

In questa prospettiva si intende valorizzare il passato, intervenendo in maniera innovativa nel presente, al fine di costruire prospettive di futuro nuove, durature e sostenibili.

Il Piano ITI si struttura come un insieme di azioni integrate e complementari, che consentono di accompagnare un processo di transizione, che si gioca sinergicamente su 5 livelli:

- Transizione dalla dimensione culturale a quella della creatività
- Transizione verso la società della conoscenza e dell'innovazione
- Transizione verso un modello di città inclusiva e partecipata
- Transizione energetica sostenibile
- Transizione verso il modello smart city

Gli interventi ricompresi in ITI, sono stati oggetto, nel corso del 2020 e del 2021, di alcune rimodulazioni approvate dalla Regione Marche e, attualmente, sono i seguenti:

- Intervento di efficientamento energetico-ambientale del Polo Sant'Agostino
- Completamento del restauro e adeguamento funzionale del Teatro Filarmonici – già completato
- Intervento di miglioramento dell'accessibilità dell'ex Tirassegno
- OspitalitAscoli: l'attenzione verso le esigenze speciali di chi vuole godere interamente di un viaggio nel Piceno
- Consolidamento strutturale delle mura cittadine presso l'ex tirassegno di Porta Romana
- Interventi per il riammodernamento degli allestimenti e la riqualificazione dei musei civici
- Ascoli Connessa: wi-fi per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale

Sono presenti inoltre alcune azioni complesse, suddivise in più interventi, ove troviamo la prima, denominata "SMART MOBILITY- Ripensare l'infrastruttura urbana tesa ad offrire una migliore sostenibilità dei trasporti" suddivisa nei seguenti interventi:

- MobilitAP - Sviluppo e potenziamento delle connessioni di mobilità dolce della città di Ascoli Piceno
- Sistemazione pista ciclo-pedonale Ponte San Filippo di connessione direttrice est
- Rifunionalizzazione parcheggio Piazza Sant'Agostino

Una seconda azione, tesa alla promozione territoriale e alla realizzazione di una "Promozione Integrata del patrimonio e dell'attrattività territoriale" costituita dalle seguenti attività:

- Servizio di supporto per profilatura impronta emozionale contesto urbano
- Servizi di supporto alla strutturazione di un sistema di monitoraggio integrato delle diverse iniziative di promozione e sensibilizzazione intraprese per verificarne l'efficacia e le eventuali azioni correttive, funzionali a raggiungere i risultati programmati.
- Assistenza al RUP
- Celebrity marketing – Contratti di testimonial per campagna di comunicazione
- Video per promozione integrata patrimonio urbano da veicolare

- Pianificazione Media
- Revisione del portale Visitascoli.it
- Partecipazioni ad eventi, fiere, convegni.

Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia

Il programma proposto rappresenta una risposta alle esigenze della comunità locale. Si tratta di un programma integrato di interventi che contiene al suo interno iniziative di natura sociale, azioni volte al miglioramento delle condizioni economiche degli abitanti, progetti destinati al **miglioramento del decoro urbano, della mobilità sostenibile e delle condizioni ambientali del quartiere**. La proposta si configura quale iniziativa progettuale che segna il passaggio dal modello della mera riqualificazione a un modello di rigenerazione urbana, che coinvolge attivamente la collettività, attento all'ambiente e al consumo delle risorse, finalizzato a ridurre l'impatto dell'attività umana. L'idea alla base della formulazione degli obiettivi della proposta è quello della **città resiliente**, vale a dire un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti in atto, ma che affronta le sue vulnerabilità evolvendo, progettando risposte sociali, economiche ed ambientali innovative, che le permettano di attivarsi, e non semplicemente adattarsi, nel lungo periodo alle sollecitazioni della contemporaneità. In questa prospettiva, l'impegno nell'affrontare la questione della **riqualificazione del quartiere Monticelli** esige oggi un nuovo impulso per non limitarsi ad interventi di recupero fisico, di risanamento ambientale o al miglioramento dell'accessibilità viaria, ma agendo sinergicamente sulla capacità rigenerativa dei suoi tessuti sociali, spaziali, economici e culturali, entro nuove visioni di città. In questo contesto, l'obiettivo generale che il programma si pone è quello della riconnessione e del superamento della marginalità del quartiere Monticelli rispetto alla zona ovest della città, in cui si collocano il centro urbano consolidato ed il centro storico.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

-Riconnessione fisica: E' finalizzato a contrastare la marginalità fisica del quartiere rispetto al contesto urbano consolidato, attraverso interventi volti alla realizzazione di mobilità sostenibile che connetteranno centro e periferia.

-Riqualificazione urbana: Il conseguimento di tale obiettivo prevede la realizzazione di azioni finalizzate al contrasto della marginalità sociale e funzionale del quartiere:

-Miglioramento delle condizioni ambientali e del decoro urbano

-Potenziamento dei servizi di natura culturale

-Miglioramento delle condizioni sociali ed occupazionali anche attraverso l'attivazione di iniziative in partenariato pubblico/privato.

Grazie alla realizzazione del progetto, da criticità urbana, portatrice di marginalità e generatrice di conflitti, questa periferia contemporanea sarà quindi messa in condizione di evolvere in componente significativa delle trasformazioni nell'ambito delle metamorfosi della città di Ascoli Piceno. Da aggregato di stigma potrà trasformarsi in soggetto attivo del negoziato per le scelte localizzative delle nuove centralità, per le azioni infrastrutturali da compiere in uno scenario di trasformazione urbana, per la riconnessione dei reticoli periurbani o per la formazione dei nuovi arcipelaghi sociali in una città più coesa. **L'area degradata potrà così divenire avanguardia resiliente** di un nuovo paradigma che usa la flessibilità, la diversità, la liquidità e la perturbazione come categorie di un nuovo progetto urbano per Ascoli Piceno. La periferia stessa diviene così preziosa "riserva di resilienza" per una città in evoluzione verso forme più elastiche nella gestione di maggiori problemi, di un maggior numero di soggetti coinvolti nelle decisioni, di una maggiore competizione tra le città e di un conseguente maggiore conflitto tra visioni, soggetti, priorità e risorse.

In questa prospettiva, Monticelli può quindi rappresentare una preziosa opportunità per ripensare una città che, a partire dal bisogno di adattarsi ai cambiamenti, voglia ripensare la sua struttura, redistribuire i suoi centri in forme reticolari, ripensare i rapporti con la dimensione peri-urbana. Ma è soprattutto da questa periferia che può ripartire un Ascoli Piceno in grado di riattivare i suoi capitali sociali, territoriali e culturali qualificando la sua capacità di immaginare, progettare, e svilupparsi. Il superamento della perifericità dell'area verrà raggiunto attraverso un processo di rafforzamento e di sviluppo delle risorse disponibili e delle potenzialità presenti nell'ambito di intervento (presenza dell'alveo fluviale, presenza di ampi spazi pubblici destinati a parcheggi da riqualificare, agevole accessibilità rispetto alle infrastrutture viarie di scorrimento, presenza di immobili pubblici inutilizzati, ecc.) e con l'impostazione di un programma che tenga conto delle carenze e criticità del contesto (bassa qualità dello spazio pubblico, presenza di imponenti infrastrutture viarie che limitano e rendono insicura la mobilità carrabile e pedonale all'interno del quartiere, scarsa presenza di servizi, disagio economico e sociale).

Gli interventi ricompresi in tale programma sono i seguenti:

-Realizzazione ponte su fiume Tronto e viabilità di raccordo (Trattasi della realizzazione di un nuovo ponte che collegherà il quartiere di Monticelli al Quartiere di Castagneti).

-Realizzazione percorsi ciclabili centro storico (Progetto di mobilità dolce che permetterà nel centro storico il percorso dei ciclisti contromano mediante una apposita segnaletica).

-Realizzazione parco fluviale del fiume Tronto (Trattasi di un progetto di mobilità dolce e pedonale all'interno dell'alveo del Fiume Tronto).

-Realizzazione pista ciclabile da Villaggio del Fanciullo a Castel di Lama (Verrà realizzata una pista ciclabile come prolungamento di quella già esistente per collegare il quartiere di Monticelli con la regione posta a est del Comune di Ascoli Piceno).

-Manutenzione parco fluviale (Trattasi di interventi sistematici di manutenzione ordinaria relativi al progetto del Parco Fluviale del Fiume Tronto).

-Riqualificazione di via dei Girasoli e della viabilità strada Salaria Inferiore attraverso la realizzazione di un parco lineare e riorganizzazione delle corsie di marcia e sistemazione percorsi della "Pedonale Ovest" (Riqualificazione di un percorso pedonale posto al centro del Quartiere di Monticelli fortemente degradato e con problematiche sociali).

-Realizzazione piazza scuola media Monticelli (Realizzazione di una piazza con abbattimento barriere architettoniche e riqualificazione di un'area posta davanti la Nuova Chiesa di Monticelli).

-Realizzazione parco sportivo in via dei Narcisi (Realizzazione di campo di calciotto con spogliatoi con aree verdi attrezzate e parco giochi per bambini in un'area posta al Centro del Quartiere di Monticelli).

-Riqualificazione Velodromo Monticelli per realizzazione campo sportivo (Adeguamento e ampliamento del Campo sportivo esistente davanti alla chiesa San Simone e Giuda del Quartiere di Monticelli e riqualificazione impiantistica).

-Museo del ponte SS. Filippo e Giacomo (Realizzazione di spazi museali ed espositivi all'interno del ponte medievale di SS Filippo e Giacomo).

-Potenziamento Ludoteca Monticelli (Riqualificazione mediante realizzazione di un parco attrezzato all'interno del perimetro della Scuola Media Monticelli a servizio della Ludoteca esistente).

-Realizzazione casa accoglienza ragazze-madri Villa Sabatucci (Realizzazione all'interno di un edificio esistente di proprietà del Comune di Ascoli Piceno di una struttura di accoglienza per ragazze madri).

-Progetto DIVERSAMENTE - ristrutturazione edificio esistente (Demolizione e Ricostruzione di un edificio di proprietà del Comune di Ascoli Piceno per la realizzazione di una struttura a destinazione

sociale per il progetto Diversamente, alla struttura viene associato un parco per orti urbani per attività all'aperto degli ospiti della struttura)

-Progetto DIVERSAMENTE - costi per l'espletamento del servizio per un triennio (Servizio di accoglienza e attività per diversabili all'interno della struttura realizzata ad hoc).

-Progetto Istao di animazione del quartiere (Realizzazione di varie attività culturali e di rigenerazione sociale del Quartiere di Monticelli).

Potenziamento di un sistema integrato per il controllo del territorio anche attraverso la Polizia di prossimità: l'intervento si propone di proseguire nell'incentivazione e nel potenziamento del sistema di controllo integrato del territorio sia attraverso servizi mirati, programmati in ordinario o articolati in specifici progetti – obiettivo sia attraverso l'utilizzo di dotazioni strumentali specifiche ("Street control", "etilometro"...) sia attraverso la collaborazione con le altre forze di Polizia presenti sul territorio.

Il Comando parteciperà, altresì, a tutti i progetti promossi sul territorio dal Ministro degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri o da altre Pubbliche Amministrazioni.

E' previsto un potenziamento dei servizi di polizia di prossimità, in particolare nel quartiere di Monticelli che richiede una maggiore azione di sorveglianza, presentando criticità connesse alla ubicazione dell'Ospedale civile, all'alta densità demografica e alla presenza di una pista ciclopedonale particolarmente frequentata.

In particolare, si dedicherà una pattuglia fissa al controllo del quartiere in orario antimeridiano, mentre nelle restanti fasce orarie si effettueranno servizi mirati con pattuglie ad essi dedicate.

Verranno programmati ed effettuati servizi di pattugliamento con l'unità cinofila per la prevenzione dei reati relativi all'uso di sostanze stupefacenti.

Verrà dislocato presso l'edificio "Villa ex Sabatucci", individuato quale nuova sede per il servizio ed il volontariato di protezione civile un ufficio distaccato della Polizia Locale, attivo in orario antimeridiano.

Nell'obiettivo di potenziare i controlli, in considerazione del costante aumento delle autorizzazioni per disabili (attualmente ne risultano attive 1400, erano 1300 nel 2019 e 1200 a inizio 2018), si ravvisa la necessità di continuare e potenziare l'attività di controllo rispetto all'utilizzo appropriato dei permessi e anche la tutela degli spazi di sosta appositamente riservati.

Tale obiettivo richiede l'attuazione di strategie di controllo che faranno leva principalmente sulla capacità di osservazione e di verifica del personale destinato al lavoro su strada (Polizia di prossimità).

Il personale infatti, oltre a verificare la sosta degli stalli riservati ai disabili, dovrà appurare le situazioni di sosta in stalli disabili o residenti ripetitive che si verificano, in particolare nelle aree di sosta in centro città. Solo una meticolosa attività svolta con questa filosofia può far emergere un uso non appropriato di permessi disabili, ovvero l'utilizzo improprio dei permessi da parte di persone non aventi diritto.

Verranno impiegati nuovi veicoli, anche elettrici, per lo svolgimento dei servizi di istituto.

Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile: una prima direttrice di potenziamento del sistema di protezione civile consiste nell'aggiornamento del Piano Comunale.

In linea con gli indirizzi e le direttive della Regione Marche, nel corso dell'anno 2020 si è attivato il procedimento volto all'aggiornamento del Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile (approvato dal C.C. nel 2015) sulla base delle normative nazionali e regionali entrate in vigore successivamente alla sua elaborazione originaria, (ivi comprese le nuove procedure di allertamento) nonché per le possibili variazioni di alcuni scenari di rischio.

Detto procedimento verrà ultimato nell'anno 2021, con l'adozione del nuovo Piano.

Una seconda direttrice prevede l'istituzione, già deliberata nel 2020, di una nuova sede per il servizio di Protezione Civile e per il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile, individuata nell'edificio comunale di "Villa ex Sabatucci" a Monticelli. Detto edificio, già ristrutturato, sarà oggetto di ulteriori interventi di manutenzione finalizzati a garantire piena funzionalità rispetto alle esigenze delle attività di protezione civile da parte del Gruppo Comunale di volontari.

Si prevede in tal modo di dare nuovo impulso alla vita associativa ed alle attività del Gruppo sempre molto attivo nel caso di calamità ed emergenze che si sono verificate sul territorio comunale, ivi compresa quella connessa alla pandemia in atto.

Attuazione nuovo piano PRG

Dopo l'approvazione del nuovo PRG, avvenuta nel gennaio 2016, si sono verificati i noti eventi sismici a far data dall'agosto 2016, che, di fatto, hanno bloccato l'attuazione dello **stesso Piano Regolatore**, sia per le previsioni di carattere pubblico che di quelle di iniziativa privata (aree progetto, piani di recupero, ecc.). A distanza di tre anni, fermo restando le note problematiche legate alla ricostruzione post-sisma, si stanno rilevando positivi segnali di ripresa e di forte interesse, con la presentazione di alcune proposte progettuali di iniziativa privata per l'attuazione della Aree Progetto che inducono a sperare in un'inversione di tendenza nella riduzione della popolazione residente, attestata sotto le 50.000 unità. In particolare, a livello di pianificazione di iniziativa pubblica, si andrà a breve a completare l'iter di approvazione del piano particolareggiato esecutivo ex centro direzionale in Viale Indipendenza, che successivamente sarà attuato autonomamente dai soggetti privati dei cinque sub-ambiti previsti, permettendo la riqualificazione e la maggiore dotazione di servizi e standard in un'area che scontava una carenza di attrezzature da diverso tempo, con la previsione di destinazioni direzionali, commerciali e residenziali. L'Amministrazione provvederà inoltre con l'attuazione del **Contratto di Quartiere II a Monticelli**, con l'avvio dell'ultimo intervento pubblico previsto (edificio di Edilizia Residenziale Pubblica 27 Alloggi in zona ex Casa Cantoniera) e l'avvio dell'iter per l'approvazione del **Piano Particolareggiato Esecutivo in zona 17C** (area di fronte all'Ospedale Mazzoni) che darà modo di attuare i due sub-ambiti (17C-1 e 17C-2) che prevedono nuovi insediamenti commerciali – direzionali e residenziali e la dotazione di nuove aree a standard (parcheggi e verde pubblico) sia all'interno dell'area di intervento che in prossimità della chiesa e del Velodromo comunale con sistemazione di alcune aree a verde all'interno del parco fluviale. Sarà ivi previsto anche un nuovo sovrappasso per l'attraversamento dell'Asse Centrale che permetterà di collegare la struttura ospedaliera in sicurezza. Per dare piena attuazione al Piano Regolatore e superare alcune criticità emerse sia in fase di approvazione che successivamente, si procederà alla redazione di specifiche varianti al P.R.G. relativamente a:

- revisione del Censimento dei Fabbricati Rurali, con verifica di tutti i casi in cui i fabbricati oggetto di schedatura siano stati oggetti di interventi modificativi delle caratteristiche architettoniche e/o tipologiche (come peraltro richiesto dalla Amministrazione Provinciale in sede di parere di conformità rilasciato con D.P.G.P. n. 214 del 19/10/2015) ovvero nei casi in cui gli edifici stessi siano stati oggetto di scheda AeDES di accertamento del danno post-sisma 2016;

- correzione di alcuni errori materiali ovvero recepimento di alcune istanze finalizzate a rivedere la viabilità ai fini di una migliore utilizzazione delle Aree Progetto o recepimento di istanze di retrocessione delle aree da edificabili ad agricole / verde privato con conseguente rivalutazione delle aree edificabili previste dal P.R.G.

Cogliendo l'opportunità offerta dalla normativa vigente, si provvederà inoltre a elaborare un apposito Regolamento per rendere operativa la possibilità del riscatto in diritto di proprietà delle aree edificabili di proprietà comunale già concesse in diritto di superficie all'interno delle aree P.E.E.P. e consentire l'affrancamento dei vincoli convenzionali in caso di alienazione degli immobili. Nel corso del mandato amministrativo, si formerà altresì una nuova cultura urbanistica incentrata sui processi di trasformazione del territorio costruito (limitando il consumo di suolo), sull'innovazione delle reti e delle infrastrutture, sulla valorizzazione dell'ambiente e della qualità degli spazi urbani, cercando – per quanto possibile – di venire incontro alle esigenze dei residenti, proponendo soluzioni per migliorare l'assetto urbanistico- edilizio e/o la viabilità, risolvendo in tal modo alcune criticità pregresse. Saranno introdotte nuove funzioni e nuovi modi di produrre e vivere nella città, in virtù della strumentazione normativa vigente dopo l'approvazione del nuovo Piano Regolatore della città, con la valorizzazione del patrimonio pubblico e privato per favorire

l'incremento della ricettività del nostro territorio, prevedendo anche agevolazioni e creando supporto alle iniziative private attraverso il reperimento di contributi pubblici, forme di defiscalizzazione e incentivi all'occupazione. Il nuovo Piano, oltre a voler far recuperare alla città di Ascoli il ruolo di capoluogo del suo territorio, intende contrastare lo spostamento ad est del sistema urbano cittadino, attraverso la previsione di uno sviluppo armonico del tessuto delle principali frazioni ad ovest della città. **Tra gli elementi maggiormente caratterizzanti del nuovo PRG figurano i due Parchi Urbani, il Parco Fluviale e il Parco delle pendici del Colle San Marco.**

Stadio Del Duca

All'interno del percorso quinquennale, l'Amministrazione sarà impegnata anche nella sfida alla **ristrutturazione e rigenerazione dello stadio Del Duca**. Un impianto che, oltre a rappresentare la casa della gloriosa società sportiva dell'Ascoli Calcio, riveste un ruolo di fondamentale rilevanza sociale per il territorio ascolano. Per tale motivo l'attività dell'Amministrazione sarà indirizzata a configurare lo stadio come vero e proprio **centro di aggregazione** per l'intera comunità territoriale: uno stadio che, grazie a un ambizioso progetto d'intesa con partner privati, sarà capace di accogliere convegni e incontri che possano anche esulare dal mero ambito sportivo. In quest'ottica, l'Amministrazione ha provveduto alla demolizione della Curva Sud, resa inagibile dal terremoto che ha colpito il Centro Italia, e sta elaborando in stretta sinergia con la società bianconera tutti i successivi passi volti a restituire ai tifosi bianconeri e alla comunità ascolana uno stadio completamente rinnovato, rigenerato e ridefinito negli spazi e nelle funzionalità.

SIT – Sistema Informativo Territoriale

Grande attenzione sarà riservata al potenziamento del SIT, il servizio **Sistema Informativo Territoriale** che opera attraverso la gestione dei dati cartografici e delle informazioni territoriali georeferenziate. Il SIT fornisce supporto a tutti i settori dell'Amministrazione, aggiorna le informazioni d'archivio ottimizzandone la gestione con gli altri sistemi informativi dell'Ente, gestisce in forma unificata le banche dati e gli osservatori territoriali integrandoli con informazioni provenienti da servizi interni e da altri Enti Territoriali rendendo i dati accessibili alla struttura tecnica dell'Ente. Sarà pertanto necessario proseguire e potenziare le strutture comunali preposte a sovrintendere e coordinare le suddette attività, attraverso un aggiornamento continuo e costante delle banche dati e delle attrezzature hardware e software, al fine di fornire agli utenti interni e ai cittadini e tecnici esterni un valido strumento da cui attingere informazioni sempre aggiornate sui diversi aspetti che interessano il territorio. Tale sistema rappresenta altresì un utile strumento di supporto alle decisioni politico-amministrative, che non possono non considerare le dinamiche e le caratteristiche del territorio amministrato.

Ufficio Europa

Il Comune di Ascoli Piceno ha istituito l'**Ufficio Europa**, il nuovo servizio rivolto alla cittadinanza ascolana per la diffusione delle informazioni sulle principali iniziative e azioni promosse dall'Unione Europea che possono interessare i cittadini, le imprese e tutti gli attori del territorio. L'Ufficio intende promuovere il collegamento con Bruxelles, fornendo assistenza, consulenza e risposte sui programmi direttamente gestiti dalla Commissione europea. Si è infatti avviata la nuova programmazione 2021-2027 che ha messo a disposizione oltre 185 miliardi di euro per il finanziamento di programmi tematici diretti, in settori chiave quali l'ambiente, la ricerca, la mobilità, l'istruzione, la cultura, l'innovazione e l'efficientamento energetico. In tale direzione, il nuovo Ufficio lavorerà in primis alla diffusione di format e prodotti d'informazione periodici, relativi all'attualità connessa alle politiche, alla legislazione e ai programmi UE. Tali prodotti sono disponibili all'interno di una nuova pagina dedicata accessibile dal portale del Comune e veicolati via mail a tutti i cittadini che lo richiederanno. In tale ottica, l'Ufficio rappresenterà una sorgente informativa sia per la

struttura comunale sia per l'esterno, rivolgendosi alla cittadinanza, alle associazioni, alle scuole e alle imprese presenti sul territorio. L'Ufficio Europa si propone come referente sul territorio per gli attori interessati alla predisposizione di proposte progettuali di carattere tecnico a valere sui fondi diretti dell'Unione europea. Nell'ambito di tale servizio, i soggetti eleggibili potranno presentare all'Ufficio un abstract dell'idea progettuale, che sarà successivamente verificato per valutarne la possibilità di sviluppo dell'idea progettuale nel quadro di una linea di cofinanziamento europea il cui bando sia ancora accessibile. Il Comune di Ascoli Piceno avvierà le procedure per diventare ente di formazione accreditato e riconosciuto dalla Regione Marche, in modo da potere gestire direttamente i fondi FSE, al fine di meglio orientare le azioni volte a dare sostegno ai cittadini ascolani che incontrano particolari difficoltà nel trovare lavoro, come le donne, i giovani, gli immigrati e i disabili. Tale scelta scaturisce dal fatto che la dotazione dell'FSE è finalizzata a sostenere e aiutare le imprese e i lavoratori ad adattarsi al cambiamento sostenendo l'innovazione sul posto di lavoro, l'apprendimento permanente e la mobilità dei lavoratori nonché a reinserire i lavoratori espulsi dal mondo produttivo a seguito della recente crisi economica che ha investito, pesantemente, anche il nostro territorio. In particolare il Comune di Ascoli, con l'Ufficio Europa, cercherà di cogliere immediatamente le grandi opportunità di finanziamento per la città, i suoi cittadini e le imprese offerte dalla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 ancora in fase progettuale da parte del Governo italiano, in particolare per quanto riguarda i servizi alla persona, allo sport, alle PMI e servizi alle imprese, nonché alla cultura e al turismo.

Patrimonio

L'Amministrazione comunale procederà anche nell'anno 2022 alla riorganizzazione dell'utilizzo dei beni immobili (strumentali e non) che rientrano nel patrimonio comunale, al fine di migliorare le modalità di utilizzo degli stessi e la loro gestione. L'obiettivo è sempre quello di valorizzare il patrimonio a disposizione del Comune di Ascoli Piceno, recuperando e riqualificando strutture che non sono inserite nel Piano delle Alienazioni, cercando di ottenere una diminuzione dei canoni passivi e di raggiungere una migliore economia di spesa.

In particolare:

EX DISTRETTO MILITARE: Nell'anno 2022 inizieranno i lavori di recupero del complesso dell'ex Distretto Militare da destinare a nuova sede degli uffici comunali e, in tal modo, ridurre i canoni passivi attualmente in essere. A tal proposito si dovrà provvedere allo spostamento del deposito della Soprintendenza e dell'Associazione Marinai d'Italia in altri immobili in quanto la presenza di attività estranee all'esecuzione dei lavori non è compatibile con l'esecuzione degli stessi.

PALAZZO GUIDEROCCHI: Nell'anno 2022 verrà prorogata all'attuale concessionario la gestione della struttura turistica ricettiva "Palazzo Guiderocchi" essendo pervenuto nel mese di dicembre 2021 un Project Financing a iniziativa privata finalizzato alla valorizzazione di tale bene e consistente in un importante intervento di manutenzione straordinaria. Nel corso del corrente anno verranno espletati tutte le procedure di valutazione della proposta pervenuta attraverso un gruppo di lavoro all'uopo costituito. Successivamente, previa valutazione positiva della proposta, si procederà all'indizione della gara per l'affidamento ventennale della struttura.

PALAZZO EX ENAL di Piazza Roma: Nel 2022, dopo la manifestazione di interesse indetta nel 2021, si concluderà la gara per l'affidamento quinquennale in concessione del servizio di vendita al dettaglio di libri, di oggettistica e souvenir nonché del servizio di bar. La scelta del concessionario avverrà mediante procedura telematica negoziata da realizzarsi in modalità ASP su piattaforma telematica <https://www.acquistinretepa.it>. e successivamente, a seguito di aggiudicazione, verrà sottoscritto il relativo contratto.

IMMOBILE FERRUCCI (appartamenti di edilizia agevolata): con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 26/08/2021 è stato espresso l'indirizzo di procedere all'affidamento all'ERAP Marche della gestione di n. 30 alloggi (edilizia agevolata) dell'immobile in oggetto. Pertanto alla luce del suddetto indirizzo si continuerà nell'anno 2022 con il recupero degli appartamenti di edilizia agevolata per morosità degli

affittuari nonché al recupero degli appartamenti concessi temporaneamente come alloggi parcheggio. Nel frattempo occorrerà procedere alle operazioni di accatastamento dell'immobile nonché alla predisposizione di tutti gli atti consequenziali tale indirizzo.

VILLA SGARIGLIA DI PIAGGE: con riferimento a tale immobile prosegue il contenzioso tra l'Avvocatura Comunale e il vecchio gestore per il recupero delle somme dovute dallo stesso in conto canoni e non corrisposte e per gli abusi edilizi effettuati in loco. Nel frattempo nell'anno 2022 l'Amministrazione Comunale intende valorizzare tale struttura anche mediante destinazione d'uso sociale previo ripristino dello stato dei luoghi attraverso la rimozione degli abusi ivi esistenti.

VILLA SGARIGLIA DI CAMPOLUNGO: Nell'anno 2022, dopo la manifestazione di interesse indetta nel mese di dicembre 2021, si predisporranno gli atti per l'indizione e l'espletamento della gara per l'affidamento quindicennale della riqualificazione e gestione di Villa Sgariglia di Campolungo, del relativo annesso agricolo e dei terreni produttivi ad essa attigui per l'individuazione del futuro concessionario.

MATTATOIO COMUNALE: Nell'anno 2021 il Mattatoio Comunale è stato oggetto di consistenti interventi di manutenzione straordinaria effettuati dal Comune di Ascoli Piceno. Nel corso dell'anno 2022 verrà prorogata la gestione del Civico Mattatoio all'attuale concessionario, che non ha potuto compiutamente operare nell'anno 2021 per la suddetta manutenzione straordinaria, anche al fine di poter predisporre nel frattempo la gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del futuro concessionario.

TERRENI in località Campolungo, Valle Orta e Valle Chifenti: relativamente ai terreni nella zona di Campolungo, Valle Orta e Valle Chifenti di Appignano del Tronto, nell'anno 2021 è stato indetto, a seguito di indirizzo giuntale, avviso pubblico per l'affitto dei terreni in oggetto per un periodo di cinque anni. I lotti comprendono parte dei terreni ubicato in località Campolungo (non oggetto di valorizzazione congiuntamente alla Villa) e i terreni ubicati in zona Valle Orta e Chifenti di Appignano del Tronto. Nel 2022 si completeranno le operazioni di stipula dei contratti agrari da sottoscrivere alla presenza dei rappresentanti sindacali di categoria.

TERRENI in località Sentina: nel corso dell'anno 2022 proseguirà la locazione agraria dei terreni del compendio "Sentina" nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento della Riserva Naturale, assegnati a seguito di gara ad evidenza pubblica e in scadenza nel mese di novembre 2022.

COLLE SAN MARCO Sempre nell'anno 2022 il Servizio Gestione Amministrativa del Patrimonio procederà, in collaborazione con il Servizio Tecnico del Patrimonio mediante gara ad evidenza pubblica, all'affidamento in concessione della gestione del Parco Avventura che l'Amministrazione Comunale sta realizzando in località Colle San Marco, con eventuale acquisizione, in comodato d'uso, dalla Provincia, di un'area prospiciente il Parco Avventura stesso da regolarizzare con specifica convenzione.

Inoltre il Servizio Amministrativo del Patrimonio affiancherà i servizi tecnici alla realizzazione del Progetto Pinqua che prevede numerosi interventi di riqualificazione di immobili di proprietà comunali a seguito di ottenimento di finanziamento ministeriale.

La collocazione provvisoria, attivata nel 2017, per garantire la funzionalità degli uffici comunali sgomberati dalle relative sedi dichiarate inagibili, continuerà ad essere nel 2022 la seguente:

- gli uffici tecnici rimarranno in Viale Vellei presso il Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù, di proprietà dell'omonimo ente;
 - i servizi Ragioneria e Tributi resteranno presso l'immobile di proprietà del CIIP in Viale della Repubblica.
- Attualmente i canoni di locazione per l'utilizzo di questi due immobili sono contenuti nelle istanze di rimborso da parte della Protezione Civile in quanto sistemazioni di emergenza post-sisma.

All'interno del progetto di valorizzazione del patrimonio, al fine di sistemare situazioni dove il Comune ha già il possesso di tali beni, saranno oggetto di acquisizione a titolo gratuito da privati:

N.	IMMOBILI
1	Frustolo di terreno utilizzato a marciapiede di proprietà Brandimarte Ado sito all'angolo tra S.

	Serafino da Montegranaro e via dei Cappuccini - Comune di Ascoli P. foglio n.69 p.lle 592-593-594 di mq.240
2	Frustolo di terreno per ampliamento strada per Casamurana di proprietà Gaspari Guido - Comune di Ascoli P. foglio n.94 p.lle 97/p e 98/p di mq.600
3	Frustolo di terreno utilizzato a marciapiede di proprietà Angelini Bracciani Massimiliano e Angelini Federica sito tra Via Zeppelle e Via Po' - Comune di Ascoli P. foglio n.56 p.la 495 e 153 sub.10 di complessivi mq. 44
4	Frustolo di terreno facente parte della strada di Via delle Fresie interna all'abitato di Poggio di Bretta di proprietà Ameli Maria - Comune di Ascoli P. foglio n.81 p.la 343/p e 747
5	Frustolo di terreno facente parte dell'ampliamento della piazza in frazione Lisciano di proprietà della Parrocchia S. Michele Arcangelo in Lisciano - Comune di Ascoli P. foglio n.124 p.la 516
6	Frustolo di terreno facente parte della sede stradale denominata Via Adige di proprietà dei Sig.ri Rosati Silvana, Clerici Piergiorgio, D'Angelo Maria Grazia e Zoncada Ivano Massimo Raffaele - Comune di Ascoli P. foglio n.57 p.la 311 porzione del sub.7
7	Frustolo di terreno facente parte della strada comunale sita nell'abitato di Poggio di Bretta - Via S. Giuliano F.60 p.la 214 e 219 di proprietà della Società Edile Immobiliare di Fratoni e Pelliccioni snc
8	Frustolo di terreno facente parte della cessione Lottizzazione Fratoni e Pelliccioni sita nell'abitato di Poggio di Bretta - F.60 p.la 155 e 380 di proprietà della Società Edile Immobiliare di Fratoni e Pelliccioni snc
9	Frustolo di terreno facente parte della piazza di Poggio di Bretta di proprietà della Società Edile Immobiliare di Fratoni e Pelliccioni snc - Comune di Ascoli P. foglio n.61 p.la 583
10	Frustolo di terreno facente parte della strada di Via Oberdan di proprietà della Magazzini Gabrielli spa - Comune di Ascoli P. foglio n.76 p.la 1183
11	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Sicilia - Quartiere S. Filippo e Giacomo di proprietà eredi Quintili Marco Claudio - Comune di Ascoli Piceno Foglio n.103 p.lle 440 - 435 e 274
12	Frustolo di terreno facente parte della strada comunale di via Gioberti - Porta Romana di proprietà di Saladini Giulio e Paola - Comune di Ascoli Piceno Foglio n.76 p.la 558
13	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Lori Agnese, Tassotti Albana, Amilcare Gaetano, Ardenia, Rosalba e Rolanda - N. C. T. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 p.la 253 e 375
14	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Felicetti Maurizio, Gaspari Nazzareno, Sandra e Piersanti Carlo - N.C.E.U. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 p.la 777 sub.1
15	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Piersanti Carlo - N.C.E.U. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 p.la 777 sub.2
16	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Felicetti Maurizio, Gaspari Nazzareno, Sandra - N.C.E.U. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 p.la 777 sub.3
17	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Cantalamessa Vittorio e Petrucci Pierina - N.C.E.U. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 porzione della p.la 511
18	Frustolo di terreno facente parte della strada di via Umberto Giordano - località Monterocco di proprietà di Collina Maria e Marconi Renato - N.C.T. Comune di Ascoli Piceno Foglio n.54 p.la 374

Nell'anno 2022, una volta approvato il Regolamento per la disciplina sull'utilizzo del patrimonio immobiliare comunale, si procederà a regolamentare l'utilizzo di beni di proprietà dell'Amministrazione da

parte di associazioni/circoli prevedendo l'applicazione di canoni commerciali e, ove la legge lo consenta, canoni gratuiti e/o calmierati coerentemente con le finalità dagli stessi svolte.

INDIRIZZO STRATEGICO 9: ASCOLI CITTÀ DELLA SEMPLIFICAZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI

Comunicazione
Informatizzazione
Implementazione e perfezionamento del sistema dei controlli interni

ASCOLI CITTÀ DELLA SEMPLIFICAZIONE

Comunicazione

Allo scopo di rendere partecipe l'intera cittadinanza delle scelte che l'Amministrazione intende portare avanti nei prossimi cinque anni, si provvederà a **implementare i canali di comunicazione istituzionale**. In primis con l'apertura di un nuovo account Instagram: questo, unito alle costanti pubblicazioni del sito Internet, alla redazione di comunicati stampa, alla convocazione di conferenze stampa, alla diffusione del periodico comunale e al potenziamento delle pagine social Facebook e Twitter, consentirà di tenere costantemente aggiornati i cittadini su attività, iniziative, servizi comunali ed eventuali allerte o stati di emergenza che potrebbero verificarsi nel territorio.

~

Allo scopo di rendere partecipe l'intera cittadinanza delle scelte che l'Amministrazione intende portare avanti nei prossimi cinque anni, si provvederà a **implementare i canali di comunicazione istituzionale**. In primis con l'apertura di un nuovo account Instagram: questo, unito alle costanti pubblicazioni del sito Internet, alla redazione di comunicati stampa, alla convocazione di conferenze stampa, alla diffusione del periodico comunale e al potenziamento delle pagine social Facebook e Twitter, consentirà di tenere costantemente aggiornati i cittadini su attività, iniziative, servizi comunali ed eventuali allerte o stati di emergenza che potrebbero verificarsi nel territorio.

Comunicazione

La comunicazione istituzionale riveste un ruolo sempre più importante nella società di oggi e necessita di una costante attenzione ai nuovi strumenti, digitali e non. L'obiettivo principale resta quello di rendere partecipe e consapevole l'intera cittadinanza delle scelte che l'Amministrazione intende portare avanti nei prossimi anni. Per raggiungere lo scopo si provvederà a implementare i canali di comunicazione istituzionali, che possono già contare su una buona organizzazione e capillarità. **In questo scenario si inserisce il progetto di realizzare un 'Polo della comunicazione', con l'obiettivo di creare una strategia integrata in grado di coordinare l'utilizzo degli strumenti comunicativi per garantire un flusso informativo costante, coerente, aggiornato e al passo con i tempi. In questo modo si vuole mettere a sistema l'intera struttura e garantire una sempre maggiore compenetrazione dei vari linguaggi comunicativi, così da rendere sempre più efficiente ed efficace il lavoro svolto dal Servizio.** Nei prossimi anni è facile ipotizzare una sempre maggior diffusione degli strumenti digitali, fatto che appare evidente già da ora e che induce a orientare la strategia verso questi canali. Sui social la presenza istituzionale del Comune di Ascoli Piceno è diffusa e rappresenta la parte digitale di un servizio comunicativo caratterizzato anche da numerosi e quotidiani aggiornamenti delle sezioni del sito dedicate a news, eventi e comunicati stampa.

Per quanto riguarda i vari social, l'Amministrazione comunale porterà avanti la sua strategia che mira alla comunicazione di eventi e iniziative, alla divulgazione di informazioni alla cittadinanza, alla promozione e alla valorizzazione della città: per raggiungere questi obiettivi verranno utilizzati i social network in base alle loro peculiarità e ai vari target di riferimento. Tutto questo in un panorama che comprende costanti pubblicazioni e aggiornamenti del sito Internet, la redazione di comunicati stampa, la convocazione di conferenze stampa, la diffusione del periodico comunale e la prossima ripresa dell'invio della newsletter comunale. Una strategia complessiva che ha l'obiettivo di tenere aggiornati i cittadini su attività, iniziative, eventi, servizi comunali ed eventuali allerte o stati di emergenza che potrebbero verificarsi nel territorio. Allo stesso tempo la costante attenzione alle nuove tecnologie permette e permetterà di intercettare i nuovi trend e garantire una comunicazione istituzionale diretta ed efficace.

Informatizzazione

In stretta sinergia con le attività inerenti il settore comunicazione, l'Amministrazione mira a perseguire anche un ambizioso percorso volto al miglioramento della gestione documentale, all'archiviazione informatica e alle varie attività volte alla **semplificazione** e al **miglioramento** dell'efficienza **dei processi amministrativi**. La strategia che sarà seguita garantirà altresì un servizio totalmente trasparente per la cittadinanza e funzionale alle esigenze della stessa, in linea con le più recenti normative in materia.

La realizzazione degli obiettivi di programma prevedono che vengano mappati i procedimenti e creati i flussi documentali a norma. Questo significa inserire nel sistema informativo gli iter procedurali che possono prendere avvio o dal protocollo o dal sito dei servizi, definirne un iter procedurale, e infine portare, insieme alla fascicolazione, il tutto in conservazione. In tal modo si potrà avere una gestione dei procedimenti aderente al D.lgs 82/2005 CAD e si potrà fare in modo che gli utenti possano ottenere interamente online servizi dall'Ente, inclusi i pagamenti verso lo stesso.

Il reperimento di risorse da destinare allo sviluppo culturale del territorio è uno degli obiettivi da perseguire per implementare le attività ed iniziative da realizzare anche attraverso l'attivazione di forme di partenariato o accesso a canali di finanziamento pubblici e privati.

Tale obiettivo impone una precisa strategia di fundraising da parte dell'Amministrazione comunale che parta da una più organica relazione con i potenziali sponsor privati e giunga ad una progettualità capace di interlocuzione stabile e sistematica con i livelli istituzionali competenti (Unione Europea, Stato, Regione e Provincia) nell'ambito della filiera culturale. Tali iniziative sono tra l'altro collegate alle progettualità da attivare per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza che stanziava risorse per il rilancio della Digitalizzazione, dell'innovazione e della competitività.

Al fine di incrementare le risorse disponibili per progetti sulla smart city e l'informatizzazione, verranno attivati interventi per l'accesso ai canali di finanziamento sia pubblici che privati, attraverso la predisposizione di progetti e candidature per ottenere contributi, nonché la partecipazione ad appositi bandi.

Il Codice della Amministrazioni Digitali (CAD), d.lgs. 82/2005, detta i principi di base per una gestione digitale dei servizi di un Ente, principi che poi trovano attuazione attraverso le linee guida AGID. Questo per permettere agli Enti Pubblici di aderire alla digitalizzazione delle proprie attività in maniera sicura e per poi attuare l'applicazione piano triennale e la realizzazione del PNRR e l'utilizzo corretto dei fondi che saranno messi a disposizione.

In Particolare il PNRR dedica una sezione all'innovazione tecnologica e alla sicurezza cibernetica. In particolare il PNRR stanziava per l'innovazione tecnologica 6,14 Miliardi di euro così suddivisi:

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

1. Digitalizzazione PA

6,14

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	0,90
Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	1,00
Investimento 1.3: Dati e interoperabilità	0,65
Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	2,01
Investimento 1.5: Cybersecurity	0,62
Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	0,61
Investimento 1.7: Competenze digitali di base	0,20
Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT	
Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale	0,16
Riforma 1.3: Introduzione linee guida “cloud first” e interoperabilità	

Con maggior dettaglio, le voci di investimento riguardano in particolare:

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali

Approccio Cloud first - Servono le infrastrutture digitali, come reti e connessioni a “larga banda” perché i servizi dal 2025 saranno spostati sul cloud, ossia verranno spostati su datacenter certificati da AGID, secondo i piani triennali dell’informatica per la pubblica amministrazione.

Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud

Per accompagnare la migrazione della PA al cloud è previsto un programma di supporto e incentivo per trasferire basi dati e applicazioni, in particolare rivolto alle amministrazioni locali. Le amministrazioni potranno scegliere all’interno di una lista predefinita di provider certificati secondo criteri di adeguatezza rispetto sia a requisiti di sicurezza e protezione, sia a standard di performance.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

Il gap digitale della PA italiana si traduce oggi in ridotta produttività e spesso in un peso non sopportabile per cittadini, residenti e imprese, che debbono accedere alle diverse amministrazioni come silos verticali, non interconnessi tra loro. La trasformazione digitale della PA si prefigge quindi di cambiare l’architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni affinché l’accesso ai servizi sia trasversalmente e universalmente basato sul principio “once only”, facendo sì che le informazioni sui cittadini siano a disposizione “una volta per tutte” per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace, alleggerendo tempi e costi legati alle richieste di informazioni oggi frammentate tra molteplici enti

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Lo sforzo di trasformazione sugli elementi “di base” dell’architettura digitale della PA, come infrastrutture (cloud) e interoperabilità dei dati è accompagnato da investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini. In primo luogo, è rafforzata l’adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, lanciate con successo negli ultimi anni, incrementando la diffusione di PagoPA (piattaforma di pagamenti tra la PA e cittadini e imprese) e della app “IO” (un front-end/canale versatile che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA). In secondo luogo, sono introdotti nuovi servizi, come ad esempio la piattaforma unica di notifiche digitali (che permetterà di inviare notifiche con valore legale in modo interamente digitale, rendendo le notifiche più sicure e meno costose), per fare in modo che venga spostato sui canali digitali il maggior volume possibile di interazioni, pur senza eliminare la possibilità della interazione fisica per chi voglia o non possa altrimenti.

Investimento 1.5: Cybersecurity

La digitalizzazione aumenta nel suo complesso il livello di vulnerabilità della società da minacce cyber, su tutti i fronti (ad es. frodi, ricatti informatici, attacchi terroristici, ecc.). Inoltre, la crescente dipendenza da servizi “software” (e la conseguente esposizione alle intenzioni degli sviluppatori/proprietari degli stessi) e l’aumento di interdipendenza delle “catene del valore digitali” (PA, aziende controllate dallo Stato, privati) pongono ulteriore enfasi sulla significatività del rischio in gioco e sull’esigenza, quindi, di una risposta forte.

Investimento 1.7: Competenze digitali di base

Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi sopra descritti sono accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del paese.

E' possibile notare come i punti del PNRR in molti casi coincidano con articoli del CAD.

Il programma di mandato, all'obiettivo strategico 9 "ASCOLI CITTÀ DELLA SEMPLIFICAZIONE" recita:

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state già attuate politiche di miglioramento dell'infrastruttura telematica, tenendo conto della indicazioni fornite dall'AGID attraverso i Piani Triennali per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, piani arrivati all'edizione 2021-2023.

La sicurezza informatica e gli strumenti attuativi, come utilizzo della firma digitale, della posta elettronica ordinaria e certificata, del sistema di pagamenti informatici (PagoPA), sono oramai consolidati, la formazione di base è stata fatta online e sono stati predisposti una serie di webinar condivisi nell'ambito del sistema autonomo AS59715 (SBTAP), del quale l'ente fa parte integrante, reperibili all'indirizzo <https://as59715.net/>.

A questo proposito si ricorda che la partecipazione all'autonomous system AS59715 permette al comune di Ascoli Piceno la possibilità di avere due collegamenti ad Internet a larga banda (2 x 1 Gps) uno dei quali è un naturale backup utile per l'utilizzo del Cloud.

L'utilizzo del Cloud è sempre più vasto. L'ente ha possibilità di utilizzare sistemi di conservazione digitale degli atti certificati. Il sistema informativo di backoffice dell'Ente è basato principalmente su una singola soluzione SaaS (Software as a Service) Cloudche vede la banche dati integrate.

A questo punto si rende necessario lo sforzo di attuare compiutamente il dettato normativo del D.Lgs 82/2005 "Codice delle Amministrazioni Digitali" comunemente conosciuto come CAD, coordinando le azione necessarie anche al PNRR e in particolare all'investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale. Il tutto si traduce nella realizzazione di servizi online per cittadini e imprese che permettano a questi di ottenere servizi dal Comune senza doversi recare presso un qualsiasi ufficio o sportello. Il tutto nel rispetto del GDPR (Regolamento Europeo 679/2016 sulla Protezione dei Dati Personali) e della sicurezza informatica.

A tal fine si ritiene sia possibile attuare compiutamente quanto riportato in alcuni articoli del CAD di seguito indicati secondo una logica di attuazione e non meramente normativa:

Art. 15. Digitalizzazione e riorganizzazione

1. La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni volta al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 12, comma 1, avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.
2. In attuazione del comma 1, le pubbliche amministrazioni provvedono in particolare a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese, assicurando che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avvenga in conformità alle prescrizioni tecnologiche definite nelle Linee guida.

L'articolo quindici del CAD è praticamente identico all'obiettivo strategico numero 9 del mandato di programma dell'Amministrazione Comunale chiaramente, come si capisce dall'epigrafe dell'articolo. Occorre quindi procedere con la digitalizzazione completa dei servizi e di conseguenza con una riorganizzazione degli stessi, nei tempi, metodi e personale coinvolto. Da questo articolo del CAD, e dall'art. 7 di seguito parzialmente riportato, derivano le attività da effettuare per applicare compiutamente alcuni aspetti del CAD

Art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati

01 Chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, (le Pubbliche Amministrazioni) in forma digitale e in modo integrato, tramite gli strumenti telematici messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni e il punto di accesso di cui all'articolo 64-bis, anche attraverso dispositivi mobili.

1. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, provvedono alla riorganizzazione e all'aggiornamento dei servizi resi, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze degli utenti e rendono disponibili on-line i propri servizi nel rispetto delle disposizioni del presente Codice e degli standard e dei livelli di qualità individuati e periodicamente aggiornati dall'AgID con proprie Linee guida tenuto anche conto dell'evoluzione tecnologica.

Per attuare quanto previsto dagli artt. 7 e 15 si può pensare di attuare azioni di riorganizzazione inizialmente per un numero limitato di servizi che abbiano una rilevanza esterna importante per cittadini/imprese e comunque prevedano nella loro esecuzione una interazione in presenza con l'utenza. La prima azione da compiere sarà dunque individuare tali servizi.

Una volta individuati tali servizi sarà necessario studiarne il flusso esecutivo e una volta semplificato (se possibile) mapparli sul sistema di gestione documentale tramite la creazione di apposito iter documentale. Un servizio reso interamente online non avrà nessun "pezzo di carta", ma tratterà solo documenti informatici

In tal modo saranno soddisfatti i seguenti articoli del CAD:

Art. 41 Procedimento e fascicolo informatico

Art. 42. Dematerializzazione dei documenti delle pubbliche amministrazioni

Art. 43. Conservazione ed esibizione dei documenti

Art. 44. Requisiti per la gestione e conservazione dei documenti informatici

Art. 45. Valore giuridico della trasmissione

Art. 46. Dati particolari contenuti nei documenti trasmessi

Art. 47 Trasmissione dei documenti tra le pubbliche amministrazioni

Art. 48. (Posta elettronica certificata)

Art. 49. Segretezza della corrispondenza trasmessa per via telematica

Art. 5 - Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche

Un'altra azione possibile riguarda l'articolo del CAD che segue:

Art. 8-bis. Connettività alla rete Internet negli uffici e luoghi pubblici.

1. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, favoriscono, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, la disponibilità di connettività alla rete Internet presso gli uffici pubblici e altri luoghi pubblici, in particolare nei settori scolastico, sanitario e

di interesse turistico, anche prevedendo che la porzione di banda non utilizzata dagli stessi uffici sia messa a disposizione degli utenti nel rispetto degli standard di sicurezza fissati dall'Agid.

2. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, mettono a disposizione degli utenti connettività a banda larga per l'accesso alla rete Internet nei limiti della banda disponibile e con le modalità determinate dall'AgID.

Il Comune di Ascoli Piceno ha già realizzato un sistema di WIFI pubblico (Ascoli Connessa) ad uso turistico dislocato nei punti di interesse della città all'interno del Centro Storico. Si vuole estendere tale servizio in alcuni locali di attesa del pubblico/utenti (ad esempio URP/Protocollo/Anagrafe) utilizzando la connettività internet del sistema autonomo AS59715 di cui il Comune di Ascoli Piceno fa parte. Ricordiamo che già le principali sale nei quali vengono svolti convegni e/o riunioni sono servite da connettività aperta su Internet (Sala dei Savi, Sala della Ragione, Sala della Vittoria, Sala de Carolis) utilizzando la connessione Internet dell'Ente al sistema autonomo AS59715.

Per la realizzazione di tale obiettivo si tratta di acquisire adeguati Access Point, disponibili in convenzione CONSIP RL7, e per i quali l'ENte dispone già di un sistema di controllo centralizzato.

Art. 13. Formazione informatica dei dipendenti pubblici

Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. (ndr. cosiddetta Legge STANCA)

1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale.

Si tratterà di attivare momenti formativi volti all'uso delle tecnologie informatiche applicate però alle normative vigenti.

Equità fiscale - Attuazione di misure straordinarie di natura fiscale per una ripresa post COVID: le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Tuttavia la pandemia, causata dal "Covid-19", ha determinato una caduta nell'attività economica senza precedenti e la possibilità di ripresa appare condizionata anche dalla puntuale attuazione di misure di natura fiscale.

In relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 la produzione legislativa è continua ed articolata, per cui sarà necessario adeguare la regolamentazione comunale non solo nella fase che termina con l'approvazione del bilancio ma, verosimilmente secondo l'andamento dell'epidemia, anche durante l'anno 2022. La sfida dei Comuni nei prossimi anni sarà quella da una parte di svolgere l'attività orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie nonché al recupero dell'evasione dell'IMU/TASI/TARI, dall'altra di adottare specifiche misure straordinarie di sostegno per una ripresa economica e sociale post salvaguardando sia l'erogazione dei servizi indispensabili sia i prescritti equilibri di bilancio.

Equilibri finanziari - Interventi correttivi per il perseguimento dell'equilibrio generale di bilancio: la recente emergenza legata alla crisi epidemiologica COVID-19 è destinata a determinare un significativo impatto sulla gestione finanziaria e contabile dei Comuni, non limitato al corrente esercizio ma con potenziali rilevanti effetti sui successivi anni.

Le criticità conseguenti, insieme ai numerosi e reiterati provvedimenti emanati in via d'urgenza, con le relative restrizioni, hanno impattato fortemente sulla gestione dell'Ente e richiesto un impegno rilevante in primis ai settori economico-finanziario ma altresì degli altri settori, nella prospettiva di tendere comunque al conseguimento degli equilibri di bilancio.

L'emergenza, che ha avuto progressiva diffusione e tutt'ora in corso, comporta pesanti effetti sulla gestione finanziaria da molteplici punti di vista, tanto rispetto alla dimensione della "competenza" quanto rispetto alla dimensione della "cassa" e, conseguentemente, delle disponibilità monetarie.

La situazione di chiusura delle attività economiche e produttive, combinata con le restrizioni disposte in relazione alla circolazione delle persone, insieme alle esigenze di intervento per fronteggiare le situazioni di maggiori bisogni, ha comportato l'insorgenza di maggiori spese e di minori entrate, soltanto parzialmente compensate dalle minori spese registrate e dagli incrementi delle entrate derivanti dalle misure governative attivate.

Peraltro, l'effetto si presenta decisamente importante pure in termini di cassa che, per il rallentamento nella riscossione delle entrate, a fronte comunque dell'esigenza di assicurare la tempestività dei flussi dei

pagamenti, hanno visto e vedranno pesantemente ridimensionarsi le giacenze disponibili ovvero potranno sempre più fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

In tale contesto di riferimento, per delineare il quadro, non sono neppure da tralasciare le conseguenze sulle società partecipate, soprattutto in relazione a determinate tipologie di attività che subiranno una forte contrazione dei ricavi sviluppati.

Dei descritti effetti è prevedibile che gli Enti locali risentiranno pure nelle annualità successive al corrente esercizio, mediante una riduzione di risorse che sarà progressivamente riassorbita con il ripristino di una condizione di normalità nello svolgimento delle attività da parte dei cittadini, degli operatori economici ed anche da parte delle stesse amministrazioni pubbliche locali, sulla base di un percorso che - ad evidenza - non appare immediato.

Tale situazione è stata affrontata a livello governativo con provvedimenti ed interventi di ristoro specifici e/o generalizzati destinati a garantire alle amministrazioni locali non solo le necessarie disponibilità in termini di competenza e di cassa ma anche un appropriato quadro regolatorio più coerentemente idoneo a gestire la particolare situazione di crisi.

In ogni caso, la gestione degli equilibri sarà tendenzialmente complessa in relazione all'adempimento previsto dall'art. 193, D.Lgs. n. 267/2000 (salvaguardia), posto che la verifica richiesta è tendenzialmente rigorosa ed anche le conseguenze in caso di mancato svolgimento si presentano del tutto rilevanti, meritando una particolare attenzione.

Il quadro sinteticamente delineato impone l'adozione di una costante attività di controllo e monitoraggio e, in alcuni casi, di opportuni ed efficaci interventi correttivi in corso d'anno per il perseguimento dell'equilibrio del bilancio.

È da ritenere che quest'ultimo possa essere conseguito anche attraverso la contrazione delle spese alle fattispecie obbligatorie fatto salvi gli interventi che sono richiesti dall'emergenza in corso. Appare necessario, nella prospettiva del contenimento delle spese, analizzare i diversi contratti in essere con l'ente al fine di individuare gli importi effettivamente dovuti, e di adottare le necessarie procedure amministrative per regolare i rapporti con le controparti.

Per quanto possibile, valutando i conseguenti effetti ed impatti sul sistema economico e produttivo, l'Ente attiverà tutte le misure sul fronte delle entrate e delle riscossioni nella prospettiva di assicurare sia maggiori risorse in competenza sia maggiori disponibilità liquide per fronteggiare le esigenze di pagamento che via via si manifestano, tenendo altresì conto del limite previsto per il ricorso all'anticipazione di tesoreria ordinaria.

Rispetto alle entrate, pertanto, si effettuerà costantemente una prudente ricognizione delle risorse conseguite durante l'esercizio finanziario ritenuti indispensabili rispetto agli equilibri finanziari. Fondamentale, quindi, è l'attività di progressivo e sistematico monitoraggio, da operare puntualmente, al fine di aggiornare le proiezioni afferenti alla gestione finanziaria, nella prospettiva di comprendere le dinamiche di realizzazione delle entrate e di sostenimento delle spese, allo scopo di adottare i provvedimenti correttivi ritenuti più idonei.

È da rimarcare l'adempimento decisivo, e fortemente critico in questo quadro, del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio del 31/7, nel quale, fatti salvi gli auspicabili interventi normativi, l'Ente dovrà dare atto del permanere degli equilibri ovvero dell'esigenza di adottare i necessari interventi correttivi.

Partecipazioni - Implementazione di un sistema di governance ed il controllo nelle società partecipate:

l'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, disciplina le modalità dei controlli sulle società partecipate non quotate. In particolare, il comma 2 prevede che “[...] l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza

un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.”

In tal senso l'Ente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3, del 23/01/2013, ha approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni che prevede tra le finalità quella di verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente.

A sua volta, l'art. 19, commi 5-7, del D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico delle società a partecipazione pubblica”) ha stabilito che:

5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

6. Le società a controllo pubblico garantiscono il completo perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

7. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]”.

E' necessario ricordare che l'articolazione del sistema informativo attinente ai rapporti con le singole società partecipate e gli standard quantitativi e qualitativi di gestione dei servizi sono distintamente disciplinati dagli statuti sociali, dai contratti di servizio e, ove presenti, dai relativi disciplinari o capitoli di servizio, comunque denominati, ai quali si fa riferimento.

Pertanto, visto il suddetto quadro normativo, è necessario che l'Ente si doti di un Regolamento che disciplini la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, delineando la tipologia di informazioni che gli organi societari sono tenuti a fornire all'Amministrazione per il monitoraggio periodico e per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Ascoli Piceno.

Farmacie Comunali - Implementazione di un sistema di approvvigionamento-magazzino virtuale:

terminato il processo di razionalizzazione delle sedi farmaceutiche comunali, processo finalizzato all'apertura della farmacia aggiuntiva presso il centro commerciale “Lu Battente” ed alla vendita delle farmacie comunali n. 1 e n. 4, nel 2021 nonché all'adeguamento della dotazione di personale, attualmente in fase di selezione con specifico concorso pubblico, che ha consentito di adottare anche per la farmacia comunale 2 di via Erasmo Mari, analogamente a quanto avviene per le altre, il modulo h12, nel 2022 la strategia da perseguire riguarderà la definitiva implementazione del processo di acquisto dei farmaci. Ovvero riguarderà una ottimizzazione del processo di approvvigionamento, attraverso una gestione centralizzata e standardizzata delle procedure operative e delle relazioni con i fornitori.

La gestione centralizzata degli ordini e delle scorte consentirà:

- la pianificazione, a fronte di una richiesta, degli scambi tra le diverse farmacie;
- la riduzione o la concentrazione degli ordini di fornitura;
- l'ottimizzazione delle scorte.

I benefici dettati dall'adozione di questa strategia sono:

- una riduzione dei costi d'acquisto, grazie ad un maggior potere contrattuale originato dalla aggregazione della domanda e dalla possibilità di definire un modello di livelli di servizio con i fornitori;

- Ottimizzazione della gestione delle scorte, grazie all'implementazione di regole di scambio tra le tre farmacie che tengano conto di fattori quali lo stock minimo da garantire, la data di scadenza dei prodotti, le proiezioni di consumo legate agli indicatori epidemiologici;
- maggior controllo della spesa per acquisto di farmaci, grazie all'aggregazione delle informazioni e alla possibilità di realizzare analisi comparative/ predittive sul consumo dei farmaci sul comportamento dei fornitori e delle strategie d'acquisto.

Servizi demografici: il passaggio in ANPR (Anagrafe nazionale popolazione residente) ovvero in quella banca dati nazionale istituita presso il Ministero dell'Interno nella quale sono confluiti le anagrafi comunali consente ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici, di consultare o estrarre dati, di monitorare le attività, effettuare statistiche e che consentirà di evitare duplicazioni di comunicazione con le Pubbliche Amministrazioni, di garantire maggiore certezza e qualità al dato anagrafico, di semplificare le operazioni di cambio di residenza, emigrazioni, immigrazioni, censimenti, e molto altro ancora.

È da ricordare quale momento di novità culturale anche la recente introduzione del registro comunale della bigenitorialità: attivo dunque anche ad Ascoli quale importante strumento di tutela dei bambini e delle famiglie.

L'aggiornamento costante del registro è attività che si connota quale segnale di attenzione e di civiltà nei confronti delle persone e delle famiglie: l'innovativo strumento difatti permette di annotare formalmente anche la residenza o il domicilio del genitore non collocatario consentendo in tal modo alle Istituzioni di dialogare, per tutto ciò che riguarda i figli, non più con un solo genitore, ma con entrambi.

A questo seguirà nel corso del 2022, unitamente alla certificazione on.line gestita dal Ministero dell'Interno, anche l'avvio della certificazione on line che consentirà di evitare le code allo sportello e di richiedere e stampare comodamente da casa i certificati anagrafici e di stato civile, emessi con firma e timbro digitale, per sé e i componenti del proprio nucleo familiare, quali:

certificati di nascita

certificato di godimento dei diritti politici

certificato di residenza

certificato di esistenza in vita

certificato di nascita

certificato di matrimonio

certificato di cittadinanza

certificato di stato di famiglia

certificato di stato libero

certificato di morte

Il servizio consentirà anche di stampare autocertificazioni/dichiarazioni sostitutive precompilate.

Viene avviato l'ufficio accertamenti anagrafici attraverso la ricollocazione e riqualificazione del personale diggià in servizio in qualità di messi notificatori. Tale attività risulterà strategica sia per la coratta gestione dell'anagrafe cittadina che per l'attività di accertamento tributario anche alla luce delle recenti novità normative riguardanti le esenzioni IMU sulla prima casa.

Processo di digitalizzazione del materiale cartaceo: il materiale cartaceo attualmente dimorato presso il centro servizi di Marino del Tronto e afferente alla produzione documentale del Comune potrà trovare più consona e moderna sistemazione attraverso il processo di digitalizzazione e l'avvio di un sistema di gestione dell'organizzazione dei documenti stessi e la loro visibilità su Internet/Intranet.

Organizzazione dei messi notificatori: nel progressivo intervento di digitalizzare delle attività dei servizi comunali, si mostra invero appartenente al passato l'attuale organizzazione del servizio comunale dei messi notificatori, difatti occorrerà nel futuro ormai prossimo, prevedere anche la digitalizzazione della documentazione inerente al processo di notifica, di trasmissione e di rendicontazione della stessa. Come ben

noto il legislatore ha in animo di realizzare la piattaforma digitale per le notifiche a cui saranno interessate le attività dei messi comunali e dei messi notificatori. L'esternalizzazione del servizio, anche in un'ottica di controllo e riduzione della spesa, con il recupero degli operatori che possono essere inseriti in altra attività produttiva dell'Ente, si mostra miglior soluzione a fronte anche della minore mole di lavoro che da qualche anno si registra stando al numero di notifiche effettuate.

Benessere Organizzativo dell'Ente e Politiche del personale: il Comune di Ascoli Piceno ha avviato a partire dall'anno 2020 un percorso di modernizzazione della macchina amministrativa. In considerazione degli incentivi al pensionamento derivanti principalmente dalla cosiddetta "quota 100" registrati nel triennio 2019-2021 e per effetto dei pensionamenti fisiologici, il comune di Ascoli Piceno si è visto ridurre il numero di personale dipendente a tempo indeterminato in modo considerevole. Si è avviato, pertanto, un percorso di ricambio generazionale, mediante l'immissione in ruolo di dipendenti a tempo indeterminato, vincitori di concorso, di età medio bassa, molto avvezzi all'attuale modo di prestare servizi sempre più digitalizzati alla cittadinanza e più portati all'adeguamento al progresso tecnologico. Il percorso è già avviato, e, al fine di incentivare il benessere organizzativo dell'Ente, si procederà anche nell'anno 2022 ad effettuare una serie di concorsi per vari profili professionali al fine di modernizzare e accrescere l'offerta ai cittadini dei vari servizi a loro destinati. Saranno avviate azioni volte a valorizzare il personale dipendente, attraverso la previsione di apposite riserve previste dalla normativa vigente e applicate già nel corso del precedente triennio.

Il Servizio Personale sarà impegnato anche nel reclutamento di personale a tempo determinato attraverso l'utilizzo di contratti di lavoro flessibile al fine di garantire una migliore ed efficace gestione dei progetti finanziati dalle risorse derivanti da finanziamenti pubblici esterni, ed in particolare del Fondo Sociale Europeo, in continuo aumento negli ultimi anni, data la necessità di mettere in pratica politiche sempre più attente, destinate ai cittadini più fragili e vulnerabili. I contratti flessibili saranno stipulati anche per effetto delle risorse finalizzate alla ricostruzione post-sisma, nonché all'impiego di personale per la gestione delle pratiche legate alla riqualificazione edilizia.

Si resta in attesa dall'emanazione dell'apposita normativa rivolta agli enti locali per consentire l'assunzione di personale a tempo determinato per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. Le risorse umane da assumere saranno di volta in volta definite previa assegnazione delle relative risorse e conseguente analisi dei fabbisogni in relazione ai progetti da realizzare.

Sempre nell'ottica di offrire una maggiore risposta alle esigenze dei cittadini, anche in questo periodo di emergenza legato all'epidemia da Covid-19, il Servizio Personale incentiva la rimodulazione oraria delle prestazioni lavorative dei dipendenti ricorrendo a misure di flessibilità dell'orario lavorativo. Ha già organizzato l'attività lavorativa in modalità agile al fine di tutelare anche i lavoratori dell'ente cosiddetti "Fragili" e si appresta a definire una regolamentazione e disciplina dello smart working in linea con la normativa in vigore anche al fine di garantire il bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata dei dipendenti soprattutto per determinate categorie. Queste ultime saranno individuate secondo le modalità previste dalla Legge e dai contratti collettivi di lavoro, considerando come prioritarie quelle che con maggiori necessità specifiche sia di tipo sociale che sanitario sempre assicurando il corretto funzionamento della macchina amministrativa.

Avvocatura: gli obiettivi dell'Avvocatura sono predeterminati dalla legge, in quanto l'ordinamento prevede l'istituzione di uffici legali (comunque denominati) presso gli enti pubblici, struttura in maniera autonoma, esclusivamente per la trattazione degli affari legali degli enti stessi (incarichi di difesa in giudizio - pareri legali - assistenza legale; art. 23 L. 247/2012, già art. 3 R.D.L. n.1578/33).

I contenuti specifici della attività professionale, comunque **trasversali** alle varie direzioni in cui si articola l'ente, sono quelli perseguiti dalla azione amministrativa dei Settori/Servizi che, a sua volta, tiene conto delle linee programmatiche di mandato del Sindaco.

La realizzazione degli obiettivi è conforme alle politiche di bilancio dell'Ente, alle linee programmatiche di mandato, agli indirizzi, obiettivi e programmi strategici del DUP 2021-2023 ed è trasversale e funzionale alla ottimizzazione dell'attività amministrativa soprattutto nell'ottica del perseguimento della **legalità** dell'azione amministrativa e della **lotta alla corruzione**.

Attività volte alla semplificazione e miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della qualità amministrativa

a) prevenzione e riduzione del contenzioso

1. Ricorso alle procedure di negoziazione assistite (diritto civile), mediazioni (diritto civile e diritto tributario), tentativi di conciliazione (diritto del lavoro);
2. Redazione transazioni per la definizione e/o la prevenzione di liti;
3. Redazione transazioni ex art. 208 D.L.vo n. 50/2016 (codice dei contratti);
4. Attività consultiva intersettoriale anche mediante la redazione di pareri *pro-veritate*.

b) Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica - miglioramento, efficienza ed economicità azione amministrativa

1. Contenimento dei costi dei risarcimenti danni per la responsabilità civile verso terzi: a) Coordinamento gruppo intersettoriale di lavoro per la gestione dei sinistri sotto franchigia; b) Gestione del contenzioso; c) Partecipazione alle procedure per la stipula della convenzione di negoziazione assistita L. n. 162/2014.
2. Riduzione costi per domiciliazioni, notificazioni e marche giudiziarie mediante: a) adesione e utilizzo dei nuovi strumenti del Processo Telematico (civile, amministrativo e tributario); b) partecipazione personale alle udienze fuori sede; c) notificazioni via pec; d) riduzione costi per domiciliazioni Ancona e Roma;
3. Azioni anche esecutive per la riscossione dei crediti;
4. Azioni a tutela del patrimonio comunale: a) recupero immobili illegittimamente occupati; b) recupero somme per mancato pagamento dei canoni e delle utenze; c) costituzioni di parte civile nei processi penali per danneggiamento del patrimonio pubblico;
5. Recupero spese sostenute per gli uffici giudiziari (Tribunale, Giudice di Pace e Procura della Repubblica) fino al 2015: azioni promosse contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento del DPCM del 10.03.2017.

PNRR: la principale risposta data dall'Unione Europea alla crisi sorta a seguito della pandemia da Covid-19 è rappresentata dal programma NGEU – Next Generation EU, che prevede degli interventi di importo sino a 750 miliardi di euro (di cui 360 miliardi in prestiti e 390 miliardi in trasferimenti) per sostenere la ripresa. Tra gli strumenti del NGEU, il più interessante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, attraverso il quale sono veicolati 672,5 miliardi di euro e per accedere al quale gli Stati membri hanno dovuto predisporre dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, in cui hanno stabilito le riforme e gli investimenti che intendono realizzare tra il 2021 e il 2026.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presentato dall'Italia alla Commissione europea prevede interventi per 191,5 miliardi di euro, cui si aggiungono quelli finanziati da un altro dei programmi comunitari del NGEU, ovverosia il React-EU, e da risorse nazionali, per un totale complessivo di 235,6 miliardi di euro.

Il PNRR è stato in più occasioni definito come una sorta di DUP dell'Italia, attraverso il quale innalzare i livelli di competitività del Paese e dei suoi territori. La sua rilevanza strategica è evidente se solo si considera che all'Italia sono stati concessi quasi la metà dei 390 miliardi di euro messi a disposizione dell'Unione Europea (191,5).

Nell'applicazione del PNRR ai Comuni è riservato un ruolo fondamentale, al quale l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno non intende sottrarsi: l'intento è di integrare in maniera proattiva gli obiettivi del PNRR con la programmazione comunale, già a partire dal DUP 2022-2024.

In attesa di ricevere chiarimenti circa le modalità di accertamento e impegno dei fondi in base alle regole del principio contabile 4/2, necessari per assicurare la garanzia dell'equilibrio di competenza a prescindere dalle fasi di attuazione dei progetti, attraverso l'attività programmatica si intende indirizzare la capacità degli uffici comunali a intercettare e impiegare i diversi finanziamenti di volta in volta messi a disposizione di

concerto con gli altri soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. Successivamente, alla luce dei futuri sviluppi normativi, si provvederà a integrare la programmazione con il PNRR.

In ogni caso, l'articolazione del PNRR rappresenta uno strumento che orienterà la destinazione delle risorse e con il quale andranno di volta in volta riletti gli obiettivi comunali con il fine di candidare progetti che possano beneficiare dei finanziamenti del Piano, tenuto conto che è possibile ricondurre, in linea generale, le diverse missioni e i programmi del bilancio comunale alle missioni, alle componenti e agli ambiti del PNRR. Al di là della Missione 6 "Salute", strettamente destinata all'efficace miglioramento del sistema sanitario nazionale, tutte le altre Missioni del Piano hanno infatti ricadute di interesse per gli enti locali. Per comprenderlo basta riepilogarle:

- Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", che interessa, tra le altre cose, tutta la modernizzazione e la digitalizzazione della PA, oltre che il turismo 4.0 e il patrimonio culturale da lasciare alla prossima generazione;
- Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", che interessa, tra le altre cose, le green communities, lo sviluppo di progetti integrati di cultura e consapevolezza sui temi ambientali, lo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile anche attraverso il rafforzamento della mobilità ciclistica, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, il risanamento strutturale degli edifici scolastici e l'efficientamento degli edifici pubblici;
- Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", che interessa, tra le altre cose, la manutenzione stradale 4.0, la sicurezza stradale con una forte componente di ammodernamento tecnologico e l'intermodalità e la logistica integrata;
- Missione 4 "Istruzione e ricerca", che interessa, tra le altre cose, il potenziamento delle competenze e del diritto allo studio, ma soprattutto il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido all'Università);
- Missione 5 "Inclusione e coesione", che interessa, tra le altre cose, le infrastrutture sociali, lo sport, l'inclusione sociale, la rigenerazione urbana e, di riflesso, il PINQUA, gli interventi speciali per la coesione territoriale.

Implementazione e perfezionamento del Sistema dei Controlli Interni.

L'art. 147-bis del T.U.E.L., così come modificato dal D.L. 174/2012, convertito con Legge 213/2012, ha previsto un "rafforzamento" del sistema dei controlli, che il legislatore ha inteso incrementare, consolidando in particolare le modalità di presidio sull'attività amministrativa. In particolare l'art. 147 del TUEL prevede che gli enti locali, nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, devono individuare strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

L'Amministrazione Comunale, considerato necessario rimodulare le disposizioni del precedente regolamento sui controlli interni al fine di meglio espletare i controlli interessati rendendo coerente l'esercizio dello stesso con le risorse umane e strumentali presenti e di rendere maggiormente operativi i principi generali ribaditi dal decreto sopra citato, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 23/12/2021 ha approvato il nuovo regolamento sul sistema dei controlli interni.

Nel suddetto Regolamento i controlli interni sono ordinati secondo la distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione anche in deroga agli altri principi generali sui controlli interni di gestione, sanciti per le pubbliche amministrazioni dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 286/1999 modificato.

Il Sistema di Gestione dei Controlli Interni è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed è articolato in:

- a) Il controllo strategico: comprende anche la valutazione sulla performance complessiva dell'Ente ed è finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

- b) Il controllo di gestione: comprende anche la valutazione sulla performance organizzativa dell'Ente ed è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- c) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la regolarità tecnica e contabile degli atti, nella fase preventiva di formazione e nella fase successiva, secondo i principi generali di revisione aziendale;
- d) Il controllo sulle società partecipate non quotate: finalizzato a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6 del Decreto Legislativo n. 267/2000, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle società partecipate non quotate e ad adottare le opportune azioni correttive anche con riferimento ai possibili squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente;
- e) Il controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa ed a valutare gli effetti che si determinano direttamente e indirettamente per il bilancio finanziario dell'Ente anche in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni; esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità;
- f) Il controllo della qualità dei servizi: volto a garantire la qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Il Sistema di Gestione dei Controlli Interni vengono attuate da una struttura diretta dal Segretario Generale il quale si potrà avvalere anche della collaborazione dei Dirigenti o delle P.O. e con adeguato supporto operativo, tecnologico ed informatico.

Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio Comunale e sono utilizzati anche nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.

6. Gli esiti del Sistema di Gestione dei Controlli Interni sono utilizzati ai fini:

- ✓ della redazione della dichiarazione di inizio e fine mandato che il Sindaco deve presentare ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 149 del 6/9/2011 così come modificato ed integrato dal Decreto Legge n. 174 del 10/10/2012 convertito in Legge n. 213 del 7/12/2012;
- ✓ della compilazione del Questionario della Corte dei Conti sul funzionamento del sistema di gestione dei controlli interni.

Il Sistema di Gestione dei Controlli Interni si fonda sul principio della tracciabilità documentale dell'intero processo, attraverso la documentazione sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni che il Sindaco deve inoltrare alla sezione regionale della Corte dei Conti ed al Presidente del Consiglio Comunale, secondo quanto stabilito dall'articolo 148 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

In generale, i dirigenti e i responsabili di servizio dell'Ente sono tenuti a collaborare con il servizio Anticorruzione, Controlli, Programmazione e Formazione e a partecipare a eventuali convocazioni con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti per l'eventuale miglioramento del sistema dei controlli nonché per prevenire e/o correggere errori o irregolarità.

Il personale assegnato a tutte le funzioni di controllo viene adeguatamente formato e costantemente aggiornato.

La combinazione dell'attività di controllo prevista dal sistema dei controlli interni, le azioni/controlli previsti dal piano comunale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza e le azioni del Nucleo di Valutazione costituiranno le linee guida per un monitoraggio permanente e costante dell'azione amministrativa e gestionale.

Attività volte alla semplificazione e miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della qualità amministrativa - Cura della legalità e lotta alla corruzione

1. Attività consultiva intersettoriale anche con riferimento alla legge n. 190/2012 e in tema prevenzione e repressione della corruzione;
2. Partecipazione alle conferenze dei servizi e collaborazione nella redazione degli atti amministrativi;
3. Attività di consulenza e patrocinio nel recepimento (e applicazione) della nuova disciplina relativa al pubblico impiego con particolare riferimento alla prevenzione e lotta all'assenteismo, alla tutela del benessere sul luogo di lavoro e all'organizzazione del personale.

[MissioneProgrammaProgettoDup]

4. SEZIONE OPERATIVA – parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Organi istituzionali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		808.037,69	868.843,50	795.960,50	632.900,00	544.100,00	517.600,00	-20,49
2	Segreteria generale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		231.682,62	375.657,87	349.300,00	361.300,00	361.300,00	358.600,00	+3,44
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione,	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2024

	provveditorato	2.375.390,49	2.230.814,97	2.209.689,60	1.963.020,80	1.857.500,00	1.934.500,00	-11,16
		di cui fondo pluriennale vincolato		1.270,80	0,00	0,00	0,00	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		863.660,23	871.500,47	1.126.900,00	850.600,00	787.900,00	787.900,00	-24,52
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		1.122.047,49	2.028.727,40	4.845.310,44	3.801.760,24	1.350.490,00	1.254.590,00	-21,54
		di cui fondo pluriennale vincolato		487.360,64	0,00	0,00	0,00	
6	Ufficio tecnico	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		4.193.786,55	1.447.884,65	4.787.889,35	4.288.704,82	1.258.500,00	949.700,00	-10,43
		di cui fondo pluriennale vincolato		59.965,98	0,00	0,00	0,00	
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		542.305,85	829.792,53	989.381,00	834.000,00	544.700,00	544.700,00	-15,70
8	Statistica e sistemi informativi	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		399.339,37	650.745,70	506.320,00	526.200,00	521.600,00	507.700,00	+3,93
10	Risorse umane	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		3.528.729,63	4.075.939,05	4.757.309,99	4.439.330,00	4.378.130,00	4.422.130,00	-6,68
11	Altri servizi generali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		4.898.297,05	4.146.114,49	4.008.775,82	3.581.893,00	3.218.610,00	3.370.150,00	-10,65
Totale		18.963.276,97	17.526.020,63	24.376.836,70	21.279.708,86	14.822.830,00	14.647.570,00	

Missione: 2 Giustizia

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Uffici giudiziari	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Polizia locale e amministrativa	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		1.931.976,82	1.957.738,04	2.023.459,65	1.977.159,62	1.981.600,00	2.011.600,00	-2,29
		di cui fondo pluriennale vincolato		18.059,62	0,00	0,00	0,00	
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	0,00	109.840,00	109.830,65	0,00	0,00	-0,01
Totale		1.931.976,82	1.957.738,04	2.133.299,65	2.086.990,27	1.981.600,00	2.011.600,00	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Istruzione prescolastica	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		57.872,10	174.312,85	327.993,67	4.173.062,96	181.300,00	163.200,00	+1.172,30
		di cui fondo pluriennale vincolato		141.762,96	0,00	0,00	0,00	
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		737.792,97	378.274,31	1.573.861,70	28.363.223,06	281.300,00	81.300,00	+1.702,14
		di cui fondo pluriennale vincolato		35.968,06	0,00	0,00	0,00	
4	Istruzione universitaria	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		740.000,00	713.324,33	849.720,67	1.337.200,67	700.300,00	700.300,00	+57,37
		di cui fondo pluriennale vincolato		136.900,67	0,00	0,00	0,00	
6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		2.096.498,46	2.275.068,03	2.391.500,00	2.467.400,00	2.117.400,00	2.117.400,00	+3,17
7	Diritto allo studio	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		325.494,35	355.939,49	5.574.836,60	5.386.162,24	238.000,00	239.400,00	-3,38
		di cui fondo pluriennale vincolato		141.248,98	0,00	0,00	0,00	
Totale		3.957.657,88	3.896.919,01	10.717.912,64	41.727.048,93	3.518.300,00	3.301.600,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		345.325,29	355.864,81	1.670.199,20	9.087.292,72	1.303.000,00	360.000,00	+444,08
		di cui fondo pluriennale vincolato		179.699,20	0,00	0,00	0,00	
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		2.124.862,91	2.026.640,29	1.912.940,00	1.970.790,00	1.672.490,00	1.623.090,00	+3,02
Totale		2.470.188,20	2.382.505,10	3.583.139,20	11.058.082,72	2.975.490,00	1.983.090,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sport e tempo libero	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		738.364,47	1.191.232,07	14.282.922,75	13.247.555,87	1.782.800,00	455.600,00	-7,25
		di cui fondo pluriennale vincolato		1.266.275,49	0,00	0,00	0,00	
2	Giovani	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		202.498,34	231.016,00	27.707,47	159.800,00	4.000,00	4.000,00	+476,74
Totale		940.862,81	1.422.248,07	14.310.630,22	13.407.355,87	1.786.800,00	459.600,00	

Missione: 7 Turismo

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		530.351,70	846.578,23	2.247.947,49	2.045.888,69	721.250,00	406.000,00	-8,99
		di cui fondo pluriennale vincolato		262.553,49	0,00	0,00	0,00	
Totale		530.351,70	846.578,23	2.247.947,49	2.045.888,69	721.250,00	406.000,00	

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Urbanistica e assetto del territorio	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		956.110,98	969.744,01	5.412.016,10	5.336.961,04	880.600,00	829.160,00	-1,39
		di cui fondo pluriennale vincolato		58.461,04	0,00	0,00	0,00	
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		136.816,19	71.742,06	4.890.348,59	4.292.008,29	315.100,00	315.100,00	-12,24
Totale		1.092.927,17	1.041.486,07	10.302.364,69	9.628.969,33	1.195.700,00	1.144.260,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		1.729.542,43	1.496.096,08	6.576.137,53	4.464.319,72	3.483.897,20	2.276.300,00	-32,11
		di cui fondo pluriennale vincolato		535.287,65	0,00	0,00	0,00	
3	Rifiuti	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		9.668.896,57	9.594.233,46	9.606.487,70	9.570.000,00	9.570.000,00	9.570.000,00	-0,38
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	0,00	520.000,00	501.883,00	500.000,00	0,00	-3,48
8	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		9.934,58	23.398,67	90.460,00	75.792,72	50.000,00	50.000,00	-16,21
Totale		11.408.373,58	11.113.728,21	16.793.085,23	14.611.995,44	13.603.897,20	11.896.300,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
	Trend storico			Programmazione pluriennale			

		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Trasporto ferroviario	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasporto pubblico	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		2.158.295,92	2.220.000,00	2.235.000,00	2.215.000,00	2.210.000,00	2.205.000,00	-0,89
5	Viabilità' e infrastrutture stradali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		3.560.301,54	3.100.830,80	24.330.179,30	23.863.523,08	7.789.716,00	2.770.300,00	-1,92
		di cui fondo pluriennale vincolato		1.214.853,15	0,00	0,00	0,00	
Totale		5.718.597,46	5.320.830,80	26.565.179,30	26.078.523,08	9.999.716,00	4.975.300,00	

Missione: 11 Soccorso civile

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sistema di protezione civile	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		71.856,13	79.547,90	106.400,00	137.500,00	87.500,00	82.500,00	+29,23
2	Interventi a seguito di calamita' naturali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		402.292,78	228.432,47	645.884,03	721.826,56	312.800,00	211.200,00	+11,76
		di cui fondo pluriennale vincolato		1.141,91	0,00	0,00	0,00	
Totale		474.148,91	307.980,37	752.284,03	859.326,56	400.300,00	293.700,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		2.299.129,82	2.315.507,65	2.884.312,01	2.890.725,00	2.718.620,00	2.658.100,00	+0,22
		di cui fondo pluriennale vincolato		223.730,96	0,00	0,00	0,00	
2	Interventi per la disabilità¹	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					

		2.343.427,61	2.893.923,00	3.888.614,38	4.082.950,23	3.694.400,00	3.695.000,00	+5,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		26.151,99	0,00	0,00	0,00	
3	Interventi per gli anziani	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		988.766,26	1.041.423,28	1.973.409,09	2.157.952,84	1.546.000,00	1.546.000,00	+9,35
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		207.220,99	150.452,09	1.062.709,64	935.034,12	176.000,00	161.000,00	-12,01
5	Interventi per le famiglie	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		7.213.819,24	7.809.991,42	9.879.008,96	10.236.177,39	9.326.500,00	9.195.000,00	+3,62
		di cui fondo pluriennale vincolato		278.508,96	0,00	0,00	0,00	
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		782.101,90	1.481.670,88	1.804.600,00	1.749.563,68	1.483.800,00	1.194.800,00	-3,05
8	Cooperazione e associazionismo	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		3.800,00	8.500,00	5.800,00	800,00	800,00	800,00	-86,21
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		777.803,31	714.671,58	1.931.421,95	1.706.634,13	862.500,00	860.500,00	-11,64
		di cui fondo pluriennale vincolato		154.134,13	0,00	0,00	0,00	
Totale		14.616.069,13	16.416.139,90	23.429.876,03	23.759.837,39	19.808.620,00	19.311.200,00	

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Industria PMI e Artigianato	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		24.070,18	47.971,79	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		293.324,23	338.890,18	322.100,00	236.600,00	217.600,00	221.500,00	-26,54
4	Reti e altri servizi di pubblica utilita'	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		4.374.722,62	4.909.930,15	4.965.700,00	4.936.550,00	4.805.700,00	4.801.300,00	-0,59

		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.350,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale	4.692.117,03	5.296.792,12	5.312.800,00	5.198.150,00	5.048.300,00	5.047.800,00

Missione: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Formazione professionale	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fonti energetiche	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		58.556,43	44.915,98	33.400,00	33.200,00	33.200,00	33.200,00	-0,60
Totale		58.556,43	44.915,98	33.400,00	33.200,00	33.200,00	33.200,00	

Missione: 19 Relazioni internazionali

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Finalità:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		Obiettivo:	si rinvia alle linee programmatiche formalizzate nel DUP					
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024				
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fondo di riserva	Finalità:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		Obiettivo:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		0,00	0,00	59.962,74	344.332,00	338.220,00	337.900,00	+474,24
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Finalità:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		Obiettivo:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		0,00	0,00	2.640.000,00	2.745.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00	+3,98
3	Altri fondi	Finalità:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		Obiettivo:	rispetto dei principi contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2011					
		0,00	0,00	225.000,00	101.000,00	15.000,00	15.000,00	-55,11
Totale		0,00	0,00	2.924.962,74	3.190.332,00	3.233.220,00	3.232.900,00	

Missione: 50 Debito pubblico

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024				
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:						
		Obiettivo:						
		107.146,86	116.522,01	267.030,00	824.300,00	826.680,00	747.100,00	+208,69
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:						
		Obiettivo:						
		1.721.842,12	1.991.900,00	2.914.134,50	2.803.500,00	3.440.000,00	3.217.420,00	-3,80
Totale:		1.828.988,98	2.108.422,01	3.181.164,50	3.627.800,00	4.266.680,00	3.964.520,00	

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	Finalità:						
		Obiettivo:						
		17.915.064,37	65.172,34	20.000.000,00	20.010.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	+0,05
Totale		17.915.064,37	65.172,34	20.000.000,00	20.010.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Finalità:						
		Obiettivo:						
		28.696.967,96	20.497.111,85	34.823.500,00	34.568.500,00	34.568.500,00	34.568.500,00	-0,73
Totale		28.696.967,96	20.497.111,85	34.823.500,00	34.568.500,00	34.568.500,00	34.568.500,00	

5. SEZIONE OPERATIVA - parte 2**SEZIONE OPERATIVA - parte 2**

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, adottato con delibera di giunta comunale del 23/12/2021 n. 421, è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

5.1 Programma triennale delle opere pubbliche. [ProgrammaOperePubblicheDup]

Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024				
Quadro delle risorse disponibili				
Risorse	Previsioni			
	Disponibilit� finanziaria anno 2022	Disponibilit� finanziaria anno 2023	Disponibilit� finanziaria anno 2024	Totale
Totale				

Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024					
Elenco degli immobili da trasferire					
Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena propriet�	Stima tempi di esecuzione		
			Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Totale					

5.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

[ProgrammaBiennaleAcquistiDup]

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)					
Centro di responsabilità					
Responsabile					
Esercizio 2022			Esercizio 2023		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
Fornitura di servizi (b)					
Totale			Totale		

5.3 Equilibri di bilancio.

[EquilibriBilancioDup]

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	8.473.746,89			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	75.893.415,00	71.211.490,00	70.438.640,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	73.864.423,55	68.248.690,00	67.323.420,00
di cui: - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		2.745.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.803.500,00	3.440.000,00	3.217.420,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-774.508,55	-477.200,00	-102.200,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)	1.078.108,55	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	603.500,00	875.000,00	470.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	907.100,00	397.800,00	367.800,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	4.837.376,44	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	5.233.685,68	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	91.560.623,47	12.184.413,20	2.270.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	603.500,00	875.000,00	470.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	907.100,00	397.800,00	367.800,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00